TENIAMO ALTO IL TONO DELL'INFORMAZIONE.

LA STAMPA

ANNO 129. N. 219 · LUNEDI' 14 AGOSTO 1995 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE 45 BIS/ART. 2/20 L. 1500 (1.)

ANCHE A BASSO VOLUME. RAI Radiotelevisione Italiana. Di tutto, di più.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681, TELEX 221121 FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA VIA BARBERINI 50, TEL. 06/47201, FAX 06/4746161. REDAZIONE DI MILANO PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780371, FAX 02/2610044. ABBONAMENTI 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568 334/335, 011/539434, FAX 011/5627568. TARIFFE PER L'ITALIA: NUMERI C.C. POSTALE 71240 CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNUO L. 328.000, TARIFFE PER L'ESTERO L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDITIONAL MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 35-02 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI - TARIFFE: L. 1.500 CON IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE; L. 1.700 E A RICHIESTA ANCHE IL CORRIERE; L. 1.700 E A RICHIESTA ANCHE LE NOTIZIE - PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 180, AUSTRALIA $ A 4.00, ARGENTINA Pesos 4, AUSTRIA SC 26, BELGIO FB 75, BRASILE Crs 3.50, BULGARIA Leva 140, CANADA $ C 3, CIPRO Mils 650, CROAZIA K 3, DANIMARCA KR 15, EGITTO E.P. 8.000, FINLANDIA Fmk 10, FRANCIA FR 12, GERMANIA D.M. 3.50, GRECIA DR 450, INGHILTERRA P 1.30, LUSSEMBURGO FL 75, MALTA Cents 50, MESSICO NS 10, NORVEGIA KR 15, OLANDA FL 4, PORTOGALLO Esc. 350 CONT., SLOVENIA Tol. 200, SPAGNA PTS 250, CANARIE PTS 300, SUD AFRICA RD 7, SVEZIA SKR 15, SVIZZERA FRS 2.50, SVIZZERA TICINO FRS 2.50, UNGHERIA FRN 215, USA $ 2.50

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS SPA 20122 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/8057040, 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/68211, FAX 011/6521300, 00184 ROMA, VIA QUATTRO FONTANE 15, TEL. 06/4825841, FAX 06/4828080, 80133 NAPOLI, VIA CARACCIOLO 15, TEL. 081/7206117, FAX 081/5605204. TARIFFE: MODULO MM 45/30, FESTIVI 70%, POSIZIONE O DATA DI USCITA TARIFFA IN PARENTESI, OCCASIONALI 1.170.000 (1.404.000), COMMERCIALI 1.050.000 (1.260.000), RICHIESTE DI PERSONALE, IL VENERDI', 970.000 (1.164.000), VENERDI' + DOMENICA 1.340.000, FINANZIARI LEGALI 1.000.000 (1.200.000), NECROLOGI 14.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 11.300), ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI 13.500, ECHI DI CRONACA 30.000 LA LINEA, ECONOMICI VEDI RUBRICHE + IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

I BUCHI DEL FISCO

PIU' BRAVI GLI ESATTORI OCCULTI

I dati sull'evasione dell'Iva suscitano sensazione perché diffusi in prossimità di Ferragosto, ma in realtà confermano, purtroppo, un quadro sufficientemente noto nelle sue linee generali e nelle sue cifre globali. Questo quadro, se da un lato è profondamente sconfortante, non va però interpretato col facile moralismo di chi guarda il mondo stando sotto l'ombrellone.

Gran parte dell'evasione ha il suo epicentro nella piccola distribuzione, la quale indubbiamente non brilla per particolare solerzia nel compiere i propri doveri fiscali. Per evitare il rischio di una troppo sbrigativa condanna, occorre però dire chiaramente che moltissimi commercianti pagano un'imposta «sostitutiva», anomala e perversa e spesso estremamente esosa, normalmente nota con il nome di «pizzo», che viene riscossa da organizzazioni che si chiamano mafia, camorra e simili. Così va interpretata la dichiarazione di un commerciante di Catania, la provincia con maggiore evasione d'Italia, il quale, intervistato da un telegiornale, ha affermato: «Paghiamo già fin troppi balzelli!».

In questo senso, e limitatamente a questa componente - peraltro assai cospicua, quasi certamente prioritaria nel Mezzogiorno - dell'evasione totale, l'evasione dell'Iva è un indizio della generale debolezza dello Stato più che della volontà di singoli o di categorie di infrangere la legge.

Soprattutto nel Mezzogiorno, lo Stato potrà a buon diritto pretendere dichiarazioni fedeli sull'Iva solo quando saprà garantire la sicurezza e la sopravvivenza economica di chi compie tali dichiarazioni e paga di conseguenza; lo Stato potrà veramente mandare i propri esattori solo quando avrà eliminato i molto più efficienti esattori occulti. Per ora, riesce ad avere un quadro geograficamente dettagliato dell'evasione dell'Iva solo a cinque anni di distanza dall'e-

Mario Deaglio

CONTINUA A PAG. 18 TERZA COLONNA

I croati preparano l'offensiva nella zona di Dubrovnik

Pace in Bosnia, «piccoli passi»

Ma non c'è piena intesa tra Usa e Russia

MOSCA. Graduale disgelo nella russa Soci tra Washington e Mosca. Dopo un incontro di 150 minuti tra Anthony Lake ed Andrei Kozyrev, l'inviato della Casa Bianca è ripartito senza rilasciare dichiarazioni, mentre il ministro degli Esteri russo ha ostentato un moderato ottimismo. Secondo Kozyrev avrebbe «trovato riconoscimento» la proposta di Eltsin per una conferenza internazionale a otto. Ed effettivamente anche Washington propone un'analoga conferenza, in date e contenuti tutti da concordare. Ma la piena intesa è lontana. Frattanto i miliziani serbi di Trobitje, località a Sud-Est della Bosnia che dalle montagne sovrasta l'ultimo lembo della costa croata, hanno sparato centinaia di proiettili contro i sobborghi di Dubrovnik: uno degli attacchi serbi più violenti nei quattro anni di guerra. Per il momento - dicono a Zagabria - noi ci limitiamo a difenderci, ma se gli attacchi continueranno non resteremo a guardare.

Badurina A PAG. 2

I LEGAMI MOSCA-BELGRADO

Il grande sogno dei «fratelli slavi»

MOSCA. Tutti d'accordo in Russia: bisogna aiutare il «fratello slavo» Milosevic (foto). I legami tra i serbi e la Russia datano dalla sconfitta dell'impero turco. E sono rafforzati dal sogno serbo di unificare gli slavi del Sud. **Chiesa** A PAG. 3

COSTRETTI A MEDIARE

AMERICA e Russia cercano una posizione comune, in questa fase davvero cruciale della crisi balcanica. Non è detto che ci riescano fino in fondo, ma il tentativo è serio. Clinton ha fatto fallire l'iniziativa di Eltsin di convocare i leader serbo e croato a Mosca, senza quello bosniaco, e ha avuto le sue buone ragioni; però non può umiliare quella che una volta era l'altra superpotenza, e che ancora oggi conta parecchio nella «regione». Eltsin, a sua volta, ha fatto buon viso a cattivo gioco, e così il tentativo, ora, dopo l'incontro di Soci, è di mettere insieme le carte degli uni e degli altri: in altre parole di preparare un vertice ampio, con i tre protagonisti del conflitto più le maggiori potenze, per un esame realistico, e speriamo risolutivo, della situazione, dopo la guerra-lampo della Croazia nella Krajina.

Per i due Presidenti, non si tratta solo di Realpolitik a uso esterno. C'è anche, e notevolmente, un uso interno. Entrambi hanno grossi problemi con i rispettivi Parlamenti. Se Clinton ha posto il veto alla risoluzione del Congresso che revoca l'embargo militare ai bosniaci, e deve affrontare un contro-voto a settembre, Eltsin deve vedersela con una Duma che si è espressa per l'abolizione unilaterale delle sanzioni del-

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAG. 8 SETTIMA COLONNA

L'Italia chiude terza nel medagliere

Mondiali, sul podio la staffetta azzurra

Formula 1, Hill vince e riapre la sfida Fuori Schumacher, la Ferrari terza

I Mondiali di atletica si sono chiusi ieri a Goteborg con un'ultima inattesa medaglia di bronzo per la squadra azzurra, che chiude così al terzo posto del medagliere: la staffetta maschile 4 × 100 è giunta infatti terza dietro Canada e Australia. L'americano Johnson, nella 4 × 400, ha conquistato il suo terzo oro. Nell'automobilismo, il Gran premio di Formula 1 in Ungheria ha riaperto la sfida al vertice del campionato: l'atteso Schumacher ha dovuto fermarsi nel finale quand'era secondo. Successo di Hill (Williams), terzo Berger (Ferrari), ritirato Jean Alesi.

SERVIZI NELLO SPORT

Le voci di «accordi»

Dini in vacanza «Nessuna cena con Berlusconi»

ROMA. Una nota pone uno stop alle offerte del Polo a Dini (foto). Il premier è sulla Costa Smeralda e non ha in programma incontri con Berlusconi. Sul futuro del Cavaliere Tatarella non si sbilancia: «L'ipotesi di avere un diverso candidato premier la valuteremo al vertice del Polo in settembre». **Martini e Masci** A PAG. 2

Il giovane norvegese era stato rapito con due inglesi, un americano e un tedesco

Turista decapitato dagli integralisti

Kashmir, i separatisti: uccideremo gli altri 4 ostaggi

NEW DELHI. Orrore nel Kashmir: i separatisti hanno ucciso, decapitandolo, uno dei cinque turisti che avevano preso in ostaggio all'inizio di luglio. Il corpo del norvegese Hans Christian Ostro, 27 anni, è stato trovato ieri ad Anantnag, a circa sessanta chilometri da Srinagar, capitale estiva del Kashmir indiano. La testa del giovane era a circa venti metri di distanza. Accanto al cadavere, un messaggio in cui al-Faran, il gruppo che ha rivendicato il sequestro dei cinque occidentali e ora l'assassinio di Ostro, minaccia di eliminarne anche gli altri quattro ostaggi, i britannici Paul Wells e Keith Mangan, l'americano Donald Hutchings e il tedesco Dirk Hasert. Al-Faran concede due giorni a New Delhi per scarcerare i 15 capi separatisti di cui chiede la liberazione come condizione per porre fine all'incubo degli ostaggi. Il governo indiano si è riunito d'urgenza per valutare il caso.

Quirico A PAG. 7

Muore di overdose in ospedale

A Napoli, era ricoverato per Aids
I medici: «Nei reparti circola droga»

SERVIZIO A PAGINA 10

Palestinese ucciso dai coloni

Israele, finisce nel sangue la guerra sulle colline cedute in Cisgiordania

di Aldo Baquis A PAGINA 8

In viaggio più veloci della luce

Londra, nuove teorie degli astronomi
Sarà possibile esplorare le stelle

di Fabio Galvano A PAGINA 12

Solero
Un Algida un invito a fare
SCOOP
Il Gioco Più Dell'Estate
Indiscreto
AUT. MIN. N. 85420 DEL 6/8/85

Il personaggio da scoprire oggi è
RAIMONDO VIANELLO
Regolamento e giochi a pagina 20

BANDIERA GIALLA

di Ugone di Certolt

VISITA allo Zoo linguistico-metaforico-mentale. Una buona parte degli animali che popolavano la terra si è già estinta, senza invidiare quelli che restano, nessuno fuori portata del boia *homo-sapiens-sapiens*. Ma in ogni lingua gli animali sopravvivono come segni di altro. Vediamo in Italia:
Gazzella: è un'auto dei carabinieri.
Pantera: idem, della polizia.
Gorilla: è una guardia del corpo.
Grillo: è un apparecchio telefonico.
Lucciola: è una prostituta.
Tigre: è un carro armato della guerra 39-45.
Panda: è una vettura Fiat.
Giraffa: è un attrezzo per riprese cinema-Tv.
Cimice: è una puntina con capocchia colorata.
Vespa: è una motoretta.
Ape: è un motofurgone (può trasportare miele).
Aquila: è un tizio molto intelligente.
Talpa: è il contrario.
Pescecane: è uno speculatore.
Piovra: è la mafia.
Coccodrillo: è un necrologio.
Galletto: è un dado per avvitare.
Struzzo: esiste soltanto come «politica dello».
Struzzo: con Esse maiuscola è una Casa Editrice.
Sciacallo: è uno che ruba dopo un terremoto.
Gru: macchina per spostare dei blocchi di pietra.
Gregge: è una moltitudine passiva.

Non è una novità, la zoometafora. Sono antichissime vipera, maiale, vacca, asino, iena, e qualcuna di quelle elencate sopra. La novità è che, in certi casi, comincia a perdersi del tutto la nozione, l'immagine autentica di riferimento. La metafora diventa così pura lettera.

In una redazione il coccodrillo di fiume che divora cristiani non esiste assolutamente: solo qualche vecchio inviato speciale se lo ricorda. In città sono pochi ad associare *ape* (al singolare) al famoso insetto mellifero dotato di temibile pungiglione. Per un piccolo delinquente, la timida gazzella africana non fu mai creata: può essere però inseguito (cosa mai vista in Africa) e anche catturato, dall'unica gazzella a lui nota. Le lucciole sono in via di sparizione (le vedevi perfino in città); le nuove lucciole hanno invaso anche le campagne. Nessuna è in grado di lampeggiare con l'addome. E' anche possibile che dei gorilla carichino su una pantera una lucciola.

La polizia tedesca insorge: da 21 anni è ispettore, fatelo commissario

Regista, promuovi Derrick

BONN PROMUOVETE l'ispettore Derrick». Eike Bleibentreu, portavoce dell'Associazione dei poliziotti tedeschi, tuona a nome dei colleghi: «E' una grandissima vergogna che Derrick in tutti questi anni sia rimasto un semplice ispettore, ne chiediamo la meritata promozione». I colleghi (veri) della polizia tedesca alzano la voce per l'ispettore (finto) della televisione. E' un'indecenza, dicono, che dopo 21 anni di onorato servizio non sia diventato commissario. Anzi, a pensarci bene anche il povero Harry Klein (ossia l'attore Fritz Wepper), dopo anni passati a fare la spalla con i suoi modesti «sì, Stephan», avrebbe diritto a ottenere un «commissariato proprio». Derrick è diventato un'istituzione: venerdì prossimo la televisione tedesca trasmetterà la puntata numero 250. Nel frattempo l'ispettore più famoso del mondo viene seguito in 94 Paesi (tra cui Australia, Cina e Zaire). L'attore Horst Tappert ha ricevuto le lodi personali del Cancelliere tedesco Kohl per «l'immagine simpatica dei tedeschi» che diffonde in tutto il mondo.

I «colleghi» ne chiedono la promozione. C'è da stupirsi? Horst Tappert dopo tutto da anni ha un ottimo rapporto con la polizia vera. Dalla prima puntata in poi è sempre stato accompagnato da un poliziotto che gli dava consigli. Il set di Derrick è una copia fedele in ogni dettaglio degli uffici del commissariato di Monaco. In 21 anni, i mobili, come lo stesso Derrick, sono un po' invecchiati, ma svolgono ancora perfettamente le loro funzioni, proprio come in un vero ufficio pubblico. Solo il telefono e l'auto di servizio hanno mantenuto la corsa con i tempi, modello dopo modello. Horst Tappert è l'attore tedesco più famoso all'estero. Lo Stato norvegese gli ha regalato una casetta per le vacanze, in Italia ha vinto un premio televisivo e ultimamente all'aeroporto di Francoforte è stato coccolato da un intero aereo di cinesi appena sbarcati da Pechino.

In 250 puntate Derrick ha catturato 248 assassini, solo in due casi non ce l'ha fatta. Seguitissimo (dieci milioni di telespettatori), Derrick può dirsi soddisfatto. E la promozione? Il produttore della serie è contrario. «Derrick è nato ispettore e morirà ispettore». Ma quando morirà Derrick? Lo sceneggiatore Herbert Reinecker, che da vent'anni è sempre lo stesso, è ormai ottantenne e confessa: «Effettivamente sto pensando all'ultima puntata, ma uno come Derrick non può morire ucciso in modo brutale, la sua sarà una fine che rimarrà nella memoria per molto tempo».

Francesca Predazzi

La cabina «salta» l'80° piano del grattacielo e si schianta sul soffitto

New York, terrore sull'Empire

L'ascensore impazzisce, feriti quattro visitatori

NEW YORK. Non è la scena di un film, paura autentica sull'Empire State Building, grattacielo simbolo di Manhattan: un ascensore impazzito non si ferma, continua la corsa, sbatte contro il soffitto e resta sospeso a mezz'aria. Bilancio, quattro turisti feriti e lunghi momenti di terrore. L'incidente ha provocato la paralisi della Quinta Strada. I turisti - una coppia del Connecticut, un tredicenne israeliano e la madre - stavano salendo per una delle ultime visite della giornata alla terrazza dell'Empire. Secondo un testimone, «dal ventesimo piano la cabina ha cominciato a traballare, salendo a velocità crescente». I quattro si sono sentiti proiettati come dentro un razzo. L'abitacolo è arrivato in piena velocità alla fine della corsa all'80° piano, ha sbattuto sul tetto ed è rimbalzato all'indietro, rimanendo incastrato a mezz'aria».

Baccaria e Passariel A PAG. 5

9 771122 178003 50814

Il portavoce di Forza Italia Tajani: fantasie estive l'ipotesi di abdicazione

Dini non va a cena dal Cavaliere

In Sardegna «per vacanza», salta l'incontro

Gianni Letta ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel governo Berlusconi

ROMA. Possibile? Veramente Berlusconi vuole invitare Dini a cena per proporgli di tornare nel Polo come candidato a palazzo Chigi? Il tormentone di Ferragosto è questo. E ieri qualcuno lo dava già come cosa fatta. Quanto alla cornice dell'ipotetico accordo - una dimora del Cavaliere in Sardegna - avrebbe rinverdito i fasti della «politica alla Beautiful», ville e vip, come l'ha definita Fabrizio Abbate, capo della segreteria del ppi. Invece non se ne fa niente. Almeno per ora. Niente cene e niente accordi, stando al coro congiunto dei portavoce di palazzo Chigi e di Forza Italia. Il presidente del Consiglio - informa una nota - è in Costa Smeralda ma non vuol far sapere dove esattamente, quanto a inviti a cena non ne ha ricevuti e comunque non potrebbe accettarne. Al lavoro tornerà - dopo una breve vacanza in Toscana - lunedì 21 in occasione del Consiglio dei ministri.

E quindi si chetino pure gli animi che si erano infervorati. L'eurodeputato Antonio Tajani, voce ufficiale di Forza Italia, conferma che lo scettro di leader del Polo (e di naturale candidato a Palazzo Chigi) è e resta nelle mani dell'on. Berlusconi, e l'ipotesi di abdicazione in favore di Dini viene classificata come roba da «festival delle chiacchiere e delle fantasie estive». Una cosa è chiara: saltato l'incontro in Costa Smeralda, il corteggiamento di Dini da parte del Polo dovrà trovare altre vie, dopo il primo approccio - una settimana fa - tra il premier e Gianni Letta. Il Polo - in quella circostanza - avrebbe fatto balenare a Dini una prospettiva allettante: Berlusconi, una volta vinte le elezioni, potrebbe designare lui a capo del governo. Dini non verrebbe utilizzato dunque come bandiera durante la campagna elettorale, ma come carta vincente dopo.

Un'ipotesi interessante e quindi da non bruciare subito con fughe in avanti precipitose. Ma la questione tiene vivo il dibattito anche nella calura di mezz'agosto. Adolfo Urso, esponente emergente di An, dice che l'ipotesi di un recupero di Dini non preoccupa affatto il suo partito, mentre «creerebbe forte imbarazzo sia in coloro che, come D'Alema e Bossi, hanno pensato di utilizzarlo come ariete per smantellare il Polo della libertà; sia in coloro che, come D'Antoni, avrebbero voluto farne l'emblema della nuova dc». Mentre un battitore libero dello stesso partito come Publio Fiori, vede molto male l'eventuale rentrée del presidente del Consiglio nei ranghi della destra, anzi mette in chiaro che «se qualcuno del Polo, anche molto autorevole (Letta? - ndr), facesse offerte a Dini, si muoverebbe a titolo personale senza impegnare in alcun modo i partiti e i parlamentari che si riconoscono nel Polo della Libertà». A Fiori Dini non piace affatto, e riconosce scarsi meriti al suo governo: «Ha preso la lira a 1040 sul marco e la tiene tuttora a 1110, ha portato l'inflazione dal 5,8% al 5,9% e ha fatto aumentare in maniera consistente il debito pubblico». Quanto al «presunto corteggiamento» - dice Fiori «qualora non venisse smentito in maniera convincente, rappresenterebbe un segnale di grande debolezza per Berlusconi e lo schieramento di centrodestra». Gerardo Bianco taglia corto: «Teniamo Dini al di fuori delle dispute tra i partiti e gli schieramenti. Il centrosinistra deve appoggiare il suo governo per il rientro della lira nello Sme e per la politica di intervento nel Mezzogiorno. Poi si vedrà».

Raffaello Masci

Il popolare Bianco: il centrosinistra deve continuare ad appoggiarlo

IL LAMBERTO RITROVATO

Berlusconi

SILVIO BERLUSCONI:
«Se il suo governo passa senza i voti del Polo, Dini deve dimettersi» (21 gennaio)

GIULIANO FERRARA:
«Se Lamberto Dini vuole avere con noi un atteggiamento di rottura, dovrà rivolgersi ai progressisti per trovare un collegio elettorale» (21 gennaio)

Ferrara

GIULIANO FERRARA:
«La scena di Dini che leggeva la lista di ministri era una scena sudamericana» (22 gennaio)

SILVIO BERLUSCONI:
«Noi daremo a Dini il nostro appoggio solo se ci porterà alle elezioni a giugno» (23 gennaio)

CLEMENTE MASTELLA:
«Se Dini è intelligente si accorge che il vento è cambiato e apre lui la strada alle elezioni» (9 marzo)

Fini

CLEMENTE MASTELLA:
«Ci vuole un governo davvero neutro. Non si possono accettare le nomine che ha fatto il governo Dini» (27 aprile)

GIANFRANCO FINI:
«Dopo il referendum il Polo dovrà fare una verifica per stabilire una volta per tutte la posizione sul governo Dini» (9 giugno)

Casini

PIERFERDINANDO CASINI:
«Nel Polo Dini può essere il candidato premier» (10 agosto)

ANTONIO TAJANI:
«Dini è un uomo di primissimo piano e se c'è stata qualche polemica del Polo nei confronti di questo governo, certamente non ha mai investito la figura di Dini» (10 agosto)

IL PALAZZO

Chi ricorda la lezione del compagno Sandro?

ADESSO, non è per fare paragoni irriguardosi, o inutili analogie con Pietro Nenni, tagliato via dalla toponomastica di Faenza, però che brutta storia amministrativa, e che triste e simbolico destino anche quello del museo dedicato a Sandro Pertini a Savona. I visitatori sono pochi, svogliati, e il Comune non ha più 80 milioni per mandarlo avanti. Si chiude.

Chissà dove finiranno i quadri, anche molto belli, della collezione personale del presidente. I cimeli, intanto, le pipe, l'urna dell'elezione, le onorificenze, i ricordi, sono destinati a Firenze, all'origendo museo del socialismo italiano.

E' curioso come si consumi presto la memoria. E, attraverso la memoria, il senso stesso delle leadership. Nenni è morto nel 1980. Pertini è stato senz'altro il più popolare e il più amato di tutti in un passato molto prossimo. Ha esercitato un consenso anche dopo la sua morte. Bene o male (più male che bene, per la verità) ha ottenuto l'onore di un film. Ancora nel 1992 i giornali davano un risalto quasi magico alla vincita di diverse centinaia di milioni da parte di cinque tecnici della troupe che durante le riprese avevano comprato la schedina, in un bar di Albissola. E se anche la faccenda può essere discutibile dal punto di vista del gusto, o di certo *marketing* postumo, deve pur significare qualcosa che i luoghi di Pertini, la casa e la tomba a Stella, siano entrati nelle rotte del turismo commerciale dei «pentolini»: «Visiterete - promettevano quei poveri *dépliant* furbetti - il paese natio del nostro indimenticabile presidente».

Indimenticabile. Ma a parte le cerimonie, gli anniversari, i quadri, le pipe, il film e le pentole di convenienza, cosa è restato, cosa resta oggi di Pertini? E' qui in realtà che finisce per misurarsi il vuoto. Nessuno più di lui ha dato tutto quel che poteva dare nel presente: addirittura il suo passato. Fino a quando, improvvisamente, le vicende della vita pubblica hanno cominciato a girare troppo in fretta. Perciò, Pertini sembra aver lasciato poco. Eppure, quel poco non solo è ancora importantissimo, ma oggi sembra anche ben nascosto.

Nella visione, negli schemi cupi della Prima Repubblica il personaggio ci sta stretto; a distanza di anni appare ancora un felice scherzo della Storia o un colpetto riuscito della Provvidenza. Eppure, forse la sua virtù sta proprio in questa sua inclassificabile eccezionalità. Era un giovane vecchio - o un vecchio giovane - che faceva qualche casino, ma anche cose straordinarie. Con tutto il suo carattere, e i suoi eccessi, era soprattutto un leader equilibrato.

Non volle stringere la mano ai piduisti, ma dieci anni dopo la presidenza del Consiglio se l'è potuta liberamente prendere un signore il cui nome - come si dice - è stato trovato nelle liste di Gelli. Era un socialista, ma pensava che i comunisti potessero andare al governo. Detestava cordialmente Craxi, ma ben tre volte gli ha dato l'incarico per formare governi (senza, ma non contro il pci). Ha cominciato a rendere troppo protagonista il Quirinale, ma in quella fase - 1978 e dintorni - doveva farlo. Ha diffuso un bel po' di retorica e di demagogia, però se gli avessero dato più ascolto, se avessero smesso di rubare, Tangentopoli sarebbe stata molto meno traumatica per tutti. Ha cavalcato la politica-spettacolo, ma aveva dei valori. Ha saputo andarsene con stile. Accidenti, se si sente la mancanza di Sandro Pertini!

Tutt'altra cosa è discutere sul ruolo dei musei. E sulla mancanza di fantasia delle amministrazioni comunali.

Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

IL CANDIDATO DELLA DESTRA

«Decida il vertice del Polo»

Tatarella: per ora Silvio resta il premier

«Dini a Palazzo Chigi lo ha voluto anche An»

Sopra, Lamberto Dini. A lato, Giuseppe Tatarella

ROMA

E Pinuccio Tatarella, col suo linguaggio bizantino, non conferma né smentisce quel che è nell'aria di una settimana, il corteggiamento del Polo a Lamberto Dini: «L'attuale presidente del Consiglio? Non dimentichiamoci che a palazzo Chigi lo abbiamo voluto anche noi di Alleanza nazionale...». E soprattutto Tatarella non si affretta - come fa il portavoce di Forza Italia Tajani - a ripetere l'eterno slogan «Berlusconi resta il leader». No, Tatarella dice che un'ipotesi come quella di avere un diverso candidato alla presidenza del Consiglio la valuteremo collegialmente al vertice del Polo che si svolgerà nel mese di settembre».

Pinuccio Tatarella, vicepremier nel governo Berlusconi, è uno dei pochi politici della Seconda Repubblica che parla come i politici della Prima. Parla per sfumature, per allusioni e ogni parola non è mai buttata lì per caso. E' anche quel che dice Tatarella: pochi giorni dopo la caduta del governo Berlusconi fu proprio Gianfranco Fini a parlare personalmente con Dini, a chiedergli la sua disponibilità, quando ancora nessuno pensava al ministro del Tesoro del governo Berlusconi come possibile successore del Cavaliere. Da ieri Tatarella ha lasciato il suo regno pugliese ed è sbarcato nella mondanissima Capri.

Allora Tatarella, Berlusconi si prepara a passare la mano, si prepara a lanciare la leadership di Dini a palazzo Chigi?

«Fino ad ora siamo davanti ad una notizia giornalistica, non ad un fatto politico...».

Onorevole Tatarella, ma in questi giorni Gianni Letta ha lavorato molto, ha visto Dini, ha lavorato per il futuro...

«L'ultima volta che ci siamo riuniti con gli amici del Polo abbiamo deciso di indicare Berlusconi a rappresentarci nel dibattito parlamentare, unico oratore di tutto il contenitore di centro-destra».

D'accordo, ma lei sta parlando di un vertice che si è svolto a fine luglio, nel frattempo non c'è stato un gran lavorio diplomatico attorno a palazzo Chigi?

«Guardi, noi ci siamo dati appuntamento a settembre per riprendere la discussione sull'organizzazione del Polo maggioritario di centro-destra nel Paese. Tutto ciò che accade in questo periodo appartiene alla normale dialettica all'interno del Polo, la nostra è una dialettica libera, aperta. Dall'altra parte invece ci sono divisioni che tutti gli italiani conoscono».

Sì, ma se Silvio Berlusconi dovesse decidere spontaneamente di passare la mano, voi di An sareste d'accordo?

«Un'ipotesi fondamentale come questa andrebbe valutata al vertice del Polo che sicuramente terremo nel mese di settembre».

Ma l'atteggiamento del Polo nei confronti di Dini è stato ondivago: prima lo avete suggerito a Scalfaro, poi lo avete «mollato», ora lo recuperate...

«Una cosa nessuno può contestare: noi abbiamo sempre distinto tra Dini e il suo governo».

In queste ultime settimane, come mai Dini è benvisto da tutti, da sinistra, da destra e da quelli che lei chiama i «poteri forti»?

«I poteri forti stavolta si schiereranno con chi vincerà le elezioni, perché stavolta chi vince, resta al governo per cinque anni». **[f. mar.]**

IL CASO

POLITICA E MITOLOGIA

Fra un comizio e l'altro, prima visita del capo del Carroccio nella nursery dell'ospedale di Angera

«Eridano Sirio», Bossi junior si presenta

L'ultimo nato ha il nome del gigante che dorme in fondo al Po

ANGERA

ERIDANO, come il gigante figlio di Oceano e di Teti che dorme in fondo al Po. Sirio, come la stella più luminosa. Si chiama così il quarto figlio di Umberto Bossi, nato due giorni fa ad Angera sul Lago Maggiore.

Eridano Sirio Bossi pesa tre chili e tre etti e la scorsa notte - per la prima volta - ha potuto vedere suo padre. Il leader della Lega era infatti impegnato in Trentino, per un comizio a Vermiglio, quando Eridano Sirio è venuto alla luce.

E così ha dovuto aspettare. Che suo padre finisse di arringare il suo popolo, attaccare il Berluskaiser e impipparsene dei giudici che l'han messo nel mirino per quella voglia di secessione che - a qualcuno - pare faccia rima con insurrezione.

Arriva alle 2 di notte Umberto Bossi. E con la scorta appresso sale fino al terzo piano, ultima stanza in fondo a destra. Dove sta sua moglie Manuela Marrone. E dove c'è la nursery che, poco più in là, accoglie il piccolo Bossi, fino a quel momento ancora senza nome.

Ecco la prima immagine dell'ultimo nato in casa Bossi: lo hanno chiamato Eridano Sirio

Nessuno assiste all'incontro famigliare. Anche i più accesi leghisti che per tutto il pomeriggio hanno aspettato il suo arrivo se ne sono già andati a dormire da un pezzo.

Ma Bossi ritorna. Il segretario della Lega si fa vivo ieri alle 17, quando, polo rossa e occhiale, si ripresenta in ospedale. Scattano i flash, si fanno sotto i (pochi) giornalisti, ma lui non dice una parola.

E si infila nel corridoio maternità. Dove c'è sua moglie, dove ci sono altri parenti. Novanta minuti di colloquio privato, e lo si immagina con il suo quarto figlio tra le braccia almeno per un po'.

Alle 18 e mezzo è tutto finito. Bossi riappare, ed è sicuramente contento. Ma non vuole rilasciare dichiarazioni, nemmeno dire il nome scelto per questo figlio: «Ah, il nome. Io non ve lo dico, non so niente. Chiedetelo a mia moglie».

Ed è lei che fa sapere che si chiamerà come un gigante, come un dio, e poi come una stella brillante. Che sia di augurio anche per la vita politica del leader dei lumbard? Chi lo sa?

Certo è che prima di tornare in famiglia per la pausa di ferragosto Umberto Bossi ha ancora un impegno politico. Il comizio di Jesolo, trecento chilometri lontano dal piccolo Eridano Sirio, settecento dalla Sardegna dove si trova il Berluskaiser che (forse) corteggia Lambertow Dini.

Ma via dalla politica, dopo questo ultimo comizio, L'Umberto si prende la pausa di ferragosto. Per stare vicino a Manuela (destinata a qualche giorno di degenza per il parto cesareo) e al piccolo Eridano Sirio. E' certo che Bossi farà la spola tra Gemonio dove abita e Angera, dove è nato il piccolo che non si chiama con la «r» come Riccardo, Renzo e Roberto Libertà, gli altri suoi figli.

Fabio Poletti

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Franco Tropea, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR
Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Colaiacomi di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Peluzzi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Lapo Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
a La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Fracchi 138, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAMI spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. 102) 86170.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211

© 1995 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1995

Certificato n. 2748 del 14/12/1994
La tiratura di Domenica 13 Agosto 1995 è stata di 668.112 copie

Vertice russo-americano in Crimea: Washington non cede sulla revoca delle sanzioni alla Serbia

Pace in Bosnia, un piccolo disgelo

Kozyrev: «Noi e gli Usa meno lontani»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un piccolo disgelo a Soci, tra America e Russia, nella dacia governativa *Riviera*. Molto piccolo. Anthony Lake se n'è ripartito, dopo due ore e mezzo di colloqui con il ministro degli Esteri russo Kozyrev, senza dire una sola parola. Kozyrev ha parlato invece con i giornalisti ostentando un moderato ottimismo e vantando forse qualcosa di più di quello che realmente è accaduto.

«Siamo riusciti a coinvolgere gli Usa - ha detto - nell'esame degli approcci politici per la soluzione della crisi nell'ex Jugoslavia». Come dire che, «prima», Washington non voleva discuterne. E ha aggiunto una fumosa spiegazione, secondo la quale avrebbe «trovato riconoscimento» la proposta di Eltsin per una conferenza internazionale a otto. In effetti sembra essere questo l'unico punto di convergenza relativa, visto che anche Washington propone un'analoga conferenza, in date e contenuti tutti da concordare.

Nessun cenno, invece, alle presunte proposte di spartizione della Bosnia che il consigliere di Clinton sarebbe venuto a caldeggiare presso gli alleati europei. E non a caso. Anche se ne hanno parlato, com'è probabile, Mosca non dovrebbe esserne entusiasta. L'unico, ellittico riferimento alla questione l'ha fatto lo stesso Eltsin qualche giorno fa, ribadendo che per il Cremlino la «base di discussione» resta il Piano Bildt, e la proposta a suo tempo varata dai «Gruppi di contatto». Di scambi tra l'*enclave* di Gorazde (da lasciare ai serbi) e l'area allargata di Sarajevo (da consegnare ai bosniaci) il Cremlino non è interessato a trattare, per lo meno fino a che le truppe croate e bosniache escluderanno le loro conquiste.

Dissenso che permane, invece, sulle questioni delle sanzioni contro Belgrado. «Nell'idea americana - ha detto Kozyrov - la fine delle sanzioni non è così immediata come noi vorremmo». L'espressione, molto diplomatica, dice che Washington ha opposto un diniego alla richiesta russa di togliere gli indugi e concedere respiro a Belgrado in cambio del riconoscimento della Bosnia-Erzegovina.

Il consuntivo dell'incontro pare molto modesto. Ma nessuno, qui a Mosca, si aspettava qualcosa di più. L'impressione generale è che Anthony Lake sia arrivato sul territorio russo dietro vivo insistenza del Cremlino piuttosto che per meditata decisione di Clinton. E' noto che una tappa russa del suo viaggio europeo non era stata nemmeno prevista. Lake aveva in programma solo soste a Londra, Bonn, Parigi, Roma, Madrid e Ankara. Ma Eltsin deve avere fatto presente che, in tal caso, sarebbe apparso in tutta evidenza lo scollamento tra le posizioni americana e russa. Così, alla fine, Christopher ha dato indicazione di fermarsi anche sulle rive del Mar Nero. C'è dunque ragione di ritenere che il colloquio abbia avuto un aspetto piuttosto protocollare che di contenuti. Certo è che il Cremlino non ha alcun interesse, ora, a marcare la divergenza con Washington - il che ne sottolineerebbe l'isolamento - e preferisce fare buon viso a cattivo gioco.

Si può scommettere anzi che Kozyrev abbia subito agitato davanti a Lake i rischi che una politica occidentale troppo indifferente alle esigenze russe possa produrre riflessi indesiderabili tra le forze politiche e l'opinione pubblica russa. Il voto della Duma, che ha legiferato sabato togliendo unilateralmente le sanzioni contro Belgrado e introducendo sanzioni russe contro Zagabria, costituisce un segnale d'allarme che Eltsin si appresta ad agitare per fermare l'espresso americano con il vagone tedesco al traino. Poi, tirato l'allarme, non gli resterà che porre il veto alle due leggi della Duma. Ma non è detto che possa mantenerlo a lungo. (g. c.)

Un soldato croato mette un fiore su un crocifisso presso un paese della Krajina riconquistata. Sotto, Lake a Kozyrev a Soci e una piccola profuga serba su un camion in viaggio per Belgrado (FOTO ANSA-REUTER)

DA TRIESTE A BRINDISI

Una «catena della pace»

Il giorno di Ferragosto, alle 11 del mattino, una lunga «Catena umana dell'Adriatico» legherà sulle spiagge da Trieste a Brindisi un grande numero di italiani e turisti stranieri che così simboleggeranno la loro solidarietà con le popolazioni della ex Jugoslavia colpite dalla guerra. Alla manifestazione hanno aderito tutti i comuni rivieraschi. Mobilitata anche la Chiesa che all'ora prestabilita farà suonare le campane lungo tutta la costa. Ad Adria un ponte di barche assicurerà la continuità della catena sul delta del Po. La collaborazione è stata garantita anche dai Beati costruttori di pace, l'Arci nazionale, gli Scout, la Croce Rossa, il Wwf e la Legambiente. I Beati costruttori di pace assicureranno anche un ponte radio con la «Marcia della pace» da loro organizzata (da Ancona a Spalato e poi Medjugorie e Mostar): i 200 partecipanti cercheranno oggi di entrare a Sarajevo. Per il 18 è annunciato un treno della pace che da Ancona raggiungerà Ginevra.

«PROFUGHI SERBI, SCUSATECI»

«Sappiamo che in Krajina durante la recente offensiva alcune persone tra di noi si sono comportate in modo emotivo. Esprimo simpatia per i profughi serbi, non ci sono giustificazioni per certi comportamenti»

Ivan Simonovic, sottosegretario croato

IL CASO

L'ANTICO LEGAME

Il richiamo dei fratelli slavi

Mosca-Belgrado, alleati dai tempi degli zar

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ma perché la Russia ci tiene tanto alla Serbia? Se si prova a fare questa domanda al cosiddetto uomo della strada, nella maggior parte dei casi la risposta è sempre la stessa: «Sono slavi come noi». Se la stessa domanda la si rivolge a politici e studiosi, non importa di quale orientamento (sempre che non siano già occidentalizzati a tal punto da considerare irrilevante il problema), si ricava di nuovo, sempre, più o meno la stessa risposta: «Non ci sarebbe la Serbia se non ci fosse stata la vittoria dell'impero russo contro i turchi».

E, infatti, fu dalla sconfitta turca contro l'avversario plurisecolare russo - non solo nei Balcani ma in tutta la vasta area che abbracciava parte dell'Europa orientale, l'Asia centrale, parte del Medio Oriente - che sorse nel 1878 il Regno di Serbia. E, altrettanto incontestabilmente, fu guardando alla Russia imperiale e appoggiandosi ad essa, usando il cemento religioso della comune ortodossia, che il Regno di Serbia e poi, dal 1918, il Regno dei serbi, croati, sloveni, si difese dai pesi massimi che lo schiacciavano da Ovest e Nord (impero austro-ungarico) e da Est (impero ottomano).

Ma le analogie storiche e culturali che, sottopelle, continuano a vivere in Russia, e in Serbia, sono più profonde e complesse del semplice riferimento al passato e alla comune origine etnica. In fondo è vero anche che, per ragioni diversissime, sia i serbi sia i russi sono stati investiti dalle circostanze storiche (e si sono autoinvestiti) della «responsabilità di unificare» (e di dominare) popoli diversi. Come i serbi «sacrificarono» l'idea di uno Stato nazionale etnicamente omogeneo, serbo appunto, in nome del compito di unire tutti gli «slavi del Sud», così - sono in molti a ritenere in Russia - i russi fecero in tutta la loro storia: sottomettendo, «civilizzando», una miriade di nazioni poste dal destino all'interno del loro «spazio vitale». In tal modo «sacrificando» anch'essi la purezza nazionale sull'altare della missione civilizzatrice di grande potenza intercontinentale. Inutile qui discettare quanto di ideologia (nel senso di falsa coscienza) sia presente in questa spiegazione della storia. Più utile prendere atto che una tale spiegazione esiste ed è forte.

Destino comune dei due fratelli, maggiore e minore, profondamente radicato nell'esperienza di entrambi. E fosse solo questo il destino che li unisce! La storia recente si è incaricata di aggiungere legami su legami, tutti di segno, ahimè, negativo, quando non apertamente tragico. Il che coniuga, in un miscuglio potenzialmente esplosivo, le indubbie glorie del passato alle umiliazioni comuni del presente. Quello che spesso sfugge agli osservatori occidentali - e che invece è presente nel subconscio della gente, e degli stessi politici di queste parti - è che c'è una somiglianza impressionante tra la disintegrazione dell'Unione Sovietica e quella della Jugoslavia. Se si aggiunge il relativamente modesto - e pacifico - episodio della fine della Cecoslovacchia, il quadro è quello della «disintegrazione del mondo slavo come condizione preliminare per l'estensione dell'influenza turca e per il risorgere dell'idea panturca».

> «Non ci sarebbe la Serbia se non ci fosse stata la vittoria dell'impero russo contro le armate turche»

Sono parole tratte da un vasto saggio del deputato Serghei Baburin, ex comunista e ora a capo di una delle fazioni più nazionaliste della Duma, intitolato «La moderna questione serba e la Russia», apparso sulla rivista ultra-patriottica «Nash Sovremennik». Sbaglierebbe chi pensasse che si tratti di opinioni marginali, o esclusivamente confinate nell'ambito dell'estremismo nazionalista russo.

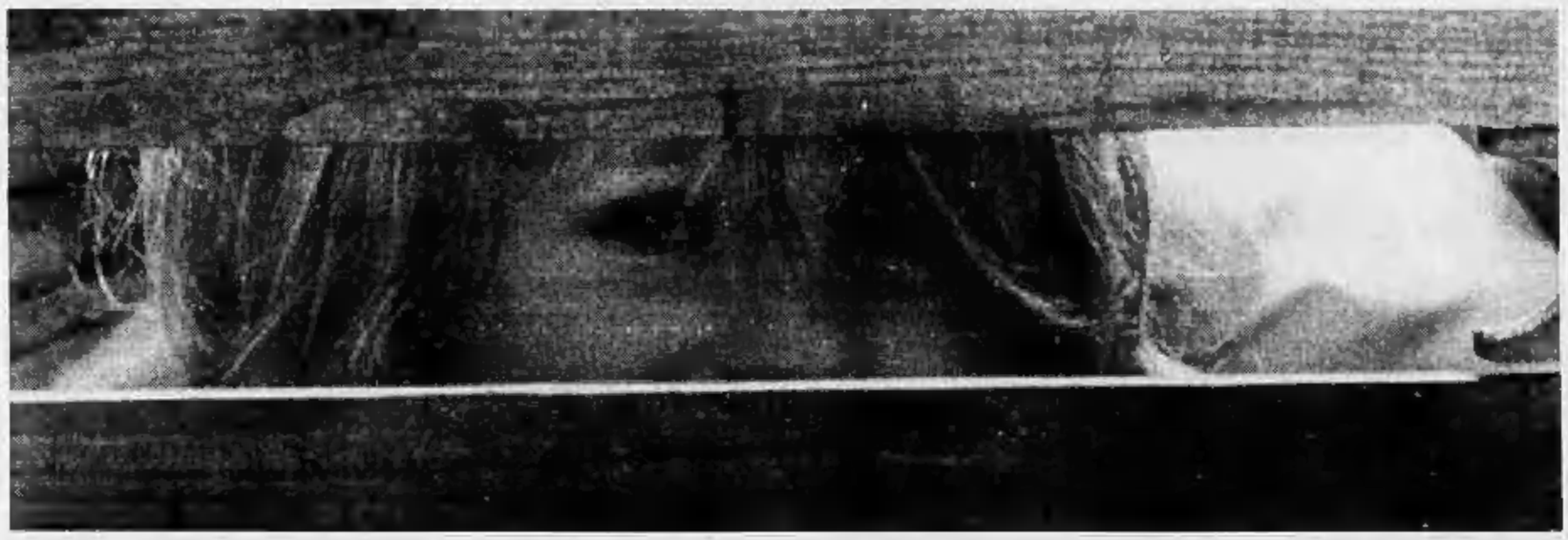
«La Turchia - continua Baburin - è stata delegata a riempire lo spazio geopolitico dal quale si sta cercando di espellere gli Stati slavi e, prima di tutto, la Russia». Chi stia cercando di effettuare questa operazione - agli occhi dei russi - è del tutto chiaro: l'imperialismo occidentale, vincitore della guerra fredda e ora impegnato, senza dirlo apertamente, a portare a compimento il suo progetto globale di annichilimento degli slavi. E' su questo terreno, estremamente insidioso, che si realizza la fusione fra nazionalismo imperiale russo, di estrema destra, e nostalgie comuniste internazionaliste, che in Russia sono di estrema sinistra.

Questa è la versione estremista. Ce n'è una più moderata, che trova alimento abbondante nel fallimento dei progetti di passaggio al mercato secondo le ricette occidentali, applicate in questi ultimi anni: l'Occidente ci ha ingannato. La delusione generale si riversa in un fiume di recriminazioni che coinvolge milioni di derelitti che sognavano l'avvento magico del benessere capitalista e che ora si ritrovano con niente in mano, pieni di confuse e contraddittorie nostalgie, pervasi da un sentimento generale di umiliazione.

Sono queste le radici e le paure che muovono le scelte del Cremlino. Gli attuali reggitori della Russia sono, in fondo, i meno peggio per l'Occidente. Se si reggono è per il suo appoggio, ed essi non lo dimenticano. Ma, se essi fossero più transeunti di quanto appare a prima vista, occorrerebbe cominciare a esaminare l'ipotesi che, dopo, altri ne arriveranno, meno corrivi alle suggestioni, non sempre disinteressate, che l'Occidente propone loro.

La loro filosofia potrebbe essere molto vicino a quella di Baburin: «Abbiamo deluso i nostri vecchi amici e alleati, senza procurarcene di nuovi. Tradendo gli alleati in Europa e nelle altre regioni nel mondo, la Russia ha compromesso per lungo tempo la fiducia che essi le portavano. Al momento attuale in Europa non ci sono rimasti, in pratica, che i serbi. Sarà bene che ce ne ricordiamo».

Giulietto Chiesa



Vendetta su Dubrovnik

Pioggia di granate sulla città

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Un'altra giornata di fuoco per Dubrovnik e dintorni. I miliziani serbi di Trebinje, località a Sud-Est della Bosnia che dalle montagne sovrasta l'ultimo lembo della costa croata, hanno sparato centinaia di proiettili contro i sobborghi di Dubrovnik. Per la sua intensità l'attacco dei serbi è uno dei più violenti nei quattro anni di guerra. L'allarme generale è stato dato in tutti i paesi lungo 60 chilometri di costa a Nord e a Sud della città. La popolazione è nei rifugi. La città vecchia non è stata colpita, ma le vie di Dubrovnik sono deserte. Malgrado le precauzioni ci sono stati dei civili feriti, mentre i danni alle case ed anche alla vegetazione sono enormi. I serbi hanno lanciato decine di bombe incendiarie che hanno provocato roghi nelle pinete della costa. In alcuni villaggi è saltata la corrente elettrica. Gli attacchi contro Dubrovnik, che per la sua posizione geografica rimane uno dei punti più vulnerabili della Croazia, si sono intensificati in seguito alla vittoria delle forze croate contro i serbi della Krajina. Per rappresaglia i miliziani di Karadzic martellano la stretta fascia di terra all'estremo Sud della Croazia. Finora si erano limitati a sparare saltuariamente una granata o due contro l'aeroporto di Cilipi, a Sud di Dubrovnik. Ma adesso hanno sferrato un attacco massiccio. Per questo, dalla loro roccaforte di Trebinje hanno provveduto ad evacuare preventivamente duemila civili. Vogliono provocare un intervento armato delle forze croate. Per il momento - dicono a Zagabria - noi ci limitiamo a difenderci, rispondendo al fuoco, ma se gli attacchi continueranno non resteremo a guardare.

Intanto il vice segretario agli Esteri croato Ivan Simonovic ha dichiarato in un'intervista alla «Bbc» che la Cronzia vorrebbe la reintegrazione pacifica della Slavonia Orientale attraverso i negoziati con le autorità serbe locali. Si tratta degli ultimi territori croati occupati dalle formazioni paramilitari serbe. «Per quanto riguarda i serbi della Croazia che hanno lasciato la Krajina vorrei ricordare loro l'appello del presidente Tudjman di ritornare alle loro case, ha detto Simonovic, condannando duramente l'episodio di violenza contro la colonna di profughi serbi a Sisak, quando la folla ha lanciato sassi e mattoni ferendo alcune persone. «Non ci sono giustificazioni per certi comportamenti» ha affermato Simonovic, esprimendo simpatia nei confronti dei profughi serbi.

La decisione della Serbia di chiudere le sue frontiere ai profughi della Krajina, ovvero di rimandare indietro tutti gli uomini abili alle armi, ha scatenato la rivolta dei loro famigliari. Le donne non permettono che i mariti e i figli vadano a combattere sui fronti della Bosnia accanto ai miliziani di Karadzic. Per protesta hanno fermato il convoglio di 5 mila macchine con a bordo circa 25 mila persone. Sulla frontiera tra Bijeljina in Bosnia Nord-orientale e Sremska Raca in Serbia, si è formata una colonna lunga 20 chilometri. Milosevic vorrebbe dirottare il maggior numero possibile di profughi verso il Kosovo, nell'intento di ripopolare la regione dove il 90% della popolazione è albanese.

Ingrid Badurina

Un deputato accusa
«Vogliono distruggere
i nostri popoli»

Destra e sinistra
«Alt all'imperialismo
dell'Occidente»

E' record di presenze sulla riviera romagnola: 17 milioni. Boom di turisti nelle città d'arte

I conti d'oro del Ferragosto italiano

Hotel al completo, ma la pioggia guasta la festa

ROMA. L'Italia ha fatto il pieno per il ponte di Ferragosto edizione '95. Ormai anche i ritardatari, che sabato hanno creato le ultime code, sono giunti a destinazione per prendere parte a uno spettacolo che è cominciato secondo il classico copione: città deserte, mare e monti presi d'assalto.

E' boom del turismo in Emilia Romagna, dove oltre due milioni di bagnanti si sono riversati sui 110 chilometri di litorale da Comacchio a Cattolica, il 4% in più rispetto al '94. A scegliere la costa romagnola a sorpresa sono i russi, ma sono tornati anche tedeschi, svizzeri e austriaci. Impennata di turisti ad Aosta, dove non ci sono più posti liberi negli hotel per la mostra d'artigianato «Foire d'été», e Trentino Alto Adige, favorito dalla situazione della ex Jugoslavia che ha dirottato le correnti turistiche sulle regione italiana di confine. E' tutto esaurito su montagne e laghi di Piemonte e Lombardia, Cortina d'Ampezzo ha fatto l'en-plein con 17 mila presenze, il massimo della capacità della rinomata cittadina veneta. In 300 mila hanno «invaso» le spiagge friulane e liguri, l'Abruzzo punta sul verde con il parco nazionale, buona la salute del turismo balneare in tutto il Centro-Sud. Le città d'arte sono in ritardo agli stranieri, che quest'anno vedono premiata la fedeltà con l'apertura di molte mete anche il giorno di Ferragosto. Festa che quest'anno potrebbe essere «condita» anche con un po' di nubi e pioggia.

Ieri pioggia e nuvole, previste anche per oggi soprattutto al Sud e sul versante Nord-Orientale, se hanno portato benefici contro la calura di metà agosto hanno pure giocato brutti scherzi ai turisti. In migliaia a Taormina sono stati investiti ieri mattina da una pioggia incessante che ha intasato le condutture fognarie, mentre cielo coperto, pioggia e forti raffiche di vento che hanno impedito la partenza a un aliscafo, hanno tenuto i turisti lontano dalle spiagge e dai laghi del Lazio.

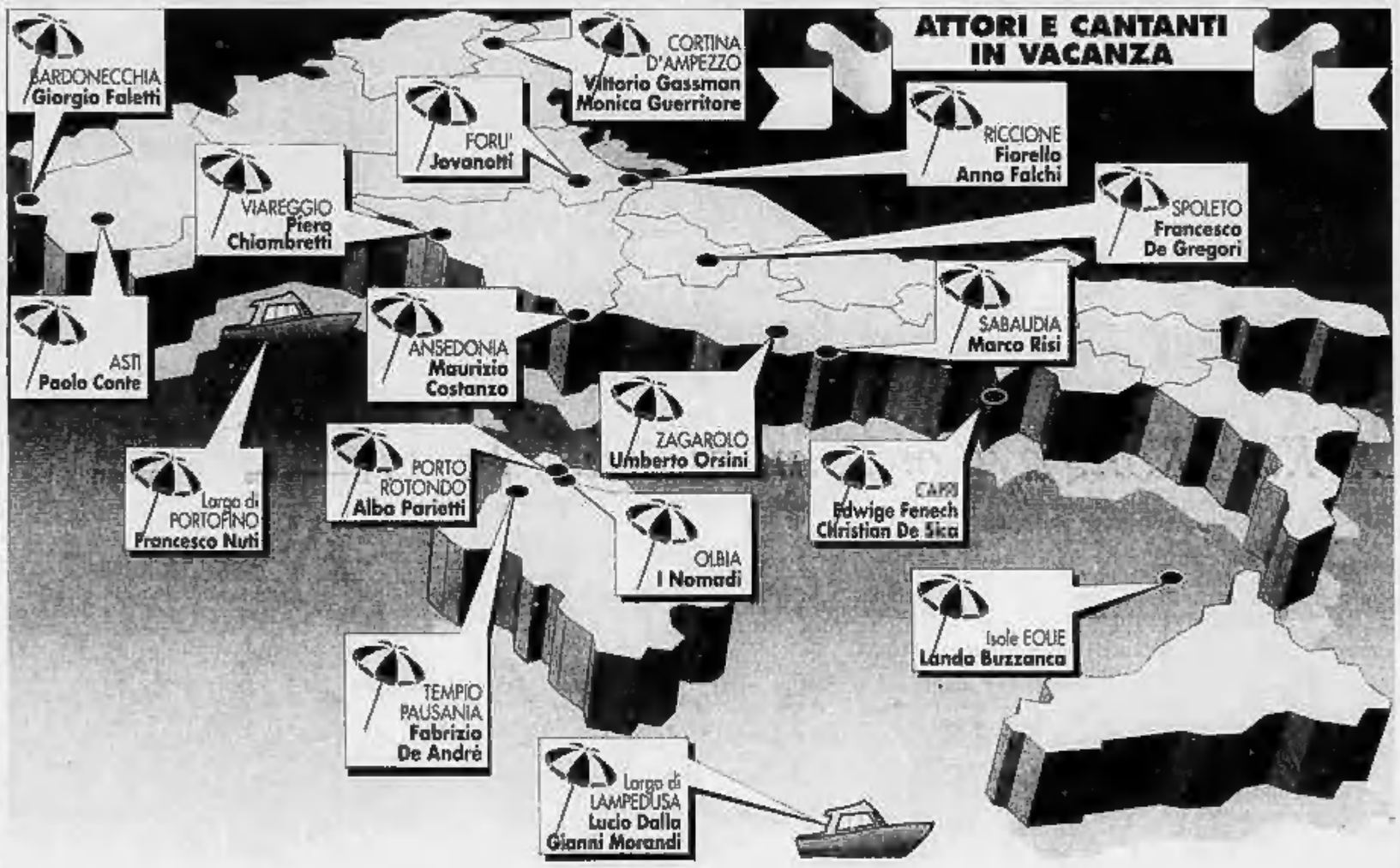
Questa la geografia del Ferragosto italiano nelle regioni più affollate. Valle d'Aosta: 100 mila turisti, code ai caselli, passaggi superiori alla media e traffico intenso. Piemonte: al completo hotel e campeggi del Lago Maggiore e dell'Alta Val di Susa. Non si registrano code di rilievo ai caselli autostradali. Trentino Alto Adige: traffico scorrevole dopo che nei due giorni precedenti c'erano stati lunghi incolonnamenti sull'autostrada del Brennero e sulle statali che collegano i valichi di frontiera. Friuli Venezia Giulia: città deserte, traffico scarso e pienone su tutte le spiagge. Veneto: traffico regolare sulle strade delle vacanze nel pomeriggio di ieri dopo che nella mattinata erano state registrate code sulla statale della Valsugana e verso Cortina e Dolomiti bellunesi. Liguria: a Savona il traffico è aumentato dal 2% rispetto al '94. Diano Marina, San Bartolomeo al Mare e Cervo rimarranno al completo per tutta la settimana prossima, a Imperia è al completo perfino il porto turistico. A Levante sarà Portofino la reginetta della mondanità. E' previsto l'arrivo di Rod Stewart, Carlo Scognamiglio e Silvio Berlusconi.

Emilia Romagna: le stime per agosto parlano di 17 milioni di presenze. Le città d'arte di Toscana e Umbria e Roma sono invase dagli stranieri. Campania: Ferragosto sicuro con il rinforzo di 300 carabinieri per vigilare su Napoli, quasi vuota, e provincia. Abruzzo: vacanze all'insegna dell'ecologia nel parco nazionale. In Basilicata: sia nel Metapontino che a Maratea le presenze sono superiori a quelle del '94. In Puglia e Calabria tutte le spiagge sono prese d'assalto mentre si sono svuotate le località dell'interno. Sicilia: a parte l'ombrello che migliaia di turisti hanno dovuto aprire a Taormina a causa di una pioggia incessante, sul resto dell'isola il tempo ieri è stato abbastanza buono. Tutto le spiagge sono affollate. Sardegna: un epilogo di ponte di Ferragosto con acquazzoni accompagnati da grandine. La perturbazione non ha però provocato grossi disagi nei centri balneari gremiti da giorni da centinaia di migliaia di turisti. **(r. cri.)**

Ultime code sulle autostrade
Musei aperti anche domani

Tutte le principali località turistiche di mare e montagna sono esaurite per il ponte di Ferragosto

A destra la mappa dei vip dello spettacolo in vacanza: il mare resta la meta preferita dai signori del palcoscenico



Le vacanze dei signori del palcoscenico

Dalla e Morandi in crociera, la Cucinotta a Los Angeles

IL CASO

FERRAGOSTO DA STAR

ROMA TANTI lavorano, esibendosi sui palcoscenici dell'Italia vacanziera e preparando film, dischi e programmi prossimi venturi. Altri si concedono le più o meno meritate ferie. Ma c'è anche chi si dedica all'aggiornamento professionale e sceglie di prendere lezioni di inglese. Si consuma così il Ferragosto delle star dello spettacolo, prima delle sfide d'autunno a colpi di presenze nelle sale cinematografiche, di sfracelli Auditel, o di rincorse alla vetta delle hit parades.

Maria Grazia Cucinotta ha scelto una strategica puntata a Los Angeles: pensando ai contratti Oltreoceano, sta prendendo lezioni di inglese. Sempre in America, tra vacanze «on the road» e lavoro, c'è Alessandro Gassman: va da una costa all'altra, ma ha dovuto acquistare un telefonino satellitare perché sono già programmate le interviste per l'uscita in Usa del film di John Irvin «Un mese sul lago» in cui recita anche il figlio del «Mattatore». Paolo Villaggio invece, che l'inglese lo ha imparato per finta in «Io no speak English» dei fratelli Vanzina, nelle sale a Natale, gira le coste italiane in barca.

La mondana Porto Rotondo è stata scelta dal regista Francesco Rosi e da Alba Parietti. Sardegna, «una a Sud di Olbia», anche per Red Ronnie, in vacanza con la famiglia. A Capri invece ci sono Christian De Sica, in barca, e Edwige Fenech. Le Eolie sono il «buen retiro» di Lando Buzzanca.

Giuseppe Tornatore si prepara al Festival di Venezia bagnandosi nel mare di Taormina, mentre molte giovani leve del nostro cinema hanno scelto Sabaudia, a pochi chilometri da Roma, meta prediletta dei registi Marco Risi, Daniele Luchetti, Marco Tullio Giordana e Pasquale Pozzessere, ai quali fa compagnia il press-agent Enrico Lucherini.

Al mare, ma per lavorare, sono andati pure Paolo Virzì, a Ventotene per sopralluoghi del suo «Sollecone», e Carlo Verdone, che con il set di «Viaggi di nozze» si sposta in Versilia. Lavora anche Sergio Castellitto, ma in Francia, mentre Carlo Mazzacurati gira tra Trieste e Rimini «Vesna va veloce», esordio cinematografico del comico di «Mai dire gol» Antonio Albanese.

Ha interrotto le vacanze per una nobile causa Piero Chiambretti, che stasera sarà a Viareggio nelle vesti di «testimonial» di una festa al «Planet Sound» per raccogliere aiuti da destinare alla Bosnia: con lui ci saranno Athina Cenci, Marco Columbro, Clive Griffith, Elio e Le Storie Tese.

Zeudi Araya, che esordisce come produttrice a Venezia con «Marciando nel buio» di Massimo Spano, si riposa nella sua Etiopia, mentre in Tunisia Pino Quartullo ha come vicini di spiaggia, ad Hammamet, Giuseppe Patroni Griffi e Alida Valli.

L'Argentario è stato scelto da Maurizio Costanzo, ad Ansedonia con la sua compagna Maria De Filippi, e da Raffaella Carrà, che prepara il suo rientro in Rai. Nutrita la colonia d'attori di stanza a Cortina: Monica Guerritore, Dalila Di Lazzaro, Vittorio Gassman e Virna Lisi. Umberto Orsini e Rossella Falk hanno invece preferito restarsene chiusi nelle loro ville di Zagarolo, alle porte di Roma.

Tra i divi della musica leggera, non pochi restano in sala di registrazione per dare gli ultimi tocchi ai loro imminenti dischi: è il caso di Paolo Conte, che non lascia la sua Asti, mentre l'altro (neo)cantautore astigiano, Giorgio Faletti, stasera è in concerto a Bardonecchia. Molti sono in tournée con mete tali da affiancare ai concerti qualche corroborante bagno di mare: è il caso dei Nomadi, ormai abbonati all'agosto in Sardegna, dei Pooh e degli 883 che battono a tappeto le località balneari della Penisola. Vacanze e lavoro insieme per Fiorello, che a Riccione alterna il riposo in villa (a Misano) con Anna Falchi con qualche show all'Aquafan. Si sono installati a Riccione anche Ambra e Claudio Cecchetto, mentre Bonolis e Castagna freschegiano a Rimini, dove hanno astutamente ambientato le loro trasmissioni estive.

Lorenzo Cherubini-Jovanotti, in attesa di tornare in California per le riprese del film «Bravo Randy», trascorre due settimane con la fidanzata a Forlì, ospite del suo chitarrista Michele Centonze. Francesco De Gregori ama rifugiarsi nel suo casale in Umbria. Fabrizio De André ovviamente sta in Sardegna, nella tenuta dell'Agnata nei pressi di Tempio Pausania, mentre Francesco Guccini torna ogni estate nella casa di famiglia a Pavana, in provincia di Pistoia. Lucio Dalla non tradisce la sua passione per la barca: attualmente sarebbe in navigazione tra le Tremiti e le Eolie, in compagnia dell'amico Gianni Morandi. I due approfittano della vacanza per discutere del progettato concerto newyorkese che, in novembre, dovrebbe vederli nuovamente insieme, in una fugace riedizione della fortunata accoppiata di qualche anno fa. In barca anche Francesco Nuti, che incrocia lungo le coste liguri, giocando a biliardo in tutti i porti. Con qualche incidente, tipo la rottura del panno in quel di Sanremo. **(g. fer.)**

Il regista Francesco Rosi e la Parietti nella mondana Porto Rotondo

Chiambretti benefico a Viareggio raccoglie soldi per la Bosnia

Accanto Anna Falchi: è in vacanza sulla costa romagnola. A sinistra: Alba Parietti: ha scelto il mare della Sardegna

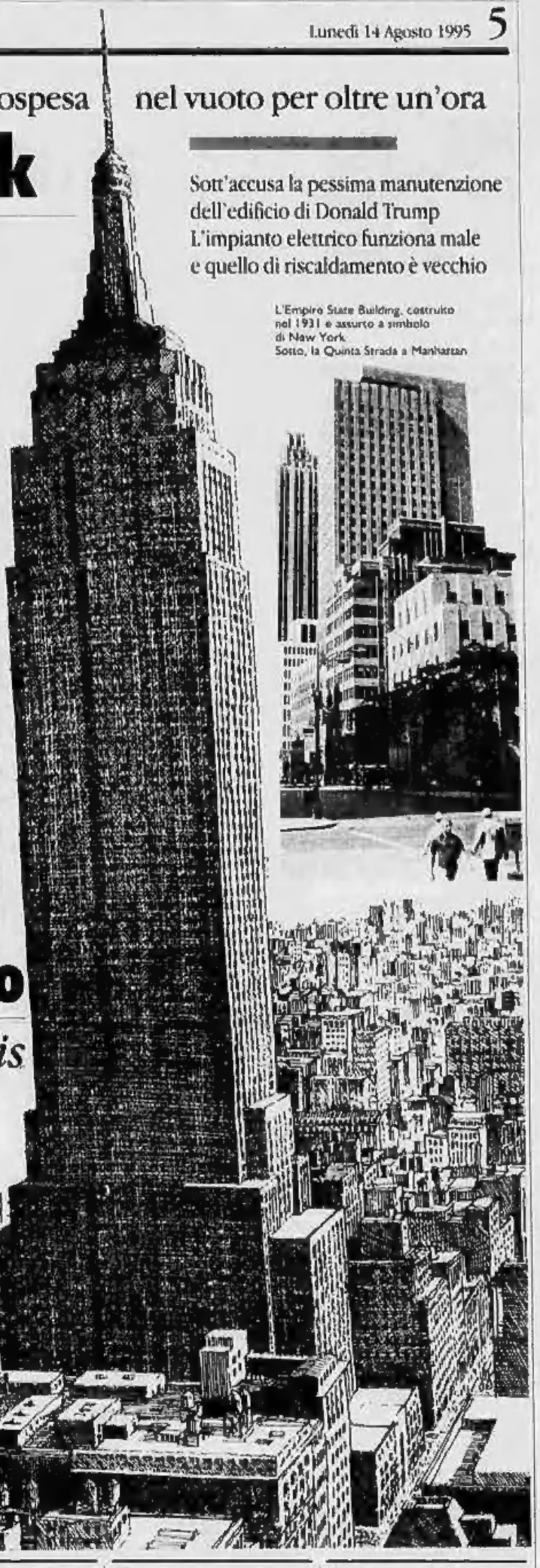
De Gregori si rifugia nel casale umbro Niente riposo per Verdone che gira il suo nuovo film in Versilia e Castellitto

Sull'Empire State Building la cabina ha saltato l'80° piano ed è rimasta sospesa nel vuoto per oltre un'ora

Terrore sulla Torre di New York

Impazzisce un ascensore, feriti 4 turisti

Sott'accusa la pessima manutenzione dell'edificio di Donald Trump
L'impianto elettrico funziona male e quello di riscaldamento è vecchio



L'Empire State Building, costruito nel 1931 e assurto a simbolo di New York. Sotto, la Quinta Strada a Manhattan

NEW YORK UN ascensore impazzito ha ferito quattro turisti all'Empire State Building, generando un terrore da «inferno di cristallo». L'incidente si è verificato nella tarda serata di sabato e ha creato un visibile stato di agitazione nella Quinta Strada, all'altezza di quello che è forse il grattacielo più famoso del mondo. I quattro turisti non sono stati feriti gravemente, ma, quando sono stati portati al Bellevue Hospital, erano in evidente stato di shock per aver passato quasi un'ora e mezzo sospesi nel vuoto.

La dinamica dell'incidente è stata agghiacciante. I quattro turisti (una coppia del Connecticut, un ragazzo israeliano tredicenne e sua madre) stavano salendo per una delle ultime visite della giornata alla terrazza dell'Empire (alto 381 metri), dalla quale si può godere una vista straordinaria proprio dal centro di Manhattan. Secondo la testimonianza affidata a un infermiere da uno dei turisti, «dal 20° piano in poi, la cabina ha cominciato a traballare, mentre veniva trascinata verso l'alto a una velocità crescente». I quattro turisti intrappolati si sono resi subito conto che qualcosa non andava, anche perchè l'ascensore non rispondeva più a alcun comando.

Sono stati attimi terribili per i quattro, che si sono sentiti proiettati come dentro un razzo in una folle corsa verso il tetto del grattacielo. Così è stato. L'abitacolo è arrivato in piena velocità alla fine della sua corsa all'80° piano, sbattendo contro i blocchi che proteggono le carrucole. Poi è rimbalzato giù, rimanendo fortunatamente subito incastrato tra l'80° e il 79° piano.

Per gli occupanti la cabina, che nel frattempo avevano subito abrasioni e ferite varie al collo e alla testa, è cominciato a quel punto l'incubo peggiore. Sospesi sul pozzo con un baratro di quasi 300 metri sotto di loro, appoggiati in equilibrio precario, hanno dovuto aspettare 80 minuti prima di poter essere tutti estratti dal tetto dell'abitacolo. Più tardi un portavoce della polizia ha confermato che sono effettivamente saltato un dispositivo di sicurezza» degli ascensori.

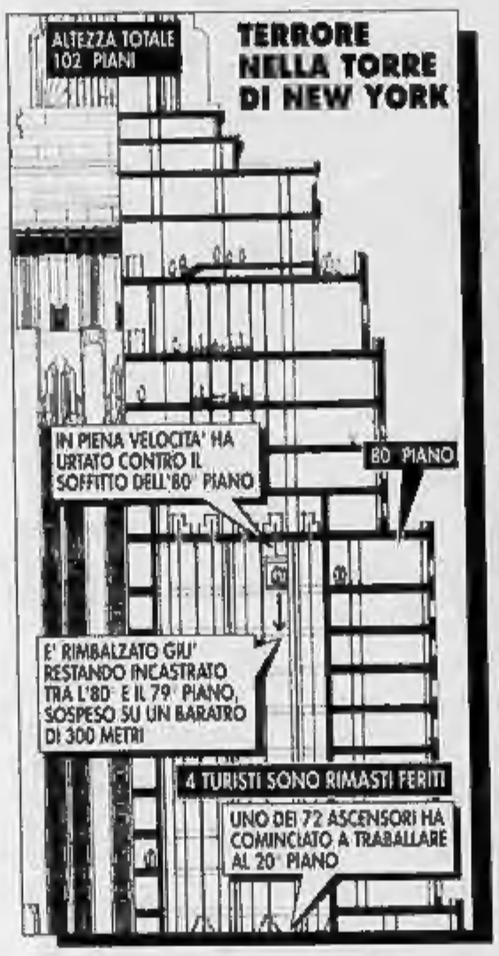
Migliaia di turisti ogni anno salgono sulla celebre terrazza dell'Empire, dopo aver provato il piacere di muoversi lungo gli spettrali corridoi con il marmo grigio-verde. Ma l'incidente di ieri giunge come una sorpresa solo per coloro che non conoscono le miserabili condizioni in cui il celebre grattacielo si trova da anni. E' infestato di topi, l'impianto di riscaldamento è vecchio e quello elettrico funziona male. Non a caso un anno e mezzo fa la proprietà dovette finanziare un piano di restauro da un paio di miliardi, che, ironia della sorte, riguardava anche gli ascensori. Ma il piano era modesto e, oltretutto, è stato condotto in modo lento e trasandato. Esiste da tempo un serio problema nella proprietà e nella gestione dell'edificio.

Circa un anno fa l'Empire venne comprato per 42 milioni di dollari da una cordata che comprendeva il solito Donald Trump e una società chiamata la «Ns 1991 American Co.», con capitali giapponesi e europei. Coincidenza curiosa: dietro questa società si pensa ci sia il magnate giapponese Hideki Yokoi, che ha trascorso un certo periodo in prigione perché un incendio in uno dei suoi alberghi di Tokyo uccise 33 persone.

La «joint venture» tra Trump e la Ns si trovò subito a sperimentare i problemi che avevano spinto il suo predecessore, Oliver Grace, a vendere alla prima occasione. La gestione dell'edificio è affidata in affitto al gruppo oggi posseduto da Leona Helmsley con un contratto che espirerà nel 2075. Il gruppo Helmsley ha affittato il 90% degli appartamenti a piccoli affittuari. Di conseguenza l'Empire rende molto meno di quanto potrebbe se, come vorrebbe Trump, venisse suddiviso in grandi suite residenziali.

Così Trump e soci cercano continuamente di portare Leona in tribunale per cattiva gestione dell'edificio, in modo da potersene riappropriare. La Helmsley non molla, ma intanto nessuno è disposto a spendere per un serio restauro e l'Empire va in rovina.

Paolo Passarini



RETROSCENA

Il thriller abita nel grattacielo

Da King Kong agli eroismi di Bruce Willis

UN SIMBOLO METROPOLITANO

Dei giganti d'acciaio e cristallo si è impadronita la fiction

INCASTRATA in una pietra angolare dell'Empire State Building c'è una scatola di bronzo piena di foto e articoli che celebrano i record del grattacielo-simbolo di New York. Sarà aperta solo tra 36 anni, il 1° maggio 2031, per celebrare i suoi primi cent'anni. Da un po' circola voce che l'Empire sia tutt'altro che ben tenuto, ma la voce non è riuscita a scalfire l'altra, probabilmente in giro sin dal tempo dai progettisti del famoso studio Shreve, Lamb e Harmon, che il gigante durerà almeno mille anni. Di cerimonie come quella della scatola ce ne saranno almeno 20, una ogni 50 anni. La prima e per il momento unica è stata il 1° maggio '81, quando l'allora sindaco Edward Koch scoperchiò la scatola e celebrò il mezzo secolo della costruzione che con il Golden Gate di San Francisco è la più famosa, la più guardata, la più amata, la più desiderata d'America.

Trasformatosi in icona degli States grazie al King Kong cinematografico di Cooper e Schoedsack che nel '33 lo scalò per morirci mitragliato dai biplani dell'Air Force, l'Empire è stato via via spodestato del suo primato d'altezza dal World Trade Center di Manhattan, dalla Sears Tower di Chicago e dalla Cn Tower di Toronto, ma non ha smesso di rappresentare quella «fiducia nell'avvenire» di cui i suoi padrini Smith e Raskob volevano fosse il segno spettacolare e provocatorio. Da allora i grattacieli sono entrati in simbiosi con l'America, hanno trasformato le sue metropoli disegnando «skyline» mozzafiato, sono diventati città nelle città, oggetti di battaglie finanziarie, set per film plurimiliardari. Quando nei ruggenti Anni 80 i samurai della Mitsubishi vollero sancire il loro predominio planetario si «mangiarono» non a caso il Rockefeller Center, buttando nella polvere l'orgoglio yankee, e non a caso il vicino Empire è al centro dell'infinito duello tra i due maggiori palazzinari di New York, Donald Trump e Leona Helmsley, che se lo disputano come un giocattolo al quale è impossibile rinunciare.

Prima dell'Empire i paesaggi urbani si guardavano schiacciati a terra, dopo li si è guardati a volo d'uccello. E le suggestioni sono state moltiplicate dalla mitologia in celluloide hollywoodiane che hanno usato gli «skyscraper» come scenari dell'eroismo a stelle e strisce, da quello di Steve McQueen e Paul Newman nel rogo dell'«Inferno di Cristallo» a quello di Bruce Willis che sgomina una banda di terroristi in «Trappola di Cristallo». Ipnotizzati da queste creature high tech, gli architetti sostengono che il futuro dell'umanità si svolgerà in palazzi di 500 piani e i romanzieri prevedono che le guerre del prossimo millennio si combatteranno all'interno dei labirinti di torri d'acciaio e cristallo. Ogni città diventerà «Città Oscura», come profetizza nel suo thriller noir Alan Altieri.

Gabriele Beccaria

Una scena dell'incidente avvenuto sull'Autosole vicino a Cassino

Dramma in un parco acquatico di Livorno: sedicenne stroncato da una congestione

Mare assassino, annegano in due

Vittime una bimba di cinque anni e un giovane sub

ROMA. Morti sulle strade, in mare e in aereo. C'è una scia di sangue sulle vie delle vacanze.

Tre sono i morti annegati. Una congestione è stata fatale a Francesco Lato, 16 anni, di Viareggio. Il ragazzo è stato colpito da malore nella piscina grande del «Parco acqua» (un Acquapark) di Cecina (Livorno). Secondo una prima ricostruzione il giovane, che si trovava nel complesso ricreativo con i genitori e due zii, si è sentito male poco dopo le 18. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale, ma è deceduto durante il trasporto. Sembra che il ragazzo avesse mangiato e poi bevuto una bibita fredda poco prima di fare il bagno.

Altra tragedia del mare nella spiaggia comunale di Mondello, il principale lido di Palermo. Una bambina di 5 anni, Stefania Fortunato, è annegata ieri mattina. Era andata al mare con la zia Elisabetta D'Arpa, di 28 anni, che non si è accorta di nulla. La bambina stava giocando nell'acqua. Neppure il bagnino in servizio nel tratto di arenile ha notato la piccola in difficoltà. Il corpicino è stato recuperato poco dopo. La bambina era figlia di Andrea Fortunato, 28 anni, un venditore ambulante di musicassette, e Francesca Amatuzzo, di 25 anni.

In Liguria, la vittima è un giovane sub, Matteo Berto, di 22 anni, abitante a Bogliasco, morto sabato sera durante una immersione nel mare davanti a Punta Chiappa, sulla riviera di Levante. A dare l'allarme è stato poco prima delle 22 il padre della vittima, preoccupato nel non vedere rincasare il figlio. Sono stati così avvertiti i vigili del fuoco, che hanno cominciato le ricerche lungo la costa. Nella notte di sabato il corpo di Matteo è stato rinvenuto in mare davanti a Punta Chiappa, poco distante dal luogo dove probabilmente il giovane si era immerso da solo.

Una settimana dopo la tragedia nello stagno di Sant'Antioco nella quale aveva perso la vita la sorellina Eleonora di 9 anni, è morta anche Alessandra Carta, la ragazzina di 13 anni che era ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Santissima Trinità» di Cagliari. Alessandra non si è mai ripresa dal coma irreversibile in cui era caduta poco dopo essere stata accompagnata dal padre Luigi, un disoccupato di Villa Massargia (Cagliari), a pescare arselle. Le due sorelline erano scivolate in una buca dello stagno. Il ritardo con cui sono scattati i soccorsi ha determinato uno strascico giudiziario. Due medici del pronto soccorso dell'ospedale di Carbonia sono stati denunciati dai carabinieri per omicidio colposo e omissione di soccorso. Contattati dai familiari o da altre persone accorse in aiuto delle due bambine, i due medici si erano rifiutati di inviare un'ambulanza, invitando a rivolgersi a un'associazione di volontariato che presta tale servizio a Sant'Antioco.

Un morto e tre feriti ricoverati in gravi condizioni sono il bilancio di un incidente stradale accaduto ieri mattina sull'autostrada Napoli-Milano, tra le uscite di Cassino e Pontecorvo. La vittima è Raffaele D'Ambrosio, 41 anni, di Formia. Viaggiava con la moglie e i due figli al volante di una Lancia quando ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada ed è finita in una scarpata. Gravi le condizioni della moglie, Marilina Amoriello, e dei due figli, Daria, 5 anni, e Stanislao, 3 mesi, che sono ricoverati in coma nell'ospedale di Pontecorvo.

Due uomini sono morti invece precipitando con un ultraleggero a Cesa di Limana, sul greto del fiume Piave. Il velivolo ha urtato i cavi dell'alta tensione. Le vittime sono Giorgio Mini, 33 anni, di Pozzuolo del Friuli (Udine), e Lionello Vendramin, di 45, di Tarcento (Udine). L'aereo aveva decollato poco prima dalla pista dell'aeroclub di Belluno. I vigili del fuoco sono riusciti a estrarre Mini ancora in vita dalla cabina del velivolo, ma il giovane è morto qualche ora dopo nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Belluno. Vendramin è deceduto all'istante. [r. cri.]

Donna in un ospizio

Precipita e muore nella tromba dell'ascensore

AREZZO. L'ascensore era salito al terzo piano, ma la porta automatica si è aperta al secondo piano e una donna è morta precipitando nel vuoto. La vittima è un'ospite della casa di riposo comunale «San Romualdo» di Pratovecchio (Arezzo), Angiola Goretti, 88 anni, che avrebbe dovuto trascorrere un soggiorno nell'ospizio in cui si trova la sorella Sabatina. Quest'ultima, secondo una ricostruzione dei carabinieri, è entrata nella cabina e ha premuto il pulsante per salire al piano dove si trova la sua camera: Angiola, rimasta qualche passo indietro, sembra abbia trovato la porta automatica aperta e deve aver pensato che la sorella la stesse aspettando. Ma l'ascensore era già ripartito e la porta, invece di rimanere bloccata, era rimasta «libera»: la donna, sicura di trovare la cabina, ha fatto pochi passi ma è precipitata nella tromba dell'ascensore. [Ansa]

Canoisti in Francia

Ondata di piena travolge tre ragazzi

NIZZA. Tre ragazzi sono morti affogati ieri a causa del maltempo che ha colpito il Sud della Francia, nei pressi della località alpina di Beuil, mentre stavano praticando «canyoning». La notizia della disgrazia è stata resa nota dalla polizia.

Una grande e improvvisa onda di piena, che si è formata dopo un violento temporale, ha travolto le tre vittime. Sedici altre ragazzi - secondo quanto ha spiegato il portavoce del prefetto della regione - sono riusciti a salvarsi e sono stati tratti in salvo con l'ausilio di alcuni elicotteri, che sono subito intervenuti nella zona del disastro.

I tre che sono rimasti uccisi (di 13, 14 e 15 anni) stavano praticando il «canyoning», una sorta di «triathlon della follia», che prevede la discesa dei torrenti alpini a bordo di canoe, calandosi con delle corde e a nuoto.

[Ansa-Reuter]

Gli abitanti bocciano l'idea del sindaco di trasformare l'isola nella Montecarlo del Sud

«Capri, i principi li hai persi»

Addio vip, oggi è il regno dei pendolari

CAPRI
DAL NOSTRO INVIATO

Se ne sta lì in piedi, all'ombra di una pensilina davanti al bar di Marina Grande, con lo sguardo truce fisso sugli aliscafi che continuano a vomitare comitive di uomini, donne e bambini eccitati e con le magliette zuppe di sudore. «Chisto avesse 'a essere 'o principato», bofonchia mentre i suoi colleghi tassisti fanno del loro meglio per guadagnarsi la pagnotta, proponendo un giro dell'isola a una coppia di messicani con macchine fotografiche regolamentari a tracolla. «Teresigna?», mormora il marito con un sorriso galante. Ma Teresigna non sembra nemmeno ascoltarlo: semplicemente tira dritto, a passo svelto, già rassegnata alla fila che si snoda davanti al botteghino della funicolare, Caronte meccanico che conduce dal porto al girone della Piazzetta le anime dei turisti stretti compresso.

«Chisto fosse il principato», ripete Ciro Gargiulo detto «Onassis», 65 anni, decano degli autisti di piazza. Sa tutto di questo posto che nei sogni in cinemascope del sindaco Costantino Federico dovrebbe trasformarsi in una nuova Montecarlo. Lui e l'isola sono una sola cosa: ha vissuto la Capri magica di quarant'anni fa e ora è sempre qui, testimone di una brutta estate con poca acqua corrente e molto mare sporco. Il soprannome gliel'hanno appioppato i suoi colleghi: dicono sia stato l'unico tassista capace di tener testa a Onassis, l'armatore miliardario buonanima che da queste parti è passato alla storia più per l'avarizia che per la flotta e la moglie Jacqueline Kennedy.

E lui conferma: «Lo accompagnai dal porto alla piazzetta. A quell'epoca tenevo 'nu capolavoro e macchina: una vecchia Aprilia verde smeraldo, meglio di una bella femmina. Quando arrivammo a destinazione lui tirò fuori dal portafoglio un biglietto da mille lire. Io glielo sventolai sotto il naso e gli dissi: «Ma come, signor Onassis, con tutti i soldi che avete...». Mise scemo, il greco. Capì al volo, fece un sorrisetto imbarazzato e mi pagò il doppio della corsa.

«Tu mi chiedi di raccontare com'era Capri negli Anni Cinquanta e Sessanta e quanto è cambiata l'isola da allora. A quell'epoca era bella, bella assai. Non dico che ora sia brutta: per me rimane sempre il posto più bello del mondo. Ma oggi è un'altra cosa. Questi turisti non mi piacciono: arrivano, vanno in piazzetta, guardano le vetrine dei negozi e se ne vanno. Un paio d'ore e via, e al posto dei soldi lasciano in ricordo cartacce unte, fazzolettini sporchi e lattine di Coca Cola. Poi c'è la storia dell'acqua corrente, che manca per un guasto alla condottura: ora va un po' meglio, perché da Napoli arrivano le navi-cisterna. Ma trent'anni fa non ne avremmo avuto bisogno: c'era meno gente, e quasi tutte le case nel giardino tenevano i pozzoni. Sì, i serbatoi di riserva: molti proprietari li hanno eliminati per ingrandire le ville, una stanza in più fa sempre comodo.

«Il sindaco vuole fare il Principato di Capri? Ma se questo posto un tempo era meglio di un regno! Parlo di quando venivano a villeggiare Totò, De Sica, Renato Rascel e Claudio Villa. Pure la figlia di Mussolini, Edda Ciano, passava l'estate qui, in una villa bellissima che poi è stata divisa in tanti piccoli appartamenti. Quand'ero bambino, avrò avuto sì e no 13 anni, vendevo l'esca per i pesci a lei e ai suoi amici. Sui conti prendevo i vermi? Con gli escrementi di vacca: li mettevo sulla sabbia, in riva al mare, e dopo un po' quelli venivano su. Forse erano attirati dall'odore, chissà.

«Ogni tanto mi faceva vedere pure Marlon Brando: un bello guaglione, non c'è che dire. Lui, come tutti gli altri, venivano a Capri con gli yacht: panfili a non finire, tutti ancorati a Marina Piccola. La sera salivano su in Piazzetta e passeggiavano lungo la via Quisisana, che diventava una passerella. C'erano pure gli Agnelli, Gianni e Umberto. Erano gli Anni Sessanta, erano i tempi in cui noi capresi e quelli di Anacapri, l'altro Comune nella parte più alta dell'isola, ci disprezzavamo a vicenda: per noi quelli lì erano solo montanari. Li chiamavamo «ciammurri», perché i primi abitanti di quella zona erano originari di una città turca che mi pare si chiami Chanur, o qualcosa del genere. Non avevo più l'Aprilia, ma una Fiat Millequattro decapottabile colore arancione, con i paraurti grandi e belli lucidi: 'o taxi più bello di Capri. Funziona ancora, la tengo chiusa in garage altrimenti si rovina. Ora mi accontento di una vecchia 131, ma in certe occasioni la guido ancora. L'ho usata poche settimane fa, quando sono andato a prendere Valeria Marini all'eliporto. Appena si è accomodata sul sedile posteriore ha telefonato alla madre con il cellulare: "Mamma, sono a Capri, vedessi che macchina mi sto portando in albergo...". Quando è scesa dall'auto e si è allontanata un suo amico mi ha chiesto perché avevo montato dei paraurti così grandi. Io mi sono messo a ridere e gli ho risposto: "Dotto', i paraurti miei sono come quelli della signora: belli assai"».

Io non dico che oggi Capri sia brutta. E' cambiata, ecco tutto. Va' a capire di chi è la colpa. Di persone famose ne vengono ancora: la Marini, 'o figlio 'e Bush, cantanti e attori e qualche principe arabo. Pure loro tengono i panfili, ma si fermano per un giorno o due e poi partono: chi per la Grecia, chi per le isole Eolie o per la Sardegna. Oggi ci sono troppi traghetti e aliscafi: portano migliaia di turisti che passano qui una mezza giornata senza spendere una lira. 'O sindaco dovrebbe fare qualcosa, magari vietare l'approdo nelle ore di punta. Guarda, guarda quanti ce ne stanno: quella è la spiaggia dei "Bagni Internazionali". L'acqua lì è ancora pulita. Come dici, vedi una striscia di schiuma che galleggia vicino alla riva? Ma no, che vai a pensare: il mare è un po' torbido perché c'è stato brutto tempo...».

Fulvio Milone

Trent'anni fa sulla Piazzetta c'erano Onassis, Jacqueline Kennedy e Totò

Una vista di Capri: il suo mare è stato clamorosamente «bocciato» dagli esperti della «Goletta Verde»

VACANZE A TAVOLA

Da Alassio a Ponte San Lodovico un viaggio alla scoperta del nuovo regno dei buongustai

La cucina, nuova vocazione ligure

Dal branzino ai carciofi, un arcobaleno di golosità

Nella foto, i giardini di Hanbury, nei pressi di Ventimiglia e uno scorcio di Santa Margherita Ligure

BAMBINO milanese degli Anni Cinquanta, ragazzino negli Anni Sessanta, di famiglia tra il piccolo ed il medio borghese, seguivo le decine di migliaia di altri lombardi nelle loro vacanze natalizie o nei primi fine-settimana fuori città.

La nostra meta era la Liguria del sole e del verde: prima Nervi, poi Rapallo, Santa Margherita, la riviera di Levante poi quella di Ponente.

Allora, la famiglia Raspelli, prototipo della schiere del nascente turismo di massa, approdava nelle semplici pensioncine a gustare il pesce. Già, il pesce, ma quale pesce? Che cosa si mangiava nelle mille Pensione Maria che si aprivano ad una clientela tutta nuova e vorace? La Liguria era sinonimo, allora, di pesce surgelato: le sogliole venivano dal freezer, i branzini non arrivavano per nulla. In trattoria, la musica era la stessa.

La Liguria, la Liguria della gola, del buon mangiare e del buon bere, la Liguria capitale di leccornie, mi è scoppiata all'improvviso, in questi ultimi anni. L'arcobaleno è il simbolo di una regione che è un inno alla golosità. Certo, oggi c'è il pubblico, non più prevedibile solo 15-20 anni fa: un pubblico locale ed un pubblico di turismo che sa quel che vuole mangiare, sa quello che mangia, sa quanto è giusto spendere. C'è una domanda e c'è un'offerta in questa regione che, ad ogni chilometro, ad ogni stagione, riserva sempre nuove grandi sorprese.

Certo, il dio della gola ha baciato la Liguria in fronte, pardon, ai fornelli: olio ed olive, carciofi e limoni, patate e fagioli, pesci e crostacei... ma alla ricchezza gastronomica di un territorio si sposa anche la cultura e l'impegno dei suoi ristoratori, dei suoi cuochi...

Ecco allora che piccoli alberghi come, che so, il Columbia di Alassio od il Caprice di Diano, offrono materia prima locale di grande qualità; ecco il Lilliput di Voze di Noli che apre il suo ricco menu non disdegnando famigliole e gruppetti, attirandoli con i suoi buoni piatti e con prezzi particolarmente equilibrati; ecco gente come I Fiorillo della Lanterna Blu da Torino di Imperia che, tra le tante cose, fanno «in casa» la bottarga di spada... («in casa» è letterale: a giugno, ai balconi di più piani penzolano le buffe ad asciugare al sole, quasi fossero lenzuola).

Aprire un menu di ristoranti liguri è la felicità, anche per il critico: la ristorazione scopre, esalta, valorizza ed impiega prodotti locali. Accanto ad un numero sempre crescente di piatti o di ingredienti, la specificazione della provenienza è indice di qualità, prova di ricerca appassionata. Chef e patron sono gli artefici della sopravvivenza, per il nostro piacere, di un artigianato gastronomico che altrimenti andrebbe perduto.

Mangiare in Liguria costa, certo, costa tanto, ma perché qui mangiare non vuol dire sfamarsi; mangiare qui vuol dire vedersi cucinare al meglio il meglio della materia prima.

Se non sapete distinguere tra pesce fresco e pesce surgelato, se non conoscete la differenza, nel fresco, tra un branzino d'allevamento ed uno pescato... beh, allora, forse, la Liguria per voi è sprecata. Quello che non trova nella sua regione, il ristoratore ligure lo cerca poco fuori: le carni, certi formaggi, certi vini, vengono dal Basso Piemonte, con uno scambio, con una contiguità che fa di queste due regioni assieme alla più lontana Lombardia il triangolo del piacere italiano (almeno alla tavola di un ristorante).

Balzi Rossi è il nome di un celebre strapiombo colorato, proprio al confine tra Francia ed Italia. Per il ghiottone è però un celebre locale sul mare, a **Ponte San Ludovico** di Ventimiglia, biglietto di visita meraviglioso, con due stelle della Guida Michelin, della cucina di casa nostra. Le olive taggiasche fanno da stuzzichino, poi ecco i fagioli di Pigna, quelli bianchi di Conio, le patate di Ormea, i gamberi di Sanremo, il «pesce del nostro golfo»...

Costa, certo, mangiare ai Balzi Rossi: la metà od un terzo di un ristorante di pari livello in Francia o Stati Uniti.

Duecento metri più in là, appena oltrepassata la galleria verso l'Italia, a **Grimaldi Inferiore di Ventimiglia, Baia Beniamin** lavora a pieno ritmo. Si lascia l'Aurelia (o la ferrovia) cinquanta metri di dislivello più sopra, si scende una ripida strada tra agavi e banani, si fanno gli ultimi passi a piedi e siete nel paradiso terrestre. Un pugno di camere di grande bellezza, un'ampia terrazza aperta sulla spiaggetta, un interno rifatto da poco con piante grasse che sembrano sculture e che ricreano un angolo di Tropici. Dopo la scomparsa, alcuni giorni fa, del socio Oscar Falsiroli che si occupava della sala, oggi è rimasto Carlo Brunelli, che dirige la cucina, a dover mandare via la gente, ogni sera: sono molti, francesi ed italiani, che non hanno pensato di prenotare la loro saporosa cucina di mare.

> «Mangiare qui non vuol certo dire sfamarsi ma vedersi cucinare al meglio il meglio della materia prima»

Anche questo testimonia che la crisi (economica, generale, dell'Italia intera non della sola ristorazione) sta passando e che la gente ha acquistato maggiori serenità e fiducia.

Patate, non solo semplici, banali, normali patate. Oh Dio, tanto normali no, perché le patate di Buggio, frazioncina da mulo di Pigna, sono piccole come un biglione e non ci sono macchine o tecnologie: vanno cotte e poi sbucciate, una ad una, con tanta pazienza. Ma ai primi di agosto ci sono già quelle nuove ed andranno avanti, migliorando in qualità, fino a marzo. Ed allora, se volete assaggiare la patata più buona della mia vita di crapulone, andate a **Vallecrosia** e cercate il vicolo che cela quello splendore sconosciuto (la Michelin non lo cita nemmeno) che è il **Giappun 1918**. A Roberto Lamberti le procura la zia della moglie, trenta chili per volta... Il segreto? Assorbono solo l'olio che serve a,quando arrivano a tavola, nei ravioli ad esempio, sono indimenticabili. Lo chef e la sua spalla, Adelio Viale, non si lasciano travolgere dal successo: si fermano a non più di 25 coperti per volta ed hanno assottigliato il menu; niente più spaghetti alle vongole, filetti, pesci bianchi che in questa stagione non si trovano ma via libera agli scampi (pochi) ed ai gamberi, succulenti turgidi e frequenti, che arrivano da San Remo.

Già, **San Remo**. Gamberi, gamberi, nessun gamberi: quelli che si pescano in questo mare e che hanno pochi eguali con gli altri di tutta l'Italia. Sono straordinari alla **Pignese**, ma ci sono anche in quel gioiello, piccolo, appartato, che è **Paolo e Barbara**, nel cui menu spuntano tipicità leccornie come i fagioli di Pigna, gli agnelli della Val Bisalta (che gli fa avere il grande macellaio Martini di Boves) e il «bruzzo». La ricotta di pecora che arriva da quel personaggio della enogastronomia regionale che è Angela Maria (ma sì, chiamatela solo con il nome) che manda avanti la sua Bottega ai Molini di Triora. Siete nel paese delle streghe, lei se ne dice discendente e per imitarle si veste sempre di nero.

Sulla strada del Piemonte, dopo esservi fermati nelle deliziose pochecamerette della serena **Villa Pinus di Ormea** ad aver mangiato le modernità ghiotte di Marco Costalla, da Garessio deviate per Mondovì. Nei pressi di Rohuret fate attenzione: non succede tutti i giorni di vedere una famiglia di cinghiali, piccoli compresi, scortare la vostra auto lungo il ciglio della strada, come è successo a me.

Edoardo Raspelli
(4 - continua)

«Abbiamo altri 4 turisti occidentali, se l'India non cede li ammazzeremo entro 48 ore»

Kashmir, decapitato un ostaggio

Gli islamici uccidono un norvegese

Qui accanto il giovane norvegese assassinato dai separatisti musulmani A sinistra una foto dei 5 ostaggi dopo la cattura e sotto un'immagine del Kashmir (foto ap-ansa)

NEW DELHI. Il corpo decapitato del turista norvegese Hans Christian Ostro, 27 anni, uno dei cinque occidentali tenuti in ostaggio da separatisti musulmani del Kashmir, è stato trovato ieri ad Anantnag, a circa 60 chilometri da Srinagar, capitale estiva del Kashmir indiano. La testa del giovane era a circa venti metri di distanza.

Accanto al corpo, un messaggio in cui al-Faran, il gruppo che ha rivendicato il sequestro dei cinque occidentali, avvenuto ai primi di luglio, e ora l'assassinio di Ostro, minaccia di eliminare gli altri quattro ostaggi: due britannici, Paul Wells e Keith Mangan, un americano, Donald Hutchings, e un tedesco, Dirk Hasert. Al-Faran concede due giorni al governo di New Delhi per far uscire di prigione i 15 capi separatisti di cui chiede la liberazione come condizione per porre fine all'incubo degli ostaggi.

Il governo indiano, riunitosi d'urgenza, ha valutato quali strade percorrere, escluso un cedimento al loro ricatto, per liberare i quattro ancora nelle mani dei separatisti. «Ci stiamo trattenendo dall'intervenire con un'azione diretta - ha detto il ministro dell'Interno Rajesh Pilot - tenendo conto della preoccupazione dei Paesi coinvolti». «Molto preoccupata» si è detta l'ambasciata Usa, che ha fatto un ulteriore appello ad al-Faran per la liberazione «immediata e senza condizioni» degli ostaggi. Il ministro Pilot ha detto che ieri mattina qualcuno che parlava a nome dei rapitori ha telefonato riferendo che uno degli ostaggi è molto malato.

Nei giorni scorsi, i rapitori avevano fatto sapere che due ostaggi, Mangan e Hutchings, erano feriti gravemente, ed avevano mostrato foto che sembravano confermare tali affermazioni.

Generale la condanna del crimine. La Norvegia ha espresso «enorme tristezza» per questo «atto spaventoso e completamente insensato». Il governatore del Kashmir indiano, Krishna Rao, ha ribadito ieri che i capi separatisti non saranno liberati, perché se lo fossero «ucciderebbero e rapirebbero ancora più persone».

Il Pakistan - accusato dall'India di armare e guidare la guerriglia musulmana - ha definito ieri «barbara» la decapitazione del giovane norvegese, e ha insistito per un «rilascio senza condizioni e immediato» degli altri quattro ostaggi. «E' chiaro - affermo una nota del ministero degli Esteri di Islamabad - che azioni inumane come sequestri e omicidi screditano la legittima lotta del popolo del Kashmir».

Secondo New Delhi, al-Faran è l'ala estremista dei separatisti musulmani di Harkat-ul-Ansar, che hanno base in Pakistan. I maggiori gruppi separatisti hanno condannato i sequestri e chiesto la liberazione degli ostaggi.

Un portavoce del gruppo al-Faran ha dichiarato ieri che la sua organizzazione non prova alcun piacere nell'uccidere e che l'ostaggio norvegese è stato decapitato perché l'India continua a ignorare le richieste dell'organizzazione.

Secondo quanto riferito dall'agenzia di stampa «Pti» (Press Trust of India), «al-Faran non è un'organizzazione di assassini - ha detto il portavoce - noi non ci divertiamo a uccidere la gente». Ribadendo la richiesta di liberazione di 15 guerriglieri incarcerati dalle autorità indiane, il separatista islamico ha aggiunto: «Noi non saremo responsabili se il governo farà lo stesso errore che ha fatto nel caso di Hans Christian Ostro». [Ansa-Reuter-Afp]

La testa gettata a 20 metri dal corpo «Atto barbaro» anche per Islamabad grande sponsor dei guerriglieri

RETROSCENA

IL CONTINENTE SPARTITO

Orrore sul tetto del mondo

Ex paradiso dilaniato da 50 anni di odio

Una scia di massacri e tre guerre (ora a rischio di escalation atomica) dopo la fine della Pax Britannica

E' tutta colpa di un marajà e di un tratto di matita su una carta geografica. I Dogra di Jammu governavano il Kashmir da metà dell'800 sotto lo sguardo attento, benevolmente indulgente della corona britannica; dinastia hindu per una terra popolata da musulmani, più che una regione un tortuoso cunicolo della Storia dove etnie, religioni e culture si mescolavano da secoli in un confuso andirivieni di popoli. Nel '47, alba di indipendenza, il destino della gemma prediletta della regina Vittoria fu deciso dalle divagazioni sulla carta geografica di un alto funzionario del Foreign Office. Da una parte bisognava mettere gli hindu con l'India, dall'altra i musulmani con il Pakistan: sembrava facile, senonché nelle zone grigie come il Kashmir ogni millimetro di quella linea di spartizione si traduceva in un sanguinoso cataclisma. Il marajà, terrorizzato dalla possibilità di essere sommerso dalle tribù pathane venute dal Pakistan, chiese l'annessione all'India. E il dramma incominciò.

Il Kashmir, dice una leggenda, è un Paradiso che la divinità ha deciso di gettare dietro di sé prima di annullarsi nella solitudine di ciottoli e di neve del Karakorum. Da quarant'anni è un nido di serpenti. O meglio, una polveriera la cui deflagrazione potrebbe incendiare l'Asia visto che l'India ha l'atomica e il Pakistan, dicono, sta per pareggiare il conto. Senza dimenticare la Cina, che tiene un piede al di qua di quella porta quasi invalicabile che è la lunga sfilata degli Ottomila himalayani, pronta a dire la sua.

E pensare che il 1° gennaio '49, se le Nazioni Unite provassero qualche volta a trasformare le risoluzioni in realtà, doveva svolgersi un referendum per tagliare in modo indolore quel groviglio di popoli nemici. L'Onu non riuscita far tacere i cannoni della guerra tra Pakistan e India, che, appena usciti dalle argille della indipendenza, saldavano subito i conti. Ma allora come oggi i pezzi di carta restavano tali e da mezzo secolo sangue e odio sono il duro pedigree di queste terre.

Se il peccato originale è da attribuire ai frettolosi funzionari inglesi, colpe maggiori ha il governo indiano. Preoccupato di lasciare spazio a particolarismi in grado di lusingare altre zone della immensa confederazione, i governi di Delhi hanno sperperato le chances di dialogo con la maggioranza musulmana. A cominciare dal 1988 la strategia è diventata unica e banale: repressione. I commandos dell'Iabul Mujadin, il movimento islamico ribelle, conducevano una guerra sporca, punteggiata di attentati, assalti a uffici pubblici, imboscate di killer, sequestri (una media di quattrocento persone l'anno). L'esercito rispondeva con le stesse armi. In mezzo restavano soprattutto i cadaveri dei «collaborazionisti», cioè i pochi moderati rimasti a invocare, patteticamente, pace e dialogo.

Nel suo furore repressivo gli indiani non si sono accorti che la linea dura coincideva anche in questa area con il grande risveglio dell'Islam. Il fondamentalismo infatti prendeva in ostaggio sempre più il governo pachistano e l'epopea afghana faceva brulicare tra i ribelli del Kashmir l'attesa apocalittica di una nuova vittoriosa Jihad.

A complicare le cose, il principale movimento di resistenza, il Fronte di liberazione del Kashmir (basi e finanziatori sono a Kabul), ha scoperto la tentazione di giocare al gioco dell'indipendenza, mettendo in ombra le rivendicazioni pachistane. E' stato il Fronte a lanciare, nel '92, la grande marcia per scardinare la frontiera dell'odio. Decine di migliaia di fanatici, preceduti dalle bandiere verdi del Profeta, hanno dato l'assalto agli sbarramenti di filo spinato alzati dagli «imperialisti» indiani, al grido di «morte agli aguzzini indù, liberiamo i fratelli cashmiri». Sul tetto del mondo è sempre il tempo del terrore.

Domenico Quirico

SCOOP
Il Cipresso Più Indiscreto Dell'Estate
PALATO PIU' FRESCO FA L'OCCHIO PIU' AGUZZO.
Solero
DA ALGIDA

Sgozzata con il marito anche una popolare cantante della Kabilia. Strage a una festa nuziale

Algeria, un'ordinaria giornata di stragi

Dieci morti (cinque della stessa famiglia) negli ultimi attentati

ALGERIA. Non conosce tregua l'ondata di violenza che sconvolge l'Algeria, insanguinata, praticamente ogni giorno, da massacri e attentati dei gruppi integralisti islamici contro obiettivi per la maggioranza civili. Cantanti, giornalisti, semplici cittadini che non condividono le idee della jihad (guerra santa islamica») finiscono nel mirino dei gruppi armati, senza che il governo riesca a fermare il fiume di sangue.

A quanto hanno riferito fonti ufficiali, almeno dieci persone - tra le quali una cantante e cinque membri di una stessa famiglia - sono state assassinate in varie zone dell'Algeria e una ventina sono rimaste ferite nel corso di attentati di matrice integralista islamica negli ultimi giorni.

Una famiglia di cinque persone - ha scritto ieri il quotidiano «Liberté» - è stata massacrata venerdì sera a Ruisam (30 chilometri a Sud di Algeri) a colpi di mitragliatrice da un gruppo armato perché, precisa il giornale citando i servizi di sicurezza, uno dei suoi membri si era rifiutato di collaborare con gli integralisti islamici. Dal massacro si è salvato un bambino di sette mesi.

«Liberté» ha dato notizia ieri anche di un'altra strage a Tixeraine (15 chilometri a Sud-Ovest di Algeri): l'assassinio, nella notte tra venerdì e sabato, di Lila Amara, una nota cantante nata in Kabilia, e di suo marito Bachir. I due sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco nella loro casa e poi sgozzati.

La morte di Lila, 40 anni, porta a tre il numero dei cantanti uccisi in Algeria nell'ultimo anno. La donna era madre di un bambino e molto amata dal pubblico soprattutto radiofonico. Il 15 febbraio scorso, uno dei più celebri musicisti algerini, [illegible] era stato assassinato con armi da fuoco ad Orano, la seconda città algerina. Qualche mese prima, il 29 settembre 1994, uno dei più noti protagonisti del mondo dello spettacolo, «Cheb» (il giovane), 28 anni, era stato ucciso nella stessa città. Quest'ultimo omicidio, rivendicato dal Gia (gruppo islamico armato), aveva suscitato un'enorme impressione soprattutto tra i giovani. Anche altri personaggi della cultura e dello spettacolo e intellettuali sono stati uccisi da gruppi estremisti islamici: tra questi Abdelkader Alloula, Azzedine Medjoudi, o Tahar Djaout.

Ancora i servizi di sicurezza avevano dato notizia sabato del ritrovamento, dieci giorni fa nei pressi di Algeri, del corpo mutilato di una giornalista, Naima Hammouda, del settimanale governativo «Révolution Africaines».

[Un altro giornale, «La Matin», riferisce di una strage compiuta nella notte tra mercoledì e giovedì a Gydel, vicino a Orano, nell'Algeria occidentale, durante i festeggiamenti per un matrimonio. Un commando, dopo aver fatto irruzione nel luogo dove si teneva il ricevimento, ha aperto il fuoco uccidendo tre persone e ferendone altre. Secondo il giornale, gli estremisti islamici hanno nel mirino i matrimoni perché ritengono illecito e contro il Corano le musiche suonate a volte nel corso delle feste nuziali.

I nuovi episodi di violenza coincidono con il fallimento, un mese fa, dei colloqui tra il governo di Algeri e i capi del Fis (il disciolto Fronte di salvezza islamico). Le autorità algerine hanno confermato che le elezioni presidenziali si terranno prima della fine dell'anno, nonostante il parere contrario del Fis e di una parte dell'opposizione legale. [Ansa-Afp]

Attentato anti-francese a Berna: nessun ferito

Tgv brucia in un deposito «Guerra ai test nucleari»

BERNA. Un convoglio del treno a grande velocità (Tgv) che si trovava in un deposito presso Berna è stato incendiato ieri notte. I danni sono ingenti. L'attentato è stato rivendicato da un gruppo ecologista che con il suo gesto intende - ha spiegato - protestare contro la ripresa dei test nucleari da parte della Francia. Già lo scorso 15 luglio un convoglio del Tgv era stato incendiato in Svizzera per protestare contro la ripresa dei test atomici decisa da Chirac. Gli attentatori anche in quella occasione si erano fatti vivi con una lettera, scritta in tedesco e inviata alla stampa.

Ed anche allora, come ieri notte, non vi è stato alcun danno alle persone. I danni materiali, invece, secondo le prime stime, sono ingenti: ammontano a 800.000 franchi svizzeri, oltre un miliardo di lire.

Il treno incendiato doveva essere utilizzato ieri mattina sulla linea Berna-Parigi. E' stato rapidamente sostituito e il servizio dunque non ha subito ritardi.

La rivendicazione di ieri è curiosamente firmata, ma solo con il nome di battesimo, da quattro uomini e quattro donne che spiegano di aver voluto in questo modo attaccare il governo francese. Nella lettera gli autori dell'attentato dicono che la loro «azione di sabotaggio», non avendo portato al ferimento di alcuna persona, è da considerarsi legittima, essendo l'unica possibile risposta al «bellicismo» di Parigi.

Il «Rainbow Warrior Secondo», nave ammiraglia del movimento ecologista «Greenpeace» ha frattanto lasciato ieri le isole Figi diretto nella Polinesia francese dove parteciperà ad azioni di protesta contro la ripresa degli esperimenti nucleari prevista per il prossimo mese. [Ansa-Afp-Reuter]

Finisce nel sangue la protesta degli ultrà ebrei contro la cessione delle alture della Cisgiordania

Guerra delle colline, il primo morto

Coloni uccidono un palestinese nei Territori

La Comunità europea ha deciso di boicottare le celebrazioni per il terzo millennio di Gerusalemme capitale «Un atto politico di annessione»

TEL AVIV
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La «Guerra delle colline» - avviata il mese scorso dai coloni per impedire l'estensione dell'autonomia alla Cisgiordania - ha avuto ieri la sua prima vittima, un palestinese probabilmente fulminato dal fuoco di un guardiano ebreo. L'incidente è avvenuto mentre il governo di Yitzhak Rabin era impegnato a discutere l'accordo parziale sul dislocamento dell'esercito israeliano in Cisgiordania appena raggiunto dal ministro degli Esteri Peres e dal presidente dell'Autorità nazionale palestinese Arafat.

Lo psicodramma dei coloni arrampicati su decine di brulle colline della Cisgiordania trascinati poi di peso a valle da sudati soldati israeliani è diventato ieri un dramma sulla collina di Artis (presso Ramallah) quando, in assenza dell'esercito, palestinesi e coloni si sono finalmente trovati faccia a faccia. Il confronto è finito nel peggiore dei modi con un palestinese - Hyari Abdel Hafiz, 33 anni - colpito a morte e con alcuni rotoli della Bibbia dati alle fiamme dai dimostranti arabi.

La vetta di Artis domina sia l'insediamento ebraico di Beit El sia il villaggio palestinese di Dura al-Khara: mentre l'esercito israeliano si appresta a compiere un ridispiegamento nella zona, la collina cessa così di essere una mera di scampagnate e diventa un «obiettivo strategico» da occupare per poter controllare dall'alto i movimenti dei vicini.

Ieri mattina a presidiare le due tende e il piccolo edificio in mattoni eretto nei giorni scorsi dai coloni sull'Artis c'erano una donna ebrea e tre bambini. Secondo una ricostruzione fornita dall'esercito, decine di palestinesi partiti da Dura al-Khara hanno marciato sull'Artis, hanno appiccato il fuoco alle tende e all'edificio - dopo aver calpestato i libri sacri che vi erano custoditi - e hanno infine innalzato la bandiera palestinese. Uno dei bambini era intanto riuscito a raggiungere Beit El e a dare l'allarme: adesso a scalare l'Artis erano coloni armati, con in testa Yehuda Dana (responsabile alla sicurezza).

«Ho visto le tende in fiamme, la nostra compagna presa fra i dimostranti palestinesi e ho aperto il fuoco a scopo intimidatorio, sparando verso il cielo» ha spiegato Dana. «Nessuno dei palestinesi è stato colpito: non so se felicitarmene o rattristarmene». Dana ha aggiunto che altri coloni hanno aperto il fuoco: uno di essi è stato infatti ripreso da una telecamera. «Sparavano come matti» ha detto invece un palestinese che si trovava non lontano da Hyari Abdel Hafiz. «I proiettili sibilivano sopra le nostre teste. Poteva essere un massacro».

La scorsa notte la polizia ha fermato due israeliani coinvolti nell'incidente. Ma i coloni accusano l'esercito: «Avrebbe dovuto proteggere - affermano - la donna e i bambini che erano sulla collina».

A prescindere dalla sfrontatezza della richiesta - i coloni si trovavano sulla collina per impedire al governo di proseguire la politica di pace con i palestinesi - il dilemma è reale: nei giorni scorsi l'esercito non si era affrettato a sgomberare i coloni dalle colline per non regalare loro piccole vittorie tattiche di fronte all'opinione pubblica interna. Si pensava che due-tre giorni sotto il sole cocente li avrebbero ridotti a più miti consigli. E' invece accaduto che lo spazio vuoto lasciato dall'esercito è stato riempito in quattro occasioni da dimostranti palestinesi che hanno tentato di sloggiare i coloni con la forza: questo è appunto lo scenario più destabilizzante e più esplosivo.

Gli incidenti di ieri non hanno però smorzato l'impegno del governo israeliano a cedere gradualmente la Cisgiordania ai palestinesi nei prossimi mesi. Al termine di un dibattito di quattro ore (durante il quale ufficiali dell'esercito hanno fatto un lungo elenco di perplessità e di motivi di apprensione) il gabinetto ha approvato gli accordi Arafat-Peres, con un voto contrario e due astensioni.

Domani a Tunisi, Arafat dovrà ricorrere a tutta la sua forza di persuasione per ottenere un analogo assenso dal Comitato esecutivo dell'Olp.

Intanto, l'Unione europea ha avvertito Israele che non intende partecipare alle celebrazioni che lo Stato ebraico ha in programma a partire dal prossimo settembre, per i successivi 15 mesi, per festeggiare il terzo millennio della fondazione di Gerusalemme da parte del biblico re Davide. Un passo in questo senso, stando alla Radio statale israeliana, è stato compiuto due giorni fa dagli ambasciatori di Spagna, Francia ed Italia, che rappresentano la trojka europea, presso il ministero degli Esteri a Gerusalemme.Gli ambasciatori, che si sono incontrati col vice direttore per gli affari europei del ministero, Yehuda Milo, hanno affermato che Israele vuole dare alle celebrazioni un carattere politico, sottolineando il carattere di Gerusalemme come capitale dello Stato ebraico e ignorando o non dando sufficiente rilievo sia al carattere cosmopolita della città, cara alle tre religioni monoteiste, sia alla presenza delle comunità cristiane e musulmane.

Aldo Baquis

Poliziotti israeliani trascinano via un colono che aveva occupato insieme ad altri ultrà una collina della Cisgiordania

A sinistra il generale fuggiasco Hussein Kamel Hassan

A destra il dittatore iracheno Saddam Hussein

I coloni che contestano gli accordi di pace con i palestinesi vedono nel premier Rabin (sopra) un nemico

Un gruppo di arabi ha assalito una tenda di attivisti e bruciato dei rotoli della Bibbia In soccorso degli aggrediti sono arrivati degli uomini armati di mitra che hanno sparato

Un palestinese abbatte una costruzione dei coloni nei Territori

DALLA PRIMA PAGINA

COSTRETTI A MEDIARE

l'Onu alla Serbia; e per lui è un problema anche il veto presidenziale. In chiave diversa, anzi opposta, le decisioni dei due Parlamenti, se realizzate, sarebbero un fattore ulteriore di aggravamento della crisi, ma i due Presidenti sono politicamente (personalmente) deboli, e dunque il modo migliore di uscirne è per loro un'intesa internazionale, tale da alterare, naturalmente in meglio, il quadro complessivo del conflitto.

Resta da vedere quali sarebbero i contenuti di un accordo. Il piano attribuito a Clinton prevede una soluzione che tenga conto della riconquista croata delle Krajine, ma anche dei successi serbi nella Bosnia, non esclusi i più recenti ed indegni, quelli ai danni delle «enclaves» garantite dall'Onu. In pratica, una spartizione del territorio bosniaco, che sacrificherebbe in partenza un'altra zona «protetta», quella di Gorazde (evidentemente giudicata indifendibile, nonostante i proclami, peraltro sofferti, della Nato). L'area croato-musulmana sarebbe libera di confederarsi con la Croazia propriamente detta, così come l'area serba potrebbe fare con Belgrado.

L'esistenza di uno Stato bosniaco, con un qualche residuo legame tra le due aree, diventerebbe, è chiaro, una finzione, destinata presto a sparire. Non fa difetto il cinismo, come si vede, ma il bravo chi inventa un'altra soluzione, che non sia una guerra a tutto campo nei Balcani (le cui promesse, intendiamoci, restano in piedi, mentre i cannoni serbi, croati e anche musulmani tuonano da tutte le parti).

Un'ultima, breve annotazione, ad uso di noi europei occidentali (l'Unione Europea). Non si sa se a Soci russi e americani siano davvero arrivati vicini a un'intesa, ma è certo che i Paesi dell'Ue, per l'ennesima volta, e in un'occasione drammatica, hanno dimostrato di essere lontani da quel minimo di coesione politica, capace di dare consistenza e forza a una presenza, se non a un'azione, comune. La Germania è andata con l'America, Francia e Inghilterra hanno sollevato vaghe riserve, la Spagna (presidente di turno) è rimasta presa dai suoi scandali interni, e così via. L'Italia, per quel che serve, ha chiesto una riunione urgente. Almeno quello.

Aldo Rizzo

IRAQ

Il raïss all'Onu: era il generale ribelle che vi nascondeva i segreti militari

A vuoto la rappresaglia di Saddam

I due generi sfuggono a un attentato ad Amman

LONDRA. Un tentativo di assassinare il generale Hussein Kamel Hassan e il colonnello Saddam Kamel Hassan, generi del presidente iracheno Saddam Hussein fuggiti recentemente in Giordania, è stato sventato dai servizi segreti giordani. Lo ha scritto ieri il domenicale «Mail on Sunday», precisando che l'attentato è stato sventato sabato. Una fonte ufficiale giordana ha smentito categoricamente la notizia precisando «che non è stato compiuto alcun arresto legato a un tentativo di assassinio del generale Hassan».

Il giornale britannico, citando fonti dei servizi segreti, afferma che l'omicidio sarebbe dovuto avvenire durante la conferenza stampa di sabato del generale Hassan ad Amman, la capitale giordana, alla quale era presente anche il colonnello Saddam Kamel Hassan. Saddam Hussein voleva un'esecuzione spettacolare e pubblica davanti alle telecamere di tutto il mondo, scrive il giornale. Ma «qualche ora» prima della conferenza stampa - secondo il «Mail on Sunday» - i servizi giordani hanno arrestato due uomini che si facevano passare per giornalisti e che avrebbero dovuto assistere alla conferenza stampa con l'obiettivo di uccidere i generi del presidente iracheno.

Il presidente iracheno tuttavia ha reagito alla fuga dei familiari non soltanto con la presunta mobilitazione di killer in trasferta, bensì anche muovendosi - a sorpresa - sul piano della diplomazia. Giocando d'anticipo, ieri infatti ha invitato a Baghdad il rappresentante dell'Onu, Rolf Ekeus per fornirgli «informazioni tenute nascoste dal generale Hussein Kamel».

E' stato il vice primo ministro Tarek Aziz, che dirige i negoziati con l'Onu sul disarmo iracheno, a formulare ufficialmente l'invito a Ekeus, capo della commissione speciale dell'Onu (Unscom), e ad Hans Blix, che dirige l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea). L'Iraq, ha detto Tarek Aziz secondo l'agenzia ufficiale «Ina», è pronto a «fornire le informazioni che il generale Hassan nascondeva per compromettere le relazioni dell'Iraq con l'Unscom».

«Si tratta di un tentativo disperato di salvare il regime prendendo in contropiede Hussein Kamel che conosce i dettagli di tutti i programmi militari», ha commentato da Londra uno dei leader dell'opposizione, Aziz Alayan, membro del Congresso nazionale iracheno (cni, coalizione dell'opposizione). Il generale Hussein Kemal, principale artefice dei programmi nucleari, biologici e chimici, ha incontrato venerdì ad Amman ufficiali americani per negoziare, secondo fonti diplomatiche, la rivelazione delle informazioni in suo possesso.

Il generale «traditore» sarebbe ben accolto anche nelle file del Consiglio supremo per la resistenza islamica in Iraq (sciiti). «Chiunque è contro Saddam è il benvenuto... Anche se Hussein Kamel non può divenire un simbolo o un leader dell'opposizione», ha detto Hamid al-Bayati, portavoce a Londra dello «sciiti».

Intanto ieri il portavoce della quinta flotta americana, generale McCreary, ha annunciato che oltre duemila marines sono giunti nel Mar Rosso a bordo di quattro navi americane per partecipare a manovre congiunte con la Giordania a partire da domani. Le manovre tuttavia, ha precisato il portavoce, «sono state pianificate da parecchi mesi» e se arrivano dopo la defezione del generale si tratta soltanto di una «coincidenza».

Ufficialmente la Giordania non cambierà la sua politica di amicizia nei confronti dell'Iraq di Saddam, e le autorità di Amman hanno precisato di aver concesso asilo ai «fuggiaschi» iracheni solo per ragioni umanitarie. Ma in ambienti diplomatici occidentali c'è la convinzione che questo potrebbe essere l'inizio di una rottura tra Hussein e Saddam.

Il Kuwait, da parte sua, a quanto ha riferito il ministro della Difesa, sceicco Ahmed Amoud al-Sabah, ha messo in stato d'allerta tutte le sue truppe al confine iracheno «in vista di qualsiasi sviluppo della situazione». (Ansa-Afp-Reuter)

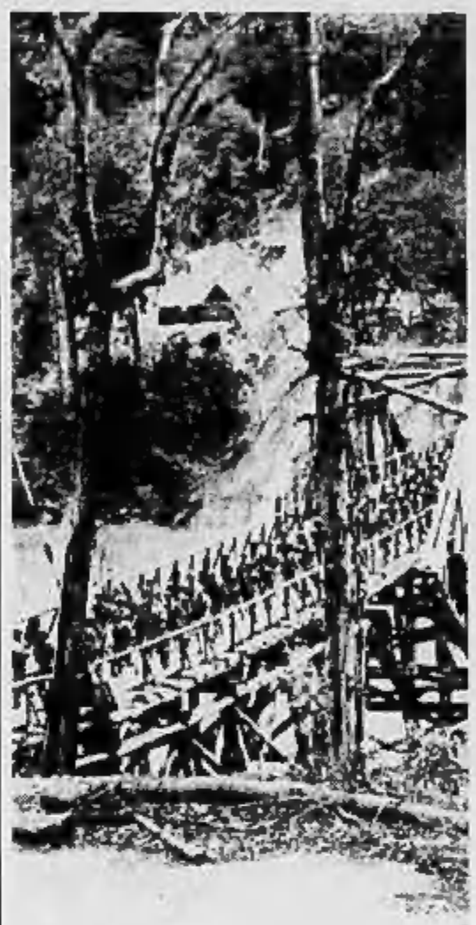
IL CASO

A 50 ANNI DALLA FINE DEL CONFLITTO

Le parole di rimorso (poi ritirate) di Murayama rinfocolano l'ostilità nell'anniversario della resa

La guerra che non è finita

Londra non perdona, Tokyo non si scusa



In Gran Bretagna, America e Australia le tv rievocano le atrocità giapponesi

«Nemici crudelissimi La bomba di Hiroshima ha salvato il mondo»

John Major e il premier giapponese Murayama

I reduci «Erano belve»

La resa delle forze inglesi nella base di Singapore e a sinistra un'immagine del film «Il ponte sul fiume Kwai», la storia di 50 mila prigionieri di guerra uccisi dagli stenti nella giungla

LONDRA

PEGGY Hide è una simpatica signora inglese, mite e gentile, una distinta old lady. Ma non esita a dire: «Io odio i giapponesi e li odierò sempre. Anche i selvaggi più primitivi hanno un codice di condotta: i giapponesi invece non conoscevano che la crudeltà». Sono passati cinquant'anni, ma per Peggy Hide il ricordo delle sue sofferenze è tutt'ora una piaga tormentosa. «Avevo 9 anni, quando i giapponesi occuparono Shanghai e internarono europei e americani. Circa 3000 bambini furono separati dai genitori e rinchiusi in vari campi. Io ero fra questi sventurati. Se la guerra non fosse finita nell'estate '45, non sarei certo sopravvissuta».

La voce di Peggy Hide non è che una nell'immenso coro che si leva in questi giorni dalla grande famiglia anglosassone, dall'America, dall'Inghilterra, dall'Australia. E' un coro che in Italia non trova eco; da noi, il cinquantenario della vittoria alleata contro il Giappone ha stesso soltanto il ricordo dei bombardamenti atomici, su Hiroshima e Nagasaki; ma nelle nazioni che quella vittoria resero possibile molte altre immagini affollano adesso il cuore e la mente. Tokyo si arrese il 15 agosto 1945, sei giorni dopo la distruzione di Nagasaki, e, nell'attesa delle imminenti commemorazioni, cresce ora l'agitazione di chi ha conosciuto, e mai ha perdonato, la brutalità nipponica. I più s'inseriscono nel dibattito nucleare con questa semplice osservazione: «Quelle due bombe ci hanno salvato».

L'occupazione giapponese fu ovunque durissima (basti ricordare le 150 mila donne coreane costrette alla prostituzione dai militari del Sol Levante) ed eccezionalmente crudele fu il trattamento dei prigionieri di guerra. Pochi drammi bellici sono paragonabili all'inferno della «ferrovia della morte», costruita fra le giungle della Birmania e della Thailandia, 415 chilometri, una saga di cui l'ottimo film «Il ponte sul fiume Kwai» ci mostrano soltanto un capitolo. Ben 50 mila prigionieri alleati - australiani, inglesi, olandesi, americani - morirono durante i lavori, uccisi dalle malattie, dalla fame, dalle torture e dalle esecuzioni. Lungo quei binari, morirono altresì 250 mila «schiavi» portati con la forza da Giava, Birmania, Malesia, Cina e India.

A differenza della Germania, il Giappone non ha mai condannato, solennemente, ostentatamente, il suo aggressivo, spietato imperialismo. Molti sono tuttora a Tokyo i leader i quali ripetono che il Giappone non ebbe mai intenzione di «colonizzare» la Corea (che è quanto fece tra il 1910 e il 1945) e che mai invase altri Stati asiatici, ma si limitò a entrarvi nel corso di operazioni militari. Soltanto all'inizio di quest'anno, sotto le pressioni di Washington, il Parlamento nipponico riuscì ad approvare una mozione in cui si esprime un «acuto rimorso» per le sofferenze causate dalla guerra. Ma il testo aggiunge che il Giappone non era «l'unico aggressore»: e ben un quarto dei deputati firmò un altro documento, contrario ad ogni gesto di contrizione.

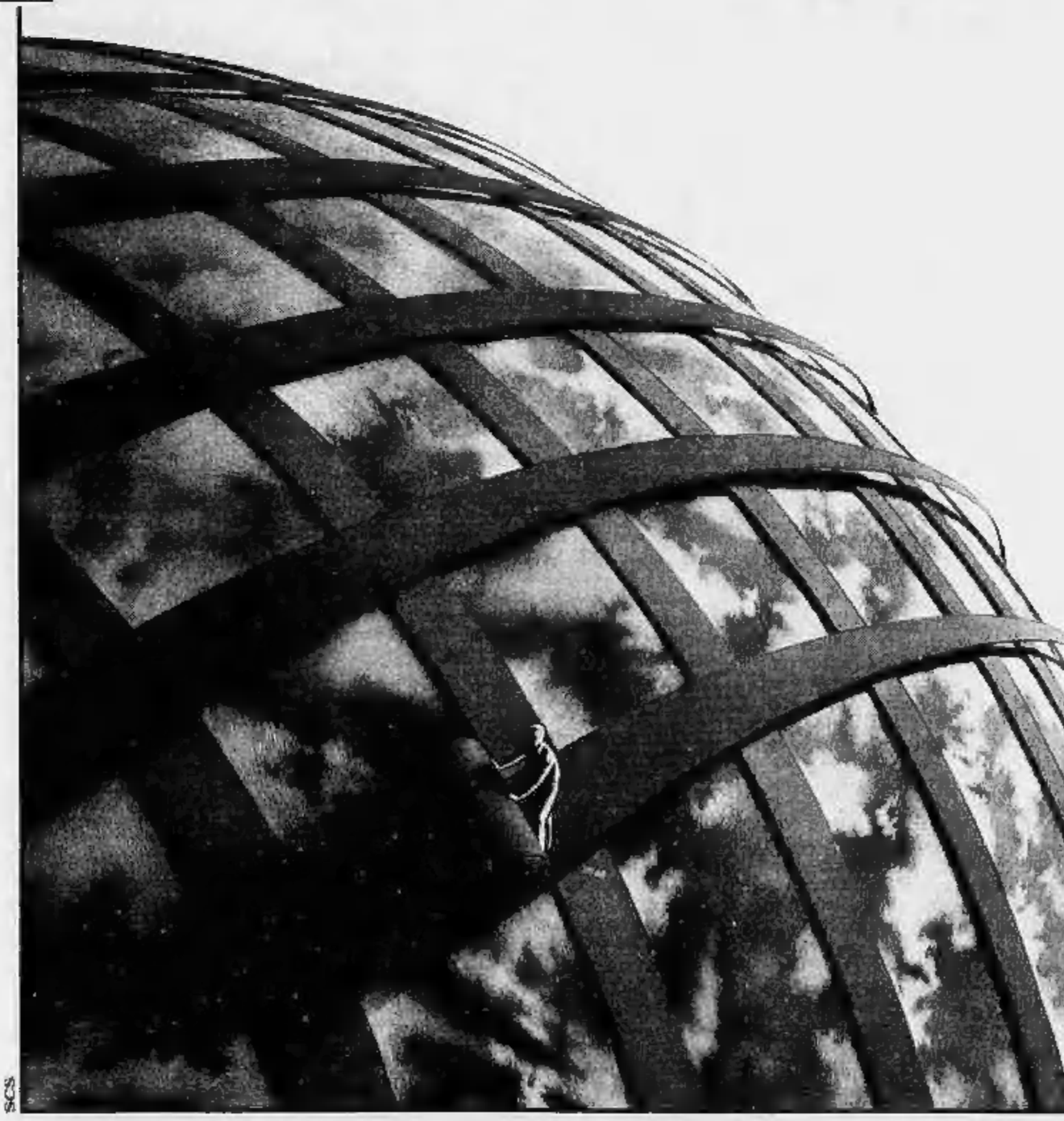
Adesso, proprio in queste ultime ore, la controversia si è riaccesa, più aspra che mai. Il governo di Londra ha diffuso il testo di una lettera inviata a Major, due settimane fa, da Tomiichi Murayama, un messaggio in cui il premier giapponese «reitera» al collega i «sentimenti» espressi durante il vertice di Tokyo del '93. E dice: «L'allora primo ministro le parlò del suo acuto rimorso e delle sue scuse per le azioni del Giappone in passato, azioni che inflissero cicatrici profonde su così tante persone, tra le quali i prigionieri di guerra». Era questo il tanto bramato «Sorry», che, fra l'altro, dovrebbe facilitare l'impresa ai quegli ex prigionieri che da anni tentano di ottenere da Tokyo un risarcimento di danni? L'ottimismo iniziale è presto sfumato.

Cos'è successo? Murayama, colto di sorpresa dalle interpretazioni inglesi, ha «ridimensionato» il suo messaggio e ha detto alla stampa nipponica: «No. Non è una lettera di scuse. Avevo già detto a Major le stesse cose per vie diplomatiche». Spirazzano così tutti i vecchi scapoli e gli studiosi del Giappone spiegano: Murayama può anche essere «Sorry», come premier e come individuo, ma il Giappone non è certo «Sorry». I veri sentimenti dei giapponesi sono stati esternati dal nuovo ministro della Pubblica Istruzione, Yoshinobu Shimamura. «Non è saggio per il Giappone continuare con questa storia delle scuse e persistere nel dibattito sulle sue presunte colpe». E concludeva, scetticamente: «E' un'era, questa, in cui la maggioranza della gente non sa nulla della guerra».

Anche gli esperti dell'«Economist» analizzano questo sviluppi: e non li minimizzano. In un saggio intitolato «Il Giappone che non può dire "Sorry"», questi esperti notano una «corrente di xenofobia, in particolare anti-occidentale». La forza di questa corrente è apparsa evidente durante le molte proteste contro ogni scusa e i suoi attivisti «sottolineano la loro devozione all'imperatore e hanno poderosi legami con i templi shinto, proprio come i loro predecessori prebellici». Gli americani pensavano di aver domato, durante la loro occupazione, queste due calamità del nazionalismo. «Ma la loro influenza è sopravvissuta, e sta crescendo. C'è un nuovo nazionalismo, che vuol por fine alla separazione tra Stato e religione e che chiede un esercito più gagliardo».

Oggi come oggi, è impensabile che queste forze prevalgano. Come conclude l'«Economist», la maestosità stessa della potenza economica giapponese dovrebbe eliminare con il passare degli anni i complessi d'inferiorità nipponici; e depurare l'isola dalla sua vecchia xenofobia. Frattanto, però, i dubbi creati dall'arrogante nazionalismo giapponese - quel nazionalismo che ha costretto Murayama a smentire le interpretazioni britanniche del suo messaggio - gettano un'ombra sulle commemorazioni per la fine della guerra.

Mario Ciriello



ISDN

La rete che dà alla comunicazione la massima libertà di espressione.

La nuova rete delle telecomunicazioni si chiama ISDN. Vuol dire Integrated Services Digital Network. In altri termini, vuol dire poter trasmettere parole, immagini, musica, grafici, testi e dati con un'unica rete che assicura la massima velocità e facilità d'accesso. Per non incontrare ostacoli, per comunicare meglio. E quando si lavora, comunicare meglio vuol dire risparmiare tempo e denaro, vuol dire aggiungere qualità ad ogni nostra attività. È proprio per parlare di qualità che Telecom Italia ha creato Manager, il sistema che gestisce tutte le telecomunicazioni delle Aziende. Manager è il servizio di *outsourcing* che vi libera da ogni problema tecnico e organizzativo, mettendo a vostra disposizione un esperto con cui scegliere le soluzioni più giuste per la vostra Azienda. La rete ISDN, per esempio.

Numero Verde 167-000000

TELECOM ITALIA

SCS

Il paziente trovato senza vita nel letto, nuovamente sotto accusa il Cotugno di Napoli

Overdose in ospedale

Muore un giovane malato di Aids

NAPOLI. E' morto per overdose in ospedale, dove era ricoverato dal 30 luglio scorso perché affetto da Aids conclamato. Angelo Di Roberto, 31 anni, nato a Napoli ma residente a Pozzuoli, è stato trovato cadavere ieri nel suo letto di degenza nell'ospedale Cotugno, specializzato nella cura delle malattie infettive e dell'Aids. A dare l'allarme sono stati gli infermieri del reparto Aids al secondo piano del nosocomio. Di Roberto aveva ancora il laccio emostatico sotto il braccio sinistro, dove si era iniettato la dose rivelatasi poi mortale. Nella stanza a due letti, che il paziente occupava da solo, non è stata trovata la siringa usata dal giovane.

Secondo una prima ricostruzione il ragazzo potrebbe essersi iniettato l'eroina nel bagno del reparto, buttando subito dopo la siringa. Secondo le testimonianze del personale dell'ospedale, Di Roberto era stato ricoverato numerose volte al Cotugno e successivamente dimesso.

Ma le condizioni del giovane si erano aggravate tanto da rendere necessario un ennesimo ricovero, appunto il 30 luglio scorso. Ieri il macabro ritrovamento.

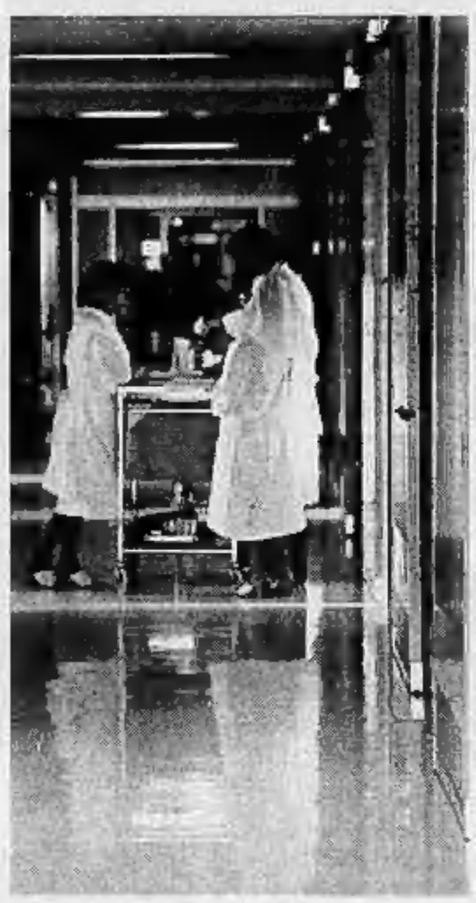
Non è certo la prima volta che al Cotugno, il più grande presidio per la cura delle malattie infettive del Mezzogiorno, si registrano casi del genere. Nei mesi scorsi, un giovane ricoverato si tolse la vita sotto gli occhi della madre, gettandosi dal terzo piano dell'ospedale perché in crisi di astinenza. Tra l'altro, stando alle numerose denunce del personale medico e infermieristico, il nosocomio è spesso meta di spacciatori di droga che riforniscono i malati. E nei bagni dell'ospedale sono stati trovati di frequente lacci emostatici e siringhe monouso. E non sono infrequenti aggressioni e minacce a medici ed infermieri da parte di ricoverati in crisi di astinenza o esasperati dalle durissime condizioni di vita subite nell'ospedale: oltretutto molti tossicomani vengono dal carcere e dovrebbero trovarsi agli arresti domiciliari. Così episodi di violenza si sono registrati anche nel marzo scorso: un ricoverato aggredì a calci e pugni un medico, mentre il 19 dello stesso mese gli ammalati inscenarono una rivolta, trasformando le corsie dell'ospedale in un vero e proprio campo di battaglia: vetri, porte e suppellettili sfasciate, i carrelli con il cibo scaraventati dalle finestre nel cortile insieme alle masserizie in fiamme, sangue infetto spruzzato con le siringhe sul pavimento, minacce e tentativi di suicidio. In quell'occasione i malati protestarono lamentando la cattiva qualità del vitto («Il cibo fa schifo, da qualche giorno non ci danno nemmeno più le posate e i bicchieri - lamentava una paziente - mangiamo con le mani, come le bestie»), mentre il personale medico e infermieristico allargava le braccia, unendosi al coro delle proteste. Tra le altre «emergenze» del Cotugno, l'inadeguatezza degli arredi ospedalieri, le cure a singhiozzo per la mancanza dei medicinali, l'assenza di un parlatorio che consenta un rapporto diretto fra i ricoverati e le rispettive famiglie, quando ci sono.

«Sai come lo chiamiamo? 'O parlatorio, come in carcere - spiegava in quei giorni di guerriglia ospedaliera la medesima paziente, indicando una lunga finestra rettangolare che si affaccia su un ballatoio esterno all'edificio - Noi stiamo da questo lato, i nostri parenti dall'altro, perché a loro è vietato entrare in corsia. Se vogliamo parlare dobbiamo spalancare le vetrate e prenderci tutto il freddo dell'inverno».

Cronache di ordinaria disperazione. Unica, flebile speranza, i fondi già previsti ma mai erogati per «umanizzare» la struttura ospedaliera, ripromessi dal ministro della Sanità Elio Guzzanti in quell'occasione.

Quanto alla direzione sanitaria e alla direzione dell'azienda ospedaliera, hanno più volte chiesto l'istituzione di un drappello di polizia. La vigilanza è infatti affidata a guardie giurate: ma non c'è divisa che possa trattenere i «Masanielli» del Cotugno, abbandonati alla loro disperazione nelle corsie-lazzaretto.

(r. cri.)



Un'immagine dell'ospedale Cotugno di Napoli, specializzato nella cura delle malattie infettive

POTENZA

Dimessa la bimba gettata nella scarpata

POTENZA. La neonata di San Martino d'Agri, gettata l'8 luglio in un dirupo dal nonno materno e salvata dai carabinieri, è stata dimessa dal centro immaturi dell'ospedale «San Carlo» di Potenza, dove era stata ricoverata subito dopo il ritrovamento, ed è ora affidata all'Ipai del capoluogo. La bimba - secondo quanto ha riferito suor Liliana Baraldi nominata tutrice della neonata dal Tribunale per i minorenni di Potenza - è in «buone condizioni di salute». «Nell'istituto - ha aggiunto - tutte le operatrici e le religiose le dedicano attenzione e affetto». La decisione di affidare la neonata all'Ipai - impugnata dalle madre Fiorella Andriulo, di 18 anni - è stata presa dal tribunale per i minorenni del capoluogo sulla base della ricostruzione della vicenda fatta dagli investigatori: la ragazza-madre ha partorito da sola nel bagno della propria abitazione e, subito dopo il parto, ha riposto la neonata in una busta di plastica che la madre Donata Lammoglia avrebbe consegnato al marito Angelo Andriulo. Quest'ultimo l'avrebbe buttata nel dirupo dove, poche ore dopo, la piccola, in gravi condizioni, è stata salvata dai carabinieri. Fiorella Andriulo e i genitori sono tuttora detenuti in carcere per concorso in tentativo di omicidio. **(e. s.)**

Caccia allo spacciatore che ha venduto la droga killer. I parenti dei malati insorgono: «Qui è un inferno»

La studentessa è in gravi condizioni, nella borsetta non aveva nemmeno un soldo

Massacrata a coltellate per uno scippo

Genova, ragazza di 17 anni aggredita in pieno centro

GENOVA. Hanno accoltellato una ragazzina di 17 anni a poche decine di metri dalla sua abitazione, nel centro città. L'hanno buttata a terra e hanno continuato a colpirla, mentre lei cercava disperatamente di tenere stretta a sé la borsetta. I due aggressori gliel'hanno strappata e frugato all'interno per cercare il portafogli. Ma la ragazza lo aveva dimenticato a casa. Così i due sono scappati. Arianna Parodi, una studentessa della quarta liceo scientifico del «Cassinis», è stata soccorsa poco dopo da tre emigrati romeni che abitano nelle vicinanze e trasportata all'ospedale. I medici si sono riservati la prognosi.

Nessuno riesce a capire il perché di questa ferocia nei confronti di una ragazzina. Gli agenti della squadra mobile non ricordano un fatto analogo di tanta violenza solo per rubare un po' di denaro.

Non scartano però l'ipotesi del tentativo di violenza carnale ma finora non ci sono elementi per spiegare in questo modo l'aggressione.

Arianna Parodi abita in corso Firenze, nel quartiere residenziale di Castelletto, sulle alture della città. Sua madre, Giuseppina Boidi, è medico psichiatra e primario del servizio di salute mentale di Genova-Levante. Il padre, Piero, è dirigente di una multinazionale statunitense.

Giuseppina Boidi esclude che l'aggressione possa essere stata una sorta di vendetta di qualche ex paziente nei suoi confronti.

«Da quattro anni - dice - non ho più contatti con i malati perché mi occupo soltanto del settore amministrativo. Non riesco a capire chi abbia potuto tentare di uccidere mia figlia».

Rimane l'ipotesi di due balordi, pronti a tutto, anche ad ammazzare una ragazzina di 17 anni pur di impadronirsi di poche migliaia di lire. Due malviventi, forse sotto l'effetto della droga.

Arianna Parodi ha una gemella. Si chiama Angelica. Ieri è andata al mare con il fidanzato. Entrambe sono state fino a tre giorni fa negli Stati Uniti per una vacanza di studio durata sei settimane.

Arianna, pochi minuti prima delle 14, è uscita per andare a trovare un'amica che abita nei pressi. A quell'ora le strade di Castelletto erano semideserte. La giornata caldissima non invogliava certo a passeggiare.

La ragazzina, che compirà 18 anni a novembre, per giungere fino all'abitazione dell'amica ha dovuto passare da salita San Nicolò, una strada stretta e pavimentata con mattoni che è chiusa ai veicoli. Dal primo racconto che ha fatto Arianna, sembra che gli aggressori l'abbiano affrontata a metà della salita. «Uno dei due aveva la carnagione olivastra - ha anche aggiunto la ragazzina - forse non era un italiano, ma non ne sono sicura». La giovane si è sentita afferrare per i capelli e contemporaneamente è stata accoltellata tre volte alla schiena, poi al petto e infine alla gola.

Da lontano qualcuno ha visto la scena e ha anche notato che un malvivente ha preso la borsa da terra e vi ha frugato dentro. Poi, mentre stava sopraggiungendo gente, gli aggressori sono fuggiti a piedi.

Adesso gli investigatori della squadra mobile stanno setacciando la città bassa, i vicoli del centro storico per trovare un indizio che possa far identificare i due aggressori.

Attilio Lugli

Arianna Parodi, 17 anni, è stata aggredita e ferita gravemente nel centro di Genova

La polizia per ora non esclude un tentativo fallito di stupro

DALLA PRIMA PAGINA

GLI ESATTORI OCCULTI

vasione stessa. Su questo terreno, si giocano non solo decine di migliaia di miliardi di entrate l'anno, ma anche la credibilità e una parte della legittimazione dello Stato in quanto tale.

Il problema fiscale si salda direttamente con i problemi dell'ordine pubblico e del controllo del territorio; non si può pretendere di risolvere l'uno se non si risolvono contemporaneamente gli altri due.

La credibilità non risulta certamente aumentata dalle lettere che il ministro delle Finanze in queste settimane sta inviando a milioni di lavoratori autonomi: in esse offre un colpo di spugna sulle evasioni del passato (Iva compresa) in cambio di pagamenti, normalmente modesti, ma richiesti in maniera indiscriminata a contribuenti «buoni» e «cattivi». Chi ha sistematicamente evaso l'Iva, oltre che l'Irpef, può così «regolarizzare» la propria posizione, di solito con pochissimi soldi; alla numerosa fascia di chi evade l'Iva per necessità di sopravvivenza si aggiunge così la fascia, forse meno numerosa ma pur sempre di enorme rilevanza, di coloro che la evadono per disonestà e «furbizia».

Perché mai un piccolo operatore economico dovrebbe preoccuparsi di pagare scrupolosamente l'Iva quando può sperare di ricevere, di qui a qualche anno, una lettera ufficiale che gli garantisce, in cambio di un piccolo obolo, l'assoluzione da tutti i suoi peccati fiscali?

Finché le cose continueranno così, l'evasione dell'Iva rimarrà un comportamento necessario per i contribuenti taglieggiati dalla criminalità e un comportamento, ahimè, razionale per i contribuenti più «furbi».

Mario Deaglio

Livorno, un indagato

«Niente suicidio Il calciatore è stato ucciso»

LIVORNO. Un avviso di garanzia per omicidio nell'inchiesta sulla morte di Carlo Bergamini, il giovane livornese di 28 anni, scomparso la mattina del 31 luglio e ritrovato cadavere la mattina di domenica 6 agosto nella boscaglia della valle Benedetta, alla periferia di Livorno. L'avviso di garanzia è stato inviato al titolare della ditta dove Bergamini lavorava, Francesco Trovatelli, 41 anni. L'uomo ha ricevuto l'avviso di garanzia sabato ed è stato interrogato per oltre 5 ore dal pubblico ministero. Nessuna indiscrezione è trapelata in merito agli esiti dell'interrogatorio dopo il quale comunque Trovatelli è ritornato nella propria abitazione accompagnato dai suoi legali. Non si conoscono i motivi per cui, dopo circa una settimana di indagini, si sia ritenuta consistente l'ipotesi che Carlo Bergamini sia stato ucciso (sono state trovate due lesioni alla testa), né per quale motivo il pm abbia firmato l'avviso di garanzia che è stato spedito a Trovatelli. **(f. ga.)**

VIOLENZA E VALORI

Quei panni sporchi portati in pubblico

TELEGIORNALE delle 13 di domenica 13 agosto: una donna poliziotto, funzionaria della squadra mobile di Roma, a specifica domanda della conduttrice, risponde che le numerosissime denunce di violenza sessuale di questi giorni non significano che gli episodi di violenza sono davvero aumentati, ma che adesso chi ne è vittima decide più spesso di non subirli in silenzio. Qualcosa del genere ho sentito dire anche pochi giorni fa, sempre in un'intervista televisiva, da una signora che si occupa del problema per conto del comune di Venezia; la signora si chiama Basaglia, e può darsi che il cognome renda sospetta, agli occhi di qualcuno, la sua testimonianza. Anche per lei non siamo di fronte a un aumento delle violenze, bensì a una marcata rivolta delle vittime contro l'abitudine a tacere e a subire. Di contro a queste testimonianze, di cui almeno una proviene da fonte ufficiale e quasi, continuo a leggere sui giornali preoccupate riflessioni sul crescere della violenza sessuale nella nostra società, sulla sfrenatezza dei costumi che dipenderebbe dalla perdita del senso della famiglia, dal fatto che, come non manca di ricordarci il cardinale Tonini, i giovani non sono più educati ai valori. Non l'ho ancora visto scritto esplicitamente, ma sono sicuro che prima o poi qualcuno legherà la (forse protesa) nuova diffusione della violenza sessuale nella nostra società al cinismo e alla insensibilità con cui abbiamo lasciato scorrere il sangue in Bosnia, senza intervenire per fermare e punire le belve serbe (ovviamente, versando altro sangue).

Quanto alla violenza sessuale, sento anche dire da molte parti che la peggiore, che più di rado viene denunciata, è quella che si svolge all'interno della famiglia; e allora mi viene in mente il titolo di un libro «antipsichiatrico» che si leggeva molti anni fa, in tempi che sembrano ormai preistorici: *La fabbrica della follia* - che era appunto la famiglia, nella prospettiva degli autori.

E se anche il chiasso - certo favorito dalla fame di notizie che colpisce sempre i media durante l'estate - che si fa intorno alla violenza sessuale fosse solo un altro aspetto dell'ondata di tremendo bigottismo che sta montando un po' da ogni parte? Qualcuno, per esempio, è riuscito a leggere la sentenza della Corte Costituzionale tedesca sui Crocefissi nelle scuole dal punto di vista del problema della tolleranza, della convivenza tra religioni diverse, del rispetto dei diritti di tutte le fedi in una società che diventa sempre più multietnica e multireligiosa? Abbiamo sentito solo lamentazioni sulla crisi dei valori, sulla perdita della fede, senza alcuna allusione al fatto che, appunto, anche il rispetto per la fede altrui è un valore, e un valore cristiano, se ci si consente.

Se è vero che non sono aumentate le violenze, ma sono solo, fortunatamente, aumentate le denunce, non dovremmo allora pensare che tutti coloro che colgono questa triste occasione per riproporci i (loro) valori della tradizione, della famiglia, del pudore, sono fuori strada? Non sarà proprio la nuova libertà di costumi, quella che a costoro appare sfrenatezza e immoralità, una delle condizioni che hanno fatto maturare la volontà di dire basta al silenzio, all'omertà, all'abitudine di «lavare i panni sporchi in famiglia», lasciando che questa funzione puramente igienica prevalesse sull'autenticità dei sentimenti e sull'educazione alla libertà?

Gianni Vattimo

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Vitaliano Graziola
pittore
Lo annunciano con dolore la moglie **Letizia**, la figlia **Laura** col marito **Gigi**, i fratelli **Dante** e **Ermanno**, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 agosto alle ore 15,45 nella parrocchia di S. Tommaso in Canelli.
— **Canelli**, 13 agosto 1995.

Si uniscono al dolore di Letizia, Lalla e Gigi, per la scomparsa dell'indimenticabile amico Vitaliano
Vanda e Antonio Gorla
Elda e Mario Pesce
Pinuccia e Alfred Dorlotti
Franca Tosa
Margherita e Luciano Serra
Giorgetta e Gigi Rainero
Mariuccia e Domenico Rainero.
— **Canelli**, 13 agosto 1995.

E' mancato
Giovanni Destefanis
anni 86
Lo annunciano fratello, sorelle, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Gianfranco Tesauro. Funerali 18 agosto 1995 ore 10 chiesa Madonna dei Cavazzi, Corso d'Alba.
— **Torino**, 13 agosto 1995.

E' mancato
Paolo Colombo
Lo annunciano la moglie **Antonietta**, la figlia **Marcella** e familiari. Funerali martedì ospedale Maurizio.
— **Torino**, 13 agosto 1995.

L'Amministratore Delegato, Dirigenti, Funzionari e Maestranze della Dea SpA partecipano commossi al dolore della signora Silvia e famiglia per la perdita del marito
Gian Piero Roncaglione
— **Torino**, 13 agosto 1995.

Si uniscono al dolore della famiglia Roncaglione:
Riccardo Bellotto
Emilio Canova
Sergio Cappa
Piergiorgio Corino
Renato Cuselli
Sandro Del Sarto
Maurizio Ercole
Oscar Finessi
Gian Carlo Giovanasella
Pier Luigi Li Santi
Marco Manganelli
Bartolino Margiotta
Gilberto Milanese
Franco Negro
Maurizio Parigi
Alberto Piovano
Romano Salutini
Piero Sani
Domenico Sola
Rodolfo Sparti
Piero Viragallo
Stefano Torre
Franco Trital.

Con affetto partecipano al dolore di Gina e Riccardo per la scomparsa di
Gian Piero Roncaglione
gli amici famiglia **Avigdor, Ioppolo, Morello, Palitroni, Russo.**
— **Torino**, 13 agosto 1995.

I **Dirigenti** ed **Impiegati** delle **Soc. Liri Industriale** ed **Isolfitar** partecipano con grande cordoglio al lutto della famiglia Roncaglione Stanga per la scomparsa di
Gian Piero Roncaglione
— **Torino**, 13 agosto 1995.

Ricorderanno sempre
Gian Piero Roncaglione
le zie **Gina** e **Piera**, i cugini **Norma** e **Bruno**, **Paola** e **Sergio**, **Silvana** e **Bruno**, **Wilma** e **Carla** e si stringono a Silvia e Riccardo.
— **Torino**, 13 agosto 1995.

ANNIVERSARI

1990 14 AGOSTO 1995
Michele Agazzone
Sono cinque anni che mi hai lasciato, ma il tuo ricordo e la tua presenza è sempre viva. Tua moglie **Gina**.

1980 1995
Margherita Ceppo
Continua a vivere nel cuore di **Clara**.

NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA
NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
RINGRAZIAMENTI: nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre al diritto fisso lire 5000 per avviso e Iva 19%

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi 16,30-21

Per la pubblicità su
LA STAMPA
PK
publikompass
10126 TORINO
Corso Massimo d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
Fax 652.16.00

Gli psicologi che hanno studiato 50 coppie: bisogna puntare sul sesso e «dimenticare» i parenti

Dall'America nove segreti per il matrimonio blindato

NEW YORK. Ci sono anche matrimoni per i quali il detto [illegible] felici e contenti è realtà e [illegible] una favola da bambini, matrimoni [illegible] che superano il fatidico e tradizionalmente disastroso limite del settimo [illegible] e continuano felicemente nel tempo, nonostante le difficoltà e i contrattempi tipici della vita [illegible] coppia.

Lo ha verificato Judith Wallerstein, autrice del libro «Il buon matrimonio: come e perché l'amore dura», [illegible] ricerca svolta [illegible] cinquanta coppie sposate da almeno nove anni nella regione della baia di San Francisco i cui componenti - ciascuno in separata sede - hanno detto che il loro è un matrimonio felice. E. [illegible] delineato Wallerstein nella relazione presentata al convegno annuale dell'associazione degli psicologi americani, dallo studio sono emersi alcuni elementi comuni, alcune «regole-base» (sono nove, per la precisione) che ricorrono in tutte le coppie felici. Eccole, nell'ordine:

1) Marito e moglie devono staccarsi psicologicamente dalle loro famiglie d'origine, investendo le loro emozioni nel matrimonio al fine [illegible] creare una nuova identità di coppia.

2) La coppia deve costruire una intima complicità, [illegible] anche riconoscere [illegible] rispettare la reciproca [illegible] in modo da esprimere sia i propri bisogni di coppia sia quelli di individui.

3) La coppia deve stabilire ricche e soddisfacenti relazioni sessuali.

4) I partner devono saper affrontare [illegible] sfida [illegible] nuove relazioni parentali, non [illegible] privati di «potere» [illegible] l'arrivo dei figli, ma anche conservare [illegible] rispetto della propria privacy.

5) La coppia deve saper padroneggiare difficoltà e tragedie, restando unita [illegible] fronte alle avversità.

6) Ciascun partner deve dar vita a «un'area di sicurezza» in cui esprimere differenze, conflitti, insoddisfazioni. Parlare, [illegible] volte gridare, è più utile che stare zitti.

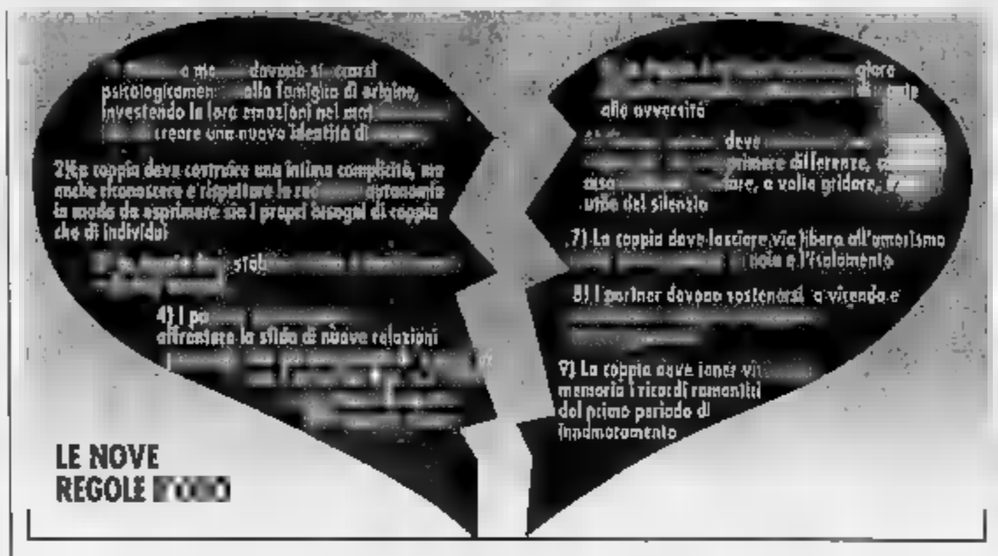
7) La coppia deve lasciare via libera all'umorismo e alla risata, evitare la noia [illegible] l'isolamento.

8) I partner devono sostenersi l'un l'altro e soddisfare i reciproci [illegible] bisogni [illegible] incoraggiamenti e sostegno.

9) La coppia deve tener vivi nella memoria i ricordi romantici del primo periodo di innamoramento.

E voilà, a questo punto, la ricetta per un matrimonio felice è pressoché completa. La studiosa ha sottolineato nella sua relazione che il campione esaminato ha dovuto affrontare, nel [illegible] del matrimonio, problemi economici e difficoltà sia di lavoro sia con i figli.

«Tutte le coppie prese in esame hanno bambini - ha poi sottolineato Judith Wallerstein - ma ciò soltanto perché tutta la mia esperienza professionale deriva dall'aver lavorato con famiglie». [s. man.]



Dagli Stati Uniti sono arrivate [illegible] regole per vivere a lungo in coppia

INTERVISTA MARINA MONTAIRI

«Ma la rissa mai»

«Chi grida, poi mena le mani»

Ci hanno provato in tanti a dettare le regole del matrimonio perfetto. Ma se [illegible] unioni coniugali non sempre riescono bene, deve esserci qualche trucco più segreto degli altri che soltanto [illegible] coppie felici conoscono [illegible] che probabilmente funziona soprattutto con loro). Sandra Mondaini, [illegible] oltre trent'anni al fianco - sul set e nella vita privata - di Raimondo Vianello, ha puntato sulla libertà.

[illegible] piacciono i nove consigli che arrivano dall'America per stare bene in coppia?

«Direi di sì, li condivido quasi tutti».

Perché quasi?

«Sostengono che a volte gridare è più utile che stare zitti. Io credo che sia meglio discutere civilmente. I bambini, quando gridano, poi passano alle botte. Tra adulti, [illegible] finisce per dire qualche parola di troppo. Si comincia a discutere di una cosa e si finisce per insultarsi su [illegible] altre».

Altro perplessità?

«Che marito e moglie debbano staccarsi psicologicamente dalle loro famiglie di origine è utile, [illegible] non [illegible] verità assoluta. Anche sul discorso [illegible] sesso nutro qualche perplessità».

Secondo lei l'erotismo non è fondamentale nel matrimonio?

«Lo è [illegible] fino a una certa età. Dopo i 60-70 anni [illegible] sua importanza diminuisce moltissimo».

I suoi consigli, quelli vissuti e sperimentati in oltre trent'anni, quali sono?

«Non bisogna imporre nulla al partner. All'inizio mi capitava di chiedere a Raimondo di fare qualcosa. Dopo quattro tentativi andati a vuoto, lasciavo stare e facevo da sola. Per esempio, a me piace giocare a carte».

E a suo marito piace il calcio...

«Esatto. Ognuno ha gusti e modi di vita diversi, non bisogna cercare [illegible] di imporsi».

Quindi il vostro segreto sarebbe nella reciproca libertà. Non è un po' vago come criterio?

«Sì, in realtà [illegible] discorso è più complesso. Le regole cambiano con gli anni e bisogna cercare sempre di applicare quelle giuste. A una sposina non [illegible] può vietare di imporre al partner di andare a ballare, perché è giusto che lo faccia. Se poi lui continua a lamentarsi o rifiutare, è inutile insistere». [s. man.]

Eva Orlowsky

Pornostar sfida la Chiesa

TERAMO. La rivolta dei [illegible] cardoti contro Erotika 95, la kermesse hard delle porno dive più famose, non si è fatta attendere. Mentre [illegible] proibito [illegible] la scena alla fiera adriatica di Silvi Marina (Teramo), sulla manifestazione più attesa dell'anno arriva la scomunica dei sacerdoti teramani.

Lo scorso anno gli stand all'aperto furono invasi da santini gettati da un aereo come a purificare lo spazio del peccato, mentre per l'edizione 1995 tutta la città rivierasca è stata tappezzata da un volantino anti-Erotika promosso dai parroci di Silvi e dintorni. «E' un'autentica offesa alle leggi più elementari della morale naturale e del pudore - affermano i religiosi - [illegible] l'esibizione integrale del proprio corpo in tutte le posizioni è una delle più gravi forme di degradazione della dignità [illegible] della persona umana». Un «vade retro Satana» contro gli spettacoli sempre più spinti. [illegible] l'anatema dei parroci [illegible] sembra scoraggiare la migliaia di visitatori che affollano all'inverosimile ogni centimetro quadrato della fiera adriatica dove Erotika viaggia ormai a velocità supersonica.

La guerra santa dei parroci è stata ufficialmente maldigerita dagli organizzatori (in realtà i manifesti dei parroci hanno finito per essere una ulteriore pubblicità). L'attrice hard Eva Orlowsky, che tra una foto integrale e l'altra raccoglie fondi per Sarajevo, si dice addirittura offesa. «La [illegible] oscenità - dice - è abbandonare gli anziani. Se i parroci [illegible] indignati per la "volgarità" della manifestazione, [illegible] mi sento profondamente offesa per il modo in [illegible] vengo trattata. E' bene che i parroci si documentino prima di sproloquiare. Se si fossero informati - aggiunge Eva Orlowsky - avrebbero saputo che anche qui sto raccogliendo fondi da devolvere in favore dei bambini di Sarajevo». [ro. ott.]

La «voce» dopo un suo recente infortunio

Lui smentisce il settimanale tedesco «Guarirò, e tornerò sull'Himalaya»

Il [illegible] scorso Reinhold Messner si è procurato [illegible] grave frattura a un calcagno mentre tentava di [illegible] il muro del proprio castello

Messner si veste di giallo

Focus: non può più andare in montagna

BOLZANO. Estate, tempo di «scoop»: il settimanale tedesco «Focus» esce con [illegible] notizia sensazionale. Nel corso di una lunga intervista il famoso alpinista Reinhold Messner, che il mese scorso si è procurato una grave frattura ad un calcagno mentre tentava di scalare il muro di cinta del castello in cui abita, ha detto che non potrà più camminare. Ampio servizio sul dramma del leggendario alpinista, l'unico ad aver scalato tutti i 14 ottomila del mondo, costretto per sempre all'immobilità. Raggiunto al telefono nel suo storico Castel Juval, in Val Venosta, per saperne qualcosa di più, Messner scoppia in una grande risata. «Un modo [illegible] un altro per fare un titolo sensazionale e far vendere il giornale. [illegible] di quell'intervista mi è stato chiesto [illegible] avevo paura di non poter più camminare. Ho risposto di sì, che avevo paura. Così come ho paura di ammalarmi di cancro o di qualche altro malanno terribile. Ma [illegible] ho certo detto che non potrò più camminare. Anzi. E' vero il contrario».

Reinhold Messner, che oggi torna in ospedale dove nei prossimi giorni sarà sottoposto ad un nuovo intervento chirurgico, è tranquillo. «C'è la sicurezza psichica che tutto [illegible] [illegible] prima. Non ho mai temuto di [illegible] guarire. Questo intervento si è [illegible] [illegible] per aiutare il recupero. Ho piena fiducia nei medici e non sono preoccupato. Se alla fine mi rimanesse qualche piccolo problema nel camminare, vedremo come e quanto questo potrà influire sulla mia attività». Il celebre scalatore afferma di non aver «cancellato nessuno dei miei sogni», primo fra tutti il ritorno in Himalaya, «un vecchio progetto: c'è un po' di nostalgia perché non ci vado da dieci anni e l'Himalaya adesso è cambiato, è un altro mondo, ormai ci vanno tutti, è diventato una mèta da turismo di massa».

Ricorda che quando ha scalato l'Everest per la prima volta al massimo c'erano una [illegible] di spedizioni l'anno che affrontavano quella montagna, «adesso ogni anno [illegible] [illegible] dozzine di cordate sulle due [illegible] normali. I campi base sono diventati delle [illegible] città, a volte [illegible] anche più di cinquecento persone in [illegible] di iniziare la scalata». Messner vuol tornare in Himalmaya per fare qualcosa di speciale [illegible] cui mantiene il massimo riserbo: «Non voglio parlarne: è un sogno e come tutti i [illegible] prima bisogna trasformarli in realtà poi [illegible] ne può [illegible] chiacchierare. Mi serve un anno per rimettermi in sesto, poi ci andrò. Non ho fretta, so di avere ancora a disposizione tre [illegible] quattro anni per poterlo fare».

Passata la delusione per la traversata dell'Artico finita male? «Finita benissimo - corregge ridendo - perché siamo tornati vivi mio fratello ed io. Era [illegible] situazione molto brutta, potevamo finire schiacciati fra gli iceberg. Direi che ne [illegible] usciti molto bene». [r. cri.]

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali e quinquennali inizia il 15 luglio 1995 e termina il 15 luglio 1998 per i triennali e il 15 luglio 2000 per i quinquennali.
- Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo del **10,50%**, pagato in due volte: il 15 gennaio [illegible] il 15 luglio di ogni anno di durata, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al **10,05%** e al **10,26%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **16 agosto.**
- I BTP fruttano interessi a partire dal 15 luglio 1995; all'atto del pagamento (**21 agosto**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione [illegible] di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo [illegible] di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Un rapporto della Royal Astronomical Society smentisce le teorie di Einstein

Star Trek diventerà realtà

«Presto viaggeremo più veloci della luce»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La nave stellare Enterprise e il suo capitano James T. Kirk, protagonisti del culto fantascientifico che ruota attorno a «Star Trek», rischiano di diventare una realtà. Eminenti scienziati dicono, con buona pace di Einstein e delle sue teorie, che è possibile viaggiare più veloci della luce, che quindi l'esplorazione interstellare è dietro l'angolo. Voci nel deserto della follia? Niente affatto, la svolta viene offerta niente meno che dalla Royal Astronomical Society, in un rapporto che sarà pubblicato il prossimo e che cancella volte per tutte l'immagine decisamente conservatrice e alquanto bacchettona di quell'insigne istituto.

La fantascienza sta per diventare scienza, afferma Ian Crawford, professore di astronomia allo University College di Londra e relatore di queste nuove teorie in una pubblicazione che - basta vedere il titolo, «Alcuni pensieri sulle implicazioni di viaggi più veloci della luce» - di un manto di credibilità alle tesi più fantasiche.

Un giorno neppure troppo lontano potremo vedere altre stelle da vicino, dice il professor Crawford; e prepariamoci, ammonisce, a tutte le conseguenze, compreso il nostro primo gli extraterrestri.

Il rapporto della Royal Astronomical Society non sarà facile da digerire per taluni scienziati più tradizionalisti, quelli che ancora credono a Einstein e alla teoria secondo cui un corpo assume una massa infinita alla velocità della luce, quindi non c'è energia in grado di farlo andare più veloce.

Sarà al centro dei lavori del primo congresso dell'Ips, la Interstellar Propulsion Society: un organismo formato scienziati americani e inglesi ma fanno parte anche numerosi specialisti della Nasa) e volato alla ricerca di tecniche per portare astronauti oltre il sistema solare.

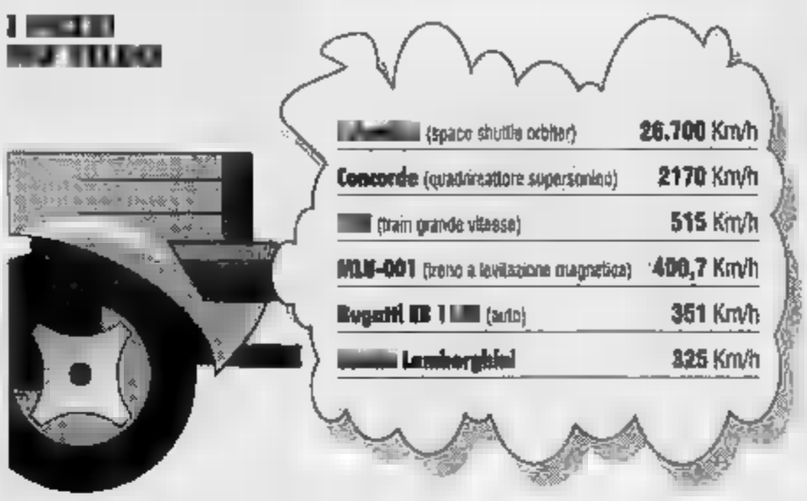
Le possibilità descritte dal rapporto sono affascinanti. La prima, già accarezzata in un articolo professor Miguel Alcubierre dell'università del Galles pubblicato sulla rivista «Classical and Quantum Gravity», comporta sistemi di propulsione che distorcono lo spazio comprimendo quello davanti all'astronave e dilatando quello a poppa. Si tratterebbe, insomma, di curvare lo spazio, creando l'effetto-Warp che è in definitiva quello della Enterprise del capitano Kirk.

La seconda possibilità è ancor più avveniristica e consisterebbe nel passare attraverso lo feritoie nel tessuto dello spazio provocate da campi gravitazionali simili a quelli che si riscontrano attorno alle stelle scomparse, note buchi neri. Tali campi, afferma Crawford, possono consentire all'esploratore spaziale di entrare in una feritoia in un certo punto e uscirne in altro punto, a migliaia di luce di distanza. Finora si riteneva che un corpo afferrato da queste immense forze gravità finirebbe ridotto a uno spaghetto; ma secondo l'astronomo più recenti ricerche avrebbero dimostrato teoricamente la possibilità stabilizzare le feritoie e manipolarle per creare scorciatoie fra due punti nello spazio.

«Le prove sono complesse e matematiche - dice il rapporto - ma gli astrofisici sono convinti che in teoria tutto ciò sia possibile». «Sì, teoria», replica Sir Martin Rees, professore di astronomia all'università di Cambridge, come a voler frenare l'ondata di entusiasmo che sta travolgendo l'ambiente scientifico inglese: «Per ora soltanto in teoria». Ma il dado è tratto; e persino il mondo della fantascienza si rallegra.

«Noi lo scrivevamo da mezzo secolo - dice Arthur C. Clarke, autore di «2001: Odissea nello spazio» e futurologo di fama internazionale - ed è meraviglioso che il mondo della realtà ci raggiunga».

Ennio Galvano



L'astronave di Star Trek

«Potremo vedere altre stelle da vicino e incontreremo gli extraterrestri»

Preso a Rimini

L'ex br faceva rapine

RIMINI. Un ex brigatista rosso, in permesso dal carcere di Alessandria dove scontando una condanna a 30 anni di carcere, è stato catturato dai carabinieri a Riccione poco dopo avere compiuto una rapina a una agenzia di viaggi a Portoverde. E' invece ancora in fuga il complice, che si è dileguato dopo una fuga in auto e poi a piedi nella folla di Viale Ceccarini, nella «Perla verde» del litorale romagnolo. secondo gli investigatori ha le contate.

manette è finito Riccardo Pastore, quarantunenne, che in carcere si è dissociato dalle Brigate Rosse, mentre latitante è Angelo Paggi, 36 anni, milanese, che è riuscito a far perdere le tracce sé, fuggendo con armi e bottino, una ventina di milioni secondo i primi rilievi effettuati dagli inquirenti.

I due hanno deciso di fare il colpo nel tardo pomeriggio di ieri. Hanno imbracciato le pistole e a volto scoperto hanno fatto irruzione all'interno dell'agenzia «Cebi», situata nel condominio Positano Portoverde.

In quel momento, il luogo era deserto e hanno intimato all'impiegato di turno di consegnare tutto il contenuto della cassa. Per la rapina, è durata più di una manciata minuti. Terrorizzato, l'uomo ha obbedito ai due banditi, che hanno infilato i soldi una grossa borsa e sono saliti su Fiat «Uno» targata Milano (che è un successivo controllo dei carabinieri è risultata rubata) e si allontanati a grande velocità.

L'allarme è scattato quasi immediatamente e «Uno» è stata intercettata poco dopo la rapina da un pattuglia dei carabinieri in servizio sul lungomare di Riccione, all'altezza del bagno 70. L'inseguimento in realtà è durato pochissimo, perchè i militari sono riusciti manovra a bloccare l'auto, costringendo l'autista a frenare bruscamente e a fermarsi.

Mentre Pastore, che era al volante, è rimasto immobile e non ha opposto resistenza, evidentemente rassegnato all'arresto, l'altro ha invece afferrato il sacco che conteneva i soldi e la pistole ed è scappato, confondendosi in mezzo alla folla.

Mentre i carabinieri ammanettavano il brigatista, il mincinta a Paggi. è stato tutto inutile. Si è trattato di un lungo inseguimento, fino a Viale Ceccarini, dove a quel punto il fuggitivo è riuscito a far perdere le sue tracce approfittando della ressa.

Il complice era stato intanto trasferito in caserma dove, poco dopo, si è scoperta la sua identità. Era Riccardo Pastore, ex brigatista rosso, al quale era stato da poco permesso dal carcere di Alessandrin dove deve scontare 30 anni. Poi, nell'auto, sono stati recuperati alcuni assegni rubati e un caricatore con tucce 7,65 parabellum.

Pastore va a allungare la lista degli terroristi (rossi e neri) che una volta usciti dal carcere andati a ingrossare le fila dei rapinatori. A Roma alcuni esponenti dei Nar stati arrestati pochi mesi fa come autori, insieme ad alcuni componenti dell'ex banda della Magliana, di una ie di colpi. [r. cri.]

DOMENICA CON

SERGIO STAINO

CAMICIA bianca, pantaloni coloniali, sandali da frate, occhiali da sole, un magnifico orologio subacqueo azzurro, regalo Smemoranda, si muove per Roma con una borsa a tracolla e promuove il suo libro appena uscito «Famiglia mia».

Di tratta il nuovo libro da poco uscito Rizzoli?

«E' una raccolta di strisce, una storia più lunga delle altre, più riferita alle dimensioni familiari. In una famiglia, in famiglia, guardano e subiscono la situazione politica la famiglia che guarda dentro a se stessa sempre influenzata politica visto che Bobo è un italiano passionale, fa parte di quello zoccolo duro che mai e poi mai si rifiuterà di andare a votare, uno di quei personaggi italiani che all'estero guardano stupefatti».

Ma che famiglia si tratta? Della sua?

«Sì, è la mia famiglia. Io sono sposato una peruviana, mentre la moglie di Bobo è californiana. Però mia moglie è una peruviana che potrebbe essere californiana per il suo pragmatismo, la sua praticità. Bobo invece scivola nell'ideologia e questo gli viene da un desiderio ostinato di appassionata giustizia».

E i figli?

«Reagiscono in modo diversificato anche all'interno dei personaggi. Intanto variano età a seconda della necessità della storia. Prima hanno 5 o 6 anni, poi 15 e 16. Io adatto i figli Bobo»

E i suoi figli?

«Michele ha 16 anni e Ilaria 20. E sono lontani da Il disegno. I miei personaggi sono difficilmente etichettabili, egoisti e generosi, sinceri e ipocriti a seconda dei momenti. La vita è così».

Preferisce se o Bobo?

«Da quando è nato Bobo la mia vita è cambiata in meglio. Non solo perché mi ha portato economicamente fortuna e anche una certa fama, ma perché gli ho scaricato addosso tutte le vergogne, le frustrazioni mie. Così mi sono salvato dall'ulcera e dalla psicoanalisi. Tuttavia sommato devo dire però che mi preferisco a Bobo».

E la moglie di Bobo è come la sua?

«No. Nei racconti a fumetti si devono mettere in luce cose molto caratterizzate. Le più belle di mia moglie le solo in perché segrete».

Lei che uomo è?

(ride) «Non lo so, ha la minima idea. Certo, so di essere un uomo che rifiuta la routine e le etichette. Se per esempio vado tabaccaio e lui fuori senza che glielo chieda il pacchetto di sigarette che credo voglia per abitudine, reazione o cambio tabaccaio o smetto di fumare. Del resto è successo così e io ho smesso di fumare. Mia moglie assomiglia nelle stravaganze. due passioni: la valigie e i viva».

Per questo vivete in campagna vicino a Firenze?

«Sì, ma con la valigia pronta e il biglietto per partire».

Dove andrete?

«Non so, in questo momento posto che mi affascina di più, dove mi piacerebbe andare a scrivere dei racconti a fumetti, forse è Sarajevo».

E allora ci sta andando?

«Adriano Sofri, che è mio vicino di casa e amico, mi spinge ad accompagnarlo, ma ho una grande paura. Credo che il fatto che io abbia una vista orribile mi renda le cose difficili. Un altro Paese che ho anche visto e dove vorrei andare è il Vietnam. Per me sarebbe Amarcord politicos».

Degli uomini politici quale preferisce dal punto di vista satirico?

«Come toscano in genere preferisco scherzare sulle persone mine. Io sono diventato noto per aver scherzato sulla sinistra. momenti relax le battute migliori mi verrebbero su D'Alema».

Glielo viene in mente una?

«No, ma mi sembra talmente ingiusta l'autoironia sulla sinistra in questo momento che preferisco andare su temi universali».

Sulla tv ha esposto delle vignette a Forte dei Marmi quest'estate.

«Sì, sono presentate mostra della satira televisiva. Mi piace arrivare alla politica di sbieco. Lo battono più felici. Ricordo il "ribaltone". Feci una vignetta di Bobo che torna a trova la moglie con un altro e chiede: "E' un ribaltone o una normale alternanza?". Si deve arrivare alla battuta politica con sorpresa».

Com'è la politica in Italia? La piace il suo conterraneo Lamberto Dini?

«Quando Dini fu eletto presidente del Consiglio con i voti del pds feci una striscia sull'Unità. Bobo racconta ai figli una che capitò a . A 18 fui ricoverato in ospedale una diagnosi di cancro. Poi mi dissero che si erano sbagliati perché era tubercolosi renale. E ne fui felicissimo, incredibilmente felice. Allora uno dei figli chiede a Bobo: "Io ti avevo chiesto la differenza tra Berlusconi e Dini". E Bobo risponde: "Appunto, te l'ho appena spiegata"».

Alain Elkann

L'autore di Bobo: D'Alema è il soggetto migliore per fare satira

Un fumetto da Sarajevo

«Vorrei andare a disegnare in Bosnia»

Il disegnatore Sergio Staino, l'inventore di Bobo. Massimo d'Alema e Silvio Berlusconi

«I miei personaggi sono una medicina miracolosa Mi hanno salvato dall'ulcera e dallo psicoanalista»

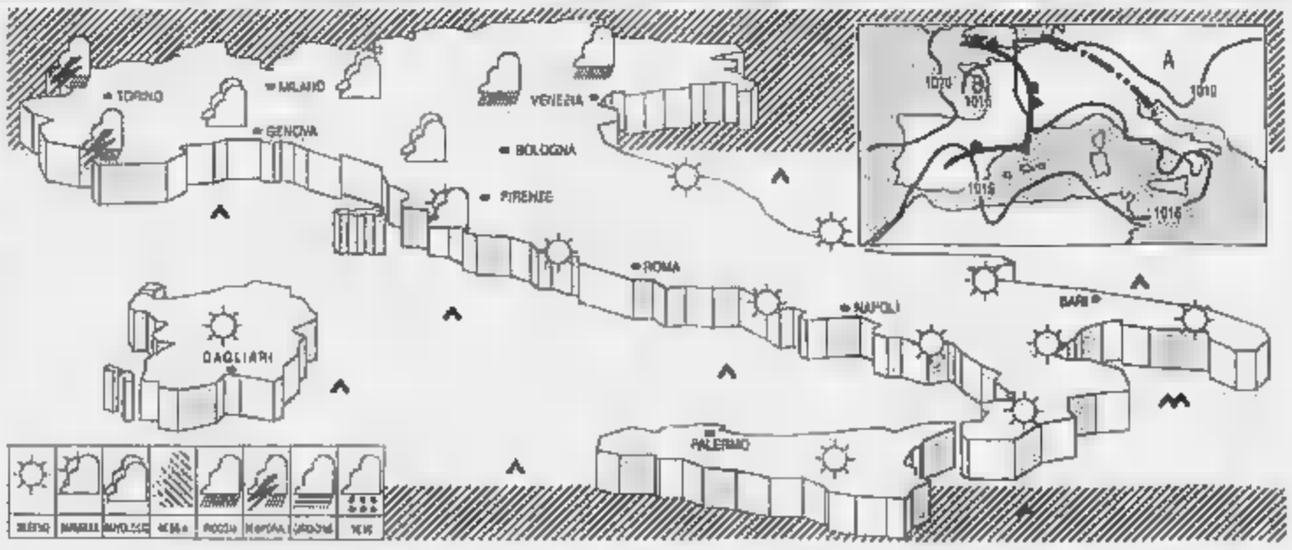
IL TEMPO

L'estate finisce alle corde

Nel rispetto della norma climatica, con l'approssimarsi del Ferragosto, le condizioni del tempo hanno subito un deterioramento superiore alle attese, almeno per quanto riguarda le regioni centro-meridionali. Non si è trattato però della classica «burrasca temporalesca» di metà agosto, quella per intenderci che imprime una svolta all'estate, ma di una semplice battuta di arresto. La stagione dunque prosegue, ma all'orizzonte si delineano insidie. La posizione dell'alta pressione non promette nulla di buono. Per i prossimi due o tre giorni intanto insisteranno delle correnti settentrionali di aria fresca, che specialmente sulle zone alpine orientali e lungo quelle appenniniche e adriatiche sarà motivo di insorgenza di annuvolamenti irregolari, in intensificazione nelle ore pomeridiane e serali, con possibilità di locali e brevi piovaschi temporaleschi. Andrà meglio sul resto della penisola e sulle due isole maggiori, dove invece prevarrà il sereno o il cielo poco nuvoloso. La temperatura si manterrà intorno alla norma.

A partire da mercoledì pomeriggio le condizioni del tempo tenderanno a subire un più deciso peggioramento a iniziare settore alpino orientale dove appunto giungerà aria fredda convogliata da una circolazione vorticosa. Comporterà acquazzoni e temporali anche violenti che giovedì, venerdì e sabato tenderanno a estendersi su tutta la penisola, ma in particolare sulle regioni centro-meridionali adriatiche. Sono altresì da mettere in preventivo grandinate locali e qualche nubifragio; la temperatura poi subirà una apprezzabile caduta. In questo contesto si salveranno le regioni Nord-Occidentali, dove però ci saranno annuvolamenti. Entro domenica, quanto meno al Nord e sulle regioni centrali tirreniche, le schiarite si imporranno. Sulle regioni centrali adriatiche e al Sud resterà il tempo instabile con locali piovaschi e temporali pomeridiani. prospettiva la tendenza generale volgerà al miglioramento. Questo episodio di diffuso maltempo sembra proprio destinato a infliggere un duro colpo all'estate.

Marcello Lotfredi



APERTO ANCHE IN AGOSTO

Armadio angolare mt. 3,90 di sviluppo, ante lunghe con divisione stagionale all'interno, struttura ■ frontali colore noce.

L. 900.000 TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI. IVA ESCLUSA.

Armadio otto porte stagionali, colore ■■■■ con ante telaio rovere e blu.

L. 800.000

TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI. IVA ESCLUSA.

Armadio sei porte stagionali, struttura ■ ■■■ colore faggio.

L. 450.000

TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI. IVA ESCLUSA.

GRANATO MOBILI

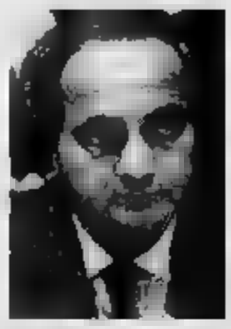
UNA PRESENTAZIONE COME ESEMPIO DELLE 2.000 SCELTE DI MOBILI **PRESENTI E AMBIENTATI** NELLA VOSTRA GRANDE ESPOSIZIONE

VIA MARTIRI 24 NICHELINO (TO)

Fanno discutere i dati del Secit. Larizza: Parlamento in ostaggio delle lobby

«L'evasione? Colpa degli abusivi»

Gli artigiani respingono le accuse



Il presidente della Confartigianato Ivano Spalanzani

Sotto Pietro Larizza segretario generale della Uil

ROMA. Dati immaginabili, ma che hanno fatto scalpore. Lo studio sull'evasione dell'Iva realizzato dall'Istituto Tagliacarne in base ai dati del Secit e dell'Istat, secondo il quale nel '91 quasi 600 mila miliardi di valore aggiunto sono sfuggiti alle maglie del Fisco, ha provocato anche ieri reazioni del mondo della politica e dell'economia.

«Siamo stati i primi e per molto tempo i soli a denunciare il male del sommerso», afferma il presidente della Confartigianato Ivano Spalanzani. «Due milioni e 200 mila persone - continua - pari a circa 900 mila imprese abusive nel solo settore dell'artigianato provocano un indotto di evasione di consistente rilevanza».

Secondo Spalanzani, i dati del Secit sono lo specchio dell'Italia perché la scelta del consumatore finale di preferire uno «sconto» immediato mette in moto una catena a ritroso dalle proporzioni evidenziate: «Chi pretende di strumentalizzare questi dati formulando sentenze a carico di qualche categoria produttiva, vuol dire che non conosce il funzionamento dell'Iva e continua a fingere di non vedere la realtà dell'abusivismo e del doppio lavoro, "carburante" dell'abusivismo. Occorre uscire velocemente dal sommerso e dall'illegalità di impresa. Semplificazione fiscale, lotta al sistema burocratico e oppressivo e contrasto di interessi sono gli ingredienti della ricetta da mettere a punto, se si vuole veramente combattere l'evasione fiscale».

Per il segretario generale della Uil Pietro Larizza, intervistato ieri sera dal TG1, il problema fondamentale dell'evasione fiscale sta nell'immobilità del Parlamento, ricattato dalle lobbies economiche che gli impediscono di varare una seria riforma delle tasse.

Anche il presidente dei laboristi Valdo Spini, chiede una riforma del sistema fiscale: «Mi domando perché non ci si ispiri all'esperienza americana in cui, con un meccanismo di carico e scarico, è conveniente per chi acquista denunciare fino all'ultima lira quanto ha pagato a chi gli ha venduto beni o servizi. Il meccanismo di lotta all'evasione, infatti, concettualmente non sta tanto in coefficienti presuntivi o determinazioni astratte di redditi presunti, quanto nella completa trasparenza dei passaggi di reddito da un soggetto all'altro».

Critica invece i risultati della ricerca il coordinatore di Alleanza nazionale Maurizio Gasparri, preoccupato che i dati diffusi rappresentino «l'ennesimo tentativo di denigrare il Mezzogiorno». I dati, spiega ancora Gasparri, «indicano certamente un fenomeno preoccupante, ma la forte evasione di molte aree meridionali fa passare in secondo piano il fatto che nel Nord viene sottratta una quantità molto, molto maggiore di imponibile Iva per il gettito fiscale. Oltre tutto l'economia meridionale è soggetta ad una tassa occulta che si chiama criminalità. I tecnici del Secit potrebbero fare uno studio per scoprire quanto costano l'usura, il pizzo, le tangenti, la mancanza di infrastrutture adeguate a tutti gli operatori economici del Mezzogiorno».

(r. e. s.)

Gasparri (An): ma al Sud si pagano troppe tangenti

LE AZIENDE E LA RIPRESA

«I prezzi delle materie prime si stabilizzeranno o scenderanno; anche il '96 sarà positivo»

«Il cambio forte aiuterà le imprese»

Riello: «Esporteremo ancora, siamo competitivi»

ROMA GRAZIE lira. Il recupero delle quotazioni può aiutare le aziende. Alessandro Riello, presidente dei giovani imprenditori aderenti alla Confindustria, conta il buon momento delle imprese italiane: è solo irritato con le banche e dispiaciuto per la condotta della Banca d'Italia.

Dottor Riello, come valuta il nuovo aumento della produzione industriale?

«La crescita a giugno del 5% fa capire come una volta che una fascia dell'apparato produttivo va bene. Sono premiate le imprese che hanno saputo lavorare all'estero, investendo sulla rete di vendita o sull'innovazione. Si può guardare con una certa serenità all'ultima parte dell'anno e al 1996».

Quale effetto avrà il recupero della lira?

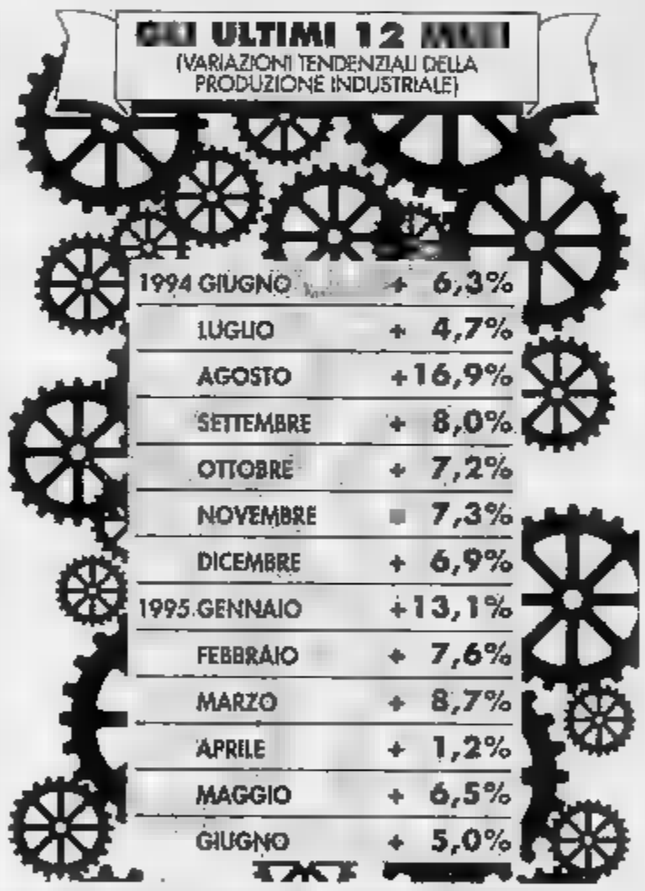
«Un effetto tonificante. Non sono d'accordo con chi lagava il buon momento dell'Italia alla debolezza della lira. La svalutazione ha agevolato le esportazioni solo all'inizio del 1994».

La crescita della produzione non è omogenea; perché riguarda soprattutto i beni da esportare?

«Prima del crollo della lira, le nostre imprese erano già presenti all'estero. Erano apprezzate per la qualità e i servizi offerti. All'inizio una piccola svalutazione ha aiutato. Ma il nostro Paese vive di trasformazione, non ha le materie prime. L'eccessivo deprezzamento valutario ha influito sui costi delle materie prime».

Resta la domanda: perché aumenta soprattutto la produzione di beni da esportare?

«La domanda interna non si è ancora riscaldata. Si è risvegliata per i beni durevoli (impianti industriali, macchine utensili). Ma rimane depressa per i beni di consumo. Secondo me le incertezze politiche inducono i consumatori a risparmiare invece di spendere».



Il presidente dei giovani industriali Alessandro Riello

Non ha paura che il recupero della lira abbia effetti negativi sulle esportazioni?

«No, non mi spaventa perché i costi delle materie prime parlemano si stabilizzeranno o addirittura possono scendere».

Proprio nessun timore?

«Vogliamo essere capaci di esportare non perché vendiamo a buon mercato, ma perché siamo competitivi in tutti i sensi: dalla qualità all'affidabilità tecnologica. Il rafforzamento della lira e la possibilità di rientro nel sistema monetario europeo alimentano le speranze anche per il costo del denaro».

Cosa si attende?

«Il recupero della lira dovrebbe consentire alla Banca d'Italia di rivedere i tassi di interesse. Senza giustificato motivo, le banche hanno alzato gli interessi di mezzo punto e tre quarti subito prima della chiusura delle aziende per le ferie».

Cosa chiede?

«Mi domando come mai la Banca d'Italia, sempre pronta a bacchettare le industrie, accusandole di provocare l'inflazione, non si sia sentita in dovere di richiamare le banche».

Avrebbe dovuto farlo?

«C'è chi produce dei beni come le industrie e chi lavora con il denaro come le banche, ma siamo tutti imprenditori. Perciò dovremmo essere trattati dall'organo di vigilanza con la stessa dignità. Quando si tratta di verificare il comportamento degli istituti di credito la Banca d'Italia si comporta invece con maggiore benevolenza rispetto a quando si occupa di noi».

Quali sono le prospettive per l'autunno?

«Possiamo essere abbastanza sereni per l'ultimo scorcio dell'anno. E' possibile lavorare a una legge finanziaria seria come noi chiediamo. E' solo attraverso una grande opera di risanamento dei conti dello Stato che l'economia può guardare con tranquillità al 1996».

Come valuta l'opera del governo di Lamberto Dini?

«Si sta muovendo con sufficiente efficacia».

Deve lavorare ancora?

«Deve lavorare per la Finanziaria che va approvata il più presto guardando soprattutto al taglio delle uscite. Le imprese stanno tirando la volata al Paese. Bisogna evitare di accentuare le diversità tra le due Italia, creando occupazione nelle aree deboli. Poi c'è la criminalità. Per convincere gli imprenditori a investire, lo Stato deve garantire la sicurezza ai cittadini. La lotta alla delinquenza è il presupposto dello sviluppo».

Roberto Ippolito

OLTRE LA LIRA

Nella lotta al debito la polemica non serve

Ci risiamo. Nel valutare la realtà economica e finanziaria, riemerge - e solo perché è ferragosto - il confronto tra ottimisti e pessimisti. E' un gioco innocente finché aiuta a capire situazioni che non possono mai tutte positive e negative, ma che diventa distorsivo quando lo schieramento dell'una e dall'altra parte è chiaramente strumentale per ottenere effetti, decisioni e comportamenti che una considerazione più equilibrata delle cose potrebbero compromettere. In questo secondo tipo di gioco finisce per cadere anche chi, mosso dall'ansia di vedere compiuto il risanamento finanza pubblica, svilisce i progressi conseguiti o ingigantisce quelli ancora da conseguire, fino a correre il rischio di sortire l'effetto contrario.

Per la sua autorità di economista, più che per la carica che attualmente ricopre nel governo dell'Unione Europea, ci riferiamo in particolar modo all'analisi del professor Monti, il quale, preoccupato per l'allentamento della tensione verso il risanamento che può essere indotta dalla riduzione già conseguita negli squilibri finanza pubblica, in un articolo su *Il Corriere della Sera* ha calcato le mano per minimizzare gli aspetti positivi dell'attuale situazione italiana ed enfatizzarne, per contro, i persistenti punti di debolezza.

La posizione del professor Monti suggerisce soprattutto una osservazione di carattere generale che riguarda il metodo. Il problema della finanza pubblica in Italia è stato determinato non da errori tecnici e da eventi non controllabili, ma da scelte politiche, più o meno camuffate ma coscienti, indotte da un assetto istituzionale che non costringe (e forse nemmeno consente) che le forze politiche si confrontino e vengano giudicate su azioni di medio-lungo periodo. Ne consegue che anche la soluzione del problema della finanza pubblica è essenzialmente politica. Non occorre essere economisti per concludere che bisogna ridurre la spesa ed accrescere le entrate; occorre invece essere politici perché, tra i molti modi in cui questi risultati contabili possono essere conseguiti, occorre scegliere quelli che ottengano il maggiore possibile della gente. Di qui scaturiscono due esigenze che gli economisti tendono a sottovalutare. La prima è quella di non svilire i risultati finora raggiunti. Questi risultati hanno avuto un costo pesante perché per ampie fasce di popolazione il tenore di vita si è ridotto, molti hanno perso o il posto o la possibilità di trovarne uno, molte aziende piccole e grandi sono fallite. Lo svilimento dei risultati raggiunti, dunque, oltre che costituire un torto alla realtà, rischia di indurre una sensazione di inutilità dei costi finora sostenuti; e se questa fosse l'interpretazione della gente, potrebbe diventare difficile ottenerne la partecipazione all'impegno che certo deve essere ancora prodotto.

Tanto più quando, da quasi due anni, è in corso un clima di ripresa che la maggior parte degli italiani ha letto solo sui giornali. E la ricchezza prodotta aumenta, è naturale che nelle società si radichino attese, o richieste, che possono essere considerate illegittime, o che le organizzazioni politiche, in quanto fondate sul consenso, non possono esimersi dal rappresentare. Di conseguenza si pone un problema che non può essere ridotto alla perseveranza nell'azione di riduzione del disavanzo, ma che deve comprendere questo obiettivo in una ben più complessa ed articolata azione di redistribuzione che lo Stato, proprio perché l'economia è in ripresa, può e deve assumere. Che occorra proseguire è fuori discussione, ma per poterlo fare occorrerà soprattutto grande sensibilità politica per valorizzare gli sforzi che molti hanno già sostenuto in passato e per non disattendere la speranza, che molti legittimamente coltivano, di partecipare al conclamato miglioramento della situazione economica e produttiva.

Il professor Monti ha ragione quando osserva che in Italia manca la possibilità politico-istituzionale che un coalizione di maggioranza possa puntare le proprie carte elettorali su un obiettivo di medio periodo come il risanamento della finanza pubblica. Trascura, tuttavia, la circostanza che il risanamento, malgrado consistente, finora realizzato è stato opera di governi e di Parlamenti i quali hanno saputo volgere in positivo il disorientamento e l'indebolimento delle forze politiche, assicurando una conduzione della cosa pubblica che un economista, prima di ogni altro, dovrebbe riconoscere più corretta di quella del passato. E' vero che l'inflazione è ancora alta (ma l'aumento delle imposte indirette e la stravaganza del cambio non si poteva pretendere di più); è vero che la lira è sottovalutata (ma proprio in questi giorni si conferma che nelle quotazioni dei mesi scorsi non c'era nulla di oggettivo); è vero che il disavanzo è ancora il 7% del Pil (ma ormai l'anomalia sono solo gli interessi da pagare); è vero che il debito dello Stato è ancora alto (ma questa è una condizione non modificabile né nel breve, né nel medio periodo). Come non si può essere ottimisti trascurando la parzialità dei risultati già raggiunti, non si può neppure essere pessimisti perché l'Italia, oltre al possibile, sembra compia il miracolo di cancellare in un anno o due il suo passato di dissennatezza finanziaria. Se il gioco diventa questo serve a capire le cose, non è divertente e finisce per allontanarci dalla realtà.

Alfredo Recanatesi

I NOMI E GLI AFFARI

I potenti sbarcano in Svizzera, solo Amato non va in vacanza

Sacco in spalla, si arrampica come un piccolo camoscio sui monti dei Grigioni le presidente della Camera **Irene Pivetti**. Pochi chilometri più in là gioca a golf il presidente del Senato, **Carlo Scognamiglio**. Grande, rassicurante Svizzera! E sempre a Samaden, centro intellettuale dell'Engadina, lo studioso **Vittore Ceretti** e **Luigi Zanzi**, avvocato e professore, presentano uno studio sul passo del Settimio e la riedizione della Storia dell'Alta Engadina di **Coolidge**. Ad ascoltarli c'è **Mario Monti**, commissario italiano alla Cee. E per chi voglia sbarcare nella piana di Saint Moritz alla grande, c'è la villa dello Scià di Persia **Rezha Palevi**, che vedova e figli hanno messo in vendita, causa tasse di successione. Quella stessa magione dove, fino a pochi mesi or sono, passava qualche ora all'anno **Silvio Berlusconi**, circondato dai prediletti.

Irene Pivetti in Svizzera

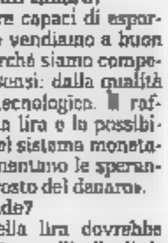
Mario Monti

In Parlamento e governanti, ridotte al minimo le risse per mancanza di comparse, il dibattito vola alto, su Sme e Finanziaria. E' pronta l'Italia al rientro nel serpente entro dicembre? Con un occhio a Maastricht, ci sperano il governatore **Antonio Fazio** e il presidente del Consiglio. Anche **Romano Prodi** giudica che ce la si possa fare, ed è d'accordo **Luigi Spaventa**, già ministro del Bilancio e attuale ministro ombra nel governo che il professore bolognese intende portare, prima o poi, a Palazzo Chigi.

Meno ottimista è il capo economista di Deutsche Bank, **Norbert Walter**, un tipo che, tuttavia, spesso si lascia travolgere da una tenace vocazione di Bastian Contrario. E la finanziaria, come sarà? Dura, durata o il classico pasticcio? Dura, naturalmente, come chiedono a gran voce gli esperti, dallo stesso Monti all'ex ministro delle Finanze **Giulio Tremonti**. Sempre che gli onorevoli facciano i capricci e taglino i tagli, spaventati dagli spettri di possibili elezioni anticipate.

Chi va in ferie è **Giuliano Amato**. Implacabile, il suo Antitrust colpisce a destra e a manca, dai vini ai prosciutti «doc», fino agli accordi tra **Calisto Tanzi** e **Sergio Cragnotti** su burro e latte. E in vacanza non riescono ad andare nemmeno quelli dei telefonini. Come **Vito Gamberale**, capo di Telecom Italia Mobile, in lotta per le frequenze con il ministro delle Poste, **Agostino Gambino**.

Luigi Spaventa



Giuliano Amato contro i «doc»

Se il perfido Gambino non dà subito altri spazi in cielo, si rischia la panne. Con gravi ricadute sulle love-storias più roventi, il telefonino essendo uno dei primi oggetti che l'amante coniugato regala alla bella del momento, onde poterla controllare sulle spiagge lontane. Sempre in tema di etere, lancia la sua personale sfida contro i Moloch Rai e Fininvest **Vittorio Cecchi Gori**, anche se non è chiarissimo con quali soldi, o di chi. Ma certo ha ragione lui. Mai che vada può sempre trovare un allento e vendere il pacchetto di reti a qualche straniero che sull'Italia ha già fatto più di un pensierino. Ad esempio **Rupert Murdoch**.

Prima di partire per la Sardegna, **Lamberto Dini** ha dato **Giorgio Crisci** alla presidenza delle Ferrovie dello Stato, ma al ritorno nuove questioni di poltrone, ben più delicate, lo aspettano. In prima linea, c'è il tormentone Enel, dove al presidente già sospeso, **Franco Viezzoli**, il tribunale di Milano ha rinnovato per altri due mesi la sospensione.

Ora l'Enel, non ci saranno altri intoppi, ad autunno comincerà il percorso verso il mercato. Tutto è predisposto, parola del ministro dell'Industria **Alberto Clò**. Imbarazzante sarebbe organizzare i road-show, e dover correre poi qua e là a presentare la società, senza presidente.

Anche perché la soluzione, semplice e pronta, esiste già: nominare al posto di Viezzoli il vicepresidente vicario **Natalino Irti**. Un signore che di privatizzazioni ha buona esperienza, avendo traghettato al privato il Credito Italiano. E che, al momento opportuno, non farà storie per voler restare: fanno testo le sue dimissioni dalla banca di Piazza Cordusio.

Vittorio Cecchi Gori

Franco Viezzoli sospeso

Natalino Irti

Nell'Europa unita, il management si sprovincializza sempre più. Dalla Procter & Gamble arriva alla Barilla nel ruolo di chief executive **Edwin Artzt**, mentre alla Bally, gigante svizzero della calzatura, la guida, sorpresa!, è italiana: infatti dal torinese Gft l'amministratore delegato **Stefano Ferro**.

Benché scalzato da tale **Warren Buffett** dal posto di uomo più ricco del mondo, **Bill Gates** non si perde d'animo. Malgrado gli sforzi, gli avversari non riescono a nuocere contro la sua Microsoft l'Antitrust Usa. Anzi, lui ha consolidato in alleanza strategica la collaborazione con la Digital di **Bob Palmer**, e ora si prepara ad invadere il mondo con Windows '95, che presenterà personalmente il 2 settembre a Carnobbio. Poi, già che c'è, parlerà anche del Codice Hammer, che ha acquistato pochi mesi or sono ad un'asta di New York, battendo sul finale l'offerta della Cariplo di **Sandro Molinari**. Ma per **Leonardo**, l'appuntamento è a Venezia. Un altro che si diverte moltissimo in questi giorni è **Philippe Daverio**. Lasciato a Milano da **Marco Formentini** a fare le veci di sindaco, ne approfitta per dar voce a polemiche che da un po' gli stavano in gola. Si sa: litigio estivo poco pena.

Bill Gates sbarca in

Sacchi

IL [illegible] PREMIO
LA LOLLOBRIGIDA

«Premio alla carriera» per Gina Lollobrigida. Lo ha ricevuto in Brasile al 23° Festival di Gramado - Cinema Latino. Per l'attrice calorose accoglienze da parte del pubblico e dei giornalisti.

UNA [illegible] DI [illegible]

La porta della camera da letto di Paul McCartney da ragazzo andrà all'asta a settembre da Sotheby's a Londra. Prezzo base, 12 milioni di lire. In vendita anche «reliquie» di Hendrix, Presley e Elton John.

DIETRO LE QUINTE. Fra sogni e confidenze, una notte col Maestro per le vie di Cinecittà

FELLINI
E una voce dal cielo decise il mio mestiere

«Arrivai qui nel '39 per intervistare un'attrice D'un tratto mi sentii chiamare dall'alto»

«Era Blasetti, appeso a una gru. "Vattene, sei in campo!" urlava Fu allora che scelsi: avrei fatto il regista»

GUARDA che luna. Com'è chiara, rubiconda. E' una culona che è stata al mare, ma sotto l'ombrellone. Forse è piena di clown bianchi che giocano nei fossi, per poi nascondersi tra le macchie».

Eravamo soli, o quasi, quella notte d'estate, a Cinecittà, sotto una luna che aveva deciso di sembrare l'occhio smisurato di un mare dipinto [illegible] la biacca. «Non vuole lasciar posto alle stelle», [illegible] disse Fellini. «Si sente sicura del fatto suo. Trama una invasione. I clown hanno scarpe come elì, sarebbero qui in [illegible] batter [illegible] suole. E' una idea che piacerebbe a Zavattini. Nell'attesa andrei lassù, perché credo che nessuno fumi. Sogno cataste di sigarette spente e logore, pronte per andare al macero...». Le luci erano poche e smilze, la mezzanotte già lontana, [illegible] caldo gonfio d'umidità. Ci passò vicino un extraterrestre che aveva fatto tardi al bar e inalberava un elmo folto di lampi multicolori. «Ci dev'essere in giro qualche film di fantascienza. O è scivolato, per scortare qualche clown in arrivo?».

Federico cominciò a ridere con quella voce sterile, la briciola di una fetta di pane bianco. «Cinecittà mi piace sempre, anche quando si allunga in questi silenzi impauriti. Qui mi sento a casa. Rimini è ricostruita in qualche studio. [illegible] il Grand Hotel appoggiato a un orizzonte dipinto, i granelli di sabbia tagliati come coriandoli, il Rex che assomiglia a una strenna di Natale... Non sono vere neppure le donne, hanno le cosce come grandi sofà di carne umida... Vieni: andiamo al Teatro 5, ho detto di lasciarlo aperto».

E' un villaggio abbandonato. Un omino accende i riflettori. «Troppe luci, Armando. Bastano quelle di s[illegible]. Vai pure. Spengo io». Ci sediamo per terra, c'è molta segatura: dietro una tenda di juta, dimenticato, un disegno di Federico. Un circo fatto con tante bottiglie. Da una esce uno strano clown che ha la faccia color del mattone, le labbra impercettibili e spente, il cappello sulle ventitrè, una svolta di bianco intorno agli occhi.

«Chi è?».

«Il più grande di tutti. Si chiamava Enrico Sprocani, in arte Rhum: triestino, ma ha vissuto quasi sempre a Parigi, dove lo hanno adorato. Quando veniva a Trieste [illegible] sempre ubriaco: rimbalzava da [illegible] muro all'altro, come un gabbiano [illegible] Oppure dormiva in una barca, con la [illegible] appoggiata a una [illegible] di rhum. Sognava formiche giganteschè che poi disegnava sulle pareti del camerino, al Circo Medrano. Un po' Kafka, un po' Buster Keaton. Pare fosse [illegible] prodigio».

Federico prende un pugno di segatura che fa scivolare attraverso le dita, come di una clessidra. «Sembra di essere al [illegible]o. Io ce l'ho sempre davanti, come quando lo vidi apparire la prima volta - era un bambino - e nacque per miracolo. La sera prima non c'era, all'alba l'ho trovato in riva al mare, popolato [illegible] una piccola tribù [illegible]ri. Era estate, come adesso. I clown si buttarono in acqua, vestiti con gli stracci di scena, e me sembravano dei matti felici e avevano tutti la faccia ritagliata da una luna di latta. "Voglio [illegible] con loro". Passai la [illegible]e a dipingermi gli occhi [illegible] la matita della mamma, a spalmarmi sulle guance della crema che, per via del sudore, divenne presto cemento: anche l'occhio si spense, si ubriacò. Sognavo di essere il direttore di quel circo, un medico dei matti, capisci?».

Arrotolò il disegno con dentro Rhum. «Lo porto a casa, in via Margutta. Voglio regalarlo a Giulietta. Lei, con il suo faccino da terza elementare, è misteriosa, sa ridere e piangere *dentro*. Tu pensi che sia serena e invece è disperata. Come Rhum. Mi piacerebbe che prendesse da lui una certa tristezza tragica...». Usciamo, [illegible]mincia a infoltirsi il caldo. Fellini spegne la luce, come fa un buon padrone di casa. Canticchia: «... ecco, la musica è finita, gli amici se ne vanno, che inutile serata, amore mio...».

«Ti piacciono le canzoni?».

«Questa di Rindi è bella, piena di solitudine. [illegible] piace Mina, Minona, che gioca con la voce, la si arrampica [illegible] e poi si butta giù, come da un trapezio. E' un'acrobata della canzone. Poi è bella, è tanta...».

Si raschia la gola. «Ho bevuto tanto di quel fumo, oggi, che mi sembra di avere un camino, dentro. Avrei voglia di una [illegible]la: sai, quelle grosse, come la testa di un neonato, rosse con venature gialle, aspre, forti: una mela che mi levi questa voce impolverata...».

Cinecittà è adesso fresca di luna. I violetti sembrano pronti per un film di Frank Capra, tanto sono dolci, di buon cuore, sonnessi: «Io vivrei sempre qui», mi ripete Federico, «con le mie comparse Chiodo, Boghino, Castrichella: burattini meravigliosi, sono come parenti che mi portano il cappone per le feste, con loro fingo di farmi piacere il vinaccio bianco dei Castelli, che è acido, ma io per farli contenti dico che lo gustava anche Orson Welles».

Il bar è chiuso. «Addio [illegible]ola», sospira Federico.

«Sembri il tenore Galliano Masini, livornese dall'acuta impavido, che si mangiava le mele a grappoli perché - diceva - il *do* sulle meglio al cielo se ci arriva in groppa a un bel pomo. Da lui, forse, nacque il vocalizzo *Pippo, dammi la mela!*».

Federico si accarezza i pochi capelli - un danno per l'anima -, tanta di gonfiarli, di dar loro un po' d'aria.

«Già, i tenori. Io con l'opera non ho avuto mai rapporti, perché l'opera non ha bisogno di registi. Ci appartiene, certo, come Garibaldi, i bersaglieri, gli imperatori romani. C'era [illegible] grande impresario di Bruxelles, tale Huismann, che veniva a Roma ogni due mesi per chiedermi di fare l'opera. Io dicevo di essere lusingato, [illegible] di avere paura. Mi offriva qualsiasi cifra. Nino Rota mi sussurrava che io ero nato per il melodramma, per raccontare a modo mio gli amori, le [illegible] dette, i mostri di quel mondo remoto. [illegible] costringevo a vedere il *Rigoletto*, io resistevo solo per un atto che mi sembrava pieno di noia, stavano tutti fermi. Prima che iniziasse il secondo atto, scappavo con l'auto, andavo sul Lungotevere a vedere le donne con le sottane rosse, le voci roche, i capelli verdi: delle fa[illegible] da strada, pronte a maledirti se non ti fermavi a raccoglierle... Quello, per me, erano l'opera.

«Da piccolo, mio padre mi portò a Rimini a sentire i *Cavalieri di Ekebù* [illegible] Riccardo Zandonai. Era domenica, mi avevano vestito come Amleto: giubbetto di velluto e gran colletto di pizzo bianco. Il palchetto era di proscenio e proprio sotto ci stava un [illegible] gong. In scena, un antro, una fabbrica con il coro dei fabbri-demoni che cantava: "Cali il maglio / tuoni giù / Cavalieri di Ekebù". Veniva dall'alto un cilindrone e dal gong uscivano suoni così potenti che mi si ruppe un timpano. Uscì tanto sangue, fui portato all'ospedale, rischiai di rimanere sordo da una parte. Forse per questo l'opera la vedo un po' come una macelleria perfida. Perché bucare le orecchie a un bambino vestito da Amleto? Comunque ho capito che l'opera poteva fare a meno di me. E' passata attraverso le guerre, il fascismo, la Resistenza. E' [illegible] rito, una cantata da pastori, una favola che non ha bisogno di interventi. Forse un giorno [illegible]rò *Aida*: o forse terrò un ciclo di conferenze spiegando perché non l'ho fatta. Va bene così?».

S'è levato un ponentino che rasenta i rami, [illegible] scuoterli. Siamo arrivati nel mezzo di un grande spazio. «Ecco il salotto buono di casa. Ci sto bene quando è vuoto: ci sto meglio quando è pieno di gente. La mia gente: gente che va, gente che viene. Gente del cinema, che mi rallegra il cuore. Qui [illegible]rivai nel 1939 [illegible] era [illegible] 1936?). Allora facevo il giornalista, [illegible] mio idolo era l'attore Fred Mc Murray. Quando facevo il cronista, entravo in redazione, [illegible] levavo il cappello e lo lanciavo verso l'attaccapanni. Zac! Al primo colpo, il cappello atterrava sul più minuscolo bracciolo dell'attrezzo.

«Io non [illegible]niente da lanciare: e non vedevo attaccapanni. Ero venuto a fare un'intervista a Leda Gloria, che aveva un seno placido, rassicurante, su cui poggiare la testa. C'era tanto sole. "Un sole gagliardo, in camicia nera!", mi disse un macchinista. Io ero rimasto a bocca aperta, travolto da cavalieri imbottiti di ferro, destrieri, spalti semoventi. Poi grido, richiamo, il frastuono delle ruote. Sinché una voce mi arrivò dal cielo. "Vuoi vedere che il Signore ha deciso di darmi confidenza?", [illegible]i. Levai gli occhi al cielo, pronto a pregare. Vidi il braccio altissimo di una gru metallica, ancorata al quale c'era una vecchia poltrona Frau con dentro un uomo dai gambali di cuoio, un elmo in testa, quattro megafoni e almeno venti fischietti. L'uomo si era rivolto a me, urlando: "Vattene, sei in campo!". Io mi nascosi dietro [illegible] una colonna. L'uomo era Alessandro Blasetti. Forse, proprio quel lontano giorno d'estate, decisi di fare il regista. Magari [illegible] un megafono solo».

Saliamo sopra una vecchia macchina americana, scoperta. «Come mai Hollywood non ti ha mai sedotto?». Federico strappa dalla bocca dell'autista la sigaretta che frantuma [illegible] pochi attimi. «Già, America, primo amore. America, ultimo amore. Come invidio Mario Soldati, che è stato capace di amarla. Tutto quello che è più grande di Cinecittà mi atterrisce. De Laurentiis mi propose di fare *La figlia di King-Kong*. Andai negli States per un paio di mesi, sorvegliato e protetto da un [illegible]fioso chiamato Serenella, vestito [illegible] George Raft, con una lobbiona nera, la sciarpa di seta bianca: mi faceva paura e tenerezza, per la devozione che mi portava. Piansi, quando gli dissi che sarei tornato in Italia. Gli pareva assurdo che io rifiutassi tanta "money".

«Arrivarono a Roma tanti altri produttori americani, con la faccia tappezzata di dollari, e dei contratti lunghi duecento pagine, dove si prevedeva anche quante pipì mi erano concesse in un giorno. Dietro quelle facce d'oro zecchino, vedevo sempre spuntare [illegible] quella vesuviana del produttore Peppino Amato, che mi diceva: "Federico, lascia perdere Hollywood. Il tuo posto è qui, tra noi che ti vogliamo bene, che parliamo la stessa lingua! Io ho un progetto per te. Grosso. Se si farà? Vivi tranquillo. E sappi che si tratta di cosa certa, certissima: anzi, probabile!».

Sandro Bolchi

Nell'immagine grande Federico Fellini. Qui sopra Mina e il regista Alessandro Blasetti. A sinistra il compositore Nino Rota

Qui a fianco Giulietta Masina truccata [illegible] clown nel film «La strada». A sinistra la Gradesca di «Amarcord» in [illegible] disegno [illegible] Fellini

«Giulietta è misteriosa, tu pensi che sia serena e invece è disperata»

«Mi piace Mina, Minona: è bella, è tanta, un'acrobata della canzone»

«In questo posto pare di essere al circo Da piccolo volevo scappare con i clown»

IL CASO. Allarme in Francia: dalle passerelle ai salotti, trionfa il cattivo gusto

Crema chantilly sulle bistecche, scarpe di peluche finte sfilate con modelle orrende. Gallerie e sarti si adeguano: croste da fiera e paillettes a profusione

«Boules à neige» come quelle nell'immagine qui accanto oggi fanno ricche le gallerie d'arte parigine

Kitsch, la rivoluzione prossima ventura

Un arredatore: «La gente non ne può più delle brutture del mondo, così si sfoga ricercando emozioni infantili»

PARIGI

LA bistecca spalmata di crema chantilly. Come scarpe, informi babbucce di peluche rosa (a pelo lungo). La borsa di grondante riccioli di gesso colorato e fiocchi di tulle. Il campanello, una bocca blu cui bisogna lunga lunga una viscida lingua (per suonare). Il suono del campanello, terrificante.

Questo potrebbe essere il nostro domani, se dovesse riuscire la rivoluzione in contro la dittatura del buon gusto di cui dà notizia il settimanale *Le Point*, e di cui sembrano fermamente convinti alcuni attenti osservatori del costume pubblico francese. Professori di estetica, stilisti, arredatori.

Alcuni segni inquietanti di un tentativo di infiltrazione del Kitsch più svariati ambiti, a volerli vedere, effettivamente ci . Nei mesi scorsi, a mandare in letterale visibilio pubblico scaltissimo (dal ministro della Cultura del governo Balladur, Jacques Toubon - quello che voleva abolire dal francese le parole inglesi «inquinanti» -, al più grande pubblicitario Francis, Jacques Séguéla) era uno spettacolo precedenti ideato dalla Compagnia Des Chiens sotto l'alto patronato nientemeno che della Fondation Cartier: finte sfilate moda che portavano in passerella indossatrici bruttissime infagottate di goffe casacche, peli fluenti alle gambe, foulards quadrettoni a semicoprire te capigliature, annodati grossolanamente mento. Queste sfilate, riproposte a tre minuti per sera sulla rete tv Canal Plus, hanno totalizzato il miglior successo di pubblico dell'anno.

Stéphane Wargnier, professore all'Institut Français de la Mode, ritiene l'attuale messa in scena Kitsch «una reazione contro movimento sociale generale di austerità, quella vecchia idea di puritanesimo che ha dominato nell'ultimo decennio». L'esagerazione opposta sarebbe maniera per farla finita con «le convenzioni sociali».

Persino un nome che è sempre stato garanzia assoluta di eleganza e raffinatezza, la casa di moda Chanel, nell'ultimo numero del suo patinatissimo catalogo presenta profusione di bikini paillettes, fiori di plastica spropositati da mettere nei capelli, bracciali di strass per le caviglie, borsette di pelo, stivaletti di vernice nera con tacchi di compensato. Modelli fotografati Karl Lagerfeld sfondi a colori stridenti. «Storicamente, il buon gusto è un'invenzione della borghesia conquistatrice del XIX secolo per lottare contro le esuberanze delle aristocrazie che non esitavano a portare calzature con i tacchi rossi o parrucche incipriate» dice il professor Vernier. «In reazione, la borghesia ha eretto a codice il pudore, la sobrietà, la riservatezza». Karl Lagerfeld ha sempre intuito in anticipo il delinearsi delle nuove tendenze. Ancora una volta, avrebbe colpito nel segno dando il suo appoggio «alla democratizzazione della moda».

Dare libero sfogo al cattivo gusto che alberga in ognuno di noi sarebbe infatti una maniera per scrollarsi di dosso la paura del giudizio altrui, della critica, della condanna. Se le grandi boutiques aprono la strada, la casalinga comune non avrà più remore, qualora nei suoi sogni e armadi ci fossero adeguatissime t-shirt argentate, minigonne inguinali plastica o calzescarpe con ditone disegnato.

Il mondo dell'arte sembra appaiato a quello del costume. Florence Castec ha venduto fino all'ultima le tele esposte Galleria Christian Desbois (7° arrondissement, insieme al 6° quello degli antiquari), prezzo minimo un milione lire: croste immonde di autori ignoti raccolte nelle più scalcagnate fiere di paese, lei (disegnatrice di fumetti professione) aveva aggiunto - tra paesaggi rupestri, chalet di montagna e simili - un personaggio dai suoi con il tondo rosso. Un'altra galleria d'arte, rue Bonaparte, ha il mese scorso cambiato genere. Oggi si chiama «Kitsch» e vende a gettito continuo lampadari conchiglia con naiadi dorate, abat-jours di lana, boules de neige, nanetti da giardino. Già si tengono aste per amatori.

E nel bel mondo ci si contende un arredatore nostrano, Paolo Calia: studi d'arte a Venezia, carriera fortunata a Parigi décorateur di locali notturni. Calia ha sempre creato all'insegna Kitsch. Oggi è il più esclusivo. Riceve i clienti in ex deposito delle ferrovie trasformato in palcoscenico teatro di Vaudeville. Offre il tè in bicchieri blu arabescati d'oro «per prendere in giro tazza di porcellana». Sta per arredare l'appartamento di Claudin Schiffer a New York, organizza matrimoni d'alto livello «alla del castello di Versailles». Più sapgara, più diverte, più è ricercato. «La gente può più delle brutture del mondo» dice Calia, «allora uno sfogo, e nelle mie carbiatte dorate ritrova emozioni dell'infanzia».

Kitsch come nostalgia dello stadio affettivo? Quello in cui si ha coscienza di ciò che può e ciò che non si può fare? «Non proprio. C'è consapevolezza che si tratta di cattivo gusto. Ma si gusta il piacere di averne finalmente diritto».

Gabriella Bosco

«LINGUAGGIO D'OGGI»

Chia, Zecchi, Calabrese: «Ormai viviamo in una società senza stile»

A lato Sandro Chia
Sopra Omar Calabrese

IL Kitsch, sostiene Gillo Dorfles nella sua memorabile antologia intitolata questo fenomeno del cattivo gusto, «è una materia delicata e sfumata». Che tuttavia «scotta mani e lascia "cicatrici estetiche" indelebili». Il Kitsch, dunque, addensarsi di questi tempi Francia. Soltanto lì? O forse le "cicatrici estetiche" si manifestano adesso più frequentemente con un andamento transnazionale? Siamo autorizzati a pensare che il fenomeno sia più esteso, garantisce il filosofo Stefano Zecchi. Secondo il quale, però, non c'è nessuna recrudescenza Kitsch perché «ormai nel cattivo gusto». Il semiologo Omar Calabrese, liquida l'impennata francese come un «capriccio del giornalismo culturale», ma, concorda, «per Kitsch si intende il fenomeno di cattivo gusto incominciato negli Anni 60, allora è vero che c'è mai stata interruzione». Non solo, ormai è diventato, secondo il pittore Sandro Chia, dei tanti linguaggi possibili».

Nulla nuovo dunque? No. Di nuovo c'è, rileva Calabrese, assessore alla cultura del Comune Siena, autore di saggi sul neobarocco, che piacere del brutto manifesta sempre più frequentemente come reazione piacere artistico nella vita di tutti i giorni introdotto dalla cultura massa. Ma allora Kitsch non c'entra, ci troviamo invece di fronte a fenomeni di "camp", di cattivo gusto scelta volontaria. In Italia questo è riscontrabile, per esempio, nella moda: quando un giovane stilista come Gai Mattiola manda in passerella Domiziana Giordano nuda, quando popolo delle discoteche si compiace dell'eccesso».

Il cattivo gusto come possibile linguaggio, quanto sostiene Chia, «nell'arte è un fenomeno già consumato e si verifica oggi in Francia soltanto per un ritardo culturale del mondo artistico francese».

anche la ricerca a ogni costo del buon gusto, d'enfasi della bellezza apparente, senza stile, è uno sradicamento dall'idea tradizionale della bellezza - afferma ancora Zecchi. - Cultura e Civiltà hanno dato vita a epoche caratterizzate da stili precisi che le rendono riconoscibili. Oggi viviamo in una società priva di stile. Il Kitsch come reazione alle brutture mondo non mi sembra un grande alibi. Il nostro secolo di orrori ne ha visti tanti. Il bello realtà oggi è un oasi in un deserto di nichilismo, la bellezza è il grande rifiuto che dobbiamo opporre al nichilismo distruttivo». [so.tr.]

PAROLAIO

BELZEBU'. Complotto, complotto, per sempre complotto. Il *Giornale* di Feltri pubblica un editoriale critico nei confronti di An? «Complotto», sentenzia il direttore del *Secolo d'Italia* Gennaro Malgieri. Sorprendente. I giornali, come ha osservato Ceronetti-Ugone di Certoit, trasudano di inchieste giudiziarie fino alla nausea? «Complotto», spiega Dario Fo *Corriere della Sera*: «Riuscire a stufare l'opinione pubblica può anche una strategia per distrarlos. Diabolico. E Red Ronnie, intervistato dalla *Stampa*; getta una luce oscuri episodi del passato: «A Woodstock Cia avrebbe sperimentato per la prima volta la diffusione incontrollata di stupefacenti fra i giovani». Incontrollata.

CONFLITTO D'INTERESSI. Un'appassionata difesa dell'«interesse culturale nazionale», un'accurata arringa a favore del «cinema nazionale d'autore», addirittura una pubblica esortazione per lo «ricerco una nuova bellezza» che dovrebbe segnare la «rinascita» del cinema italiano. In una toccante lettera aperta pubblicata dall'*Unità*, il regista Marco Bellocchio accusa la burocrazia italiana strangolare il patrimonio culturale nazionale. E, visto che proprio lo hanno tirato per i capelli, Bellocchio riempie tre quarti del suo lenne intervento di commissioni, società di controllo, preventivi, crediti, Bnl, per affrontare un generale e per così dire universale quale indubbiamente è il finanziamento suo film in lavorazione *Il Principe Homburg*. «Per puro caso cito il mio progetto», si schermisce Bellocchio. Ci mancherebbe che non fosse per puro .

Tiziana Maiolo

PENSIERO DELLA DIFFERENZA. «Non che Berlusconi sia un gran femminista», ammette Tiziana Maiolo in un'intervi- al *Corriere della Sera*. E in effetti la battuta del Cavaliere pronunciata davanti a una convention di Forza Italia e rivelata dalla Maiolo non è di quelle che facciano battere le mani a Telefono Rosa: «Tre elezioni amministrative politiche c'è la stessa differenza che c'ètra la donna che portate fuori per un weekend e quella che sceglieto madre dei vostri figli». Proprio la differenza. Poi, continua Tiziana Maiolo, «io l'ho guardato male e lui è venuto a darmi un bacino. Me lo sono preso. "Però adesso sposi", gli ho detto». Gli ha detto.

UN'ESTATE AL MARE. Dedicano un intero servizio alla moglie di Prodi. Santificano la moglie di Prodi. Magnificano la moglie Prodi ma, alla fine, che brutto scherzetto combinano alle spalle della moglie di Prodi. Su *Venerdì*, a fianco di un'intervista alla moglie di Prodi, si pubblica una foto del marito della glie di Prodi in barca e sulla didascalia si scrive: «Romano con la moglie (a)- sua destra)». Ma alla destra di Romano appare piuttosto il direttore del Tg3 Daniela Brancati.

Quella foto, tra l'altro, aveva già scatenato furibonde polemiche per un'intera settimana. C'era bisogno fare infuriare inutilmente la moglie di Prodi? Anzi, confidenzialmente, di «Romano»?

Un brivido di apprensione si propaga per il mondo politico. Infatti si rifà vivo Giorgio La Malfa che sull'*Unità* fa valere il peso determinante del suo oceanico consenso elettorale lanciando solenni ammonimenti all'indirizzo del leader della Lega: «Ho interrotto ogni rapporto politico con Bossi. Non voglio nemmeno più vederlo». E poi, in un crescendo sempre più minaccioso: calcola che le ferite che apre, le dimenticheremo, né fra sei mesi né fra un anno». Tremendo.

TRAILERS. La visione giovanile di *Berretti verdi* con John Wayne indusse Gianfranco Fini diventare fascista e infine post-fascista ma, come riferisce *l'Unità*, dischiuse un orizzonte luminoso anche per Gabriele Salvatores: «Lo vidi e capii che per contrastare la guerr avrei dovuto fare il politico o il regista. Ho preferito il cinema». Bivio fatale.

Gabriele Salvatores

LA MESSA E' FINITA. Decisivo contributo a nuova stagione di pace religiosa e di collaborazione tra tutte le fedi per merito di Giordano Bruno Guerri su *Panorama*: «Non a caso più si è cattolici e più si è, generalmente, uomini-culo». Soltanto generalmente, beninteso.

Pierluigi llista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Chirac, la grandeur val bene una bomba

Precisazioni Mururoa

Gentile Signor Del Buono, mi scusi se il mio italiano non è perfetto perché lo sto imparando da pochi mesi per il mio lavoro, in particolare leggendo *La Stampa*.

Alla lettura della sua risposta alla lettera del Signor Molia nella Stampa del 3 agosto, mi è venuta la voglia di darle la mia opinione, da cittadino francese, su questo chiasso fatto attorno alla decisione del nostro Presidente di fare otto poveri esperimenti nucleari nel Pacifico.

Prima che siano rassicurati i vostri lettori, esistono anche in Francia mezzi di informazione diversi e liberi, non credo che il cittadino qualsiasi sia ignorante di quello che succede o si dice all'estero.

Dopo questa premessa, vorrei dire che sono molto stupito della posizione di molti italiani su questo affare e non vedo quale possa essere il loro interesse a inseguire gli anglosassoni, che a dire il vero fanno una campagna antifrancese anziché antinucleare.

Non è la Francia ad avere inventato la bomba, ma proprio gli americani, e solo gli americani hanno usato questa bomba contro il Giappone, ma ricordatevi che a quell'epoca i virtuosi tedeschi e giapponesi, non si prima fila per protestare, stavano preparando la loro bomba...

Non è la Francia più grande potenza nucleare, e di gran lunga, proprio gli Stati Uniti, seguiti dalla Russia dalla Cina. Anche gli altri dell'ex Unione Sovietica l'Ucraina hanno più bombe che la Francia, e vediamo protesta questi Paesi. Non è strano che venga brutalizzato il cortile Francia a Perth, città più vicina alla Cina centrale che a Mururoa, allorché la Cina continua da anni i suoi esperimenti senza fare grandi dichiarazioni? Insomma, la Francia è punita solo per avere annunciato chiaro le sue intenzioni!

Gli esperimenti nucleari conoscono anche in America come ha ammesso di recente il presidente Clinton, ma forse i media italiani non se ne sono accorti. E questi esperimenti continueranno nel futuro, che si utilizzino bombette non percepibili dai sismografi.

La Francia non minaccia nessuno, ma non vuole ritrovarsi nella situazione del maggio 1940 quando, dopo quattro anni di governo pacifico-socialista, quello «front populaire», il suo esercito, demoralizzato e disorganizzato, fu spazzato via in tre settimane dal panzer di Hitler. Oggi la minaccia può e potrà venire da diverse parti: la Russia, il mondo islamico, la Cina sono zone incerte, a rischio. Anche il mondo anglosassone mostra da qualche giorno, dietro una falsa e ipocrita , i suoi veri sentimenti verso la Francia può quale sarà l'atteggiamento dei dirigenti americani fra e 30 anni?

Io credo che i vari obiettivi questa campagna non sono affatto la protezione dell'ambiente, ma l'indebolimento della difesa francese perché non dipende dagli americani e l'impedimento esportazioni francesi adesso che il Gatt ha aperto del tutto il mercato interno francese ai loro prodotti, e infine la cacciata della Franca dal Pacifico come se la Polinesia francese non fosse una zona di democrazia. E' divertente sentire lezioni di morale «anticolonialista» da parte di gente che ha quasi sterminato i primi abitanti dell'Australia, della Nuova Zelanda e dell'America del Nord.

Il solo vero problema è quello della nostra sicurezza, e ogni persona di buon senso sa che il pacifismo non ha mai garantito la pace: Chi vuole la pace prepara la guerra. Inoltre il fatto che i pacifisti sono numerosi e che hanno molto spazio nella stampa di molti Paesi non prova che abbiano ragione...

Jean-Henri Mora, Epône (Francia)

Ma neppure che abbiano torto, gentile Signor Mora. E neppure che abbiano ragione quelli che vogliono la guerra per la guerra in sé. Complimenti per il italiano, ma anche per il suo patriottismo francese. Secondo alcuni, mi pare, il presidente Chirac, annunciando le prove nucleari nel Pacifico, avrebbe pagato un prezzo a quei militari che gli hanno dato il massimo appoggio elettorale. Secondo altri ha mirato a tirar su l'orgoglio populare, e almeno con lei ha avuto successo. [o.d.b.]

Precisazioni Hammamet

Gentile Signor Del Buono, mi conforta il che lei pubblica spesso lettere dell'ing. Bordoni. Questo, a prescindere se le sia più simpatico meno, potrebbe significare che per essere da Lei ospitati ogni momento può essere buono solo che si dicano cose giuste e interessanti. Però, non è che lo sia rimasto entusiasta nel vedere lei ingrossare le file dei «Dalli dalli al Craxi».

L'ingegnere, per esempio, che sembra vedere nel Craxi colui che incarna tutti i difetti e tutte le colpe della classe politica italiana (poco male, tanto è di moda prendersela con Craxi) deplora che non si sia presentato alla Giustizia italiana e abbia preferito una fuga all'estero, poi ancora l'ing. Bordoni rimpiange che un tal uomo dotato di tanta capacità la sprecato anziché rendersi utile al proprio Paese. E allora, se si vuole continuare nella commedia del crucifige rivolto a ogni costo a Craxi, va bene: dalli al Craxi, e nel caso lo si aggiunti sputacchiamolo a lordiamolo, gli si metta un cartello al collo con scritto ASINO e lo si conduca, così conciato, per borghi e per valli.

Ma, se si vuole avere il coraggio, una buona volta, di le cose veramente no, bisognerebbe parlare nel seguenti termini. Le doti riconosciutegli dall'ing. Craxi le possiedo stava per metterle a profitto Paese.

Solo che... solo che aveva avuto la brutta idea di essere il leader nientemeno che di un partito di sinistra, il partito socialista, figuriamoci.

E se un giorno gli italiani gli avessero richiesto di essere veramente socialisti cioè con i fatti e non a chiacchiere? I soldi incassati in barba alla legge sul finanziamento del partito. E chi non ne incassò in tal maniera? Ne incassarono certi partiti per comunare a dimostrare a chi li sbeffeggiava di essere seriamente impegnati nella lotta anticomunista. Via, perché vorrebbero farci credere che, specie nel 1948, dall'America giungevano solo accorate letterine di parenti parenti italiani che esortavano a salvare dal comunismo l'Italia e l'Occidente tutto? E anche il Pci seppe mai sui soldi provenienti dall'Urss...

proprio Craxi dovrebbe riassumere in sé tutto il malvezzo Perché presenta alla Giustizia? Qui l'ing., volendo forse essere solo serio, non si accorge di far ridere. Non si presenta il Craxi perché non si fida del caos italiano...

Pippo Portoghese, Torino

Gentile Signor Portoghese, la sua battuta potrebbe far ridere solo se pronunciata in un club di ladri. Provi a ridirla davanti allo specchio e mi dica l'effetto che le fa. Mi dispiace non poter pubblicare tutto il suo messaggio perché consta quattro facciate e le due scritte sono particolarmente ardue. Allora questo è la sua nuova crociata? Affermare l'innocenza di chi il caso ha to? La ringrazio anche per l'informazione che ad Hammamet il termometro per vari i tocca i 40°.

[o.d.b.]

A Firenze una monumentale antologia dello scultore

Vangi, teatro di colossi

Dall'avanguardia al revival

Vangi, «Ragazza con cappotto»

FIRENZE

La mostra antologica di Giuliano Vangi al Forte del Belvedere fino al 8 ottobre documenta in maniera clamorosa le altezze e le cadute di una personalità di scultore comunque eccezionale, che ha sempre affrontato di petto e d'impeto le avventure stilistiche e non ha mai sfumato il suo amore barbarico e illusionistico per le commistioni anche cromatiche delle materie minerali e metalliche. Ma altrettanto clamoroso è stato anche lo spiegamento dei mezzi di comunicazione, dall'editoria d'arte alla propaganda radiofonica, con attenzione al suo intatto e forse accresciuto potenziale di diffusione capillare messo in ombra dal mezzo televisivo: risultandone una forma e un fenomeno di costume culturale contemporaneo comunque significativi.

L'editoria. Ben quattro volumi, tutti di alto livello fotografico, hanno accompagnato la manifestazione: il catalogo Fabbri con i testi di Calvesi e Hunter in due edizioni, la seconda comprendente le grandi foto a colori degli allestimenti esterni e interni al Forte; il volume di edizione Bolis sul complesso scultura-ambiente *La scala del cielo* con testi di Tassi e Fiz; il volume di Allemandi con testo di Gabriella Belli sulle cinque sculture di Vangi esposte alla Biennale di Venezia; un volume fotografico edito dagli Alinari.

La chiave economica risiede nella singolarità dei primi due volumi, che comprendono la traduzione in giapponese dei testi; il nel testo di Calvesi sull'ammirazione in Giappone per l'arte di Vangi e il ringraziamento alla famiglia Okano posto in si catalogo [illegible], con quella di Medardo Rosso [illegible], ancora salva qui in mostra nell'*Uomo vestito di viola* del 1989, sia finita in un cannesino revivalismo.

Ma non convincono le ultime opere troppo «mercantili»

spiegano il tutto. Le ultimissime opere concluse in imminenza della mostra, *Donna con albero*, *La scala del cielo*, *Stratificazione*, dominanti sugli spalti la loro ridondanza retorica neosimbolista, l'eccezione dell'*Uomo nel cannoto* che recupera nella dimensione della narrazione ambientale l'oggettività esistenziale delle origini, riprendendo l'amata tecnica fabbrile del bronzo legato con nichel e oro, sono già destinate al trasferimento giapponese.

Portiamo l'occhio, lo spirito e la mente da quegli spalti e da quei colossali ripensamenti, che avevano un senso di attualità espressiva e significante quando negli Anni 1910 e 1920 Mestrovic squadrava Rodin, alla prima sala interna che ospita i legni policromi dell'*Uomo in piedi*, *Uomo seduto*, *Nudo femminile*, che Ragghianti volle alla prima personale italiana dello scultore alla Strozzina di Firenze nel 1967.

Non nego che una residua compatta oltranza tridimensionale e il rifiuto comunque di ogni delicatezza di superficie colleghino le prime e le ultime forme e che l'*Uomo disteso* del 1993 sia il gemello cubistizzato e granitico del *Nudo femminile* del 1965; ma non mi piace constatare che quella stupenda rottura negli Anni ogni tradizione classica italiana - paragonabile solo, con una forma e un linguaggio agli antipodi, con quella di Medardo Rosso -, ancora salva qui in mostra nell'*Uomo vestito di viola* del 1989, sia finita in un cannesino revivalismo.

In modi comparabili nemmeno fuori d'Italia, Vangi seppe congiuntamente rinnovare la compatta verità sociale negli Anni 20 dei legni colorati del grande boemo Gutfreund e gli amori per le materie «industriali» dei coevi espressionistimeccanici tedeschi e anglosassoni, ma essendo ben conscio dell'angoscia esistenziale di Bacon-o, qui da noi, di Francese pensa all'*Uomo nudo* *piano verde* del 1968. Il verismo-espressionismo preso diretto nella cronaca, persino nel costume contemporaneo, hanno costituito certamente un unico e altamente drammatico nella seconda metà del secolo.

Questa tensione non è per nulla diminuta quando al legno colorato e al bronzo sono succedute le straordinarie, lussureggianti combinazioni materiche, la vetroresina e l'alluminio policromi, le leghe di nichel, argento e oro, le combinazioni policrome di marmi, graniti, onice, avorio, oro, pietre esotiche. Aleggiavano a questo punto, negli Anni 1980, memorie «colte», da Klinger a Wildt, dall'Egitto agli illusionismi manieristi e barocchi da «Wunderkammer»: ma questi fasti quasi barbarici non sminuiscono, anzi esaltano la sostanza umana. Persone di oggi, attori di un teatro fastoso, non idoli. Per questo posso pregiare, ma non amare i blocchi di pietre vulcaniche del 1990, ripresi di un discorso già concluso in Barlach, e mi lascia fredda la discesa nell'ipogeo della *Scala del cielo*.

Marco Rosci

Luepertz, dionisiaco boemo

Il cannibale della pittura

BOLZANO

Con la sua ascetica calvizie e la barba ispirata da francescano con troppi anelli alle dita, Markus Luepertz, che pure ha soggiornato come novizio in un convento e quindicenne ha tratto ispirazioni per le sue *Crocefissioni* dalla romanica abbazia benedettina di Maria Laach, poeta e teorico dell'arte, che ha lavorato anche in miniera e in un cantiere d'autostrada, è oggi uno dei nomi portanti della rinascita della pittura tedesca dopo il «silenzio» seguito alla cattiva coscienza della complicità nazista nel realismo di celebrazione ufficiale.

Come si può poesia dopo Auschwitz? predicava appressimativamente Adorno; è proprio lui ad aver forgiato per Strawinskij la felice formula di «musica al quadrato», che si può applicare a tanti artisti del contemporaneo, per esempio anche a Luepertz, «pittore di pitture». E che significa, non artista-archeologo, citazionista, che vive di prelievi e di richiami, di *d'après* e di impressiti. Ma che è comunque un pittore che si è nutrito di pittura, che ha masticato e metabolizzato questi anni: e che non può impedirsi di dilaniare e rivomitare quanto gli pressiste, Picasso come Matisse, Sutherland (nei disegni) come Arturo Martini (nelle sculture). Lui chiama: «L'arte» alla ricerca dell'arte».

Nulla di troppo concettuale, di riflessivo. La è pittura che fagocita l'arte che lo precede, è arte cannibale. «Io sono tutto ciò che sono con la pittura. Senza la pittura io non ». E come Cocteau confessava d'essere regista-poeta e poeta-pittore, anche quest'artista nato nella Boemia ceca nel '41, oggi diviso tra Düsseldorf e Berlino, dopo esser vissuto a New York e molto che in Toscana, dirò sì: «In realtà io non faccio altro che dipingere. Compongo da pittore, creo sculture da pittore, scrivo da pittore. Tutto ciò che , lo so in virtù del dipingere». Quasi la pittura fosse un imperativo trascendentale, una natura pre-istintuale, che trascina dietro sé l'io e la consapevolezza dell'artista-poeta.

L'immagine, la forma - gettata nella materia, come scottata alla superficie del visibile - o più importante d'ogni altro elemento, anche contenuto, del significato. Prima c'è questo gesto formale, istruito inconsciamente (nonostante i suoi poi in figuratività), dopo verrà il carretto tirato dall'interpretazione, dell'immagine parlabile, della coscienza visiva comunicabile. Forse quello che intese con l'etichetta di «ditirambico», che dispiegò sulla sua attività degli Anni 60: una forma scossa dalla sua stessa figura, un'arte danzata, trasgressiva, dionisiaca, che guarda prima di capire, che scuote l'immagine da ogni formula preconcetta. «L'arte è sonno, il sonno, se hai degli incubi nessuno può aiutarvi».

La pennellata - dipingere - innanzitutto: che talvolta ricopre, come lingua affettuosa di un cane festoso, anche le materie porose e scultoree, schiumose di una delle sue *Teste* gigantesche. E questo Luepertz lo spinge bene nel suo apprezzamento, istintivo e innamorato, di Matisse: «L'incomprensibile dimora in Matisse. E soltanto questo incomprensibile, al di là di ogni interpretazione, può essere definito "compiuto"». E' la visione «solare», mediterranea, la luce di questo artista che rivendica la sua meridionalità di orlando siciliano (Gottfried Benn, come ci ricorda Andreas Hapkemeyer, distingueva tra *Suedlichkeit* quale «meridionalità» e *Suedmotiv* «motivo del Sud»), meridionalità che pure a noi sembra così scura e schopenaueriana.

Ma appunto, il *Mito Mediterraneo* s'intitola questa impressionante mostra, curata dal solerte Pier Luigi Siena, titanicamente e conventualmente disposta nelle accoglienti stanze del Museion di Bolzano, da tempo attento ai rapporti tra arte del Sud e del Nord. Grandi teste «masticate» dalla foga dell'esprimere, tumefatte come da un pugilato interiore: «Corrose e sfrante, come sconvolte da forze primordiali», ricorda nel catalogo Folio Verlag Giovanni Carandente. E Luepertz non potrebbe definirlo meglio: «Il compimento attraverso la distruzione», che significa ingoiare l'errore, connettere le esitazioni, i pentimenti e le rotture impreviste, socializzare la furia che arriangio la materia e l'incendio di espressività. Materializzare il «mistero» dionisiaco, appunto. Il «sorriso miceneo», quello del Gatto di Alice, che è stato uno dei personaggi di Luepertz. Il sorriso della scultura: «L'oggetto più crudele che abbia mai incontrato, perché sorride il guerriero ferito, sorride il morente. Un sorriso disumano, addirittura sovrumano. Un sorriso come un oggetto».

Marco Vallora

Il tedesco Hoedicke a Cesena, un «selvaggio» da scoprire

Se guardi la tigre verde il quadro ti balza addosso

«La tigre verde» di Karl Horst Hoedicke. L'opera è il della organizzata a Cesena fino il 10 settembre, la prima iniziativa pubblica in Italia il cinquantenne pittore berlinese

CESENA

Soffice come kilim variopinto, ma minacciosa come proiettile infido, la tigre striscista di rosso laccato s'aggira instancabile e si entro la sua gabbia, fissando negli occhi vendicativa lo spettatore, che sta fuori del elettrico circuito. Ma sta fuori davvero? Come in un *test* di percezione visiva, non sai deciderti - ed un poco di allarme ti si comunica comunque - se strisce d'acciaio contengano quella tensione rappresa ed elastica o se contribuiscano a creare l'effetto di buia striscia tigrata mantello animale, se entrano dentro la carne, insomma, creando uno strano ircocervo contemporaneo. Ed il titolo, spostando ancora l'effetto, suggerisce: *La tigre verde*. Certo non si tratta di un gioco visivo, come bene suggerisce Andrea Bedchi - curatore insieme a Maurizio Cecchetti della mostra di Karl Horst Hoedicke - che anzi decifra questo violento simbolo animale come emblema di una civiltà divisa e poi ricomposta, di un muro neodemo-mitologico, che non esiste più, anche se fa sentire comunque lo suo stimmate, le sue ughiate. Il muro, la frattura fuori, oltre, o si «apre» dentro?

La tigre intanto continua a macinare il suo inquieto interrogativo. E sono i passi felpati e sovrapposti di *Tigrato*, cifre nel tappeto» dell'inquietudine storica, della risorgenza bellui- Pittura che scoppia come un pugno, nella sua visività lo espressionistà già vista, già post-moderna ma citazionistica: che accende di colori e di rabbia questa forte mostra, che rimarrà aperta alle Galleria Comunale d'Arte di Cesena, sino al 10 settembre. E' la prima mostra pubblica del grande cinquantenne pittore berlinese, dopo le tre proposte dalla Gallaria Cannaviello a Milano. Una tardiva consacrazione ufficiale».

Hoedicke, nativo di Norimberga, studioso di architettura, attivo anche regista di cortometraggi sperimentali; Hoedicke, corpo del quale è passato il vento fisiologico della *performance* e l'ombra sciamanica e venefica di Beuys, sul quale è disceso il peso enorme del concetto, suprema condanna tedesca dopo corporeo hegeliano dell'arte; Hoedicke che ha ripreso il bandolo della pittura quando ormai la lingua tedesca era ammutolita, rovesciando il potere corrosivo dell'urlo sulle proprie viscere, guastandole», Hoedicke infatti questo suo rapporto viscerale, «fatale» con la pittura lo ha rinnodato grazie ad una sua primordialità golosa e quasi infantile (vedi il cavallino a dondolo degno del finale di *Woyzeck*), una «masticazione» elementare e selvaggia dei modi culturali a lui precedenti, da Sironi a Picasso, da De Chirico a Nolde.

Che fortunatamente, abbiam detto, non ha nulla di citazionistico. E' come se il fotogramma sciocco della pittura per attimo si formasse, ipnotizzato, e ulcerasse la vulnerabilità bambina del nostro sguardo imprigionato colori. Il totem friabile della contemporaneità: dipingere prigioni post-michelangiolesche a spatolate ubriache di gelato.

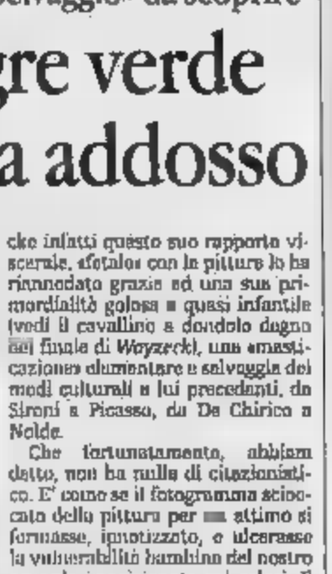
[m. valli.]

Una delle «teste dipinte» di Luepertz

Marco Vallora

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

A Castellamonte, Pomodoro installa terracotta E Capri risplende al sole dell'Ottocento



Un dipinto di Mario Tozzi: Verbania gli dedica una rassegna che resterà aperta a Palazzo Dugnani fino al 15 ottobre

CASTELLAMONTE

Per la ceramica

Rotonda Antonelliana. «XXXV Mostra della ceramica» (fino al 3 settembre). manifestazione di quest'anno è dedicata allo scultore Arnaldo Pomodoro, che ha fatto il progetto una grande opera plastica che verrà collocata all'interno della Rotonda, come eccezionale complemento d'arredo urbano, è fatta con la terracotta rossa tipica del luogo (alta 5 metri) e con la sua forma ad arco si integra alle linee dell'architettura la ospita. Intorno verranno esposti alcuni lavori di scenografia («Oedipus Rex» di Stravinsky e Cocteau).

VERBANIA

I valori di Tozzi

Museo del Paesaggio. Palazzo Dugnani. «Mario Tozzi. 1885-1979» (fino al 15 ottobre).
Compagno di Accademia di Licini e Morandi, emigrò ben presto (1920) a Parigi dove strinse rapporti con Campigli, De Chirico, Savinio, De Pisis, Severini. Nel 1921 aderì a «Valori plastici» portando nel clima del Novecento un particolare accento metafisico, in cui le scene costruite geometricamente assumono il sapore di un arcaismo mediterraneo, e contemporaneamente i personaggi vivono straniati e isolati in una arcana solitudine. Catalogo Mazzotta.

LOCARNO

Disegnare

Pinacoteca Comunale Casa Rusca. «Virgilio Marchi: il cinema» (fino al 30 agosto). Nato con il cinema, Virgilio Marchi (1895-1960) non è stato solo uno dei maggiori scenografi italiani, ma anche un protagonista delle più significative vicende artistiche e culturali italiane del Novecento. Negli Anni Venti, architetto futurista amico di Marinetti, Balla, Prampolini, disegnava e teorizzava edifici rivoluzionari e città-spettacolo, che già preludevano al cinema, e intanto progettava spazi scenici ed espositivi entrati nella storia delle Avanguardie come la d'Arte Bragaglia, e il Teatro d'Arte di Pirandello, per i quali realizzò anche le scene per numerosi spettacoli. A cura di A. Farassino.

PIZZA

Un piazzale per Moore

Fondazione Giorgio Cini. «Henry Moore» (fino al novembre). Questa mostra attinge particolarmente alle importanti raccolte della Fondazione Moora. Comprende ben 79 sculture, 41 disegni, incisioni e 3 arazzi, che abbracciano i 60 anni di attività dell'artista. Alcune sculture del periodo prebellico 1930 al 1940, rivelano un influsso della cultura americana precolombiana. Molto forti ed evocatori eventi ancora impensabili sono i disegni 1930-1940. Le sculture maggiori, che si ispirano liberamente alla natura dilavata da acqua e vento, sono scelte espressamente per essere esposte sul piazzale davanti alla Fondazione, dove movimentano splendido profilo della città vista dal sagrato della Basilica Palladiana. Catalogo Electa.

PISTOIA

Con Pistoletto

Palazzo Comunale. «Dall'Arte Povera al Post-moderno» (fino al agosto). 37ª edizione del Premio Vasto, vuole essere una summa di quanto è accaduto in Italia dal 1967 ad oggi. La mostra in ben dieci sezioni cerca di articolare la complessa e controversa nozione di Post-moderno, che forse sarebbe materia per dieci mostre. Si segnalano: Pistoletto, Boetti, Paladino, Paolini, Fabbro, Kounellis, Cucchi, De Maria, Salvo, Ontani, Mainolfi, Di Stasio, Maraniello, Gastini, Dessi, Ceccobelli, Lodola, Garutti, Pizzicannella, Nunzio, Tirelli. A cura di F. De Santi.

LERICI

Warhol sotto il Vesuvio

Castello Monumentale. «Andy Warhol e l'Italia» (fino all'8 ottobre). Non c'è dubbio che Warhol sia un artista amato e molto «mostrato» in Italia, sia a livello collezionismo che di galleria. Questa mostra, che vuole interpretare il costume e la cultura del nostro tempo, ci presenta opere «classiche» degli Anni Sessanta: le «Marilyn», la serie «Campbell soup», «Brillo», «Mickey Mouse», «Mao», che si confrontano con le opere che Warhol ha fatto in Italia come: «Ve- e «L'ultima cena». Interessanti gli scritti dell'artista in catalogo. A cura di G. Costa.

NAPOLI

Un'isola mito

Villa Pignatelli. «Capri nell'Ottocento. Da meta dell'anima a mito turistico» (fino al 24 settembre). Attraverso dipinti, disegni, acquarelli dei più noti artisti napoletani dell'Ottocento, da Giacinto Gigante a Consalvo Carelli, ad Achille Vianelli, viene documentato il processo di trasformazione naturale e della realtà urbana dell'isola. Nella seconda metà del secolo, Brown, Meinzolt, Barret, White, Glennie, mostrano una pittura che è idilliaca, solare, folcloristica ed accattivante.

TRENTO

Espressionista tedesco

Musée Motisse. «Karl Schmidt - Rottluff» (fino all'8 ottobre). Mostra estiva non di grande qualità, la prima retrospettiva del pittore espressionista tedesco. Sono 35 dipinti, 20 disegni, 6 acquerelli, 30 incisioni, che raccontano le varie fasi dell'attività di Rottluff che è stato fondatore di «Die Brücke».
Nella seconda fase della sua ricerca cercando la solennità, la contemplazione della vita contadina, tema dominante del suo lavoro, che nel tempo ha assunto un aspetto di vigorosa monumentalità.

Marisa Vescovo

Oggi i funerali del grande interprete di «Parlami d'amore Mariù», morto sabato a 71 anni

Addio Togliani, principe del canto

Il figlio: stavamo preparando uno spettacolo

ROMA. ■ saranno soltanto la moglie Daisy, ■ figlio Adelmo, gli amici più cari e gli allievi dell'Accademia per cantanti ■ attori da lui fondata sei ■■■ fa, ai funerali di Achille Togliani, il «principe azzurro della canzone italiana» morto sabato a settantun anni per un infarto. Una cerimonia riservata, silenziosa, come lui avrebbe desiderato, oggi pomeriggio nella chiesa ■ Sant'Eugenio in piazzale delle Belle Arti. «Era così orgoglioso della ■■■ Accademia - racconta Adelmo, che ha 19 anni -. Come presidente vi si dedicava con tutte le sue energie. Come insegnante non mancava una lezione, ■■ non era impegnato, in Italia o all'estero, in concerti».

Già, perché Achille Togliani era ancora molto attivo ■■ mondo dello spettacolo. L'ultim■ concerto lo aveva tenuto meno di un mese fa, il ■■ luglio a Pescia, al termine di un tour che lo aveva portato, come di consueto, in tante c■■■ d'Italia. L'ultima apparizione televisiva è di due mesi fa a «Unomattina■■■»: per la Rai aveva recentemente condotto, accanto a Sydne Rome, alcuni programmi per Videosapere. Ma era fuori d'Italia che riscoteva i maggiori successi «La sua ultima tournée all'estero - ricorda il figlio - è stata tre anni fa, in Canada. Un trionfo. Lo gente lo fermava per strada. Io avevo 16 anni, sapevo ■ avere un padre famoso, ma solo allora ho capito quanto lo fosse davvero».

E infatti Togliani resta il simbolo della musica italiana del dopoguerra. Alto, bello, l'aspetto gentile, il sorriso accattivante, il «principe» azzurro della canzone italiana» stregò una generazione ■ ragazze. Inseguito per anni dai flash dei paparazzi, gli furono attribuiti migliaia di amori, ■ Vera Nolli ■ Milly Vitale, ■ Fiorella Betloja a Annabella Incontrera, ma rimase scapolo fino ■ 1974 quando, ormai cinquantenne, incontrò e sposò Daisy Traversari. «Era ■■ ragazzo generoso, trasmetteva simpatia e cordialità. Sentimenti che non solo cantava nelle canzoni ma faceva suoi nella vita di tutti i giorni», ricordano gli amici di Pomponesco, il piccolo centro del mantovano dove il cantante era noto il 16 gennaio del 1924. «Ora non potremo riabbracciarlo mai più - dice Antonio Zanoni, suo compagno di scuola -. Perché per noi Achille, anche se viveva lontano, è stato un fratello, cui guardare con ammirazione e affetto».

Togliani ritornava spesso a Pomponesco. Oggi l'officina meccanica del padre Adelmo, collaudatore di aerei, è stata trasformata in un negozio di ferramenta. Ma sono molti quelli che in paese ricordano ancora quando Togliani, bambino allegro e ■■■■■, aiutava il genitore nei piccoli lavori. «E' stato sempre generoso con tutti - dice il vicesindaco Iarto Coppi - ed ora ■ minimo che possiamo fare è ricordarlo con qualcosa che duri nel tempo. Come il ■■■ nome e le sue canzoni».

Togliani stesso stava cercando di tirare ■ fila del ■■■ ruolo nella musica italiana, in uno spettacolo che gli allievi della ■■■ Accademia preparano per il ■ settembre. «Lo spettacolo si intitola "■■ musica che unisce" - spiega infatti il figlio - ■■ è una sorta di storia della canzone italiano dagli Anni Quaranta agli Anni Novanta. E' il saggio di fine ■■■■ dell'Accademia ■ gli interpreti sono gli allievi della scuola. Mio padre avrebbe dovuto concludere la serata con un suo concerto, uno come quelli che teneva con successo in tante piazze». Una sessantina di canzoni simbolo, tra i quali i suoi «cavalli di battaglia»: «Parlami d'amore Mariù», «Signorinella», «Addio mia ■■■■ signora», «Lasciami cantare una canzone», ■ tante altre, interpretate con la sua calibrrima voce vellutata e leggera. Togliani si stava preparando ■■■ cura all'appuntamento■■■■ ■ partecipava con impegno a tutte le prove. «Anche ieri pomeriggio - spiega il figlio - stavamo uscendo ■■ casa per recarci all'Accademia per le prove quando papà si è sentito male. Lo spettacolo si farà lo stesso e tutti noi allievi di papà glielo dedicheremo».

Raffaella Silipo

Qui a fianco, Achille Togliani all'epoca dei suoi successi. Sotto, a destra, il cantante■■■ con Sofia Loren nei giorni della loro storia d'amore. In basso, Togliani con l'amica e collega ■ sempre, ■■■ Pizzi

Sei anni fa aveva fondato un'accademia

«Come dedica "La musica che unisce"»

LA SUA STORIA

Achille Togliani nasce a Pomponesco, in provincia di Mantova, ■ 16 gen■■■ 1924. Compagno di scuola di Walter Chiari, frequenta il Centro sperimentale di Roma con Elena Zareschi, e Carlo Del Poggio, ■■glie del regista Alberto Lattuada. Comincia così, prima che con il canto, la carriera d'attore, finché il grande Erminio Macario lo vuole con sé nella rivista. E vennero «Moulin Rouge», «Febbre Azzurra», «L'imperatrice si diverte», «Il tallone di Achille». E' il 1947 quando Cinico Angelini lo nota. L'aspetto gradevole (■da principe del sangue» dirà Nilla Pizzi), il modo di cantare semplice e confidenziale, lo colpiscono e il maestro, che insieme a Gorny Kramer sta aprendo la radio ai moderni arrangiamenti ■■■ orchestra, lo vuole a Torino, dove ha sede ■ Rai. La voce di Togliani diventa popolare grazie anche al successo del neonato Festival di Sanremo, in cui lui si piazza secondo e terzo già alla prima edizione nel 1951, alle spalle di Nilla Pizzi e «Grazie dei fiori». A Sanremo Togliani parteciperà 12 volte, raccogliendo una marea di piazzamenti e nessuna vittoria. Nonostante ciò per un decennio, fino alla rivoluzione di «Volare», Togliani sarà il re della canzone italica, grazie a brani ■■■■ «Signorinella», «Lasciami cantare una can■■■■», «Parlami d'amore Mariù», «Come pioveva». A far conoscere la sua faccia sono, ■ metà Anni 50, il cinema, con titoli come «Il paese dei campanelli», «Sua Altezza ha detto no», «Lacrime d'amore», «Cantando sotto le stelle» e i fotoromanzi. Poi la tv, con «Canzonissima», «Buone vacanze», «Il signore di mezza età», «La fiera dei sogni», «Canzone mia». Dopo l'avvento di «Volare», negli Anni 60 e 70, Togliani non si allontana dal mondo ■■■■ musica: amante del jazz, mette su una ■■■ orchestra, con cui dà vita negli ultimi venti anni a una innumerevole serie di tournées e di serate, in Italia e all'estero. Una maratona che lo porta in America e in Australia, e gli fa girare l'Europa in pullman, con otto orchestrali come compagni e un repertorio di sessanta canzoni. **(s. n.)**

Sofia, il grande amore

Quasi matrimonio con la Loren

ROMA. Scapolo d'oro della can■■■■ italiana fino a metà degli Anni Settanta, Achille Togliani era stato a un passo dal matrimonio nel 1952. La promessa sposa era una attrice di fotoromanzi che voleva con tutte le sue forze diventare una star del cinema: si chiamava Sofia Lazzaro e qualche anno dopo divenne famosa con il nome di Sofia Loren.

Togliani all'inizio degli Anni Cinquanta era anche un divo dei fotoromanzi e proprio durante la lavorazione di uno di questi conobbe Lazzaro-Loren, allora una ragazza sconosciuta ma ambiziosa. Sul set di «Principessa in esilio» nacque quella che i giornali rosa di allora definirono una breve ma intensa storia d'amore. Durò poco più di un anno, ma si interruppe quando già i rotocalchi parlavano ■ imminente matrimonio. Il loro idillio nato su un set finì su un altro set, quello di uno dei pochi film interpretati con successo da Togliani, «Il Paese dei Campanelli». Nessuno seppe dire mai con precisione ■ perché.

Quando, negli Anni Sessanta, parlava ■ quella che aveva definito «la nostra favola», Togliani era solito dire che la Loren ■■■ l'unica donna che avesse mai amato, nonostante gli fosse stata attribuita una moltitudine di amanti. In un'intervista arrivò a dire: «E' stato ■ destino a voler dividere due giovani che si amavano moltissimo». Togliani ■■ è poi sposato nel 1974 con Daisy Traversari.

«Era un uomo affascinante, eravamo amici, un'amicizia senza invidie durata 40 anni», il dolore di Nilla Pizzi per la morte di Achille Togliani si specchia in quel primo Festival di Sanremo, del 1951, in cui lei riuscì a battere i due brani, «La luna ■■ veste d'argento» e «Serenata del Sud», presentati da quel■■ che sarebbe diventato «il fidanzato d'Italia».

«Alle prove, fatte alla Rai - racconta la Pizzi - siamo subito diventati amici. Lui mi disse: "Hai la canzone più bella". Era calmo, misurato, sempre sorridente, ■■■ nervoso. Sembrava un diplomatico. Non ci furono invidie. Sapevamo che ■ un festival organizzato nella città dei fiori non poteva che vincere una canzone come "Grazie dei fior"».

Per la Pizzi «non si è ancora compresa l'importanza che hanno avuto le mie canzoni ■ quelle di Togliani nell'innovare la musica italiana. Prima di ■■ ■ cantava sternellando. I nostri successi hanno rappresentato ■ passaggio dalla melodia alla canzone italiana, in cui l'interpretazione si allontanava dagli eccessi melodici e ■ cantava usando parole di tutti i giorni». Dagli Anni 50 ad oggi le vite artistiche di Nilla Pizzi e Achille Togliani sono andate avanti parallele, in un'attività incessante, fatta di serate in Italia e all'estero. «Ogni tanto ci sentivamo - dice la Pizzi - ■ ci scambiavamo idee e consigli. E' sempre successo così con Achille. Non ■■■■ adesso, un'epoca in cui ■li artisti non sanno più ■■■■ amici».

Parla un testimone

Jimi Hendrix inedite rivelazioni

LONDRA. Per venticinque anni ha taciuto: ma adesso ha deciso ■ farsi avanti per per raccontare quello che sa delle ultime ■■■ di Jimi Hendrix.

Philip Harvey, 52 anni, potrebbe chiarire alcuni dei punti oscuri sulle circostanze che portarono al decesso del mitico chitarrista. Hendrix fu trovato morto in un albergo di Londra ■ 18 settembre 1970: era rimasto soffocato dal suo vomito dopo aver ingerito una potente dose di barbiturici. L'inchiesta del medico legale si concluse con un verdetto aperto, in quanto i risultati dell'autopsia non coincidevano con ■ racconto fatto da Monika Danneman, la donna che chiamò l'autoambulanza quando Hendrix entrò in ■■■ ma. In particolare, nello stomaco dell'artista di colore furono trovate tracce di riso e vino rosso, mentre Monika affermò che quella ■■■ in albergo, verso le 23, avevano ■angiato un panino al tonno e bevuto vino bianco.

Philip Harvey, figlio di un lord recentemente defunto, ha raccontato che nel pomeriggio ■■■ 17 settembre ■ trovava insieme ■ due ragazze quando incontrò Hendrix - il chitarrista si trovava in Inghilterra reduce dall'esibizione al festival dell'isola di Wight - e ■ invitò nel ■■■ appartamento, dove mangiarono riso, bevvero vino rosso e fumarono spinelli.

Jimi Hendrix

Tutto andò bene fino a quando Monika ■■■ si innervosì per ■ attenzioni delle due ragazze nei confronti di Hendrix. A quel punto scoppiò fra i due, ■■■da Harvey, una violenta discussione, ■poi lei se ne andò. Lui invece rimase fino alle 22,30. «Non so quello che è accaduto dopo», precisa comunque il testimone.

La morte di Jimi Hendrix resta uno dei misteri del rock. Come d'altra parte quelle di Elvis Presley e di Jim Morri■■■ che alcuni fans si ostinano addirittura a negare. Sulla vicenda ■■■ fiorite ipotesi d'ogni genere, alcune assolutamente romanzesche. E proprio sulle non chiarite ■■■stanze del decesso ■ regista Carlo Verdone costruì il suo film «Maledetto il giorno ■■■ t'ho incontrato», in cui si narrano le tragicomiche avventu■■■ di un giornalista musicale italiano il quale, scrivendo una biografia di Hendrix, ■■■pre, rintanato ■■ ■■ paesino della provincia inglese, un testimone oculare della tragedia, e si fa raccontare la verità. Per poi scoprire che la registrazione dell'intervista non è riuscita **(s. n.)**

Pesaro, successo dell'Orchestra Sinfonica di Radio Stoccarda e dei cori di Praga e di Cracovia

Un grande «Tell» di Rossini, bello ■ «nuovo»

Arricchito di pagine sconosciute l'allestimento di Gelmetti

PESARO. Grande successo al Palasport per il «Guillaume Tell» ■ Rossini, arricchito con pagine sconosciute tra cui due gemme: ■ «Pas de deux» nel primo ■■■ e l'aria ■ Jemmy, figlio ■ Guglielmo Tell, che si rivolge al padre prima che questi colpisca ■■■ la freccia la mela posta sul suo capo: un brano che rallenta l'azione ma da modo alla cantante, l'ottimo soprano Elisabeth Norberg-Schulz, di arricchire ■ suo personaggio con una commozione inedita. Altre cose nuove, come un recitativo nel pri■■■ atto e vari mutamenti, qua e là, ■■■ cambiano ■ fisionomia dell'opera che il festival propone in un allestimento grandioso e musicalmente degnissimo, seppure ■■■ all'altezza di alcuni vertici ineguagliati delle stagioni precedenti.

Quello che grava un ■■■ sullo spettacolo è la messinscena di Pizzi che estende a tutta l'opera la scenografia della «Sombre forêts», la «Selva opaca» del secondo atto. Una cinquantina di grossi tronchi si perdono verso l'alto in ■■■ luce ■■■■, senza alcuno sfondo né profondità di ambienti. Nulla ci ricorda che la musica del «Tell» è prima di tutto una musica di paesaggio, fatta di echi e di riverberazioni, dove la natura è terr■ ricoperta di boschi, acqua di laghi e cascate, aria limpida di montagna, fuoco del fulmine. La selva oscura, sede di dolore, è solo una parte di questa sfera in cui è individuata, nel dramma, la sede della felicità che i personaggi raggiungeranno appiano dopo essersi liberati dalla tirannia, in ■■■ saldatura tra vita biologica e vita ■■■ celebrata alla fine nel trionfale ritorno del sole dopo la tempesta, quando uomini ■ luoghi si uniscono nella luce di una romantica trasfigurazione. Tutte cose che bisogna indovinare nella plumbea messinscena di Pizzi, pur gradevole per i bei costumi e gli eleganti movimenti di comparse e attori.

L'esecuzione è guidata con decisione da Gianluigi Gelmetti: con i suoi gesti da nuotatore dirige senza bacchetta perché probabilmente la manderebbe in frantumi tanta è l'energia dei comandi che imprime alla Orchestra Sinfonica di Radio Stoccarda e ai cori di Praga e di Cracovia, sbozzando in partitura del «Tell» nelle sue linee fondamentali, senza perdersi in particolari sottigliezze. Quelle che, ad esempio, impreziosiscono il canto di Daniela Dessì, l'unica in grado di fare del ■■■ un ■■■ personaggio: nobile ■ commossa, Matilde spicca sulla scena per l'accorato dolcezza, i fremiti, la vibrazione emotiva posta ■■■ note e nel gesto. Più compassato, accanto a lei, l'Arnoldo ■ Gregory Kunde, mentre la figurina di Jemmy trova nel■ Norberg-Schulz una caratterizzazione pungente. Michele Pertusi ha affrontato con la solita, scrupolosissima preparazione, la parte di Guglielmo Tell, personaggio difficilissimo ■ un po' ■■■ per l'uniformità del comportamento: sempre nobile, edificante, sempre primo nel far vedere quanto è buono e coraggioso, non ha neppur lontanamente il piglio scenico e musicale di certi conturbanti eroi o antieroi delle opere serie italiane. E qui sta, in fondo, il succo del discorso fatto in tutti questi anni alla cultura moderna dal Festival di Pesaro: «Voi credete da un secolo e mezzo che il "Guillaume Tell" sia il massimo capolavoro serio di Rossini ■ io vi faccio vedere che "Semiramide" è ■■■ bella di lui». Insomma, con la riscoperta del Rossini serio italiano la valutazione critica dei musicisti sembra ormai aver subi■■ ■■ vero e proprio terremoto. Ma va detto che cosa in questo spettacolo era veramente entusiasmante: l'esibizione del Ballet Nacional de Cuba (coreografia di Heinz Spoerli) e ■ supremo virtuosismo delle tre étoiles, José Manuel Carreno, Rafael Rivero e Alessandra Ferri, l'unica a ricevere, con le ovazioni, anche lanci di fiori.

Paolo Gallarati

Pardo d'oro a «Rai» di Gilou, argento ■ «Panther» di Van Peebles

Locarno, vince la questione sociale

Storie di immigrati e un ricordo delle Pantere nere

■■■■■. In un Festival dove si sono celebrati due carismatici esponenti ■■ cinema di alto stile come Jean-Luc Godard e Abbas Kiarostami, ha vinto all'unanimità il cinema dei contenuti forti. Pardo d'Oro a «Rai» di Thomas Gilou che, al pari del Malik Chibane di «Douce France» (ma in versione drammatica) mette in scena i giovani beurs (arabi immigrati) della periferia parigina fra gergo, droga, violenza, ricerca d'amore, rabbia e «rap». Pardo d'Argento a «Panther» del regista di colore Mario Van Peebles che delinea con spirito militante la breve parabola delle Pantere Nere. Pardo di Bronzo a «Rusuriye-Abi» dell'iraniana Rakhshan Bani-Etemad, femminista in «Chador», che racconta il legame fra un ■■■■■ possidente e una contadinella. Un palmarés discutibile, ma coerente sul terreno dell'impegno sociale, quello della giuria internazionale di cui faceva parte Alfredo Bini.

Intimista è invece il film olandese «Tot ziens» (Arrivederci) che ha fatto vincere a Johanna Ter Steege la palma della migliore attrice: cronaca di una passione tra un uomo sposato e una donna tutta sola, registrata con finezza dalla regista Heddy Honigmann, ex allieva del Centro Sperimentale. Se la straordinaria Ter Steege, già apparsa in «Dolce Emma, cara Bèbe», ha un nome difficile da pronunciare, chiunque si imbatta nel suo viso luminoso e sensibile da quadro fiammingo ■■■ lo dimenticherà facilmente. E il film potrebbe trovare la via della normale programmazione perché, non molto intensità e pudore, attinge a ■■■ sorta di epica della banalità, un po' alla maniera del classico «Breve incontro». Per dirci ancora una volta quanto può essere difficoltosa e ingrata ■■■ semplice storia d'amore, cominciata al pattinaggio sul ghiaccio, continuata in una rincorsa in bicicletta per ■ vie notturne della città e divampata in un amplesso gravido di conseguenze. Lui e lei si cercano, si avvicinano e si sfuggono in un'alternanza di pulsioni, autoconsumo ■ rimorsi, in cui l'eccellente Guy Van Sande dà la replica alla sublime Johanna senza sfigurare.

Nell'insieme, in un anno non memorabile per ■ produzione internazionale, Locarno, che accetta in concorso solo opere prime e seconde, ■ riuscito a mantenere un livello accettabile. E tuttavia lo competizione ■■■ è che ■■■ aspetto ■ questa vitalissima rassegna ■■■ ogni agosto chiama a raccolta nella cittadina il più numeroso popolo cinefilo ■ un festival europeo. A confronto di altre manifestazioni «virtuali» italiane, molto strombazzate sui giornali, qui succede esattamente ■ contrario. Non sempre le ■■■■ cronache fanno giustizia dell'evento, culturalmente imponente per qualità e appassionata partecipazione ■ pubblico. Il difetto semmai è che le strutture non sono adeguate all'assalto di migliaia di spettatori onnivori ed entusiasti: come dire che c'è chi non vive solo di tv.

Alessandra Levantesi

I DISCHI

Sono canzoni d'estate piacevoli, non banali

CANZONI. Canzoni da metà agosto. Per divertirsi, rilassarsi, [illegible] pagnarsi a suoni allegri o complici. Canzoni amiche. Buon primo passo con una donna, italiana: Alice. A tre anni dal [illegible] ultimo album presenta il delizioso «Charades» (Wea, 1 Cd). In questi anni Alice [illegible] è dedicata al repertorio classico e allo studio e allo sperimentalismo. A giudicare da questo lavoro, l'impegno è stato proficuo: un disco maturo, complesso, pensato, affascinante, poco italiano. In «Charade» spicca la contaminazione tra stili e culture musicali. Ad esempio compaiono nelle canzoni Trey Gunn, basso dei King Crimson, il violino [illegible] Stuart Gordon, i California Guitar Trio, la brillante tromba jazz di Paolo Fresu. E la voce della protagonista è usata in tono minore rispetto al morbido ed elettronico tappeto ritmico. In compenso le parole sono usate con grande misura ed efficacia poetica, al limite del rebus o della sciarada evocata nel titolo. Brani che emergono sono «Damnai le mano amore» (giocata [illegible] un lento e semplice arpeggio), «In piedi [illegible] su [illegible] specchio» (con in sordina [illegible] tromba di Fresu). Canzoni d'amore [illegible] scontate. Da amare, anche non al mare.

Canzoni facili, ma non banali, ideali in viaggio sono quelle proposte dagli americani **Wilco** in «A.M.» (Reprise, 1 Cd). In copertina c'è [illegible] vecchia radio, a simboleggiare il carattere popolare del progetto musicale del gruppo. I Wilco nascono dalle ceneri degli Uncle Tupelo, che furono tra i primi sperimentatori di moderne fusioni tra country e rock. Questa caratteristica è rimasta nelle corde della band, che ha però voluto allargare i propri orizzonti verso temi più classici. Meno innovazione quindi, ma più cantabilità. Le ballate languide «Dash 7», «Casino Queen» [illegible] echi da Jagger & Richard, la colorata «Box full of letters», «That's not the issue» per giovani cowboy sono gli episodi migliori del disco.

Da un esordio [illegible] una conferma: **Paul Weller**, uno dei migliori autori inglesi, rivaleggiando [illegible] Elvis Costello. Il recente «**Stanley road**» (Go! Discs, 1 Cd) migliora le atmosfere oniriche, con sfumature folk, del precedente album. Lo accompagna il fido Steve White, lo affiancano Steve Winwood e il giovane ribelle [illegible] pop Noel Gallagher degli Oasis. Brani di rock energici si alternano a ottimi episodi di blues («Woodcutters song») e soul («Broken [illegible] nes»). Weller ha sempre riconosciuto Marvin Gaye [illegible] Curtis Mayfield come maestri e lo si avverte. Sono presenti tra le partecipazioni anche nomi della scena acid londinese. Tutti questi riferimenti musicali portano così alla composizione di un album vario, molto ben suonato. Non particolarmente allegro e solare, ma questo è musica d'intensità e valore.

Brio e atmosfere sonore quasi da discoteca le si incontra ascoltando **Jimmy Sommerville** e il suo «**Dare to love**» (London, 1 Cd). La solita voce in falsetto che conoscevamo dai tempi dei Communards [illegible] In questa volta sorgere il sospetto di avere a che fare con il fratello minore di Boy George. Ma le sue corde vocali posseggono [illegible] altre tonalità, e tra l'altro [illegible] sono male. Ad [illegible]pio nella canzone che dà il titolo all'album, in cui si parla di un uomo di 25 anni che si innamo[illegible] [illegible] un ragazzo di 16. Tutto il disco viaggia [illegible] questi temi, visto che Sommerville svolge impegno sociale [illegible] in una comunità e cooperativa di artisti gay. Un disco piacevole; senza troppe pretese. Diverte e questo può bastare.

Per chi ama più grinta e sonorità attuali ecco i **Therapy?**. Figli legittimi del punk-rock - al quale essi improntano pulsioni dinamiche e un gusto dei riffrain astuto - e dell'heavy metal - per la potenza e la precisione -, il trio irlandese non lavora esattamente nella finezza. Dopo aver esplorato le risorse sonore dell'ansietà e del dolore, i Therapy? spingono nella sofferenza amorosa la virulenza di «**Infernal love**» (A&M, 1 Cd). Il gruppo si concede qualche digressione ambiziosa, flirtando per esempio con il lirismo nero, quasi romantico [illegible] «Bowels of love». Ma la voce di Andy Cairns, perfetta per esprimere scoppi di collera, inciampa quando cerca di cantare altre cose che non la frustrazione bruta. Più adatti al sudore e al cuoio che non al salotto. Therapy? sono da preferire in versione naturale, quando alternano composizioni tenaci [illegible] «Epilessy», «Stories», «Loose» oppure «Seconds» degni successori dei brani sui quali è stato costruito il fortunato album «Troublegum».

Alessandro Rosa

Da Ingrid Bergman e figlia a Carole Lombard e Rita Hayworth

Tutti gli amori di Zorba

Quinn, libro di memorie erotiche

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Zorba senza veli: a 80 anni non c'è più spazio per [illegible] pudori e Anthony Quinn vuota il sacco sulla sua vita sentimentale. Il momento è giusto. Iolanda, la seconda moglie, lo sta pubblicamente facendo a pezzi per la sua relazione con l'ex segretaria Kathy Benvin, da cui ha avuto una figlia (l'undicesima). Lui replica con un libro di memorie in cui non dimentica nessun flirt né lesina cattiverie su chi non l'ha [illegible]luto. Il gentiluomo Quinn piuttosto muore, [illegible] non tace.

Mentre la moglie sputa veleno, la vanagloria spinge Quinn a [illegible]ccontare della sua avventura con Ingrid Bergman e poi con sua figlia Pia Lindstrom. Inevitabilmente, ci furono complicazioni. «Pia domandava sempre di sua madre, voleva sapere [illegible] con me faceva questo e quello», afferma l'attore nell'autobiografia, intitolata «One Man Tango». Ma quella volta ritenne che la discrezione fosse d'obbligo: «Le regole della convenienza mi hanno impedito [illegible] rispondarle». Invece non esita a raccontare la conquista di celebri attrici, da Carole Lombard a Maureen O'Hara, Rita Hayworth, Margaret Leighton.

Quinn è ingeneroso con le donne che non l'hanno voluto, Mae West e santir lui cercò di sedurlo ma non ci riuscì per colpa di quel suo «atteggiamento [illegible]. Barbara Stanwyck [illegible] «una fredda ragazza calcolatrice, mai piaciuta». E Marilyn? «Una bionda con la testa vuota [illegible] un grosso sedere». Neppure con i colleghi è molto tenero. Yul Brinner? «Uno dei personaggi più pretenziosi dello spettacolo». Laurence Olivier? «Uno sciocco di second'ordine».

Anthony Quinn
Sotto, Ingrid Bergman

A sinistra, Marilyn Monroe: Quinn, dimostrando scarsa cavalleria, la definisce [illegible] bionda con la testa vuota e un grosso sedere»

Iolanda, la moglie tradita, non dice che [illegible] vecchio Anthony sia rimbambito: ma poco ci manca. Trova ridicolo il suo atteggiamento con l'ex segretario Kathy e soprattutto il modo in cui si comporta con la piccola Antonia, frutto [illegible] quella scappatella. So benissimo che suo marito, da quando [illegible] accalappiò nel 1961 [illegible] Roma durante la lavorazione di «Barabba», non ha resistito a nessuna delle tentazioni offerte dal mondo del cinema. Ogni starlet, insomma, è stata sua. Lei, Iolanda, ha sempre chiuso un occhio, se non due. Ma questa volta non può. «Quella donna è brutta, brutta, brutta. E' questo che mi dà fastidio. Mi disgusta pensare che lo possa toccare». Di divorzio, naturalmente, non parla. «Credete davvero che sia rimasta sposata con lui tutti questi anni soltanto per lasciarmelo soffiare da quella sgualdrina? Quella donna lo voleva perché si chiama Anthony Quinn ed è [illegible] leggendo. Ma [illegible] non permetterò a nessuno di prender[illegible] per fesso, quindi non divorzio. Lei non chiederebbe altro». Iolanda [illegible] è però rivolta [illegible] uno dei migliori avvocati di New York, Raoul Felder, perché nella separazione non vuole rimetterci.

Sul libro, però, riccolo a chiudere un occhio. E forse è meglio, perché Quinn rivela proprio tutto. Della prima moglie Katherine - la figlia di Cecil B. De Mille - che prese a ceffoni la notte di nozze quando scoprì che non era più vergine. Di quella sera in cui il regista George Cukor gli mise una mano sul ginocchio: «Non sapevo bene se dargli un pugno o provare compassione». Andò a finire invece che se la diede a gambe. L'ultima figlia la fa sognare. «Vedevo sempre le cose in bianco e nero, la vita non aveva più sorprese. Adesso, invece, vedo anche i gialli e gli azzurri, tutti i colori che vedevo quand'ero giovane». L'unica a vedere nero, è Iolanda.

Fabio Galvano

Una mostra

I costumi che valgono un Oscar

ROMA. C'è voluto un premio Oscar perché il comune di Rosignano Marittimo scoprisse di avere tra i suoi figli illustri Gabriella Pescucci, costumista cinematografica e altro, ultima erede di quella tradizione che fu di Piero Tosi e di Umberto Tirelli.

E così, grazie alla statuetta ricevuta un anno fa per «L'età dell'innocenza» di Martin Scorsese, Gabriella Pescucci s'è vista dedicare dal suo paese natale una intera mostra curata da Caterina D'Amico, altra affezionata storica di Castiglioncello.

Fino al 1° settembre, nel Castello Pasquini di Castiglioncello, sono stati sistemati quindi cinquantasei costumi di scena, novantanove disegni scelti per un vezzo che non ha voluto il centesimo, locandine di spettacoli, bozzetti, fotografie che vanno dal primo film firmato dalla costumista, «I sette fratelli Cervi», fino all'ultimo, «La lettera scarlatta», appena girato con Demi Moore.

Tra gli oggetti più curiosi, il grezzo saio che indossa Sean Connery ne «Il nome della rosa», la preziosa solariana disegnata per la Deneuve in «Indocina», l'abito da ballo sfoggiato da Elizabeth McGovern in «C'era una volta l'America», i bizzarri costumi utilizzati per «Il barone di Munchausen» di Terry Gilliam.

[sl. ro.]

Marianna Morandi gli darà un figlio, ma a Biagio non basta

«Ho adottato due boliviani»

Antonacci: bisogna aiutare quei bimbi

MILANO. Anche fra i cantautori c'è un esponente del «buonismo». Il suo nome è Biagio Antonacci. Paladino della crociata contro il rock che strizza l'occhio alle droghe, Antonacci è reduce da un viaggio [illegible] Bolivia dove ha visitato le quattro comunità impiantate in loco da don Piero Gelmini. Il cantautore, amico del sacerdote, è volato in Sud America dove ha tenuto un concerto i [illegible] proventi [illegible] andati alla comunità. Non contento, Antonacci - che la fidanzata Marianna, figlia di Gianni Morandi, renderà presto padre - ha anche adottato a distanza due piccoli ospiti della comunità. Per motivi legati alla sua situazione in Italia (non è ancora sposato), Biagio [illegible] ha potuto perfezionare l'adozione facendo arrivare nel nostro Paese i due bambini, un maschietto di quattro anni e [illegible] (omminuccia: «Quel viaggio in Bolivia - dice - ha cambiato il mio modo di pensare sull'adozione a distanza. Prima ero convinto che le associazioni che se ne occupano ci speculassero, ma l'amicizia e la stima che provo per l'uomo Gelmini, prima ancora che per il prete, mi hanno convinto. Una volta a Santa Cruz ho toccato con mano la tristezza e la povertà dei bambini ospitati in comunità e mi sono subito fatto carico della loro condizione».

Biagio Antonacci

In che modo?

«Durante i miei concerti faccio distribuire un opuscolo sull'adozione a distanza e, sul palco, ne parlo al pubblico. Racconto la mia esperienza e [illegible] di convincere la gente a fare qualcosa».

Come è stato il concerto?

«Incredibile: soprattutto [illegible] l'enorme nu[illegible] di persone che è venuto ad ascoltarmi».

Quante?

«Quindicimila. Don Pierino ha coinvolto le radio locali che hanno fatto una splendida comunicazione sul concerto. E lo stesso è accaduto con le tv che mandavano in onda uno spot [illegible] [illegible] sulla faccia. Quando [illegible] arrivato [illegible] gente mi salutava con affetto».

Un'esperienza importante?

«Fondamentale. Certamente tornerò in Bolivia. Ormai sono legato a doppio filo con quella realtà».

Perché non parlarne prima?

«Perché pensavo che potesse essere ritenuto strumentale per la mia attività di cantante. Ora però ho cambiato idea. [illegible] non si parla di ciò in cui si crede, come si può pretendere che qualcuno se ne interessi?».

Fra non molto lei diventerà padre; che cosa insegnerà a suo figlio?

«A guardare negli occhi gli altri come ho imparato a fare io».

Luca Dondoni

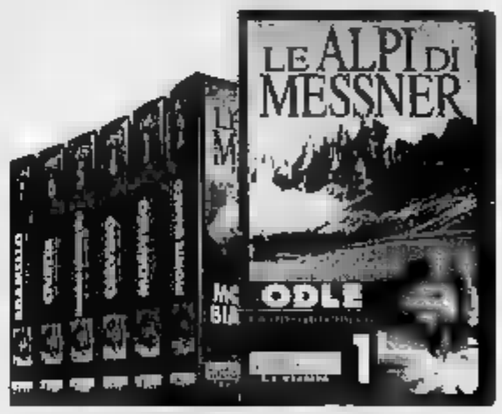
RITROVI

CLUB [illegible]: ore [illegible] Serata di Ferragosto con [illegible] Orsini e Soliti.
DU PARC «LA TERRAZZA» 621.5275. Ore 21 di ballo con Gribaudo... la festa per chi resta. Locale sempre allegato.
LE ROI Giardino, stasera chiuso.

Per la pubblicità su LA STAMPA
PK publikompass
10138 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60 Tel. [illegible] 65.211 - [illegible]

LA STAMPA

"Seguitemi sulle più belle montagne d'Europa." Reinhold Messner



7 fascicoli +7 videocassette
in edicola dal 18 Luglio

STASERA **ESTATE**

Asiago, Al Bano e Romina tornano in scena

[illegible] - Al Teatro Rossini [illegible] **Pesaro**, 20.30, per il festival rossiniano, debutta «Zelmira», Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna diretti [illegible] Roger Norrington, regia di Yannis Kokkos. Con Mariella Devia, Sonia Ganassi, Bruce Ford, Giorgio Surjam. [illegible] [illegible] **Lago** (Lucca), teatro all'aperto, 21,15, ultima replica della «Tosca» di Puccini. Orchestra del Festival diretta da Garcia Navarro, regia di Gianni Quaranta, con Nunzio Todisco.

[illegible]A - Nuova replica de «La vedova allegra» di Franz Lehar a **Gardone Riviera** (Brescia), al teatro all'aperto (21,30). Protagonista la Giovane Compagnia di Operetta, regia di Corrado Abbati.

MUSICA - [illegible] **Ravenna**, Basilica di San Vitale, [illegible] 21, recital organistico per il 35° Festival [illegible] Oles Jantchenko. **Altomonte** (Cosenza), chiostro, 21,15, recital del baritono Antonio Lotito. Al piano Giulia Valente. [illegible] **di Campiglia**, sala Hofer, ore 21, si inaugura il 1° Dolomiti musica Festival. I soprani Michela Sburlati e Pamela Borri e il tenore Enrico Facini. **Alghero**, chiostro [illegible]. Francesco, 21,30, [illegible] e Mendelssohn [illegible] il pianista Daniel Levy e il violoncellista Franco Maggio Ormezowsky. **Orvieto** (Chieti), Palazzo Corvo, 21,30, il duo Magri-Mastroserio in brani di Braga. **Tagliacozzo** (L'Aquila), chiostro S. Francesco, 21,15, il pianista Nazareno Carusi in Scarlatti, Prokofiev, Chopin. **Villa S. Sebastiano** (L'Aquila), chiesa Metodista, ore 21, il chitarrista Giorgio Colantonio. **Bellano**, cortile Crespadona, [illegible] 21, il duo formato da Wieland Kuijken e Pere Ros in opere [illegible] Couperin, Simpson, Locke. **Pesaro**, piazza S.Agostino, 21,30, concerto della Filarmonica Marchigiana.

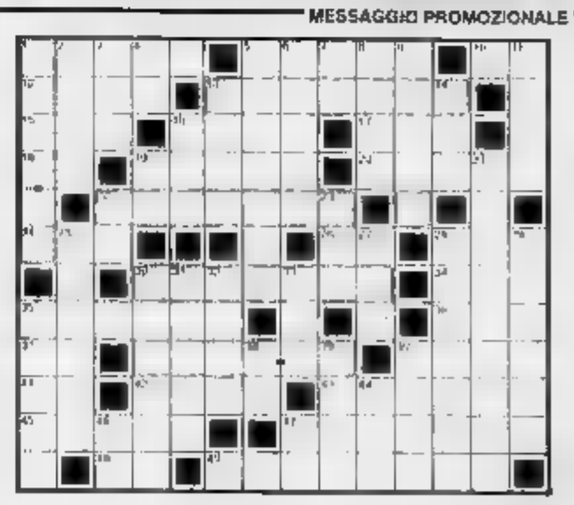
[illegible] - « ...Ma per fortuna che c'è la musica» di Fiastri-Valme a **Marina di Pietrasanta** (Lucca), Teatro La Versiliana, 21,15. Regia di Pietro Garinei, con Johnny Dorelli. [illegible] (Grosseto), piazza F. Ferrucci, 21,30, «La nonna racconta», di e con Cecilia Gallia. **Serravalle**, Villa Fiorentino, 21,30, Giorgio Albertazzi in «Memorie di Adriano», dal romanzo di Marguerite Yourcenar, regia [illegible] Maurizio Scaparro. Scavi di [illegible] (Grosseto), Anfiteatro Romano, [illegible] 21, «Città di vita» di Francesco Tarsi. [illegible] (Reggio Calabria), Arena Neri, 21,30, «Gatta ci cova» di Antonio Russo Giusti, con Tuccio Musumeci, regia di Ora[illegible] Torrisi. **Apricale**, borgo antico, ore 21, l'evento spettacolo del Teatro dalla Tosse «Storie di santi, di diavoli, di vergini e di arcangeli», di Tonino Conte. **Asiago**, piazzetta Carli, ore 18, teatro per ragazzi con Marco Brogi. **Sirolo** (Ancona), Teatro alle Cave, 21,30, Valeria Moriconi in «La madre confidente» di Marivaux. **Ovindoli** (L'Aquila), piazza del Comune, ore 21, «Lisistrata» di Aristofane, regia di Silvio Giordani.

[illegible] - A **Camerino** (Macerata), cortile Palazzo Ducale, 21,15, la compagnia del Teatro di Torino di Loredana Furno in «Catulli Carmina». **Gaeta**, Castello Aragonese, 21,30, la compagnia Balletto '90 insieme al gruppo La Paranza in «Streghe, vittime e regine». Parte musicale curata da Nando Citarella. **Castiglioncello** (Livorno), Castello Pasquini, ore 22, Lindsay Kemp & Friends. **Civita di Bagnoregio** (Viterbo), ore 21, Margherita Parrilla e Maria Grazia Garofoli in «Seduzioni e Carmen suite».

POP ROCK [illegible] JAZZ - A **Barchidda** (Ss), per «Time in Jazz», Nguyên Lê e Riccardo Lay settetto. Pooh a **Montano Antilia** (Salerno); Irene Grandi a [illegible] (Cosenza); Lu[illegible] Barbarossa a [illegible] (Cultanissetta); Litfiba a **Latina**; Pino Daniele a [illegible] (possibili ospiti Eros Ramazzotti e Jovanotti); Gang a **Scanzano** [illegible] (Matera); Giorgio Faletti a **Bardonecchia**; Eugenio Bennato, James Senese e Enzo Avitabile a **Bologna** per «Loro di Napoli»; Dhamm a **Prignano** (Salerno); Mango a [illegible] **no del Cardinale** (Avellino); Audio 2 [illegible] (Isernia); Fred Bongusto a Borgo Montello (Latina); Al Bano e Romina ad **Asiago**.

MESSAGGIO PROMOZIONALE

Risolvete questa cruciverba. Scoprirete il nome di una grande novità [illegible] [illegible].



ORIZZONTALI: 1. Uno è il caffè - **5.** Le coprono le calze - **10.** Le prime lettere - **12.** Forte quadrupede - **13.** Noto produttore di calze - **15.** Arto pennuto - **16.** Combinazioni - **17.** Lungo periodo - **18.** Cuor di coyote - **19.** Capitale dell'Idaho - **20.** Philippe attore - **24.** Polivinilcloruro (sigla) - **26.** Inizio d'opera - **28.** Rapportare in breve - **34.** Illustre (abbrev.) - **35.** Il nome di Mingardi - **36.** Canta nella "Turandot" - **37.** Sigla di Matera - **40.** Elenco di attori - **41.** In mezzo al mare - **42.** Nasce in testa - **43.** Frutti a spicchi - **45.** Stracci - **47.** Lati... del corpo - **48.** Articolo... per calze - **49.** Venditrici di... conti.

VERTICALI: 1. "Star su" a Londra - **2.** Sport a cavallo - **3.** Adesso - **4.** Fine di lavoro - **5.** Le acque frizzanti - **6.** Film di R. Scott - **7.** Io... in certi casi - **8.** Jacques che cantava - **9.** Donna d'Israele - **11.** Guaina femminile - **13.** Posta inglese - **14.** Bagno Berna - **16.** Colonnello in breve - **19.** Il nome della Derek - **21.** Donne nell'harem - **22.** Antico duecento - **23.** Cifra imprecisata - **25.** Parte del corpo - **27.** In seguito - **28.** Rinvii di portiere - **29.** Muscoli delle natiche - **30.** Attrezzo agricolo - **31.** Territori medioevali - **32.** Momento... lunare - **33.** Consonante greca - **35.** Lotta ondeggiante - **38.** Simbolo dell'ettaro - **39.** Coppie... [illegible] calze - **40.** Località evangelica - **44.** Topo... francese - **46.** Nolo senza pari - **47.** Le consonanti del filo.

[illegible] IN ULTIMA DI COPERTINA

Solero
DA ALGIDA

SCOOP

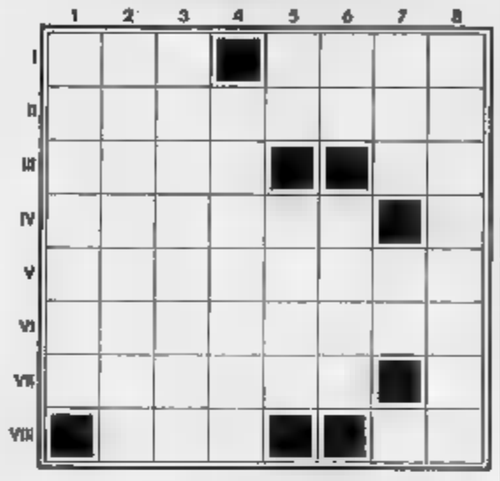
Il Gioco Più Indiscreto Dell'Estate.

Solero
IL FRUTTO DEL PIACERE

I GIOCHI

PAROLE AL QUADRATO

(Ernesto Regolini)



ORIZZONTALI

I Matri Su Matri - Un insegnante in breve.
II Tresca clandestina e un po' squallida.
III [illegible] stella che implode - Persona con classe.
IV Esperta nuotatrice.
V Il cognome di un personaggio televisivo.
VI Il [illegible] di un personaggio televisivo.
VII Un'opera di Verdi tratta da Hugo.
VIII Un tedesco - Un voto al referendum

VERTICALI

1 Ne possono servire parecchie per parcheggiare.
2 Non vedere l'ora, [illegible] stare nella pelle.
3 [illegible] Sandra della televisione.
4 Un film sull'autismo, con Dustin Hoffman.
5 Iniziali di Almodóvar - Un tubo luminoso.
6 Il nocciolo dell'arco - Altro nome degli ontani.
7 Annibale [illegible] re concesse troppi a Capua - Iniziali di Dalla.
8 [illegible] dipinti antichi, la superficie curva che contorna l'immagine

INIZIALI CON LA RIMA

Il gioco consiste nello scrivere, vicino ad ogni parola-indizio, un'altra parola che faccia rima con [illegible] e che sia [illegible] la lettera indicata. Le rime possibili potranno essere molteplici: il solutore sceglierà fra queste la parola il cui significato è in relazione con il personaggio del giorno, aiutato dalle lettere già segnate. Leggendo di seguito le iniziali delle parole così trovate si otterrà il nome del personaggio e altra parola ad esso attinente.

PAROLE - INDIZIO	[illegible] - [illegible]
Bye-bye	_ _ _
Signore	_ T T _ _ _
Maestria	_ R _ N _ _
Invito	_ _ R _ _ _
Bionda	_ _ _ _
Però	_ _
Fotogenica	_ _ M _ _ _ _ _
Chissà	_ B _ _ T _ _ V _ _ _

GIOCHI IN VERSI

1 - Scarto [illegible] iniziale (8/7) CASA E [illegible]

Marito e moglieri
si fan di sera
[illegible] yoooooo
e uno [illegible]

2 - Sciarada all'antica (3/5 = [illegible])

Il mio **primiero** è mio ma in francese.
L'**altro** [illegible] Cervidi, specie protetta.
L'**intero** è [illegible] signore milanese
che sulla scena risulta perfetto.

3 - Sciarada all'antica (3/5 = 8)

Il [illegible] **primiero** è un [illegible]io pubblico.
Il mio **secondo** è [illegible] quel che c'è.
Sul mio **intero** non ho proprio alcun dubbio:
è bravo e m'è simpatico, altroché.

4 - Anagramma in chiaro
SANDRA I [illegible]

Lo scenario [illegible] sempre quello,
e diverte anche i bambini:
lì c'è **Raimondo Vianello**
e a rovello: **Mondaini**.

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI DI IERI

I	■	S	C	O	T	T	I	■
II	G	E	R	R	Y	■	N	E
III	O	D	I	O	S	I	T	A
IV	R	U	O	L	O	■	I	V
V	E	R	G	O	N	O	M	O
VI	■	R	E	G	■	D	A	N
VII	G	E	N	I	T	O	R	I
VIII	C	■	O	O	■	R	E	O

INIZIALI CON LA RIMA

Giochi	(Pochi)
Entertainer	(Container)
Riso	(Conciso)
Riprese	(Paese)
Yes	(Da ut des)

Nome risultante: GERRY

GIOCHI IN VERSI

1 qui ama/amazzano = Quizzone
2 Scotti/contiMISTA = [illegible]
3 bi/Scotti = biscotti

RAIMONDO VIANELLO

Il personaggio da scoprire oggi è un signore del piccolo schermo

CON quella faccia un po' così, quell'espressione un po' così... Quella schiena un po' curva, comunque la persona alta, fine, elegante. Chic si sarebbe detto una volta. Ha il classico *phisique du rôle*, Raimondo Vianello: l'ha sempre avuto. Doveva intraprendere la carriera diplomatica, pare, per fare contento il padre, ammiraglio di origine veneziana, e vederlo si è certi che l'avrebbe condotta benissimo, con il suo piglio e il suo carattere. Invece con quell'aria inconfondibile, tutta sua, un inglese educato, da principe consorte, ha scelto diversamente. Ed è passato lungo tutta la storia della televisione italiana distinguendosi tra gli altri. Vianello, quasi un marchio, dunque.

Di una comicità raffinata, controllata, mai volgare, ironica. Se agli inizi dell'avventura nel piccolo schermo questo poteva essere abbastanza normale, in tempi di tivù spazzatura, becera e urlatrice, è diventato un pregio rarissimo. Che gli ha fruttato, meritatissima, la durata nel tempo. Piace Vianello. Oggi negli Anni Cinquanta. E, incredibile ma vero, piace alle mamme e alle figlie, ai ragazzi e ai nonni. Perché parla a tutti. Anche quello che fa, in televisione, è a largo raggio, e soddisfa più pubblici.

Una situation-comedy per famiglie, amatissima dalle telespettatrici, giochi vari buoni per tutti, e pure programmi sportivi, che una volta mettono d'accordo maniaci del settore e non. Vianello, insomma, ci ha fatto ridere da quasi mezzo secolo. Il segreto? «Ho affrontato questo mestiere con mi ci trovato per caso - dice lui - prendendo quello che veniva come un gioco, senza ambizioni. Non ho sentito il sacro fuoco della vocazione, per questo mi sono salvato dalle smanie di protagonismo. Il fatto è che saper guardare alle cose con distacco è un segreto per vivere serenamente».

LA CARTA D'IDENTITÀ DEL [illegible] E SHOWMAN

NASCE. A Roma, nel segno del Toro, il 7 maggio 1922

FIGLIO. Di un ammiraglio, era destinato alla carriera diplomatica

[illegible] Prima il liceo classico, poi studia [illegible]

ESORDIO. Dopo la guerra [illegible] per puro divertimento un piccolo ruolo nel «Cantachiaro n. 2» di Gabriel & Giovannini. E' il 1945: da questo momento la sua avventura nel mondo dello spettacolo non avrà più fine...

[illegible]LITA'. E' questa la sua cifra. Recita nei ruoli più svariati, a [illegible], al cinema, alla [illegible] e [illegible] in televisione, inventa un particolare [illegible] di [illegible] comicità, sottile e raffinata

TEATRO. [illegible] «Cantachiaro n. 2», a «Dove vai se il cavallo non [illegible] l'hai» a «Un juke-box per Dracula», [illegible] moltissime le [illegible] performances teatrali

CINEMA. Ha preso parte a più [illegible] sessanta film. Tra questi, «[illegible] evasi», «La cambiale», «Fra Diavolo», «Gli imbroglioni»

[illegible] Presenta «Gran Varietà» negli anni '67, '68 e '[illegible]

TELEVISIONE. Ha [illegible] [illegible] tutti i più [illegible] personaggi [illegible] scena [illegible], dal '54 in poi. I nomi? Tognazzi, Corrado, Dorelli, [illegible]er. E naturalmente, [illegible] la moglie Sandra Mondaini

FAMIGLIA Fa parte di una delle coppie più famose e «fisse» del [illegible] mondo dello spettacolo. E' sposato [illegible] la Mondaini dal 1962, testimone di nozze Ugo Tognazzi, regalo: un quadro [illegible] Seicento

MATRIMONIO. Il suo matrimonio con l'attrice ha dato molto spesso materia ai suoi sketch comici. Dal 1988 la sitcom diventata una «cult» famosa: «Casa Vianello», su Canale 5

ADOTTA. Nel 1992 adotta Gianmarco, due anni, [illegible] dei domestici filippini

TRASLOCA. Dalla Rai [illegible] nel [illegible]

SPORT. Da sempre appassionato di sport, in cima alle sue preferenze, il calcio (parlato e giocato). Ha fondato una squadra - la Sarno, dalla iniziale della moglie - e dal '90 conduce «Pressing», [illegible] 1. Sulla stessa [illegible] '94 ha commentato il Giro d'Italia

I SEI PROTAGONISTI DELLA SETTIMANA SCORSA

Madonna

L'ultima settimana del primo mese di «Scoop» - il gioco più indiscreto dell'estate - si apre con Madonna, la regina delle pop star. Maria Luisa Veronica Ciccone, origini italiane, ha incarnato la musica degli Anni 80. Quasi 3 mila 600 lettori l'hanno riconosciuta nel fotomontaggio pubblicato lunedì scorso negli Spettacoli.

Ruud [illegible]

Il «tulipano nero», uno dei tre olandesi che hanno fatto stellare il Milan di Sacchi prima e Capello poi, è il secondo protagonista della settimana. Ha abbandonato l'Italia, ma le sue imprese restano ben impresse nel cuore dei tifosi rossoneri (e anche in quelli della Sampdoria). Ha dedicato a Mandela il Pallone d'oro vinto nell'88.

Al Pacino

Cresce nel mito di James Dean e di Marlon Brando, diventa uno dei massimi interpreti di Hollywood nonostante le perenni insicurezze che gli sono valse il soprannome di Amleto. Tra i suoi film «Serpico», «Un attimo, una vita», «Scarface». Raccoglie otto nomination e, finalmente, nel '93 l'Oscar per «Profumo di donna».

Roberto Benigni

Forse l'attore comico più irriverente [illegible]i in Italia. Irriverente e geniale, capace di trascinare la platea. La sua presenza a «Scoop» scatena i lettori, quasi 4 mila telefonate investono i centralini, facendo segnare il record della settimana e mantenendo superiore alle 3 mila 700 la media giornaliera delle chiamate.

Antonio [illegible]

I [illegible] fans lo conoscono come Frengo e Stop, Epifanio, Alex Drastico e Pierpiero, il giardiniere interista di Arcore. Trampolino di lancio è stato «Mai dire gol», il programma inventato quasi dal nulla dalla Gialappa's e poi diventato una trasmissione cult. Ha pubblicato anche due libri, «Patapim patapam» e «Diario di un anarchico foggiano».

Gerry Scotti

Virginio Scotti, più conosciuto come Gerry Scotti. Ex parlamentare, quasi [illegible]ocato (23 esami su 24), ha lasciato i codici per diventare [illegible] personaggio della tv. Non si contano i programmi che ha condotto e curato a partire dall'83, quando apparve per la prima volta sul piccolo schermo per presentare DeeJay Television.

ECCO I PREMI PER CHI FA SCOOP.

OGNI GIORNO:
una macchina fotografica
MINOLTA DYNAX

SUPERPREMIO FINALE:
7 settimane di vacanza in un residence

SECONDO PREMIO FINALE:
5 settimane di vacanza
in un residence

OGNI SETTIMANA:
una VESPA 50 **PIAGGIO**

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

scOOp
Il Gioco Più Indiscreto Dell'Estate.

Ogni giorno, domenica esclusa, verranno pubblicati nella prima pagina de "La Stampa" il nome e la volto di [illegible] personaggio molto noto; il gioco consiste nello scoprire dove si nasconde all'interno del giornale. Infatti, questo personaggio sarà inserito [illegible] la tecnica del fotomontaggio in una foto di cronaca, oppure in uno spazio grafico o pubblicitario. - [illegible] **GIORNALIERO:** per partecipare all'estrazione, i concorrenti dovranno telefonare al **n° 011/24189**, segnalando il nome del personaggio, la pagina [illegible] fotomontaggio e i propri dati personali. Saranno considerate valide solo le risposte esatte pervenute tra le [illegible] 9 e le ore 15 del giorno di pubblicazione. - **PREMIO SETTIMANALE:** verrà estratto fra tutti coloro che avranno partecipato al gioco nel corso della settimana, indicando almeno una soluzione esatta. - [illegible] **FINALI:** alla fine del concorso verrà assegnato un superpremio finale al concorrente che avrà indovinato la soluzione esatta il maggior numero [illegible] volte nell'intero periodo di gioco. Perciò è importante usare sempre lo stesso nome quando si comunicano le soluzioni del gioco al telefono. Verrà anche estratto un secondo premio finale tra tutti i lettori che avranno partecipato almeno una volta, indovinando la soluzione corretta. **[illegible] Stampa devolverà gli utili dell'iniziativa a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.**

Aut. Min. n. 6/5-[illegible] del 26/05/95

PER GIOCARE TELEFONATE AL N° 011-24189

Attenzione. Al numero indicato corrispondono 20 linee. Quindi non scoraggiatevi [illegible] trovate occupato: prima o poi riuscirete ad agganciare il numero, il gioco - come tutti i giochi telefonici - premia [illegible] solo l'abilità, ma anche la costanza e la fortuna.

LA STAMPA

TIVU' E TIVU'

In quei «Giochi senza frontiere» la sicurezza della ripetizione

Ci sono dei punti fermi, nella vita e nella tv, quelli che danno [illegible] e fiducia nella continuità dell'e[illegible]. Alcuni sono seri, la famiglia, il lavoro, il franco svizz[illegible]: altri no. Eppure restano gattopardescamente solidissimi, dimostrandoti [illegible] tutto cambia pe[illegible] non cambi nulla. Il video italiano ci dà il Festival di Sanremo, la Lotteria di Capodanno e, in estate, i Giochi [illegible] frontiere. I quali [illegible] non altro ricordano, preceduti dalla [illegible] dell'Eurovisione, [illegible] sia cambiata la geografia [illegible] pea. Da quando è caduto il muro [illegible] Berlino, partecipano ungheresi e cecoslovacchi, naturalmente non c'è più la Jugoslavia, e purtroppo i Paesi che ne sono nati hanno altro da fare; [illegible] arrivata Malta e la Grecia, [illegible] impavidi la Svizzera e il Portogallo. Oltre all'immancabile Italia, naturalmente: i «Giochi [illegible] frontiere» [illegible] sui nostri schermi dall'eternità, fino a dove arriva la memoria. Più o [illegible] si è sempre trattato dello stesso programma (appannaggio di Raiuno): prove di abilità che si consumano a terra e in acqua, concorrenti che [illegible] prendono a secchiate, si tirano i palloni, scivolano sulla schiuma, devo[illegible] formare giganteschi puzzle, giocano il jolly quando si sentono sicuri di vincere. Tutto alla presenza di regolamentari arbitri internazionali, quelli della nostra infanzia avevano un rigoroso accento francese. Il conduttore è il tradizionale Ettore Andenna, affiancato dalla bella ragazza [illegible] turno. Quest'anno tocca a Simona Tagli, che porta tanto bene i jeans, come dimostrò ai tempi in cui disvelava nascosti cruciverba.

Ogni settimana i giochi senza le frontiere si spostano da [illegible] città all'altra, [illegible] modo che tutti i Paesi partecipanti abbiano modo di ospitare [illegible] manifestazione, con [illegible] tocco di folclore locale (l'altra sera la gara si svolgeva a Budapest, evocando bajadere e principesse delle czardas). D'altronde [illegible] rassegna nacque proprio con l'intento di avvicinare, attraverso i ludi estivi, le [illegible] d'Europa. Scopo chiaramente non raggiunto: possono diventare amici coloro che partecipano personalmente alla vicenda, [illegible] tutti gli altri, quelli che guardano dal video, rimangono estranei, all'Europa [illegible] ai giochi. Ammettendo che [illegible] essere divertente spruzzarsi con l'acqua restando in bilico su una trave, oppure [illegible] dentro [illegible] elefante di gommapiuma, lo sarà molto [illegible] guardarlo fare sul video. Comunque, 3 milioni e 554 mila telespettatori sabato sera.

Per «Palcoscenico», su Raidue, va in onda [illegible] ciclo dedicato a Eduardo De Filippo. [illegible] che novità, anche questa: [illegible] teatro [illegible] televisione non [illegible] fide, e si affida, quando lo vuole [illegible] smettere, al personaggio più sicuro. Eduardo per l'appunto. Ma non basta: lo trasmette tardi. La serata di sabato è stata aperta da un mediocre film giallo, «La misteriosa morte di Georgia White». E dopo, «Il berretto [illegible] sonagli» di Pirandello, nella versione eduardiana. Non si poteva, con un atto di coraggio leonino, fare viceversa? Visto che il film non era propriamente un «hit» acchiappapubblico, tanto valeva tentare la bella figura con le corna di Ciampa, da sventolare in prima [illegible].

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Le tragedie di Fantozzi

IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI
1976, alle 20.40 su Canale 5, dur. 103'

Da Montecarlo a Genova, [illegible] Roma a Capri si snodano le tragedie del ragioniere più jellato d'Italia. Diretto da Luciano Salce, questo «Fantozzi» è forse il più riuscito della serie. Celebre l'episodio di Villaggio che s'appresta a seguire in televisione l'incontro della Nazionale a Wembley (frittata di cipolle, birra Peroni gelata e rutto libero) allorché viene convocato dal megadirigente-aguzzino al cineforum aziendale: e lui ci va, riuscendo a far filtrare una radiolina attraverso i severi controlli all'ingresso. Poi, quando gli azzurri segnano, non sa controllarsi e si fa scoprire.

L'UOMO CHE SAPEVA [illegible]
1956, alle 20.40 su Raiuno, dur. 120'

E' [illegible] versione americana di un classico che Alfred Hitchcock aveva già diretto in Inghilterra negli Anni Trenta. James Stewart e Doris Day sono sulle tracce di alcuni terroristi che insidia[illegible] la corona inglese. Memorabile la scena del concerto con l'assassinio politico sventato all'ul[illegible] istante: ricordate? Il colpo dei piatti dovrebbe coprire lo sparo, ma James Stewart interviene in extremis. Indimenticata anche la canzone «Que sera, sera», tema del film.

LA VENDETTA DI [illegible]
1989, alle 23 [illegible] Tmc, dur. 132'

La regia è di Jacques Doillon. Trattasi di un melodramma romantico con Isabelle Huppert e Bentrice Dalle sullo sfondo di un albergo fuori stagione.

Esther Williams è l'interprete di «Bellezze al bagno», la «commedia acquatica» in programma alle 17 [illegible] Raitre

[illegible] CUORE
1981, [illegible] 20,35 [illegible] Tmc, dur. 85'

Una farsaccia diretta con consumato mestiere da Giorgio Capitani. Terroristi in azione a Roma: vogliono irrompere nella sede di un'ambasciata, [illegible] sbagliano clamorosamente indirizzo. La situazione peggiora ulteriormente quando entrano in azione i disastrosi «reparti speciali». Tra gli interpreti, un rassegnato Philippe Leroy e Christian De Sica ai primi passi.

BELLEZZE AL BAGNO
1944, alle 17 su Raitre, dur. 101'

Forse la più celebre fra le «commedie acquatiche» interpretate da Esther Williams: lei è un'insegnante di [illegible] che s'innamora di un autore di musical, ma lo abbandona quando scopre che sia già sposato. Naturalmente, la vicenda si conclude nel migliore dei modi: basta una bella [illegible] tata, [illegible] passa tutto.

[illegible] QUALE AMORE, CON QUANTO AMORE
1969, alle 22,30 su Rete 4, dur. 98'

Tipico film del tardi Anni Sessanta, con lambiccata storia d'amore e [illegible] spolverata di psico-sociologia: una coppia borghese stanca del rapporto coniugale si divide, per poi tornare a frequentarsi clandestinamente. Con Catherine Spaak e Lou Castel diretti da Pasquale Festa Campanile, uno specialista del genere.

ANTENNA

OGGI

Rosita Celentano e Federica Moro alle prese con i brani musicali che hanno cambiato la vita di vip e dintorni a «La canzone del cuore» su Tmc alle 19,15). Giorgio Celli parla delle scemmie animaliadi che vanno in strada a chiedere cibo agli automobilisti (Nel regno degli animali, Raitre 20,30).

MORO

Ironia della sorte: lo show di canzonette che Federica Moro (miss Italia nel 1962) presenta con Rosita Celentano su Telemontecarlo si [illegible] Corpi di reato, [illegible] la medesima Federica Moro, la quale dopo essere stata assente per molto tempo dalla tv si vede a un tratto protagonista di due spettacoli tra loro diversissimi.

Corpi di reato era stato girato due anni fa, [illegible] Moro non è stata fortunata a vederselo mandare in onda proprio adesso: è agosto - periodo di bassa audience - e inoltre, a causa della contemporaneità del programma di canzonette, ne confonde il profilo professionale.

[illegible]

Castagna, una volta tanto rilassato e simpatico, ha raccontato a «Repubblica» le sue esperienze di pesca: di come il padre lo portò sul molo di Civitavecchia quando aveva otto anni e in un'ora gli spiegò i trucchi di quello sport e di come da allora la passione per canne e lenze non lo abbia mai abbandonato. Dice di starsene ore e ore al largo, da solo, a meditare, e di amare soprattutto [illegible] spigola, pesce «difficile da trovare, difficilissimo da prendere». Il meglio è cacciarla con un'attrezzatura leggera per una questione di sport: «C'è più soddisfazione quando usi un amo piccolo e un filo sottile, no?». Sempre per una questione di sport, lo show-man confessa di non amare la pesca al tonno e si raccomanda [illegible] tutti «di ributtare a mare i pesci piccoli. No, non [illegible] possono fare stragi in mare. Che senso ha prendere orate di cinque centimetri?». Limitazioni: niente pesca di fiume o di lago, niente donne pescatrici (tranne sua sorella). «Donne nemmeno a parlarne. Chi dice: mi fa schifo il verme; chi [illegible] punge con l'amo e si lamenta. Per non parlare di quelle che soffrono il mare. Meglio lasciar perdere».

[illegible]

Uno studio della Sheffield University sul complesso dell'offerta televisiva inglese mostra che le [illegible] di violenza sono diminuite sui canali Bbc, ma aumentate nettamente nella fiction mandata in onda dai satelliti.

La Bbc ha deciso di organizzare [illegible] tutta la materia un grande convegno per il prossi[illegible] novembre, spinta dal fatto che, ad onta [illegible] una programmazione più morbida, [illegible] proteste dei telespettatori su questioni riguardanti «taste and decency» sono aumentate del 37 per cento rispetto allo scorso anno.

Giorgio Dell'Arti

Foto: Celentano, Moro, Castagna

[illegible] DI [illegible]

RAIUNO

MATTINO E POMERIGGIO

Telegiornale: 6,45 (9923424), 8 (7037); 7,30 (6264); 8 (1153); 8,30 (3356); [illegible] (4085); 11 (4586578); 12,30 (71998), 13,30 (9714); [illegible] (12085); 20 (733); 23 (41558); 24 (97134)
8,35 Tg (3454795)
8,40 Una mattina estate, attualità, [illegible] Maria Teresa [illegible]ita, Amedeo Goria. Regia [illegible] Pasquale [illegible]tella (0)
[illegible] Il cane di papà, telefilm. *Quando il marito è in* [illegible] (4719549)
9,55 La signora del [illegible]et, telefilm: *Donna medicina* (1418207)
11,35 Verde mattina, attualità, con Luca Serdella, Janira Maiello (5599086)
12,35 [illegible] signora in giallo, telefilm. *Epidemia* (1510917)
14 — La lunga [illegible] [illegible] Rugantino, [illegible] commedia. Di Pasquale Festa Campanile (Italia, '73). Con Adriano Celentano (5466527)
16,55 Solfatico - [illegible] con Elisabetta Ferracini (5305917)
18 — Tarzan, telefilm. *La pista dei di*[illegible] (5460627)
17,10 Gli antenati (774269)
17,50 Ghostbusters (5530)

[illegible]

18,15 Afl, telefilm. *Nessuno è perfetto* (397795)
18,[illegible]e al «Luna park», varietà con [illegible] Insegno, Mauro Marino, Luana Ravegnini (7065801)
20,40 Tg 1 - Sport (29714)
20,40 L'uomo che [illegible] troppo. Con James Stewart, Doris Day, Brenda De Banzie, Bernard Miles. [illegible] migliori chiacchiere della serata, con S. Somma. (2457066)
22,05 Le Alpi di Messner, attualità. *Eurasadina - Le Dolomiti delle gioventù*. Con Reinhold Mes[illegible] 3ª puntata (5400578)
0,25 [illegible]genda - Zodiaco (5166591)
0,30 Videosapere, documenti. *Filosofia e* [illegible] - *Erasmo e la guerra* (5856466)
1,10 Sottovoce (10096080)
1,15 Creare immagine, documenti (4494370)
1,30 Sotto le [illegible], varietà (3316844)
2,35 [illegible] si... (8833221)
3,[illegible] Inter-Roma, calcio (1991) (2500757)
5,20 Doc Music Club (4162641)
6 — Euronews (74015736)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (1771240); 13 (43337); 15,20 (60288); 17,20 (5284443); 18,45 (863578); 23,30 (48369)
[illegible] Alto d'amore, telenovela (9788[illegible])
7,20 Nel regno [illegible] natura, documenti [illegible]
8 — Sorgente [illegible] vita, attualità (8795)
8,30 Orsetti volanti, cartoni (1998)
9 — Hanna & Barbera robot, cartoni (2827)
9,30 Lassie, telefilm. *Orso [illegible] Gola del Diavolo* (4700191)
[illegible]5 Saranno famosi, telefilm. *Sangue sudori e circuiti* (1657649)
10,25 [illegible], soap opera (1812207)
11,20 Tg 2 - Trentatré (1166288)
12 — Tom & Jerry, cartoni (32004)
12,10 L'arca del dottor Bayer, telefilm. *Piccolo incidente* (5481566)
13,40 Cip e Ciop agenti speciali all'attacco, cartoni. *La fortuna non finisce qui* (1617207)
14,15 Pa[illegible]e Bosch (188424)
14,40 Santa Barbara (2549733)
15,35 La grande [illegible] (4234443)
17,25 Un medico tra [illegible] orsi (4385240)

18,10 Tg 2 - Sportsera (9340530)
18,30 In viaggio con «Sereno variabile» (3495085)
18,45 Hunter (8131289)
20,15 Tga - Lo sport (2202649)
20,20 Go-Cart (3996801)
[illegible] L'ispettore Derrick, telefilm. *Denaro sporco* (2411337)
21,45 Se rinasco, varietà, con Syusy Blady, Patrizio Roversi. (9815612)
0,05 Processo alla Formula 1, sport (39776)
0,35 Parole e musica d'autore, musicale (1641950)
1,30 [illegible] 6113, telefilm, [illegible] Warner Kreindl, Wilfried Klaus (1939711)
2,20 [illegible] donna in bianco, sceneggiato, [illegible] Lou [illegible]tel, Micaela Esdra. 1ª e 2ª puntata (2558746[illegible])
4,30 L'Italia delle regioni: la via francigena e il romanico, attualità (3912711)
5,30 Séparé, varietà con Peppino Gagliardi, Marisa Sacchetto. (38410202)

RAITRE

Telegiornale: [illegible] (28891); [illegible] (5511), 18 (917); 19,30 (50648); 22,30 (80246); 0,30 (99840370)
8 — Tg [illegible] - Meteo 3 (88066)
8,30 [illegible] verde, documenti [illegible] 72019)
8,40 Dottore in... (26780[illegible])
9,10 Cerco [illegible] mio amore, film musicale [illegible] [illegible] (Usa, '34). Con Fred [illegible] (8018789)
11 — Il giardinaggio, documenti (62289)
11,20 Ritorno [illegible] mare, [illegible] (3669066)
11,40 Viaggio in Italia (1775153)
11,55 Filosofia (1975443)
12,55 Amore tra le nuvole, film commedia, di George Miller (Usa, '[illegible]. Con Christopher Reeve (6782191)
13,45 [illegible] riserva marina, [illegible] (7851337)
14,30 Tga - Pomeriggio sportivo - Ciclismo su pista. Campio[illegible] [illegible] (1934340)
16,25 [illegible] [illegible]ra[illegible] Cup (304424)
16,40 Pattinaggio a rotelle. Gala internazionale. [illegible] Roseto degli Abruzzi (Teramo) (3868358)

18,30 La stanza del principe, documenti (6882)
17 — Bellezze al bagno, film musicale, [illegible] George Sidney (Usa, '44). [illegible] [illegible] Skelton, Esther Williams (4136462)
18,45 Un mese [illegible] letture, attualità (558443)
[illegible],50 Blob, varietà (3233511)
20,30 Nel regno degli animali, do[illegible] (52462)
22,55 In famiglia e con gli amici, telefilm. *Che facciamo a Natale?* Con Mel Harris (8498375)
23,50 L'amore [illegible] [illegible] dardo, attualità (4427862)
0,25 Blob di tutto di più (4484931)
1 — [illegible] [illegible] (8442485)
1,30 [illegible] di [illegible] più (9455573)
2 — [illegible] [illegible] (a notte... Percorsi [illegible] memoria (8414844)
3,05 Ferragosto in bikini, film commedia (It., '60) (9493047)
4,25 Occhio magico (8240660)
4,50 Concerto per banda (5845[illegible]31)

CANALE 5

Tg5: 13 (39849); 20 (42153); 23 (31952); 0,15 (8146573)
8 — Tg5 - Prima pagina (48431608)
9 — Casa dolce casa, telefilm. *L'ol[illegible]fama migliore* (6578)
9,30 Lo scapolo, film commedia [illegible] Antonio Pietrangeli [illegible] Alberto Sordi, Vima [illegible], [illegible] [illegible]desi [illegible] (4156375)
11,30 Una bionda per papà, telefilm, *La notte degli Oni* (9801)
12 — I Robinson [illegible]
12,30 Casa Vianello, telefilm, *La scappatella* (2733)
13,25 Lezioni private, attualità (9634358)
13,40 Beautiful, soap opera (511725)
14,10 Amarsi (2455004)
15 — Pappa e... ciccia (2658)
15,30 La talpa (3085)
15 — Sailor Moon (27743)
15,25 Ambrogio, Dan e gli altri, varietà (1254576)
16,35 Mary e il giardino dei misteri (3207)
17 — Brividi e polvere con Pellecchia, cartoni (17066)
17,25 La prova [illegible] strada di «Bim Bum Bam» (9012998)

17,30 Conan, cartoni, [illegible] [illegible] della notte (4795)
18 — Ok il prezzo è [illegible]usto, quiz [illegible] Iva Zanicchi (50714)
[illegible] — La [illegible]ruota della fortuna, quiz con Mike Bongiorno, Paola Barale (2153)
[illegible] Paperissima sprint, varietà. Con Miriano Trevisan (5668375)
20,40 Il secondo tragico Fantozzi, film [illegible] Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro (2261066)
23,15 X-Files (3710627)
0,10 Hi-Target (8166592)
1 — Dream on (8167221)
1,30 Lezioni private, attualità (8359525)
1,45 Paperissima sprint, varietà (3412134)
2 — Tg5 - [illegible] (8145009)
2,30 Cin Cin, telefilm (8153025)
3 — Tg5 - Edicola (8154757)
3,30 I cinque del quinto piano, telefilm (8157844)
4 — Tg5 - Edicola (8158573)
4,30 Arca di Noè - Itinerari, attualità (1405399)
5 — Tg5 - Edicola (1408026)
5,30 La strana coppia, telefilm (69879573)

ITALIA 1

Studio Aperto [illegible] (2004337); 19,30 (24733)
9,30 Giochiamo con «Ciao ciao mattina», varietà (80428627)
11,30 Le strade di San Francisco, [illegible] *Il francobollo della [illegible]to* (5484424)
12,45 Fatti e misfatti, attualità (4527998)
13,50 Studio sport (5485733)
13 — Una classe di monelli per Jo, cartoni. *Facciamo un museo* (1004)
13,30 Cosa? Come? Perché?, [illegible]nistà (30578)
13,35 I segreti dell'isola misteriosa, cartoni. *Un dinosauro parlante* (5315443)
14,25 Ciao Ciao parade, varietà (6143085)
14[illegible] Cadillacs e dinosauri, cartoni. *Il ragazzo selvaggio* (7581)
15 — Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione, film (Italia, '68[illegible]. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. (5349)
17 — Magnum P.I., telefilm. *Corruzio[illegible] di minorenne* (47240)

18 — Tarzan, telefilm. *Brutte sorprese per Rogar* (12397)
18,30 Bravissima, varietà (4152998)
19,30 Hawaii Paradise, telefilm. *Alla[illegible]lanma alle Hawaii* (58085)
19,50 Studio sport (3878714)
20 — Nati per vincere, [illegible] (14153)
20,40 Renegade, telefilm. *Fuga [illegible] ostaggi* (934500)
22,40 [illegible] Car [illegible] 3, film [illegible] media [illegible] Gary Grora (Usa, '83) Con Suzanne Brown, Rikki Brando (9212648)
0,40 Italia 1 sport (9926775)
1,15 Bravissima, varietà con Terry Schiavo (3179134)
2 — Sarotta, telefilm [illegible] [illegible] [illegible] morte (5945457)
3 — Don Franco e Don Ciccio nell'[illegible] [illegible] contestazione, film commedia (Italia, '68). (9268405)
5 — Le strade di San Francisco, telefilm. *Una collezione d'aquile* (5969047)
6 — La piccola grande Nell, telefilm:*Che fine ha fatto Harry* (4842950)

RETE 4

Tg4: 11,30 (1140627), 13,30 (2424), 19 (558); 23,30 (49172)
7 — Streghe [illegible] [illegible], telefilm (48260)
7,20 Tre cipoll e un maggiordomo, telefilm (3169004)
7,45 Manuela, telenovela (8007578)
8,30 Il ciclone, telenovela (6854559)
[illegible] Rubi, telenovela (5060462)
10,30 La donna del mistero 2, telenovela (5626563)
11,15 Senza peccato, telenovela (1ª parte) (1785443)
11,40 Senza peccato, telenovela (2ª parte) (1221462)
12,20 La casa nella prateria, telefilm (6362917)
14 — Sentieri, soap opera (6941530)
14,45 La Lardona, film commedia di [illegible] Girolami (Italia, '64). Con Didi Perego, Ave Ninchi, Walter Chiari, Lina Volonghi (8646085)
17 — Donna pericolosa, telefilm (97733)

18 — A cuore aperto, telefilm. *Verso il bianco* (67378)
18,30 Senza peccato - La replica, telenovela (3511)
20,30 Perla nera, telenovela (80004)
22,30 Con quale amore con quanto amore, film commedia con Catherine Spaak, Aldo Giuffrè, Erika Blanc, Lou Castel (50258)
0,30 Concerto (7490134)
1,30 [illegible]ssegna stampa (9847863)
1,40 La casa nella prateria (3845134)
2,30 Donna pericolosa, telefilm (6005221)
3,20 Samurai, telefilm (9697950)
4,15 Lou Grant, telefilm (2348979)
5 — [illegible], telefilm (8892738)
[illegible] I Jefferson, telefilm (91388757)

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 14 (70172); 18,20 (4149424); 20,25 (1487424); 22,30 (2555)
7 — Euronews - Buongiorno Tmc (5623917)
8,30 Televendita (31627)
10,30 Dallas (35443)
11,30 Agente speciale 86, telefilm (1269)
12 — [illegible] mille [illegible] [illegible] del «Tappeto Volante» (35202)
13 — La valle dei dinosauri (8530)
13,30 Tmc sport (6917)
14,19 La pazza di Chaillot di S. Forbes (Usa, '69). Con Katharine Hepburn (5468443)
16,25 Le ultime [illegible] di Don [illegible] (G.B., '34). Con Douglas Fairbanks (4685817)
18,15 Televendita (8558559)
18,30 Tmc sport (49424)
19,15 La [illegible] del cuore, varietà (561606)
19,45 Natura ragazzi, [illegible]menti (389511)
20 — Albatros (77849)
20,25 Testa di cuoio di Giorgio Capitani (It., '81). Con Philippe Leroy, Daniela Poggi (336696)
23 — La vendetta di [illegible] don[illegible] (Francia, '90). Con Isabelle Huppert (2410787)

TELE +1

21 — La Divina Commedia (14289153)
23,35 Un chien andalou (2361240)
[illegible] **L'age d'or** (1670578)
1 — Una moglie per bene (6170883)
2,45 Un pesce di [illegible] (3306134)

TELE +3

7; 9; 11 **Giorni perduti**, [illegible]
19 — Emmylou Harris, Lorena Mckennit, Ute Lemper (40344556)

TELE +2

10 — Golf: Grande Slam (7122733)
13 — Memorias motociclismo (613820)
14 — [illegible] NFL [illegible]
14,30 Casi [illegible] mesi (380622-40)
17,30 [illegible] [illegible] MLB (115153)
18,30 Telepiù 3 weekend (957018)
19,30 Telesport (957004)
20 — [illegible] stagioni dello sport (49160527)
23,30 Telepiù 2 weekend (547228)
0,30 Le stagioni [illegible] sport (40833028)

VIDEOMUSIC

20 — Segnali di fumo estate (927996)
21 — Metropolis (270004)
22 — Caos estate (384646)
23,30 The Mix (382917)
25 — Grant Lee Buffalo (5853482)

RETE A

Telegiornale: 19 (5882)
17 — Tg - Sole cronaca (86086)
18,30 Shopping [illegible] (6153)
19,30 Shopping club (4265361[illegible])

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri [illegible]ShowView, stampati accanto al programma che volete [illegible] sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView [illegible] Vostro videoregi[illegible] ed il programma verrà auto[illegible] registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 210.730.70.
Diritto del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation. ©1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.

I CANALI DI [illegible]
Rai1 1, [illegible] 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

RADIO [illegible]

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16,30; 18; 18,30; 19; 22; 23; 24; 2; 4; 5; 6,30
6 Radiouno musica; 6,15 Italia, istruzioni...; 7,45 L'oroscopo; 9,05 [illegible] anch'io; 10,10 [illegible] Zorro; 11,10 Gr estate; 11,45 Senti la montagna; 14,15 Una risposta ..; 15,30 Galassia Gutenberg; 16,05 Nonsoloverde; 16,35 L'Italia in diretta; 17,30 Uomini e camion; 18,05 [illegible]. 18,30 Radiohelp!; 19,25 Ascolta, si fa sera; 21 Chicchi di riso, 21,10 Frammenti d'Italia; 22,05 La scelta; 23 [illegible] star dell'operetta; 23,30 La telefonata

[illegible] Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 Il buongiorno; 7,25 Momenti di pace; 8,50 Stanno suonando la nostra canzone; 9,10 Tintarella di luna; [illegible] insieme quasi al mare; 11,35 Musica in 33; 11,50 Voglia di padre, [illegible] Gr Regione; 12,50 Sette per sette; 13 Bella coppia; 14 Regine. Frammenti del concorso di Miss Italia; 14,30 Radiodiretta; 15,10 [illegible] Parade; 16,05 Ring estate; 20,05 Serata d'estate; 21,10 Pianet rock.

[illegible] Gr: 6,45; 18,45
[illegible] Prima pagina, 9 Mattino tre; 9,35 Segue [illegible] prima; 9,45 Invito [illegible] concerto; 10,45 [illegible] del jazz, 11,10 Mattino tre; 11,50 Pagina da...; 12 Opere [illegible] confini; 14 Concerti Doc; 16 Lampi [illegible]; 18 Spatola [illegible] 19 Hollywood party; 19,30 [illegible]olli sonore; 20 Radiotesauro Musica e spettacolo; 20,30 «Zelmira», opera in 2 atti di G. Rossini; 23,40 [illegible]

Pastiglie Leone TORINO dal 1977

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 14 Agosto 1995 pagina 22
via Marenco 32, telefono 65.681

Pastiglie Leone TORINO dal 1977

Torino prima in Italia per versamenti nel 1991: e si fa più forte la richiesta di federalismo fiscale

«Non vogliamo pagare sempre noi»

Le reazioni ai dati sull'evasione dell'Iva

Un gettito Iva superiore di oltre un punto percentuale rispetto a ciò che la città e la provincia avrebbero dovuto versare alle casse dello Stato in base alla produzione del 1991. E Torino, con Trieste, è la città più «virtuosa», che paga tutto, anzi di più», affermano nascondere compiacimento e orgoglio, operatori economici e politici. Ma c'è chi polemizza. «E' tempo che paghino tutti, non soltanto e sempre noi», afferma Giuseppe Pichetto, presidente della Camera di Commercio e della Federpiemonte. Precisa: «Il mio è uno sfogo amaro, un appello a non onorare gli impegni. Un invito al governo a far controllare tutti, in tutto il Paese. Diversamente il Piemonte (regione europea che in Svizzera o in Germania si troverebbe benissimo) continuerà ad essere penalizzato. Perché qui, nella Torino calvinista, si rispettano le leggi, anche quella sulla sicurezza del lavoro (la più cara) e così un buon numero di aziende o chiude o se ne va dove, grazie alle carenze dello Stato, si può sopravvivere».

Soddisfatti i presidenti dell'Unione industriale Bruno Rambaudi, dell'Ascom Giuseppe De Maria, della Regione Enzo Ghigo. Ma anche il sindaco Valentino Castellani, il capogruppo municipale della Lega Pietro Molino, il segretario del pds Sergio Chiamparino e il coordinatore provinciale di Forza Italia Antonio Cherio.

Torino al «top» anche per merito della Fiat? Grazie ad una produzione di auto, che a causa della «visibilità» del venduto non potrebbe evadere l'Iva?

«Niente affatto - risponde il presidente dell'Unione Industriale Bruno Rambaudi - perché in città, ma anche in provincia, non un imprenditore si sognerebbe di sfuggire a quell'imposta: è davvero ridicolo nella mentalità subalpina. L'evasione globale di 120 mila miliardi è pari a 4 manovre di Finanziaria. Dunque, se tutti seguissero il nostro esempio, consentirebbero al governo di non imporre, per 4 anni, tasse per 120 mila miliardi che ogni 12 mesi finiscono anche chi ha già dato».

Federalismo fiscale? A giudizio di Rambaudi basterebbe che la legge fosse rispettata ovunque, dal Nord alle isole. Non tutti però sono d'accordo. Precisa il presidente dell'Ascom, Giuseppe De Maria: «Purtroppo Torino, come sempre, resta un'isola. Ma la gente, ogni volta che da Roma arrivano le medie nazionali dell'evasione fiscale, si sottilizza, punta l'indice contro commercianti, artigiani e liberi professionisti. Dopo le ferie convocherò un'assemblea per discutere la proposta di concordato fiscale di massa che abbiamo ricevuto nei giorni scorsi. Il governo l'ha inviata pure ai titolari di ditte alluvionate. E' ora di dire basta: l'Ascom ha sempre invitato i propri iscritti a fare il loro dovere e, come dimostrano queste ultime percentuali, l'appello ha dato buoni frutti».

Per il presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo, la denuncia del Secit, l'organismo che ha fornito le percentuali dell'evasione Iva nel 1991, «è l'ennesima dimostrazione di quanto i piemontesi abbiano il senso dello Stato e lo Stato, a questo punto, per dimostrarci che esiste, deve dare una solerte risposta. Il Piemonte, finanziando subito, con le ultime 40 per cento (e non solo con il 22,5) le aziende piemontesi che hanno subito danni durante l'alluvione dello scorso novembre».

Il sindaco Castellani definisce il gesto del dovere dei torinesi «un fatto di civiltà». E aggiunge: «A questo punto i fondi dello Stato dovrebbero essere meglio ripartiti in modo da premiare le città e i cittadini che hanno mostrato fedeltà alle istituzioni pagando le tasse fino all'ultima lira».

A sinistra il presidente dell'Unione industriale Torino Bruno Rambaudi

«La posizione di Torino non è solo merito della grande impresa»

Il presidente della Regione Enzo Ghigo e, sopra, il presidente dell'Associazione commercianti Giuseppe De Maria

«Non a caso - commenta il segretario del pds Sergio Chiamparino - da tempo proponiamo il federalismo fiscale. Così chi deciderà di non pagare le tasse, alla fine non avrà le risorse per amministrarsi». Il federalismo, terreno fertile per Pietro Molino, capogruppo della Lega in Comune che chiarisce: «Siamo stanchi di pagare per tutti».

Concetto, quest'ultimo, che a giudizio del coordinatore della provincia azzurra, Antonio Cherio, «deve far riflettere». Osserva: «O tutti pagano il giusto come i torinesi e i triestini, oppure gran parte delle risorse debbono ritornare alle fonti originarie. Non sotto la Mole, sia nella marca di confine o l'ex Jugoslavia».

Giuseppe Sangiorgio

EVASIONE DELL'IVA

CATANIA	90,22%
REGGIO C.	89,08%
CATANZARO	88,22%
IMPERIA	75,30%
GENOVA	29,64%
FIRENZE	19,44%
MILANO	11,77%
ROMA	8,45%
BOLOGNA	8,44%
PAVIA	3,26%
BRESCIA	1,50%
TRIESTE	+ 1,11%
TORINO	+ 1,11%

Le province di Torino e Trieste hanno pagato più Iva di quanto avrebbero dovuto in base ai dati forniti sulla produzione

Cinque imputati

Maxi-truffa col burro 26 miliardi

Ottomilasettecento tonnellate di panna fatte passare alla dogana per «colture di microrganismi», perciò esentasse: in due anni il signor Luca Ghetti e i suoi complici sono riusciti a contrabbandare una merce per un'altra evadendo diritti doganali per 26 miliardi, rifornendo caseifici di tutta l'Italia di un prodotto di qualità (proveniva dalla Nuova Zelanda e dal Sud Africa) a prezzi fortemente competitivi. E questo solo perché hanno trovato un punto debole nella maglia dei controlli Cee.

Questa volta l'Italia ha subito la leggerezza di un laboratorio di analisi della Dogana di Colonia: Ghetti e i suoi soci tedeschi Alois Brand e Ulrich Dressig hanno rivolsero nel '92 a quel centro presentando una copiosa documentazione secondo cui un prodotto derivato del latte, che avevano intenzione di importare da Paesi appartenenti alla Cee, consisteva per lo più di fermenti lattici conservati in uno strato di materia grassa, panna. E non il contrario, come si è appurato nei mesi scorsi.

L'avevano pensata bene perché, per quella via, non avrebbero pagato diritti doganali. Al laboratorio di Colonia si limitarono a un esame gustativo (in parole povere, un tecnico assaggiò un campione della «coltura di microrganismi») e certificarono la richiesta d'importazione da desiderio di Ghetti e colleghi. La Drop srl del trentottenne fiorentino di nascita, ma residente a Pavia, diede il via a un'importazione in grande stile del prodotto lavorato in Austria e ne inondò caseifici di mezza Italia. Anche del Piemonte, dove un ruolo particolare nella vicenda l'ha avuto Egidio Invernizzi, titolare di un'azienda che produce burro a Moretta, nel Cuneese.

Per i due italiani, i due tedeschi e un quinto uomo (il cremonese Alberto Ajani, di 40 anni) il pm Alberto Perduca ha chiesto il rinvio a giudizio al gip Silvana Podda. L'inchiesta è stata condotta a Torino perché è dai controlli nell'area della provincia che il nucleo repressione frodi della Guardia di Finanza ha scovato l'ingegnoso sistema di contrabbando, il solito uovo di Colombo dal valore di miliardi per i suoi scopritori. Senza i controlli attuati alla forniture ai caseifici non si sarebbe mai arrivati a tutta quella panna fatta passare per «la casa» dei fermenti lattici, e che in realtà era il novanta per cento delle migliaia di tonnellate dell'import di Aciferm, Fermicro e Biomax. Le denominazioni commerciali di quel prodotto che dall'Austria passava in Germania (dove una parte si fermava) e, infine, varcava il confine italiano.

Ricorrendo alle bolle di accompagnamento della merce la Gdf è risalita alla rete di società. (a. g.)

La ragazza abbandonata sull'autostrada Torino-Piacenza

L'episodio presso Alessandria: gli aguzzini catturati dopo un furto

«Ti sei ribellata, devi morire»

In tre stuprano e feriscono una prostituta

L'hanno presa per furto in profumeria, ma nel carcere delle Vallette è stato rinchiuso in una cella del braccio dove stanno gli stupratori, isolato - come impongono le leggi non scritte della galera - dagli altri detenuti comuni. Jugoslav Stojkovic, slavo di Serbia, anni 21, era inseguito dallo scorso 18 luglio da un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Alessandria. E' accusato di aver picchiato, violentato (prima da solo, poi in gruppo) e ridotto in fin di vita una connazionale di 20 anni, scaricata come un pacco tra il 23 e il 24 giugno da un'auto in corsa sul ciglio dell'autostrada Torino-Piacenza.

Quella notte K. T., queste le iniziali della ragazza, doveva morire. La sua fine, nella mente del suo torturatore, sarebbe servita come lezione per le altre prostitute dell'Est. Guai a ribellarsi, a seguire il suo «cattivo» esempio. Guai a illudersi che ci si possa sottrarre al giro dei marciapiedi controllato da Stojkovic a Milano e Torino. Guai a immaginarsi una vita diversa, in «proprio», magari in una cittadina come Alessandria. Lui l'ha inseguita, catturata, l'ha convinta a salire sulla sua auto promettendole un futuro migliore. E l'ha massacrata.

Ma non è morta. K. T. Nonostante la violenza, le ferite in ogni parte del corpo («Ha usato il coltello» dirà poi lei, ma la perizia medica parla anche di «scope o rami d'albero») è stata soccorsa per tempo e portata in ospedale a Pavia, dove l'équipe dei chirurghi le ha salvato la vita. Quando è stata in grado di parlare, agli agenti della Mobile di Alessandria ha raccontato tutto quello che sapeva sul suo aguzzino, slavo, i capelli lunghi raccolti in una treccia, si fa passare per albanese e porta documenti falsi intestati a Alberto Kucova. Alle ragazze fa credere che quello sia il suo vero nome. Vive a Milano, dove gestisce un giro di prostitute slave che battono per lui in varie città del Nord Italia. E' feroce e determinato. Agli occhi della sue piccole schiave, è «il capo».

S'è fatto beccare come un ladruncolo qualsiasi. L'altra notte, insieme con due complici, Pedras Belic, 18 anni, e Mirko Petrovic, 22, ha forzato la serranda della profumeria «Top diffusione» di via Cherubini 7 angolo via Montenaro. Qualcuno li ha sentiti entrare e ha telefonato al 113. Sono accorsi gli equipaggi di due volanti, la 7 e la 8. Fuga, inseguimento per le strade deserte, cattura. Un'operazione di routine, per gli agenti. All'alba, Stojkovic e i suoi amici erano già negli uffici della polizia scientifica, per sottoporsi agli esami sulla loro identità.

Alle 8, i risultati sono arrivati sul tavolo di Filippo Dispenza, primo dirigente, capo dell'ufficio controllo territorio della Questura. Ha fatto fare una ricerca su precedenti e pendenze, e quando ha letto la lunga striscia del terminale ha fatto un salto sulla sedia: ecco il vero nome del giovane con la treccia, ecco il lungo elenco di reati per i quali è ricercato, tentato omicidio, violenza carnale, sequestro di persona, furto, rapina.

Il dottor Dispenza ha telefonato alla Mobile di Alessandria: «Portateci copia dell'ordinanza di custodia in carcere. E chiamate quella povera ragazza: ditele che l'abbiamo presa».

Armando Pilon

Sopra Jugoslav Stojkovic, serbo, di 21 anni. Sarebbe lui il capo di un giro di prostitute slave che si estende in tutta Italia. Ora è ricoverato in isolamento alle Vallette

Da sinistra Mirko Petrovic, 22 anni, e Pedras Belic, anni, complici del capobanda. La loro posizione è al vaglio degli inquirenti

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 14 Agosto

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta nuvolosità irregolare con possibili rovesci isolati temporali specialmente sull'arco alpino. Visibilità buona. Temperatura in lieve diminuzione

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	31,8
MINIMA	17,6
UMIDITÀ (ore 14)	40%

PRECIPITAZIONI

PIOG. ALLE ORE 19	0,6 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	31,8 mm
MEDIA (1913-1988)	68,9

Osservatorio Meteo Plaza d'Armi

AEROPORTO DI

TEMPERATURE

MASSIMA	30	MINIMA	18
PRESSIONE (ore 20)			1015 hPa

RECORD dei mesi (ultimi 50 anni)

MASSIMA	39,8	9 agosto 1954
MINIMA	6,8	30 agosto 1986

UN ANNO FA

MASSIMA		MINIMA	17,4

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 29 minuti, tramonta alle ore 20 e 32 minuti

LA LUNA: sorge alle ore 22 e 21 minuti, cala domani alle ore 11 e 49 minuti

- quarto 4 agosto ore 5
- Luna piena 10 agosto ore
- Ultimo quarto 18 agosto ore 5
- Luna nuova 26 agosto ore 7

è osservabile alla sera dalle basse latitudini e dall'emisfero australe

completamente invisibile perché vicinissimo al Sole.

è ancora osservabile per breve tempo, alla sera ad Ovest.

GIOVE: a 743 milioni di km e 41 minuti-luce dalla Terra

proiettato nella costellazione dell'Acquario ai confini dei Pesci.

con buoni strumenti si può cercare la cometa Hale-Bopp, 1° a Nord dell'ammasso globulare M69 del Sagittario

Specchio dei tempi

«Le vacanze promesse dai cataloghi e quelle reali» - «A tutela della salute esistono solo la preparazione scientifica e la competenza operativa» - «Morte biologica per Chisone e Pellice» - «Vita di lavoro»

Quattro lettori ci scrivono:

«Siamo due coppie sposate che quest'anno per le vacanze si sono affidate ad una nota agenzia di viaggi. Prenotiamo l'hotel, a Playa de Palma, tre stelle, mezza pensione, che secondo catalogo è dotato di tre piscine, camere quasi tutte con vista mare, televisione, radio, frigobar, cucina internazionale ed animazione, partenza da Torino-Caselle, volo diretto anche per il rientro. Cosa è invece successo? A pochi giorni dalla partenza, ci viene comunicato che il volo è stato spostato a Milano-Malpensa e che il ritrovo è a Caselle per esservi trasferiti tramite autopullman. Alla nostra richiesta di partire da una qualsiasi piazza di Torino, ci viene risposto che è impossibile. Giunti a Caselle scopriamo che altri torinesi si sono invece trovati in piazza Castello! Altre sorprese ci riserverà l'albergo; le tre piscine non esistono, ovvero ne esiste una sola, piccolina e segmentata da galleggianti in tre parti.

«Le camere vista mare sono riservate soprattutto a coloro che portano con sé marchi e dollari; non sono dotate di frigobar, né di radio. L'animazione è scandita solo in tedesco ed inglese.

«Il rientro è identico alla partenza. Per un'ora e mezzo di volo, all'andata l'appuntamento era per le ore 13.30 con arrivo a Playa de Palma alle 21 e al ritorno alle ore 15 per arrivare a Torino alle 22,15. Rientrati dai 15 giorni di ferie, l'agenzia ci convoca per consegnarci 50.000 lire per coppia chiedendoci scusa».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Quale presidente dell'Unione nazionale chinesiologi vorrei replicare alla lettera di Marco Salza dell'associazione italiana terapisti della riabilitazione. Proprio perché non esiste in Italia una regolamentazione professionale nell'ambito dell'attività rieducativa e motoria, non è affatto sostenibile una riserva di operatività esclusiva in questo settore a favore degli aderenti a qualsivoglia organismo associativo.

«A tutela della salute degli utenti solo la preparazione scientifica e la competenza operativa dei professionisti ai quali i primi si rivolgono.

«Tale competenza non è proprio contestabile ai chinesiologi i quali sono diplomati degli Istituti superiori di educazione fisica e pertanto, a differenza dei fisioterapisti, vantano un titolo di studio di III livello (assimilabile al diploma di laurea), per il perseguimento del quale devono sostenere numerosi esami relativi all'anatomia, fisiologia, alla biologia, alla ginnastica correttiva, alla chinesiologia rieducativa ecc. Il chinesiologo come tale è lo studioso per eccellenza del movimento umano attivo comunque finalizzato. Pienamente legittimo è di totale affidamento è il suo intervento professionale nell'ambito della ginnastica correttiva e rieducativa e di quant'altro, basandosi su un'attività motoria, attiene alla tutela della salute».

Giorgio Berloffa

Il presidente dell'Associazione pescatori Val Pellice ci scrive:

«Scriviamo per segnalare la morte biologica del Chisone e del Pellice: il primo asfissiato dai lavori di pulitura dei bacini idroelettrici, il secondo completamente in asciutto per gli eccessivi prelievi d'acqua.

«Quello che chiediamo è che questi fatti così gravi non siano nascosti e dimenticati. Soprattutto dopo tutto quello che è stato detto di questi due "pericoli pubblici", vorremmo che il Pellice e il Chisone fossero ricordati non solo quando fanno paura, ma anche quando dovrebbero suscitare pietà».

Marco Baltieri

Un lettore ci scrive:

«Nella cronaca di mercoledì 9 agosto c'è la notizia di un incidente a Carmagnola: "Pensionato muore nell'auto sventrata". La parola "pensionato" rappresenta uno stato d'essere generico, preceduto da una vita di lavoro.

«In realtà la vittima, Giorgio Cytron, 61 anni, era stato un affermato medico dentista a Torino e nel Canavese: in rimpianto lo ricorderanno tutti i suoi pazienti. E' stato amico di uomini di cultura, di intellettuali e di artisti.

«Poi aveva "scoperto" le terre del Braidese, appena un mese fa alla sua di Cherasco aveva voluto aggiungere una piscina, per un lento declino la moglie. Al volante era prudentissimo. L'ha ucciso su cavalcavia un'auto impazzita che aveva la contraria. Ferita la moglie, Ursula Sonntag, tedesca ap. Stoccarda oltre trent'anni fa: un'esistenza a due invidiabile, senza mai uno screzio».

Michele Florio

Tragedia in un torrente della Val Vigezzo: la vittima aveva tredici anni

Un amico si tuffa per salvarlo e rischia di essere travolto dalle acque

Samuele Granero in vacanza a Re, un piccolo centro dell'Alto Novarese; lì con alcuni amici ha cercato di [illegible] il greto del Melezzo

Scivola su una pietra e annega

Boy-scout di Pinerolo, dopo un volo di 20 metri

E' scivolato su una [illegible] ed è caduto nelle acque del Melezzo orientale, un torrente che scorre al confine fra la Val Vigezzo e il Canton Ticino: così ieri è morto un boy-scout di 13 anni, Samuele Granero, residente a Pinerolo con la famiglia in via Castelfidardo 54, precipitato dopo un volo di quasi venti metri sotto gli occhi atterriti di un gruppo di giovani.

Samuele è caduto in una pozza piuttosto profonda: uno dei compagni, Amedeo Carliani, 23 anni, studente universitario milanese, si è tuffato subito per cercare di salvarlo. Ha rischiato di essere travolto, ma ha avuto coraggio: più volte ha provato a recuperare l'amico. Al terzo tentativo è riuscito ad afferrare Samuele e a trascinare il corpo a riva. Aiutato da un altro ragazzo ha tentato di rianimarlo con la respirazione bocca a bocca e il massaggio cardiaco.

Nel frattempo il soccorso alpino della Val Vigezzo ha avvisato l'elisoccorso piemontese: in pochi minuti un medico rianimatore ha raggiunto il luogo della disgrazia. Anche lui ha ripetuto le manovre di rianimazione, ma purtroppo è stato tutto inutile. Ai carabinieri di Santa Maria Maggiore non è restato che collaborare al recupero della salma, che è stata trasportata in elicottero all'obitorio di Domodossola. Qui verrà eseguita l'autopsia, per stabilire se il ragazzo è morto per annegamento o per le gravissime ferite riportate nella caduta.

La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri. Samuele, che aveva terminato quest'anno le medie, si trovava in vacanza a Re, un piccolo centro della Valle Vigezzo noi pressi del confine con la Svizzera, famoso per il santuario della Madonna del Sangue. Era assieme al padre, Franco, pensionato Upim da pochi mesi, e alla sorella maggiore Sara.

La famiglia Granero alloggiava alla «Casa Maria Immacolata», una struttura che sorge accanto al santuario meta di continui pellegrinaggi e che ospita persone disabili per i soggiorni estivi. La «Casa» funziona grazie all'opera di molti volontari, tra cui Franco Granero e la figlia maggiore. Ma anche Samuele, come molti altri giovani del gruppo dei boy-scout, dava volentieri una mano.

Ieri pomeriggio il ragazzo è uscito con altri giovani volontari che si trovavano nella «Casa» di Re per una passeggiata. La giornata era stata piovosa, il gruppetto ha approfittato di uno squarcio di sereno per un'escursione nei dintorni. I ragazzi sono scesi fino al ponte Mallone, un manufatto romanico ad arco, sotto il quale scorre il Melezzo orientale. In quel punto, le rocce erose dall'acqua descrivono un orrido. Samuele è sceso lungo la parete per cercare un passaggio verso il greto del torrente. Stava arrivando un temporale, i compagni gli hanno gridato di tornare indietro. Samuele è scivolato sulla roccia viscida ed è precipitato nel torrente. Un urlo straziante, è finito nella pozza proprio sotto il ponte. Gli altri ragazzi, dopo un attimo di smarrimento, hanno reagito subito. Amedeo Carliani è è tuffato, un altro giovane è riuscito a calarsi fino al greto del torrente. Ma purtroppo tutto si è rivelato inutile.

Adriano Velli

A Sauze d'Oulx: catturato anche il rapinatore dell'orefice di piazza Castello

Manette al bandito-sciatore

Svaligiava banche, bottino di 312 milioni

Due rapinatori sono stati arrestati dal Nucleo operativo dei carabinieri al termine di indagini parallele. Sono i responsabili del colpo messo a segno allo sportello dell'Istituto Bancario Sanpaolo a Sauze d'Oulx il 2 gennaio scorso (bottino 312 milioni in contanti) e di quello perpetrato ai danni della gioielleria Blue Spirit di piazza Castello 66 a fine maggio (monili e preziosi per oltre mille milioni). Due rapinatori diversi: una vecchia volpe degli assalti alle banche ed un pivellino pasticcione.

A Sauze d'Oulx, Luigi Chignoli, 40 anni, «elettricista», Grugliasco, via Allason 20/7, era convinto di non aver sbagliato nulla. Presentatosi con un complice, alle 9 del mattino del 9 gennaio, di fronte allo sportello, aveva atteso la direttrice, avvolto da una sgargiante tuta da sci e occhiali e cappellotto in testa. Tenuta perfetta per un discesista, ma anche perfetta per un rapinatore. La donna, subito minacciata con una pistola, aveva aperto la banca all'atteso, all'interno, i due malviventi, l'arrivo di tutti gli impiegati. Poi, aperto il caveau, i malviventi se l'erano riempiti con 312 milioni nello zainetto. Furono visti allontanarsi su un'auto coperta di neve. Un particolare che, «riletto» con attenzione dagli investigatori, ha portato a pensare che i rapinatori avessero trascorso la notte precedente (quella della nevicata) proprio a Sauze. Pista buona per gli uomini del capitano Iacobelli che, risaliti al Chignoli, hanno poi trovato conferma da riconoscimenti fotografici e dall'identikit tracciato subito dopo il colpo. D'altronde il personaggio era decisamente «giusto»: espertissimo rapinatore, ex simpatizzante del Nar, ottimo conoscitore della Val Susa, con una pioggia di precedenti specifici. Chignoli era anche finito sui giornali una grande risalto quando, il 4 febbraio 1984, diede vita ad una sparatoria con i poliziotti che stavano per arrestarlo. Un colpo, esploso da un'agente, colpì ed uccise un maresciallo Renato Cavallero, che stava telefonando da una cabina di corso Mediterraneo.

Chignoli è stato arrestato ieri, al rientro dalla riviera ligure, dove aveva trascorso una vacanza. Il

Luigi Chignoli il rapinatore La sua foto e l'identikit

casa sua è stato trovato anche tutto da sci usato per il colpo. Nessuna traccia, invece, del robusto bottino. E' probabile che abbia [illegible] la strada dell'estero (forse Santo Domingo), dove attenderà il maturo rapinatore sino al termine della pena.

Un modesto il curriculum criminale di Raffaele Gasperini, 24 anni, via Cherubini 38, sino a ieri sconosciuto esperto in colpi a distributori di benzina. Il Gasperini, il 31 maggio scorso, decise di prendere di mira la gioielleria Blue Spirit di piazza Castello. Con un complice (presto anche lui in carcere), affrontò il titolare l'orafo di chiusura colpendolo con schiaffi e pugni e costringendolo a consegnare gioielli per 10 milioni. A tradirlo è stata un'ingenuità abissale: la Uno usata per la fuga era quella di mamma. La targa, rilevata da un passante, ha posto i carabinieri sulla strada giusta: quella di Maria Giorgis che, una volta interrogata, non ha saputo spiegare come mai la sua auto fosse stata notata il proprio quel giorno. E' bastato un controllo al terminale per scoprire i precedenti del figlio. E dai sospetti si è arrivati alla certezza quando la commessa della gioielleria lo ha riconosciuto, senza incertezze.

Angelo Conti

BIANCA E NERA

FALSO ALLARME

Cambio una gomma all'auto Lo scambiano per ladro

«Correte, stanno forzando una macchina in cortile». Due gazzelle dei carabinieri sono precipitate, l'altra sera, nel cortile di via Buenos Aires 92, dove un uomo stava effettivamente armeggiando intorno ad una vecchia 127. Pistole alla mano i militari gli hanno intimato l'alt scoprendo subito dopo che si trattava del proprietario dell'auto, intento a sostituire una ruota. L'uomo, con molto sangue freddo, ha poi ringraziato i carabinieri: «Se ci fosse davvero un ladro, a quest'ora sarebbe in galera».

TAURINENSE

Il gen. Toth lascia arriva Sergio Job

Avvicendamento al vertice della Brigata alpina Taurinense. Dopo due anni lascia il comando (destinato a nuovo incarico a Civitavecchia) il generale Silvio Toth. Gli subentra il generale Sergio Job

NOVALESA

Chiusa per fango la «provinciale»

I carabinieri di Susa sono intervenuti ieri per bloccare il traffico lungo la strada provinciale che attraversa il centro abitato di Novalesa, nei pressi del ponte. A causa delle piogge, infatti, [illegible] ha reso inagibile l'asfalto.

FURTO

Rubata un'ambulanza della Croce Bianca

Dal «furgoncino» della Croce Bianca è stato rubato l'altra mattina dal garage dell'associazione in via Piacenza 19/A. Il mezzo, un Subaru 4×4, è dotato anche di lampeggiatore sul tetto e doveva servire per i soccorsi in località montane o disagiate.

[illegible]

Numero chiuso (40 posti) per le future matricole

Sono 40 i posti previsti per le matricole per l'anno accademico '95-'96 a odontoiatria. Sono riservati a cittadini italiani anche se in possesso di diploma conseguito all'estero.

BARDONECCHIA

L'ex Jugoslavia vista da Anna Volpe Peretta

Una mostra di pittura sul tema «Immagini della Jugoslavia» della pittrice Anna Volpe Peretta è in programma a Bardonecchia nella cappella dei Carmine di Melezet. L'inaugurazione è fissata stasera, alle ore 19

Nonostante la petizione contraria, sono arrivati cartelli e segnaletica

«Noi negozianti, beffati a Ferragosto»

Scatta l'operazione-traffico che chiuderà via Tripoli

I cartelli, la segnaletica stradale sono comparsi in questi giorni d'agosto. «A sorpresa», dice Claudio Alcardi, titolare della libreria «Gulliver» con ingresso in via Boston e vetrine anche su via Tripoli. Una «sorpresa» sgradita, perché delinea la nuova viabilità, una «normativa» che prevede la chiusura di via Tripoli all'incrocio con corso Sebastopoli.

«Accadrà - precisa Alcardi che in questa pausa estiva sto dando una mano a Piero Ferraglio, ottico e presidente dell'Associazione di via dell'Ascom - appena saranno conclusi i lavori sul plateatico del nuovo mercato. Quando le 170 bancarelle degli ambulanti ritorneranno al loro posto nella carreggiata centrale del corso».

E' contro queste misure di viabilità che Alcardi, l'Associazione dei commercianti (non solo di via Tripoli), un comitato spontaneo e un «input» dell'ex consigliere comunale di An Bernardo Chiappo si ribellano. Le definite «punitive» per le attività di una zona «già piena zeppa di strade sbarrate». Ed hanno pure iniziato una raccolta di firme.

Elencano Alcardi e Chiappo: «Nel tempo la circolazione è stata interrotta, con chiusure tipo quella che vogliono realizzare in via Tripoli, nelle vie San Marino, Buenos Aires, Baltimora, nella stessa via Boston. Il punto che la circolazione è diventata difficile. Abbiamo contestato, ma in Comune, nella maggior parte dei casi, nessuno ha fatto una piega».

«Anche in quest'ultima occasione - aggiunge il titolare della libreria - dopo un certo numero di riunioni e di incontri nella sede della circoscrizione e in Comune, le nostre proposte sono state per essere disattese. Tant'è vero che il semaforo all'incrocio con corso Sebastopoli è già spento. E temiamo non venga riacceso quando saranno conclusi i lavori di risistemazione del mercato».

Per la verità il Comune, di fronte alle proteste, aveva dato vita ad una commissione consultiva, che avrebbe dovuto offrire ipotesi alternative alla chiusura. Anche nella prospettiva di creare una piccola isola pedonale tra il mercato, via Tripoli, sino a piazza Santa Rita che ne sarebbe stata esclusa per non bloccare il traffico su corso Orbassano.

«La commisione? Certo una bella trovata, ne fa parte anche il presidente dell'Associazione via. Ferroglio. Peccato che non sia mai stata convocata e che, di conseguenza, non si sia mai riunita. In compenso ci siamo ritrovati con la nuova segnaletica. Davvero una bella sorpresa di mezza estate, arrivata al momento giusto. Ossia quando non possiamo nemmeno consultarla, per il fatto che gran parte di noi ha chiuso per ferie. Inoltre è cambiato anche l'assessore al Commercio: Ferraro è stato sostituito da Prele». Ma la battaglia continua.

[giu. san.]

Pensionato di Rivoli

Colto da malore cade in strada e è travolto

Colto da malore mentre passeggiava a Rivoli, in corso Primo Levi vicino all'ospedale «degli Infermi» è caduto in strada ed è stato travolto da un'automobile. Giovanni Zanellato, 71 anni, vedovo, residente a Rivoli in via Damiano Chiesa 8, ha perso la vita l'altra sera, intorno alle 22, pochi minuti prima di rientrare nel suo appartamento.

«Me lo sono ritrovato lì sull'asfalto all'improvviso, non ho nemmeno avuto il tempo per evitarlo» ha spiegato l'automobilista ai carabinieri di Rivoli intervenuti sul posto. Massimo Lacchia, 35 anni, Collegno via Sestriere 6, era alla guida della sua «Fiat Tempra». I carabinieri devono ricostruire le esatte modalità dell'incidente, ma pare piuttosto accreditata l'ipotesi di un investimento inevitabile a causa dello svenimento del pensionato sulla strada.

NOTIZIE DALLE AZIENDE

TOP CLUB 1994

TOP CLUB
Ford Euromotor: Festa grande a St-Tropez

L'edizione 1995 del Top Club l'esclusivo club che la Ford Italia dedica agli amici dei suoi Concessionari più apprezzati dalla clientela, si è tenuta nell'incantevole scenario di Saint Tropez.

L'appartenenza al Euromotor d'esclusivo elenco del "Top Club" è stata decretata non solo dai risultati di vendita ma anche e soprattutto dal giudizio della stessa clientela, chiamata ad esprimersi con il massimo grado di soddisfazione sul livello di professionalità messo in luce dal concessionario non solo durante la fase di vendita ma anche nell'assistenza nei servizi connessi».

Nella foto il Dott. Luciano Talamonti ed il Sig. Renato Argonauta ricevono il premio Top Club dal Dott. Erasmo Ghenzer presidente della Ford Italia.

TRIBUNALE DI MATERA

Fallimento: Ferbona S.p.A. n. 12/95 Fall. Giudice delegato: dr. Ermanno Iacobellis. Curatore: dr. proc. Maurizio Sarra. Il giorno 7 settembre 1995 - ore 10.00

Vendita mediante incanto

in unico lotto di un immobile comprendente:

«Complesso industriale composto da terreno della superficie di ha 2.68.30 con entrostante complesso edilizio costituito da a) Palazzina uffici di mq. 615,16; b) capannone con annesso deposito e piano caricatore di mq. 7.723,61 con gli accessori e le pertinenze descritte nella perizia di stima».

Il tutto in Matera alla località [illegible], S.S. n. 7 Appia Antica

Prezzo base d'asta: L. 2.[illegible] offerte in aumento non inferiori a L. 50.000.000.

Modalità di partecipazione.

L'immobile è messo in vendita a corpo e non a misura, nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trova e che si ritengono conosciute dai partecipanti all'acquisto.

Domanda di partecipazione in bollo da presentare in Cancelleria entro il 31/09/1995 ore 12:00, unitamente a deposito per cauzione pari al 10% del prezzo offerto e per spese pari al 20% del prezzo offerto da effettuarsi mediante assegni circolari non trasferibili intestati al cassiere provinciale PP TT di Matera con il concorso del controllore.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare e/o al curatore.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA **Pietro Colandrea**

INDIRIZZI UTILI

AUTOCARROZZERIA tel. 202.311.
AUTOFFICINA AI-BOX (nelli servizi auto c. Francia 1691. 778 7611.
AUTORICAMBI GRASSOTTI & ROSA via Bureo 7 Torino T. 436 8791 aperto
AUTORICAMBI RAL c. Regina 256 agosto t. 437.5154 - 437 5088.
ELETTRAUTO Via Ormea 90 tel. 669.9520.
[illegible] Via Petrarca tel.
L'ARTIGIANO riparazioni idrauliche rapide in giornata tel. 3206

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i fornitori tramite questa rubrica, rivolgendovi a PUBLIKOMPASS
Via Roma 80
Via Maranco 32
tel. 66.211

LA STAMPA ogni mercoledì
tuttoscienze

TELEFONO [illegible] A UNO LIVE! LIVE! LIVE! 144.11.45.99
DAL VIVO! 144.11.46.03

Per la pubblicità su
PK publikompass
10121 TORINO [illegible] d'Azeglio [illegible] (011) 65.211 - FAX 657660

i Veggenti
144.11.43.34

DAL VIVO CONTATTO IMMEDIATO 144.11.49.12

SECRET BOX 144.11.40.70

COMUNICA IN LIBERTA'! ONLY GAY 144.11.41.51

GAY GAY 144.11.41.91

Voglio Te
In diretta i messaggi di chi ti sta cercando.
144.11.42.24

Sogni Erotici 144.11.43.55

il SESSO e i vizi TABU 144.11.41.23

APPUNTAMENTO RISPOSTE IMMEDIATE DAL VIVO 144.11.48.13

NUMMAUMMA DAL VIVO NOI SIAMO RIMASTI IN CITTA' 144.11.65.31

LE STORIE SEGRETE 15+2 144.11.42.42

SALVA Selina 144.11.41.71

TANOCCHI

Sei in Confidenza 144.11.46.13

GLP Immagine di pubblicità

Vacanze '95

Istruzioni per l'uso

PREPARARE: borse, valigie, pinne, ombrelloni, racchette, scarponi, costumi, bibite, amache, creme, bermuda, cestini, picozze, zaini, palloni, barzellette, risate, angurie, gelati, gatti e bambini.

DIMENTICARE: le preoccupazioni, il lavoro, le code, i semafori, le tasse, gli orari, il freddo, lo smog, lo stress, il telegiornale, il traffico, la politica, il campionato, la sfortuna e i cattivi pensieri.

RICORDATE: di divertirvi, di abbronzarvi, di giocare, di fare tardi, di innamorarvi, di sorridere, di leggere, di fare amicizia, di ballare, di cantare, Dì per Dì e... di mandarci una cartolina!

Dì per Dì FRESCA È LA SPESA

IL SUPERMERCATO

AUGURA A TUTTI I SUOI CLIENTI UN BUON USO DELLE VACANZE !

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati" oppure telefona al n. (011) 40.71.111.

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

A [illegible] DI DONNE. Commedia drammatica. Tre donne [illegible] storie molto diverse, in viaggio negli Stati Uniti per fuggire dai rispettivi problemi. Ma le differenze, alla fine, in qualche modo si compensano e tra le donne nasce [illegible] affetto sincero. Con Whoopi Goldberg (la famosa protagonista del ciclo [illegible] «Sister Act»), Mary Louise Parker («Dick Tracy»), Drew Barrymore (chi si ricorda la piccola bambina prodigio di «E.T.» ormai decisamente cresciuta?) **[Ambrosio 3]**

ASTERIX [illegible]. Cartoni animati. L'America è grande, prima o [illegible] vanno tutti a conquistarla. E, per Tutzibisi, c'è posto anche per Asterix il piccolo gallo baffuto inventato da Goscinny e Uderzo, che di solito gira [illegible] Gallia in compagnia del fido amicone Obelix, a dare fastidio ai Romani. Stavolta Giulio Cesare decide di colpire gli [illegible] nella loro «arma» segreta, il druido Panoramix, che prepara loro la pozione magica [illegible] li rende invincibili. [illegible] vicenda, così, alla ricerca [illegible] druido, si sposta al di là dell'Atlantico. Il cartone animato è tratto dal libro a fumetti «La grande traversata» **[Chaplin 2]**

UN'AVVENTURA [illegible] COMPLICATA. Commedia drammatica. Hugh Grant nei panni di un regista teatrale inglese e gay visto dagli occhi [illegible] un'intraprendente e problematica aspirante attrice sedicenne. Liverpool, Anni Cinquanta. Qualunque cosa faccia Stella (Georgina Cates), adolescente scatenata e affascinante, lascia attorno a sé una [illegible] di curiosità. Stanco dei suoi comportamenti, lo zio Vernon decide [illegible] incoraggiare le velleità artistiche della nipote con la speranza che il mondo del teatro riesca a sanarne i problemi. La ragazza guadagna il posto [illegible] assistente di direzione in [illegible] piccola compagnia locale. I suoi atteggiamenti ingenui e bizzarri le attirano le simpatie della troupe e il regista, Potter, le affida un ruolo [illegible] una commedia. Intanto bussano alla porta i primi turbamenti sessuali. **[Centrale]**

[illegible] - [illegible]. Commedia. Film rivelazione del 1994, girato in bianco e nero in una ventina di giorni in un piccolo emporio di una cittadina del New Jersey, per [illegible] costo complessivo [illegible] si aggira sui quaranta milioni, dall'ex commesso Kevin Smith, di 23 anni. La storia di un giorno «come un altro» in negozio, per due giovani amici con pochissima voglia [illegible] faticare. Dal piccolo emporio si gode una vista [illegible] ca sul mondo. Il pensiero-base, il cliente non ha mai ragione. Si ride. **[Empire]**

DIRTY [illegible]. Grottesco. [illegible] regista [illegible] Winner, [illegible] dal romanzo di Helen Zahavi (pubblicato in [illegible] da Grandi): la scrittrice ha collaborato alla sceneggiatura del film. Lia Williams, attrice inglese di [illegible], è la protagonista: una giovane timida e spaurita che un giorno si accorge di «non potersi più» e diventa una «giustiziera della notte» che uccide barbaramente tutti gli uomini che la molestano [illegible] proposte [illegible] **[Ambrosio 2]**

[illegible] JUAN [illegible]. Commedia. Un bellissimo ragazzo in cappa e spada e con una maschera nera sugli occhi [illegible] in bilico su un cornicione a trenta metri d'altezza. Stanco di sedurre [illegible] stupende, vuol farla finita. La polizia di New [illegible] invia sul posto una squadra [illegible] specialisti, tra cui Michiet, uno psichiatra prossimo [illegible] pensione. Johnny Depp si crede l'incarnazione [illegible] leggendario seduttore [illegible] Giovanni, il medico [illegible] Brando. Tra i [illegible] nasce uno strano rapporto. Il giovane farà ricordare al vecchio alcune cose «dimenticate», come il [illegible] della poesia della vita, l'amore innalzato a simbolo [illegible] a [illegible] di essere, la bellezza. **[Kong]**

IL [illegible] DI NOTTE. Thriller. Vincitore del Fantafestival, il film racconta di un giovane studente che per racimolare un po' [illegible] soldi accetta un lavoro di guardiano notturno in un ospedale, nella parte dove vengono tenuti i cadaveri. [illegible] presto però [illegible] accorge che le cose, nell'edificio, non vanno come dovrebbero. Il mistero si infittisce quando arriva la salma [illegible] una prostituta uccisa da un maniaco serial killer, [illegible] toglie lo scalpo alle sue vittime. A complicare le cose, le continue scommesse con un amico un po' originale. [illegible] lo cacciano ancora di più nei guai. Alla fine il rischio diventerà mortale... **[Ambrosio 1]**

LEON. [illegible]. Il killer Léon (Jean Reno, il protagonista del successo francese [illegible] Poirè, «I visitatori») [illegible] Matilde, una vivace ragazzina scampata al massacro della famiglia da parte di un gruppo di delinquenti di cui fa [illegible] anche qualche agente dell'Fbi. Nasce un'amicizia [illegible] particolare tra i due personaggi, diversissimi [illegible] l'aiuta a vendicarsi. **[King]**

QUATTRO [illegible] E UN FUNERALE. Commedia. Lo strano rapporto che s'instaura [illegible] Hugh Grant (chiacchieratissimo divo del momento) e la [illegible] e affascinante Andie MacDowell che s'incontrano con frequenza ai matrimoni dei loro amici, e a cui viene il «complesso» di non essersi ancora sposati. Dirige il britannico Mike Newell. **[Chaplin 1]**

[illegible]. Thriller industriale. [illegible] bellissimo best-seller di Michael Crichton, un film che ha fatto molto parlare di sé. Michael Douglas [illegible] parla di [illegible] dirigente [illegible] onesto, che viene accusato di molestie sessuali [illegible] collega-rivale Demi Moore. Ma in realtà la molestatrice è lei, e sotto all'accaduto c'è un cinico gioco di potere [illegible] ditta, e una truffa [illegible] sofisticatissima **[Olimpia 1]**

LA SCUOLA. Commedia. [illegible] Luchetti racconta il marasma della scuola, che coinvolge ragazzi e insegnanti. Professori di uno scalcagnato istituto [illegible] rischia la chiusura, Silvio Orlando, [illegible] Bentivoglio e Anna Galiena. Dagli scritti di Starnone, i personaggi del film rappresentano un vero e proprio spaccato della società: l'ignorante, l'ignavo, il pigro, l'entusiasta a tutti i costi, l'indulgente, il maniaco della legge. **[Olimpia 1]**

Maratona al «Forum Giardini» con le opere di Nichols, Neill [illegible] Lee

Brividi di Ferragosto al cinema

Ciak sui mostri, dai lupi mannari a Frankenstein

Un recente successo e due classici per [illegible] maratona cinematografica di Ferragosto in programma stasera al «Forum Giardini» in viale Luzio ai Giardini Reali.

La serata s'intitola «Il cinema genera mostri» e contempla tre pellicole. «Wolf» di Mike Nichols, «Frankenstein contro l'uomo lupo» di Roy William Neill e «Il figlio di Frankenstein» [illegible] Roland Lee.

Primo successo della stagione cinematografica italiana 1994-1995 (negli Stati Uniti il film ha incassato quasi 70 milioni di dollari), «Wolf» s'incentra sul personaggio di Will Randall, un redattore [illegible] una casa editrice che teme di perdere il posto di lavoro. Una sera, lungo una strada di campagna, viene morsicato da un lupo in apparenza senza vita. Da quel momento, Will non è più lo stesso. Lui [illegible] Jack Nicholson, atteso alla Mostra [illegible] Cinema di Venezia per presentare il' nuovo «The crossing guard» diretto [illegible] Sean Penn. Al suo fianco Michelle Pfeiffer, l'innamorata di Daniel Day Lewis ne «L'età dell'innocenza», e James Spader, l'egittologo del fantascientifico «Stargate». La sceneggiatura firmata da Jim Harrison [illegible] Wesley Strick («Batman 2», «L'ultimo boyscout») [illegible] [illegible] in immagini da Mike Nichols («Silkwood», «Una donna in carriera») con cui Nicholson aveva girato anni fa «Conoscenza carnale». I trucchi [illegible] di Rick Baker, uno degli artefici [illegible] successo [illegible] «Un lupo mannaro americano a Londra» di John Landis.

Diretto nel 1943 dallo statunitense Roy William Neill, «Frankenstein contro l'uomo lupo» descrive invece la ricomparsa e la successiva lotta fra i due personaggi [illegible] titolo. Il cast annovera Lon Chaney Junior, Bela Lugosi e Patric Knowles.

Conclude la serata «Il figlio di Frankenstein», film girato nel 1939 da Rowland V. Lee e imperniato sul ritorno del figlio del barone Frankenstein al castello in cui l'illustre genitore diede vita al mostro. La «creatura» non è tuttavia morta: il [illegible]vo arrivato ne scopre l'esistenza ma decide di tenerlo nascosto agli abitanti del villaggio. Interpreti, Josephine Hutchinson e Basil Rathbone.

La maratona s'inizia alle 22, il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire.

Daniele Cavalla

Una [illegible] di «Wolf» [illegible] Mike Nichols [illegible] programma stasera ai Giardini Reali

PRIME VISIONI

ADUA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 856 521. Chiuso per ferie.

ARIA 400 c. Giulio Cesare 67. [illegible]. Chiuso per ferie.

[illegible] piazza Solferino 8. Telefono [illegible]. Riposo.

AMBROSIO [illegible] 1 c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il guardiano di notte**, di D. Bonadal con N. Waldau, S. Grasboel. Dan. '95 1h 50'. Aria cond. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Vist. 14. Ingr. [illegible]

AMBROSIO MULTISALA 2. T. 547.007. Corso Vittorio Emanuele 52. **Dirty weekend**, di M. Winner con L. Williams, D. McC[illegible] '94 [illegible] 35'. V. M. 18. Aria cond. [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

AMBROSIO MULTISALA 3. T. [illegible]. C. V. Eman. 52. **A proposito [illegible] donne**, [illegible] H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker. Usa '94, [illegible] Aria cond. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [illegible]

ARLECCHINO corso Sommeiller 22. Telefono 581.7180. Chiuso per ferie. Riapertura 1 settembre.

CAPITOL via San Belmo[illegible] 24. Telef. 540.606. Chiuso per ferie. Riapertura il 25 agosto.

CENTRALE v. C[illegible] 27. Tel. 540.110. [illegible]**ta complicata** di M. Newell con H. Grant. GB '94 2h 15'. Aria condiz. [illegible] 16; 18,10; [illegible] 22,30. Ingr. 10.000. Alace 8000.

[illegible] piazza Solferino 8. Telefono [illegible]. Riposo.

AMBROSIO [illegible] 1 c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il guardiano di notte**, di D. Bonadal con N. Waldau, S. Grasboel. Dan. '95 1h 50'. Aria cond. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Vist. 14. Ingr. [illegible]

AMBROSIO MULTISALA 2. T. 547.007. Corso Vittorio Emanuele 52. **Dirty weekend**, di M. Winner con L. Williams, D. McC[illegible] '94 [illegible] 35'. V. M. 18. Aria cond. [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

AMBROSIO MULTISALA 3. T. [illegible]. C. V. Eman. 52. **A proposito [illegible] donne**, [illegible] H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker. Usa '94, [illegible] Aria cond. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [illegible]

ARLECCHINO corso Sommeiller 22. Telefono 581.7180. Chiuso per ferie. Riapertura 1 settembre.

CAPITOL via San Belmo[illegible] 24. Telef. 540.606. Chiuso per ferie. Riapertura il 25 agosto.

CENTRALE v. C[illegible] 27. Tel. 540.110. [illegible]**ta complicata** di M. Newell con H. Grant. GB '94 2h 15'. Aria condiz. [illegible] 16; 18,10; [illegible] 22,30. Ingr. 10.000. Alace 8000.

C. CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E. Telefono 436.0723. **Quattro matrimoni e [illegible] funerale**, regia M. Newell con H. Grant, A. MacDowell. It. V. 6B '94 1h 55'. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [illegible]

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. Telefono 436.0723. **Antarctica conquista l'A[illegible]**. Germania '[illegible]. N. V. 1h 22' Cartoni animati. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. Ingr. [illegible]

CRISTALLO via Gobetti 5. Tel. 550.7100. Chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto.

DORIA v. Granisci 9. Tel. 542.422. Chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto.

ELISEO [illegible] piazza Sabotino. Telefono 447.5241. Chiuso per ferie.

[illegible] **ELISEO** piazza Sabotino. Tel. 447.5241. Chiuso per ferie.

ELISEO ROSSO p.zza Sabotino. Tel. 447.5241. [illegible] per ferie.

[illegible] p. V. Veneto 5. T. 817.1647. **Clerks**, di K. Smith con J. Anderson, L. Spontaner. Vist. mln 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Usa '94. 1h 35'. Ingr. 10.000. Alace 7000.

ERBA 1 c. Moncalieri 241. T. 661.5447. Chiuso per ferie. Riapertura venerdì 25 agosto.

ERBA 2 c. Moncalieri 241. T. 661.5447. Chiuso per ferie. Riapertura venerdì 25 agosto.

[illegible]. Bucci, ang. v. Roma. T. 530.352. Chiuso per ferie. Riapertura 19 agosto.

[illegible] via Po 30. Telefono [illegible]. Chiuso per ferie.

[illegible] corso Trapani 57. Telefono 385.2057. Chiuso per ferie.

IDEAL corso Beccaria 4. Tel. [illegible]. Chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto.

IDEAL via Po 21. Tel. 812.6996. **Léon**, [illegible] Luc Besson con Jean Reno, [illegible] Oldman, D. Aiello. Fra '94 1h 45', Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 10.000. Alace 8000.

IDEAL via S. Teresa 5. Tel. 534.614. **Don Juan De Marco**, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway. Usa '94 1h 37' Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 10.000. Alace 8000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100. Chiuso per ferie.

LUX Gall. S. Federico. Tel. [illegible].283. Chiuso per ferie. Riapertura il 25 agosto.

[illegible] **MIO** via Montebello [illegible] Tel. 817.1048. Riapertura 25 agosto.

[illegible] **MIO** via Montebello 8. Tel. 817.1048. Riapertura 25 agosto.

OLIMPIA 1 via Assarotti 31. Tel. 532.448. **La scuola**, di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Gisbona, F. Bentivoglio. [illegible] '95 1h 45'. [illegible] 15,45; 18; 20,15; 22,30. [illegible] Ingr. 10.000.

OLIMPIA 2 via Assarotti 31. Tel. 532.448. [illegible] **velazioni**, regia di Barry Levinson con [illegible]el Douglas, Demi Moore. [illegible] '94 2h 10'. Vist. mln. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Aria condiz. Ingr. 10.000.

[illegible] via XX Settembre 15. Telefono 531.400. Chiuso per ferie.

ROMANO Galleria Subalpina. Tel. [illegible]. Chiuso per ferie.

[illegible] **SUPERGA** via Acqui 2. Tel. 819.0150. Chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto.

VITTORIA via Roma 336. Telefono 562 1789. Chiuso per ferie. Riapertura il 25 agosto.

ALTRE VISIONI

[illegible] via P. Sarpi 111/A, telefono 612.136. Riposo.

CIBRIE via Nizza 56, telefono 668.7668. Chiusura estiva.

PRESSOLI piazza Santa Giulia 2 bis, telefono 812.2312. **Le ali della libertà** di [illegible]k Darabont con Tim Robbins, Morgan [illegible]. Or.: 20,30; 22,30.

[illegible] c. Giulio Cesare 60, telefono 264.134. Chiusura estiva. Riapertura il 10 settembre.

[illegible] **MUSEO DEL CINEMA** via Montebello 8, telefono [illegible]. Tram 15. Chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto.

MASSIMO [illegible] Montebello 8, telefono 817.1048. Tram 15. Chiuso per ferie. Riapertura [illegible] agosto.

LUCI ROSSE

ALEXAN[illegible] via Sacchi 18. Telefono 562.1293. **Trionfo dei sensi**, con Kay Parker, Robert [illegible]. Ap. ore 14,30; ultimo 22,30.

ARCO PRESSICAT corso Principe Oddone 31. Telefono 484 621. Chiuso per ferie.

HOLLYWOOD c. Regina Margherita 106. Tel. 521 23 85. **La sposa superexxy**, con A. Annie, H. Gerald. No stop dalle 10; ult. ore 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 656.334. **Morbosi...**, con T. Jordan, L. Hart. Ap. ore 10,30, ult. ore 22,30.

MAJOR largo Giulio Cesare 105. Telefono 248.79.74. **Maratona selvaggia** [illegible], con Eva Orlowsky e Rocco Siffredi. [illegible]. Vietato minori [illegible]. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.54.70. Chiuso per [illegible].

[illegible] corso R. Margherita 123. Tel. 436 20.92 [illegible] **Istinti [illegible] sudi**. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] **BLUE** via San Donato 40. Telefono 487.765. **Lusso rosso incorniciato**, con Luana Biggio. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso 7000.

SPEZIA via Nizza 170. Telefono 595.3617. **Febbre di... vizioso**, con R. Jeremy, T. Clark.

ZETA [illegible] via Cibrario 88. Telefono 749.2907. Riposo.

RECENSIONI DELLA SETTIMANA

a cura di Lietta Tornabuoni

Il servizio telefonico [illegible] recensioni cinematografiche curato da Lietta Tornabuoni va in vacanze. Ritornerà alla ripresa della prossima stagione cinematografica a settembre. Ricordiamo ai nostri lettori [illegible] il numero telefonico sarà [illegible] stesso.

144 660919 [illegible]

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, tel. 562.33.13. Chiuso per ferie. Riapertura segreteria giovedì 31 agosto dalle ore 9.30 alle 15.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
ALLENDE c. Comun.: riposo

AVIGLIANA
CORSO: chiuso per ferie

[illegible]
Quattro matrimoni e un funerale

BORGONE DI SUSA
[illegible]**o il segno del pericolo**

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CASCINE VICA
D. BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: A proposito di donne

CHIERI
MARILYN: chiuso per lavori
[illegible]: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': Lisbon story
MODERNO: riposo
POLITEAMA: chiuso per ferie

CIRIE'
[illegible]O: chiuso per ferie

[illegible]
PRINCIPE: chiuso per ferie
REGINA [illegible] chiuso per ferie
REGINA [illegible] riposo
STAZIONE: chiusura estiva
[illegible] estiva
PARCO GRN. DALLA CHIESA: Il prete

CUORGNE'
MARGHERITA: chiusura estiva
PERONA: Sotto il segno del pericolo

GIAVENO
CINE TEATRO S. LORENZO: chiuso per ferie

IVREA
ARCINEMA p. Ottinetti: riposo
BOARO: Pulp Fiction
POLITEAMA: chiuso per ferie

[illegible]
[illegible] riposo

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: chiuso per ferie

PIANEZZA
NOTTI D'ESTATE IN S. PANCRAZIO: recupero film

PINEROLO
HOLLYWOOD: riposo
MULTISALA ITALIA 5 CENTO: Where 2
MULTISALA ITALIA 2 CENTO: Quattro matrimoni e un funerale

RIVOLI
PARCO [illegible]
[illegible]

SAUZE D'OULX
SAVONARA: Vento di passioni

SESTHIERE
FRASTEVE: La carica dei [illegible]

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: [illegible] per ferie

[illegible]
CENISIO: Forrest Gump

TORRE PELLICE
[illegible] **Pronti a morire**

VALPERGA
AMBRA: chiuso per ferie

TEATRI

TEATRO REGIO Chiuso per ferie. Riapertura uffici 2 2/8. Biglietteria 3 2/8. Per la stagione d'Opera 1995/[illegible] e il carnet di 3 spett. la campagna per il rinnovo degli abbonamenti turni ordinari, il pagamento [illegible] effettuato esclusivamente presso le agenzie della Banca Cri Cassa di Risparmio di Torino.

ANNA. C.so G. Cesare [illegible], tel. 248 22 76 - 248 78 71. Da settembre inizia campagna abbonamenti stag. 1995-96.

ALFA TEATRO Via Casalborgone 16/1. Telefono 819 35 29. Campagna [illegible] «Portici d'Alfa» 1995-1996. Aperta la prenotazione agli abbonamenti [illegible] prevedono 8 spettacoli a [illegible] tra cui [illegible], [illegible] opere liriche, musical, [illegible] abbon. L. 120.000. Per informazioni 819 3529.

[illegible] **TEATRO** in Chiesa della Salute 77 / 210 985. Oggi [illegible] **Nord-ovest** dal vivo con la famosa pornostar **Milena Vukotic** direttamente dalla Francia per la prima volta a Torino e **Cristalo** ingr. viet. visti [illegible] 16. Orario [illegible] spett. 17,30 22,30.

ALFIERI P. Solferino 4, [illegible] 562 38 00. Chiuso dal 12 al 17/8. **Il fiore all'occhiello** 12 giardini [illegible] ai abbonam. Grande Rosso, Blu, [illegible] 18/8 Bianchi da ruedì a sabato ore 9-13 e 15-19.

[illegible] Via Chiomonte 3. Chiusura estiva. Per ogni informazione, Teatro Dell'Angolo, tel. 482 343 - 489 678. Fax 473 3102.

AUGUSTEUM [illegible], Piazza Rossaro. Riposo.

[illegible] **DEL** [illegible], V. Nizza 280. Riposo.

CARIGNANO. P.za Carignano 6. Riposo.

[illegible]. V. M. Cristina 73, t. 669.80.34. Campagna abb. 1995-'96 [illegible] «Arcobaleno» 7 spettacoli a posto fisso. Abbon. a «Mito - Calunet» 8 spettacoli a posto [illegible] Vendita cassa (dal [illegible] ore 10-13 e 15-19 [illegible] 660 8034 - 650 5195.

ERBA C. Moncalieri 241, tel [illegible] 54 47. Chiuso per ferie fino al 25 agosto. Campagna abbonamenti stagione 1995/96 dal 10 settembre.

GIARDINI TEATRO Via S. Teresa 5, tel. e fax 530.238. Dal 7/10, ore 15, per bambini: La marionette Lupi in **La spada nella roccia**, di F. Lupi Vill.

CONSERVATORIO «G. VERDI» Orchestra Filarmonica di Torino **Stagione Sinfonica [illegible] 1995**. Rinnovo abb. per la prossima stagione fino all'8 luglio 1995, inizio vendita nuovi abbonamenti dall'11 luglio 1995 in/ tel (011) 561 78 53 - 530 963.

[illegible] P.za S. Giulia 2 bis, [illegible] 812.23.12. Stag. Teatrale [illegible]. L'evento del cartellone saranno le [illegible] dello mostre a [illegible] morte di Leopoldo Fregoli. E' aperta la campa[illegible]

[illegible] **NUOVO** C.so M. d'Azeglio 17, [illegible] 655.552. **Stare soli: il Teatro Nuovo** dal [illegible] al 15/9. Con Maria Elena Fernandez e Lil Randolfo. Informazioni orario continuato 10/16 escluso pomeriggio e festivi.

TEATRO ANGELO. V. Paolo Sarpi 111. Spett. alla lodezza di Tartabette. Questa [illegible] ore 21,30 Assemblea Teatro in [illegible] fra le casse... Replicato lino a ferragosto. Prezzo unico L. 10.000 [illegible], alla Pro Loco di Fenestrelle tel [illegible]

[illegible] Via [illegible] Teresa 10, [illegible] 561.36.94 - 561.36.95. Riposo [illegible] settembre informazioni per la campagna abbonamenti stagione 1995/96.

[illegible] C. Mediterraneo 92/8, t. 581.91.57.

[illegible] **DI TORINO.** P. Massaua 9, [illegible] 779.58.03. Corso di danza Teatro di Torino Stage estivi lago-[illegible] Torino-Acqui Terme-Finale Ligure; classico: Bolezza, Calderini, Furno, Martel, Piemi, Prokhanova; contemporaneo: McDaniel; Jazz Lodegert, Marasigan, Campbell. Pren. e inf. (011) 473.0189.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri.

STALKER TEATRO. Via Fregis 29/A, Grugliasco, [illegible]. 403.58.97 - 447.70.71. Riposo.

ZONA CASTALIA Cortile S. Filippo v. M. Vittoria 7. Dal 5 al 9 settembre. Rassegna Nazionale Band Emergenti. Ingresso L. [illegible].

LOCALI DI TENDENZA. via Palestro 9, Moncalieri. Riposo.

GIORNI D'ESTATE

INDIVIDUI POSITIVI: Animazione. Sport, laboratori, musica, teatro e danza. Dalle ore 9.

[illegible] **CAVALLERIZZA.** [illegible]. Ghichi, Miri, musica. Ore 21.

TERRAZZA SUL PO. Incontri. **Cultura del vendere: il Marocco.** Ore 21,45.

PIAZZETTA ALMA MATER. Cabaret. **B. Scarpia e M. Pajrolo.** Ore 21,30.

JAZZ A PALAZZO. Jazz. **Cassidi, Pozza, Zanchini, Mondini Quartet.** Ore 22.

ARENA METROPOLIS. Ore 22. Schermobembini: **Le carica dei 101** (Walt Disney, Usa '61). Ingr. [illegible] ad. 5000.

FORUM REALE. Cinema. Ore 22: **Wolf - [illegible] belva è fuori** (Usa, 94); **Frankenstein contro l'orrore lupo** (Usa, 43); **Il figlio di Frankenstein** (Usa, 39).

CONTROCALDO. Rock. **Concerto.** Ore 22,30.

[illegible] Via Stradella 192, tel. 210 965 - [illegible]1. **Sotto il segno del pericolo**, di P. Noyce. Ore 22.

[illegible] **MUSEO** [illegible] **DI [illegible] NATURALI** Via Giolitti 36, tel. [illegible]

LE TV PRIVATE

[illegible] 18,30 Vacanze... [illegible] per l'uso; 18,45 Cinema in tv; 19,25 Cantalitalia; 20,30 Obiettivo agricoltura; 21 Film; 2 Orchestra compilation.

TELESTAR: 18,30 Tormento d'amore, telenovela; 20,30 Volpe nel pollaio; 22,30 I forti di Forte coraggio; 23 Arricchevolmente... così vai; 23,50 The Red Light Show; 0,45 Astro; 0,50 L'uomo invisibile.

VIDEOGRUPPO: [illegible]45 Videonotizie; 20 Adam 12, telefilm; 20,30 5 matti al servizio della regina, film; 22,30 Videonotizie; 24 Nite Video.

TELECITY : 18,10 I forti di Forte Coraggio, st. com.; 19,30 Soldato Benjamin, sit. com.; 20,05 L'uomo ligre; 20,30 Hanta Ho il guerriero; 22,30 Una strana coppia di sbirri; 0,50 Astro, oroscopo; 1 F.B.I.

[illegible]C 19 Telefilm; 21,30 Telefilm; 22,45 Telefilm; 24 Film di mezzanotte e dintorni; 2 Buona notte con..

[illegible] **TV:** 18,30 Fantastilandia, 19,30 Space Ghost; 20,15 Il salvagente; 20,30 [illegible] Il prof. Trombone, film; 22,30 Vid privati, 0,15 Erotika; 0,45 First and ten, 1,45 Match music; 3,30 McLain's Law; 5 Zapping.

QUINTA RETE: 19 Quinta Rete New, 19,30 Raccontando il mondo; 20,30 Tg delle vacanze; 21,30 Hollywood Cop, film; 24 Royal Casino, 1,30 Super zap.

QUADRIFOGLIO GOLDEN TV: 17,45 Carta Rosa; 18 Rosa Tv - Marilena, 19,30 Tg Rosa Beach, 20 Baci in prima pagina, telefilm; 20,30 Matrimonio a rischio.

RETE 8 TAI: 19,30 Vita della Chiesa - Un confronto corretto; [illegible] Cartoni [illegible] 20,40 Cover Up, telefilm; 21,35 Switch, telefilm; 22,30 T come Torino: Liberty torinese (1ª parte); 24 Quando torna primavera, film.

TELECAMPIONE: 20,30 Conoscere per capire: L'Italia industriale muove i primi passi; 21,30 Azzurro quotidiano. La fabbrica del pesce 22,15 Comuni 2000: Vigevano.

E.R.P.: 19,45 Evil Paradise; 20,30 Il bacio mortale, film; 22 Edgar Wallace; 23 Grp Monitor; 0,30 Skyways; 1 La confessione di una spia nazista, film; 2,30 Skyways, telefilm; 3 Ivo & Rolando Show; 3,40 Evil Paradise.

RETE CONVERSE: 19,30 Canavese [illegible]; 20 Telenovela; 21 Film; 22,45 Canavese notizie; 24 Notturno.

[illegible]**PIEDE** 19 Meninos de Rua; 19,25 Doman celebriamo; 19,30 Vita della Chiesa: Un confronto corretto; 20 Cartoni animati, 20,40 Cover Up; 21,35 Switch; 22,30 T come Torino: Liberty torinese; 23 Quando torna primavera, film.

RETE 7 PIEMONTE: 20,40 Film; 22,40 Informasette; 23 Conviene far bene l'amore, varietà; 23,40 Informasette; 0,24 Vacanze... Istruzione per l'uso; 0,15 Conviene far bene l'amore; 1,30 Informasette.

TELEGRANDA: 12,30 E... state in compagnia ; 16,30 Film; 18,30 Dimensione [illegible] 19 Telegiornale; 19,30 E[illegible] in compagnia.

E21 NETWORK: 19 T.G. 21; 19,30 Telenovela; 20,30 La carta parlano; 23,30 T.G. 21; 24 Notturno.

TELE ALPI: 16 Crazy Dance, 16,30 Vach le vichiage; 17 Lucy; 17 30 I prigionieri del tempo; 20,30 Film.

TIEFFE 9: 1 Crazy dance; 19,40 Tg rosa; 20,15 Tg 9; 20,30 Film, 22,30 Le auto d'oggi.

TELE VOX: 20,15 Videogiornale, 20,35 Oli infiammabili; 21,30 Beverly Hillbillies, telefilm; 23,40 Videogiornale; 0,05 Tele Sera; 1,30 Le pensioni.

SESTA RETE: 18,30 Il mondo è bello perché è vario; 19,30 Tg delle vacanze; 20,30 Il sicario, film; 22,20 Tg 6; 23,30 Super Zap; 1 La lampada di Aladino.

TELETIME: 19,20 Tg Time, 20,30 Trasmissione Castromanzia. 21,30 Prigionieri nel tempo; 22,20 Tg time; 23,15 Il castello di Ak Barsk; 0,50 Teletime by night.

TELESTUDIO: 17 Rassegna comici italiani, film; 19,45 Tg nazionale; 20 Cartoons cartoons; 20,30 Stamping Ground, film; 22,20 Tg nazionale; 22,30 Vid privati; 23,30 Auto d'oggi.

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MUSEI E MOSTRE

[illegible] scoprili d'estate. Per informazioni e prenotazioni 0167 225 566.

[illegible]**TO DI STATO** (piazza C. Molino 1, telefono 562.4431): lunedì, venerdì 9-17,30, sabato 9-12,30.

[illegible] (telefono 543.888): martedì e giovedì 14,30-19,30, altri giorni 9-14.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (telefono 898.0083): visita tombe, 9,30-12; 15-18. Chiuso venerdì.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 543.855). Lunedì e mercoledì 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (telefono 669 9372): dal [illegible] alla domenica 8-20.

CASTELLO DI VENARIA (telefono 562.35.30). Orario martedì, giovedì, [illegible] domenica e festivi 9-11,30-14,30-18. Visite guidate. Mostra: «La civiltà del legno», fino al 31 [illegible] «La Venaria Reale ritrovata», permanente.

[illegible] (viale Settimio Severo 63, telefono 660.3739). Da martedì a venerdì 16-24, sabato e festivi [illegible] 24, domenica 10-20. «Cento anni di meraviglia. [illegible] tecniche del cinema».

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA ([illegible] Magenta 31, telefono 562.9911): da martedì alla domenica 9-19. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): da martedì a domenica dalle ore 9 alle 14 (domenica visite guidate ore 9,45-12). Lunedì chiuso.

MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. [illegible]): Orario ascensore 9-18,40 ultima salita; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA STAMPA (via dell'Ospedale 45, Rivoli), telefono 956.16.92. Per visite su appuntamento tel 562 06 16.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [illegible] DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, telefono 011 677.666) Tutti i giorni 10-18,30. Lunedì chiuso. [illegible] «Torino design - Dall'automobile al cucchiaio». Fino al 3/9. Mostra: «Omaggio a Michele Lanza». Fino al 30/9.

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (telefono 956.7256). [illegible]: «Joel-Peter Witkin». Ingresso [illegible] ai minori di anni 18. Fino al 17/9. Mostra: «Mariane Dumas - Francis Bacon». Fino all'1/10. Orario: da martedì a venerdì 10-17, sabato e domenica 10-19. Il 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Chiuso lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251): dalle 9-19 dal martedì al sabato. Chiuso lunedì. Domenica visite guidate dalle ore 15,30.

MUSEO CIVICO DI [illegible] - ETNOGRAFIA [illegible] DI [illegible] (via Bricherasio 8, telefono 541.557): [illegible] martedì alla domenica 9-19. Lunedì chiuso.

[illegible] **EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, [illegible] 561.7776): martedì e giovedì 9-19; mercoledì, venerdì, sabato e festivi 9-14; lunedì chiuso.

MUSEO NAZ. DELL'ARTIGLIERIA (corso G. Ferraris 0, telefono 561.2837): da martedì a venerdì 10-13,30 15,30-23, sabato e domenica 10-20, lunedì chiuso. Mostra: «Col ferro, [illegible] fuoco». Fino al 15 ottobre. Visite guidate al [illegible] e alla mostra (domenica, venerdì mercoledì).

MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA (via Giardino [illegible] - Monte Cappuccini 66.04.104). Orario sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19.15, da martedì a venerdì 8,30-19,15.

[illegible] **NAZ. DEL RISORGIMENTO** (piazza Carignano, telefono 562 1147). Feriale ore 9-18,30; domenica dalle 9-12,30, lunedì chiuso. Domenica ore 10 visita guidata gratuita.

MUSEO [illegible]ENTO Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238): da lunedì a venerdì 15-18.

[illegible] **MOC

EMOZIONI IN ALTA QUOTA CON LA STAMPA

PER LA PRIMA VOLTA LE ALPI
RACCONTATE DA UNA GUIDA D'ECCEZIONE
REINHOLD MESSNER.

I PRIMI 7 FASCICOLI
CON LE PRIME 7 VIDEOCASSETTE
IN EDICOLA A PARTIRE DAL 18 LUGLIO '95

ELENCO E DATE D'USCITA DELLE PUBBLICAZIONI:

1 ODLE
L'INVENZIONE DELLA MONTAGNA • 18 Luglio
2 MONTE BIANCO
ALLE ORIGINI DELL'ALPINISMO • 25 Luglio
3 MONVISO
IL PILASTRO DEL CIELO • 1° Agosto
4 CERVINO
LA SFIDA DELLA VERTIGINE • 8 Agosto
5 SASSOLUNGO. CATINACCIO. SELLA.
LE DOLOMITI DELLA GIOVENTU' • 15 Agosto
6 CIVETTA
LA LEGGENDA DEL 6° GRADO • 22 Agosto
7 ADAMELLO
MONTAGNE DI PACE
MONTAGNE DI GUERRA • 29 Agosto

Le videocassette di "LE ALPI DI MESSNER" sono disponibili presso le principali edicole nelle zone montane e di villeggiatura dell'Italia del nord. Per le altre località compilare il seguente coupon.

Ritagliare e spedire in busta chiusa al seguente indirizzo: Editrice LA STAMPA "Le Videocassette Le ALPI di MESSNER" Casella Postale 600 - 10100 Torino Centro. Desidero ricevere in contrassegno al seguente nominativo ed indirizzo al prezzo di £. 24.900 cad. le videocassette di:

☐ 1 ODLE 18 Luglio ☐ 2 MONTE BIANCO 25 Luglio ☐ 3 MONVISO 1° Agosto ☐ 4 CERVINO 8 Agosto
☐ 5 SASSOLUNGO. CATINACCIO. SELLA. 15 Agosto ☐ 6 CIVETTA 22 Agosto ☐ 7 ADAMELLO 29 Agosto ☒ cumulativamente le cassette prescelte

Nome
Cognome
Via N.
C.A.P. Città Prov.

COMPILARE IL COUPON SCRIVENDO IN MODO LEGGIBILE (STAMPATELLO)

Le Alpi di Messner. Una entusiasmante raccolta a fascicoli e videocassette per raccontare in tredici straordinari reportages la storia delle più belle montagne d'Europa. Sarà un viaggio ricco di colpi di scena, di risvolti drammatici, di poesia, di emozioni e di divertenti sorprese, un viaggio al termine del quale scopriremo con stupore fino a che punto e quanto profondamente le Alpi, come realtà concreta, come simbolo e sogno, vivano dentro [illegible] di noi.

Dopo i giorni della grande atletica, lo sport del pallone è pronto a ritornare in scena fra tanti interrogativi

L'incantesimo è finito

CARTOLINE da Göteborg. Le ultime. Peccato. Sono [illegible] giorni di grande atletica. E quel paffuto musetto che spunta dalla Francia, dove lo mettiamo? Fabiano Luperini, 21 anni: dopo il Giro, ha stravinto il Tour. L'hanno ribattezzata Pantanina, più scorrevole, [illegible] piacevole, [illegible] Indurnnina: [illegible] merita. Dall'Ungheria, in compenso, ecco il fumo dell'arresto di Schumacher. Mormorano i maligni: visto cosa capita a essere abbinati alla Ferrari? Giovedì, a Villar Perosa, l'Av[illegible] aveva dato per concluso il trasferimento. Di qui il sortilegio, e una letteratura tutt'altro che fantasiosa.

Per una settimana, il calcio è stato, giustamente, relegato in officina. A sgobbare sodo. A meditare. [illegible], perché no, a impa[illegible]. Questi sono i tempi [illegible] le «scuderie» dedicano, per tradizione, alla [illegible] o punto dei motori e alla scelta delle mescole. Che poi al raduno di Sportilia gli arbitri si siano dati alle intercettazioni telefoniche (con la carta stagnola) e alle notti brave (con tanto [illegible] pisolo nel bel mezzo delle lezioni casarsiniane), questo appartiene, come dire?, ai costumi della casta e alla stoffa dei protagonisti. Poveri noi, se queste sono le premesse. E «quelli» gli uomini.

Non si può dire che [illegible] calcio avanzi zitto zitto. Al contrario. Matarrese salva il Napoli [illegible] di mezza Casarin. Cragnotti bacchetta Zoff lungo l'asse Tokyo-Punta Ala. Boksic paragona la Lazio al [illegible] Orfei. Capello e Lentini si evitano, il procuratore (Pasqualin) [illegible] l'arbitrato di Galliani. Vialli piccona la Fininvest e gira spot per Telepiù (par condicio). La Roma «licenzia» uno stormo di avvenenti assicuratrici dall'albergo [illegible] Lavarone: distraevano. Mazzone sigla la pace [illegible] Balbo e Fonseca. Giannini querela Bergodi: gli diede del coniglio nell'ultimo derby. Zeman litiga con Signori. A Trigoria, i tifosi della Roma insorgono: basta [illegible] gli allenamenti a porte chiuse. Agnelli [illegible] del Pleturic- chio a Del Piero.

Nel frattempo, si gioca. Lombardo si frattura un perone; Gaudenzi lo scavalca a sinistra, tibia più perone. Jugovic si limita a uno [illegible]. Piovono le inchieste, crepitano le tavole rotonde: troppi impegni, [illegible] troppo gravosi? Avanti pure. Prime, vaghe, indicazioni. Al di là degli alti e bassi tipici [illegible] questo periodo, la Juventus dimostra di avere studiato. L'infortunio di Lombardo è stato assorbito [illegible] smaltito all'interno del modulo, senza ricorso a mosse cagliostresche. Buone notizie anche sul conto del Parma, che [illegible] è imboscato [illegible] Canada, dopo aver divertito i guardoni del Giants. Propinata in dosi massicce, [illegible] cura Stoichkov sta fornendo gli effetti sperati: è cresciuta la spavalderia, sono aumentate le [illegible] in attacco. Rimane da definire il passaggio - cruciale, delicato - dal 5-3-2 al 4-3-3. Scala è tutto un cantiere.

Il trapianto di Ba[illegible]io, nel Milan, procede in compenso a piccoli passi. Capello crede nel tridente, e per questo tira dritto. Prima o poi, la ditta «Baggiavic» esploderà. Intanto, [illegible] coccola Weah e invita difensori e centrocampisti, i più esposti agli spifferi, [illegible] tenere duro. La stagione di Albertini, Desailly ed Eranio[illegible] annuncia bestiale. L'Inter [illegible] Livorno non [illegible] sma Moratti. Anzi. Se la difesa è già a buon punto (cinque partite, zero gol). Ince regista non convince e l'attacco non punge (zero gol fra Arsenal e Psv). In attesa di Roberto Carlos, impressiona Fresi: un po' libero e un po' play-maker. Si parla sempre di Cantona.

La Lazio è stata suonata dallo Jubilo Iwata di Schillaci (6-2), e addirittura umiliata dall'Ajax (5-0). Assai di rado, i rodaggi di Zeman coincidono con le esigenze societarie dalle campagne abbonamenti. Signori [illegible] in ritardo, e Cragnotti in pressing. La Roma [illegible] a fari spenti. Mazzone invoca un rinforzo (in difesa) e si augura che [illegible] fatiche americane [illegible] [illegible]air, Balbo [illegible] Fonseca [illegible] sabotino l'[illegible]mbiaggio della squadra. La [illegible]mpdoria procede a zig-zag, ma Seedorf e Karembeu promettono bene. In assenza di certezze, tanto vale rifarsi al vecchio, ma sempre attuale, «dipenderà da Mancini». La Fiorentina [illegible] già corsa ai ripari (Orlando, dalla Juve). [illegible] Toro [illegible] meditando di imitarla. Urge un elemento che faccia tornare i conti a centrocampo. Il gran gol di Hakan a Marassi non poteva confondere Sonetti. E difatti non lo ha illuso.

Venerdì, a San Siro, si fa sul serio: il Milan di Ba[illegible]io sfida la Juventus nell'ambito del trofeo Luigi Berlusconi. Sabato e domenica, primo turno di Coppa Italia. E [illegible] due settimanacce ri[illegible]. Dall'aura magica di Göteborg allo sguaiato baccano dei nostri cortili: era scritto che prima o poi l'incantesimo si sarebbe spezzato.

Roberto [illegible]

MEMORIAL FORTUNATO

Juve, Padovano segna due volte

SALERNO. Il Memorial Andrea Fortunato è stato vinto dalla Juve, che dopo aver perso ai rigori col Napoli si è imposta sulla Salernitana per 3-1, con due gol di Padovano e uno di Del Piero. Contro il Napoli (che contro la Salernitana aveva perso per 1-0) i bianconeri erano stati sconfitti per 6-5 dal dischetto dopo aver concluso sullo 0-0 i 45 minuti. Nei rigori decisivi avevano segnato per la Juve Padovano, [illegible] Pioro, Sousa, Ferrara e Possotto. L'errore era stato di Conte (foto), che aveva colpito [illegible] traversa. Per il Napoli, gol [illegible] Pecchia, Pizzi, Buso, Agostini, Boghossian e Tarantino. [illegible] A PAG. 31

ORIGINAL MARINES SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport

LA STAMPA 14 Agosto 1995 27

ORIGINAL MARINES SPORT & SPORTSWEAR

Atletica, stop a Göteborg: mai così bene l'Italia ai Mondiali

Quattro ragazzi sprint

Dalla 4x100 un bronzo inatteso

Esulta la staffetta [illegible] dopo il terzo posto conquistato ai Mondiali di atletica: [illegible] sinistra, Puggioni, Madonia, Cipolloni e Floris (TELEFOTO ANSA)

F1: in Ungheria successo di Hill, Berger 3°

Michael Schumacher deluso al [illegible] della pista dopo essere stato costretto al ritiro nel Gran Premio d'Ungheria

ALL'INTERNO

Che donne

La rivincita di Ana Fidelia

Storie [illegible] donne nell'ultima giornata dei Mondiali. Ana Fidelia Quirot (800 metri) e Stefka Kostadinova (alto) hanno vinto la medaglia d'oro festeggiando così il ritorno alle gare dopo le loro intense vicende [illegible] vita.

Sapegno A PAGINA 29

Re Johnson

Terza vittoria è il migliore

Michael Johnson ha vinto [illegible] la staffetta 4x400 la sua terza medaglia d'oro dopo i 400 e i 200: è lui il protagonista numero [illegible] dei Mondiali che si sono conclusi ieri a Göteborg.

Servidio A PAGINA 28

GOTEBORG
DAL NOSTRO INVIATO

Sei medaglie (due d'oro, due d'argento e due di bronzo) ai Mondiali l'Italia non [illegible] aveva mai conquistate. [illegible] è riuscita a Göteborg concludendo in bellezza così come aveva iniziato: dieci giorni fa l'insperato [illegible] posto di Ornella Ferrara nella maratona, ieri quello altrettanto inatteso della staffetta 4 [illegible] 100. In mezzo gli [illegible] di Michele Didoni nei 20 chilometri di marcia e di Fiona May-Iapichino nel salto in lungo e gli argenti di Elisabetta Perrone e Giovanni Perricelli, entrambi [illegible] nella marcia (rispettivamente 10 e [illegible] km). Un bottino che permette agli azzurri [illegible] occupare il terzo gradino del medagliere, insieme alla Germania, dietro soltanto [illegible] Stati Uniti e Bielorussia.

Il bronzo della 4 [illegible] [illegible] porta la firma di due sardi (Giovanni Puggioni e Sandro Floris), un ligure (Ezio Madonia) [illegible] [illegible] laziale (Angelo Cipolloni) e [illegible] come premio non soltanto per il settore dello sprint che da anni cerca un uomo cui fare riferimento, ma per [illegible] sforzo generale che l'atletica italiana sta facendo per rinnovare antichi fasti.

[illegible] quartetto azzurro [illegible] è preparato con cura: a Madonia è stato richiesto il sacrificio [illegible] rinunciare alla gara individuale dei 100 (dove comunque non avrebbe potuto fare molta strada) per preparare la staffetta. Ne [illegible] valsa la pena. [illegible] come di restare in Italia fino all'ultimo per non sciupare energie nel clima coinvolgente del villaggio-atleti, dove ogni giorno ciascuno è [illegible] malgrado partecipe di gioie [illegible] [illegible] altrui.

La buona sorte ha poi dato una mano [illegible] l'eliminazione di pretendenti al podio come statunitensi, britanniici (divenuti poca cosa dopo il forfait di Christie) [illegible] francesi, bloccati dall'infortunio di Trouabal. E comunque agli azzurri va riconosciuta la grande impresa, specie in semifinale quando per soli quattro centesimi - correndo in 38"41 - h[illegible] [illegible] quel primato italiano firmato ben 12 anni fa da Tilli, Simionato, Pavoni e Mennea. Un signor quartetto, insomma.

Puggioni, Madonia, Cipolloni e Floris - hanno corso in quest'ordine - non valgono individualmente quella staffetta che, proprio ai Mondiali [illegible] Helsinki, [illegible] seconda dietro agli Stati Uniti del giovane Carl Lewis. Ma indubbiamente hanno lavo[illegible] sodo per affinare i cambi e per recuperare, [illegible] la tecnica, l'handicap di una velocità di base non eccelsa.

Anche lo scorso anno - con Nettis e Marras al posto di Puggioni e Cipolloni - [illegible] azzurri avevano conquistato il bronzo agli Europei. Ma, rispetto [illegible] oggi, è un podio - al di là dell'importanza - conquistato [illegible] meriti minori, senza cioè legittimarlo [illegible] il riscontro cronometrico, com'è avvenuto questa volta in semifinale.

Cala il sipario [illegible] riguardando il medagliere azz[illegible] non [illegible] può fare a meno di rivolgere un nuovo pensiero riconoscente alla marcia che ha saputo assorbire con disinvoltura persino il ritiro di un grandissimo [illegible] Maurizio [illegible]. Didoni, Perricelli [illegible] Perrone sono in questo momento le punte di un movimento [illegible] continua a sfornare campioni. [illegible] i marciatori si sentono ghettizzati perché [illegible] loro imprese vengono meno enfatizzate [illegible] altre [illegible] proprio da questo traggono la forza per formare un gruppo stupendamente affiatato che dovrebbe [illegible] come esempio [illegible] [illegible].

Ornella Ferrara ha tenuto alta [illegible] bandiera dell'Italia che corre, invero da qualche tempo incapace di svettare come ci aveva abituato [illegible] i Cova e gli Antibo, con i Panetta e i Bordin. Fiona May-Iapichino è invece il piacevole frutto di frontiere sempre meno definite: [illegible] si ostina [illegible] vedere in lei una «straniera» - inglese o giamaicana, ci sarebbe da discuterne - dimentica quanti orlundi italiani abbiamo visto vestire negli anni altre maglie.

Giorgio Barberis

Schumacher, sconfitta d'oro

Un rilancio da Benetton e Renault

BUDAPEST. Per Michael Schumacher [illegible] la Benetton una domenica [illegible]. Nel Gran Premio d'Ungheria, decima prova del Mondiale di Formula 1, [illegible] tedesco [illegible] stato costretto al riti[illegible] nelle ultime fasi della corsa, mentre si trovava al secondo posto, a [illegible] successo è toccato all'arcirivale, Damon Hill.

L'inglese, che ha preceduto il compagno di squadra Coulthard [illegible] un [illegible] doppietto della Williams, ha [illegible] riaperto la sfida [illegible] il tedesco per il titolo. Damon, ora, [illegible] salito a quota 45, riducendo lo svantaggio ad appena 11 punti: Michael è rimasto fermo a quota 56.

Al terzo posto si è piazzato Gerhard Berger [illegible] la Ferrari mentre Joan Alesi è stato tradito dalla sua [illegible]. L'austriaco, favorito nel finale dal ritiro di alcuni avversari, e il francese hanno lottato con grande impegno ma nel circuito ungherese le vetture [illegible] Maranello non [illegible] no apparse sufficientemente competitive per le Williams e Benetton-Renault.

Alla Ferrari si guarda al futuro, ma anche questo rischia di complicarsi, almeno per quanto riguarda Schumacher. Se radiobox, dopo le recenti anticipazioni di Giovanni Agnelli, dava per scontato mercoledì l'annuncio ufficiale del matrimonio fra [illegible] tedesco e la Ferrari e il contemporaneo approdo [illegible] Alesi alla Benetton, ieri all'improvviso si è diffusa una voce sensazionale che naturalmente [illegible] conferma. La Renault, che fornisce i motori alla Be[illegible] e alla Williams, [illegible] l'aiuto della [illegible] petrolifera francese Elf, starebbe cercando di strappare [illegible] extremis il campione del mondo a Maranello.

Un rilancio a [illegible] di miliardi. La Renault avrebbe offerto a Schumacher, che ieri è volato in [illegible] a Nizza insieme Briatore e con il direttore generale di Renault Sport, una cifra ancora più consistente di quella messa [illegible] bilancio dalla Ferrari. Il pilota tedesco, comunque, non ha voluto parlare del [illegible] futuro. **Chiavegato A PAGINA 35**

Damon Hill, terza vittoria

La rassegna di Göteborg si è chiusa con l'incoronazione del superman

Johnson e Morceli, che gambe

E alla cubana Quirot va la medaglia più bella

GOTEBORG
DAL NOSTRO INVIATO

Michael Johnson, la grande stella del 5° campionato del mondo, ha posto il sigillo alla manifestazione vincendo l'oro nella staffetta 4x400 conclusiva. Ed è salito così per la sesta volta, in tre edizioni della rassegna iridata a cui ha partecipato, sul gradino più alto del podio. A precederlo il solo Carl Lewis, con otto titoli. Dietro c'è Sergei Bubka, che però le sue cinque medaglie d'oro le ha vinte tutte in un'unica specialità, l'asta. Non poteva proprio fare di più.

Sul volto sorridente del campionissimo di Dallas, proiettato sul maxi-schermo dello stadio Ullevi durante la cerimonia di chiusura, si sono spenti i riflettori di un'ultima giornata che ha regalato il commovente oro di Ana Fidelia Quirot negli 800, quello scontato di Noureddine Morceli nei 1500, il ritorno vincente di Stefka Kostadinova nell'alto, il potente spallata di Jan Zelezny che ha mandato il giavellotto ancora vicinissimo ai 90 metri, l'inatteso bis di Ismael Kirui nei 5000, oltre naturalmente alla festa delle staffette che ha permesso a Gwen Torrence di conquistare quel secondo oro negatole dalla squalifica nei 200 e agli statunitensi (tre vittorie su quattro, giusto perché la 4x100 maschile era stata squalificata in batteria) di portare il loro bottino a 12 ori, 2 argenti e 5 bronzi. Un trionfo, nonostante qualche assenza importante, tanto più rilevante vista la frammentazione del medagliere con ben 43 nazioni sul podio e 24 capaci di vincere almeno una gara.

L'algerino nei 1500 dà saggio di gran classe
Bene gli Usa, poi 43 Paesi sul podio (e 24 d'oro)

Festa per la 4 × 100 femminile Usa. Morceli a destra, manda al cielo dopo il

Pensate, 12 anni fa ad Helsinki erano stati in tutto 24 i Paesi a salire sul podio.

Il ritorno vincente della Quirot è permesso a Cuba di dare maggiore continuità a un medagliere comunque inferiore alle attese e alla trentaduenne Ana Fidelia di riassaporare gioie antiche, che negli ultimi due anni le erano state vietate. Un po' come per la Kostadinova l'essere tornata ai vertici dell'alto, superando nuovamente i 2 metri e battendo la «tedesca» Astafei che fino a ottobre '93 era cittadina romena, o per Gwen Torrence, la cui grande felicità per l'oro conquistato con la staffetta veloce è stato però turbato dal bisticcio con la Ottey.

Noureddine Morceli, invece, appena tagliato il traguardo ha mandato un bacio al cielo, ad Allah che gli ha dato garretti d'acciaio, che suo fratello maggiore (e allenatore) Abderahmane ha reso vincenti. Se alla vigilia si pensava che il suo successo sui 1500 fosse scontato, la gara ha confermato quanto scontato fosse il pronostico. L'avvio deciso di McMullen ha fatto pensare a un accordo, che lo statunitense si fosse assunto compiti di lepre. Poi il rallentamento dei secondi 400 (62"56 contro 57"43 dei primi) ha chiarito che sarebbe stata una gara tattica riportando alla memoria Barcellona e il più cocente ko patito da Morceli in questi anni.

Ma, come sostiene Noureddine «quella sconfitta mi ha insegnato molte cose», e così poco prima della campana l'algerino si è portato deciso al comando. Ha piazzato un 100 metri da 12"93, poi ha dato almeno altre tre «strappate» stroncando i rivali. All'ingresso in rettilineo lui spingeva ancora, gli altri arrancavano arrostiti a una decina di metri. E Niyongabo, l'ipotetico grande rivale, finiva rigido nell'azione e incapace di reagire all'attacco di El Guerrouj che gli ha portato via l'argento.

Il dominio magrebino sul resto del mondo si è ulteriormente scorrendo l'ordine d'arrivo: sono cinque, schierati sotto differenti bandiere, nei primi sette posti.

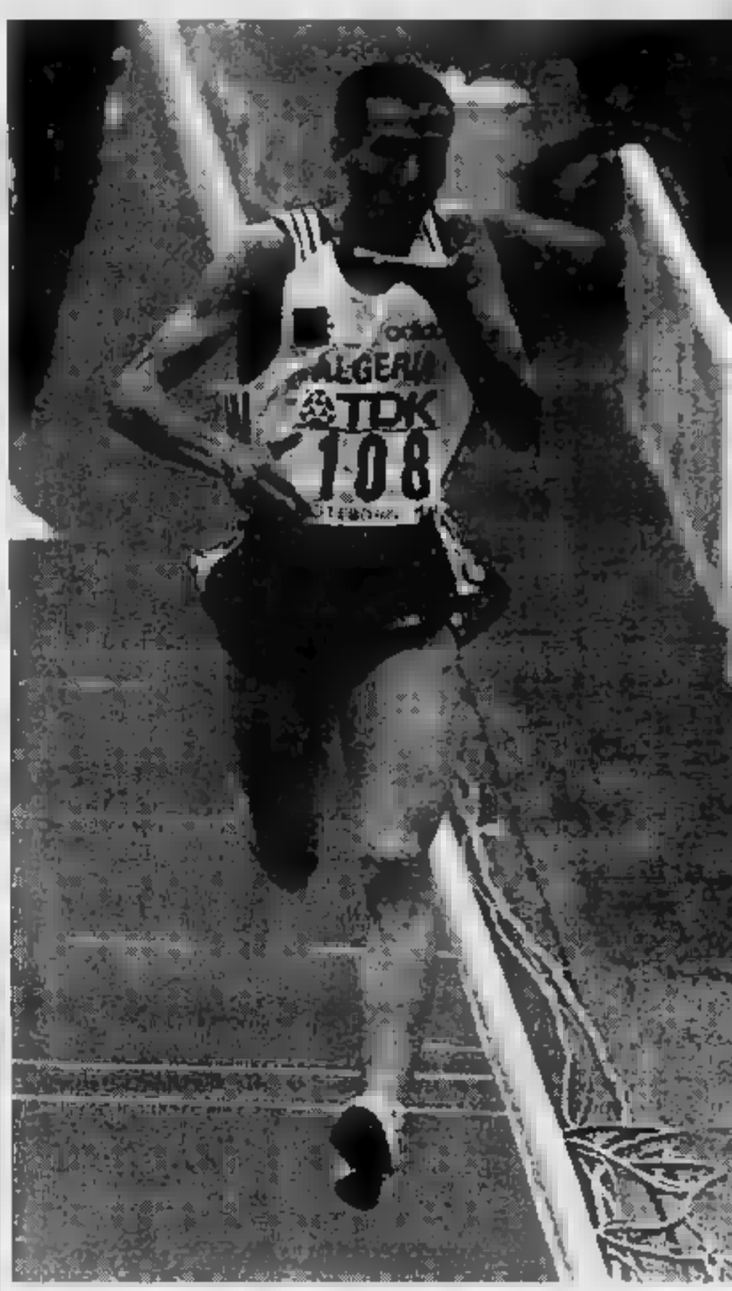
Zelezny ha impiegato tre lanci per sciogliere la spalla: poi il suo giavellotto è volato lontano, dove neppure il ritrovato Backley era in grado di arrivare. Ed è l'ulteriore consacrazione per il ceko in una gara dove la regolarità - che ogni bava di vento mette in discussione a ogni lancio - è elemento rarissimo.

Le staffette, infine. Hanno rappresentato il trionfo degli statunitensi, l'ideale monito di quel attende gli altri ad Atlanta. Non c'è stato vincitore che nel dopo-gara abbia dimenticato di sottolineare la attesa per l'Olimpiade.

C'è da certi che gli americani il prossimo saranno più preparati, terribili per tutti. Se, infatti, il successo della 4x400 appariva scontato al punto che Michael Johnson potuto quasi «passeggiare» la sua frazione, impressionante è stata la facilità con cui le ragazze Usa si sono imposte sia con il quartetto veloce sia con quello del miglio. E dire che nella 4x100 hanno lasciato fuori una certa Gail Devers e nella 4x400 hanno fatto altrettanto con le due grandi protagoniste dei 400 hs, Batten e Buford.

Resta la 4x100 che il prossimo anno gli statunitensi proveranno minore approssimazione cambi e che comunque ha premiato il Canada, già dominatore della gara più corta i primi due posti.

Giorgio Barberis



Kirui, il Kenya salva la faccia

GOTEBORG
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo una serie di batoste (nessun finalista negli e nei 1500, appena il bronzo con Targat sui diecimila), parzialmente lenite da oro e argento sulle siepi (Kiptanui e Kosgei), il Kenya si è preso la rivincita sui cinquemila, dove nonostante presentasse il campione del mondo uscente, gli venivano riconosciute scarse possibilità di successo. Invece è stato proprio il ventenne Ismael Kirui, già vincitore a Stoccarda, a offrire il bis. Eccezionale il suo cambio di ritmo finale, con il quale ha stroncato le velleità della pattuglia di africani - marocchini, un altro kenyano, un etiope - che dopo chilometri e mezzo aveva fatto il vuoto, cancellando le ambizioni di un Baumann irriconoscibile.

Il talento di Ismael Kirui, atleta di taglia minuta (è alto 1,60 e pesa 54 chili), non è da scoprire adesso: i risultati a livello giovanile e il titolo iridato di anni fa parlano da soli. Di lui però si era sempre apprezzata la capacità di esprimersi sul ritmo, più che il cambio di passo in finali concitati. Questa volta il piccolo Ismael non solo ha dettato il passo negli ultimi chilometri - quelli che hanno fatto selezione dopo l'avvio lentissimo -, ma è stato capace di sprintare irresistibilmente i 250 metri finali, cambiando ulteriormente passo negli ultimi e stroncando così il marocchino Sghir, l'ultimo a cedergli.

Un trionfo per Kirui e per il Kenya che ha portato sul podio anche Kororia (3°), «In realtà - ha spiegato il vincitore - mi sono preparato, mentalmente e fisicamente, per correre in meno di 13'. Quando ho visto che i primi tre chilometri erano stati tanto lenti, ho capito che sarei giocato tutto negli ultimi metri. E così è stato»

In finale c'era anche Gennaro Napoli. E' rimasto agganciato al gruppo per metri, poi si è sfilato. Se la sua finale era stata batteria, la volata per essere 11° anziché 12° poteva risparmiarsela [g. bar.]

RISULTATI DELL'ULTIMA GIORNATA

1500: 1. Morceli (Alg) 3'33"73; 2. El Guerrouj (Mar) 3'35"28; 3. Niyongabo (Bur) 3'35"56;.
5000: 1. Kirui (Ken) 13'16"77; 2. Boulami (Mar) 13'17"15; 3. Kororia 13'17"59; 11 Di Napoli 13'46"51.
GIAVELLOTTO: 1. Zelezny (Cec) ; 8. Backley (Gbr) 86,30; 3. Henry (Ger) 86,08.
STAFFETTA 4x100: 1. Canada (Esmie, Gilbert, Surin, Bailey) 38"31; 2. Australia (Henderson, Jackson, Brimacombe, D. Marsh) 38"50; 3. Italia (Puggioni, Madonia, Cipolloni, Floris)39"07.
STAFFETTA 4x400: 1. Usa (Ramsey, Mills, Reynolds, M. Johnson) 2'57"32; 2. Jamaica (McDonald, Clarke, McFarlane, Houghton) 2'59"88; 3. Nigeria (Enpeyong, Adejuyigbe, Monye, Bada) 3'03"18.
800 F: 1. Quirot 1'56"11; 2. Vriesde 1'56"68; 3. Holmes 1'56"95.
ALTO F: 1. Kostadinova 2,01; 2. Astafei 1.; 3. Babakova 1,99.
4x100 F: 1. (Mondie-Milner, Guidry, Gaines, Torrence) 42"12; 8. Jamaica (Duhaney, Cuhbert, McDonald, Ottey) 42"25; 3. Germania (Paschke, Lichtenhagen, Knoll, Becker) 43"01.
4x400 F: 1. Usa (Graham, Stevens, Jones, Miles) 3'22"39; 2. Russia (Chebykina, Ganobarenko, Sounikova, Andreyeva) 3'23"98; 3. Australia (Naylor, Poetschka, Gainsford, Freeman) 3'25"88.

RICORDI MONDIALI

LA FELICITA' è quella della 10 mila

LA PRIMA VOLTA. Vincendo l' alla Siria la prima medaglia
LA SMORFIA. La russa Motkaieta nel getto del peso

Gioie, emozioni, fatiche
Abbiamo scelto 6 immagini per
9 giorni di gare appassionanti

americano: dopo 400 e 200 Michael ha centrato il suo terzo trionfo nella 4x400

La cubana Ana Fidelia Quirot (a sinistra) è tornata a [illegible] su una pista di atletica dopo aver vinto la sfida [illegible] la morte a [illegible] dell'incidente domestico del gennaio del '93; Michael Johnson (a destra) ieri ha conquistato la [illegible] medaglia d'oro ai Mondiali di Göteborg (REUTERS)

Lo scoppio di una bombola di cherosene ridusse nel '93 la Quirot in fin di vita deturpandole parte del corpo Ieri, a 2 anni dall'incidente è tornata a vincere

PERSONAGGIO

LA [illegible] CHE NON HA VOLUTO ARRENDERSI

Ana Fidelia, la rivincita

«Ma è solo un successo sportivo»

GOTEBORG
DAL NOSTRO INVIATO

Tutto può fare nella vita, le dicevano a Santiago di Cuba, perché sei bella e brava. Ana Fidelia [illegible] sapeva fare solo questo, non sapeva solo correre dietro a niente che non sia un traguardo, trattenendo il respiro per due giri di pista. Ana sapeva ballare, sapeva cantare, aveva studiato e un vecchio marinaio le aveva detto che la vita poteva regalarle tanto. A un certo punto ieri Ana Fidelia Quirot è venuta fuori dalla curva ed è uscita sul rettilineo e non c'era nessuno davanti, ma solo un traguardo in fondo alla corsa mentre la folla si alzava in piedi e scandiva il passo battendo le mani. «Che cos'ho pensato? Che sono qui, che sono di nuovo qui», dice. Il fatto è che Ana Fidelia ha conosciuto anche altro dalla vita, quando le andò in fiamme la casa e perse un figlio rischiando di morire. C'è un tempo per tutto, per il dolore e per la gioia. Quando ha finito, ieri ha detto: «Questo è solo un successo sportivo. Per me è importante, certo. Ma la vita è altro». Le donne sono così, loro che la vita la danno, hanno sempre qualche passione in meno. Ieri, Ana Fidelia Quirot ha vinto quei due giri di pista che si corrono trattenendo il respiro, come Gwen Torrence, da Atlanta, Georgia, ha vinto finalmente la sua gara davanti a Merlene Ottey, Rhinnover, Giamaica, e come Stefka Kostadinova che è tornata dopo due anni su una pedana, riprendendo da dove aveva lasciato: lei [illegible] smesso di saltare perché voleva un figlio dalla vita. Ora che l'ha avuto, è di nuovo qui e salta ancora più in alto di tutte.

Così, in fondo, l'ultimo giorno dei mondiali di Göteborg è stato il giorno delle donne. E mentre sulla pista Ana Fidelia tratteneva il respiro per chiudere i due giri di pista, sotto il tendone della conferenza stampa Gwen Torrence e Merlene Ottey trasmettevano la seconda puntata della loro [illegible]. Veleni e rivalità. L'altro giorno, il successo alla Torrence glielo avevano portato via le regole. Un'invasione di corsia e i [illegible] metri le erano stati tolti e consegnati a Merlene Ottey che aveva chiuso al secondo posto. Lei pianse e disse: «Che cosa dirò adesso ai miei figli quando tornerò a casa, io che ho insegnato loro che nella vita contano le regole e i principi e che bisogna sempre rispettarli?». La Merlene Ottey fu più acida, disse che queste sono le regole e chi sbaglia può anche fare un imbroglio. Adesso, sono una accanto all'altra in conferenza stampa, e si guardano in cagnesco, inusi lunghi e occhi bassi. Gwen Torrence dice che sapeva bene che sarebbe stata una sfida fra [illegible] e Merlene: «La gente diceva che le ragazze non ce l'avrebbero fatta. Ora abbiamo vinto, e siamo qui a possiamo dire di essere state le più forti». Ma quando chiedono alla Ottey un commento, o ricordano quei duecento metri contesi, lei si adombra [illegible] più: «Non è stato giusto mettere sui giornali la parola imbroglioni, dimenticando tutto il resto che avevo detto. Ora non voglio più parlarne». Si alza e chiude la conferenza: «Good bye». Uscendo si becca con Gwen e continuano a discutere camminando verso la pista. Dopo, corre verso l'albergo e con il dreista che la insegue sbotta: «Basta, non voglio più saperne della Torrence, mi ha fatto una testa così questa storia».

E mentre [illegible] sta scappando in albergo, [illegible] in sala stampa Ana Fidelia che sul viso e sulla pelle porta ancora i segni della sua sventura. Il giorno dopo aver tolto la vittoria a Gwen Torrence, la giuria punì anche Maria Mutola, nera del Mozambico, studentessa di Eugene, nell'Oregon, [illegible] vittorie consecutive dal 1992, la grande favorita degli 800 femminili. Il motivo [illegible] sempre [illegible]: invasione di corsia. [illegible] Ana Fidelia era un bel vantaggio, [illegible] come se la sorte avesse cambiato strada. Eppure lei disse così: «Sono veramente dispiaciuta per la squalifica di Maria. Oggi per [illegible] è un giorno triste, e io sono amareggiata. Mutola non è solo una grande atleta, lei è soprattutto una donna di coraggio e di umanità, una grande persona. Io [illegible] dimenticherò mai [illegible] quando stavo per morire, lei è stata l'unica atleta che è venuta a trovarmi e a farmi coraggio». Maria Mutola ha un fisico forte e compatto, nel suo paese in Mozambico giocava a calcio e faceva il centravanti. Quando l'hanno squalificata, ha pianto e poi ha detto: «Spero che non sia stato inutile quello che mi è successo. Perché se c'è giustizia nella vita, domenica deve vincere Ana Fidelia».

Ana Fidelia [illegible] l'ha sentita dire quelle cose. Quirot è una donna di Cuba, alta e nera, che ama il ballo e la musica e che ama Fidel Castro. [illegible] Fidelia conosce l'inglese non parla spagnolo. Sotto la bocca e sulle spalle porta i segni delle fiamme che le hanno piagato la pelle. Si disse che fu un incidente. Ana Fidelia, però, in quei giorni aspettava [illegible] bambino da Sotomayor, l'ex campione mondiale dell'alto, che era già sposato con un'altra donna. Qualcuno allora pensò a un tentativo di suicidio. Lei negò tutto: «Scoppiò una bombola [illegible] cherosene. E io non pensai a togliermi la vita». Quella vicenda però segnò per sempre Ana Fidelia delusa d'amore. Riprese a correre pochi mesi fa, allenandosi sulle piste dell'Avana. «Lo sport è [illegible] lezione per la vita, perché dovrei lasciarlo?», disse. Ana è brava e le piace correre trattenendo il respiro. Arrivò qui a Göteborg sognando una medaglia. Vincere non poteva, c'era la Mutola. Poi, il destino ha cambiato una curva. Anche lei, quando è uscita dall'ultima curva, ha visto il rettilineo vuoto davanti. Maria Mutola ha detto che «adesso è meno triste». Ana ha alzato un pugno al cielo, e la gente s'è levata in piedi quand'è passata. Saranno queste, le lezioni dallo sport. Ana piangerà questa sera.

Pierangelo Sapegno

IL [illegible]

NAZIONE	O	A	B
USA	12	2	5
BIELORUSSIA	2	3	2
GERMANIA	2	2	2
ITALIA	2	2	2
CUBA	2	2	0
KENYA	2	1	3
CANADA	2	1	1
PORTOGALLO	2	1	1
UCRAINA	2	0	1
ALGERIA	2	0	0
RUSSIA	1	4	7
GIAMAICA	1	4	2
GRAN BRETAGNA	1	3	1
BULGARIA	1	1	1
FINLANDIA	1	1	1
BAHAMAS	1	1	0
ETIOPIA	1	1	0
SPAGNA	1	1	0
FRANCIA	1	0	2
DANIMARCA	1	0	0
ERE	1	0	0
REP. CEKA	1	0	0
SIRIA	1	0	0
TAGIKISTAN	1	0	0
MAROCCO	0	3	1
[illegible]	0	2	0
AUSTRALIA	0	1	1
BURUNDI	0	1	1
BERMUDE	0	1	0
CINA	0	1	0
KAZAKHSTAN	0	1	0
MESSICO	0	1	0
NAMIBIA	0	1	0
SURINAME	0	1	0
ZAMBIA	0	1	0
UNGHERIA	0	0	2
POLONIA	0	0	2
ARABIA S.	0	0	1
BRASILE	0	0	1
DOMINICA	0	0	1
NIGERIA	0	0	1
NORVEGIA	0	0	1
TRINIDAD	0	0	1

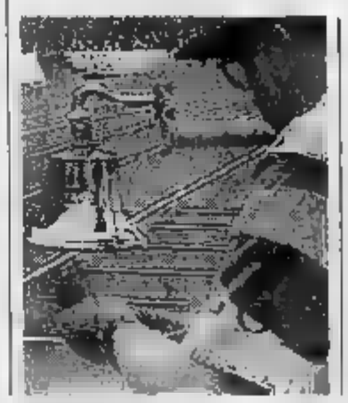
LE CURIOSITA'

[illegible] **FESTA.** Quando si dice spirito di squadra. Le ragazze cubane che sul campo di allenamento si stavano riscaldando in attesa di scendere in campo per partecipare alla finale della staffetta, quando hanno saputo della vittoria di Ana Fidelia Quirot nella finale degli [illegible] metri sono scoppiate in urla di gioia, abbracciandosi. Un modo come un altro per sentirsi vicino a chi ha tanto sofferto per raggiungere questo risultato.

[illegible] Nelle prime cinque giornate dei Mondiali, nessuno [illegible] gli altri cento concorrenti sottoposti a test antidoping è risultato positivo. Gli atleti esaminati erano reduci da gare spesso sospette, come i [illegible] maschili e femminili, il decathlon e il getto del peso femminile.

Analisi anche per i partecipanti maschili al salto triplo (una era del tutto improbabile che il religiosissimo britannico Jonathan Edwards potesse essere colto [illegible] fallo), al martello e ai 20 chilometri di marcia; e, tra le donne, per le concorrenti di 100 ostacoli, salto in lungo, 10 chilometri di marcia e maratona.

Il laboratorio incaricato dei test è stato rifornito dalle [illegible] dei campioni di tutte le sostanze proibite, in modo da poter effettuare ogni tipo di analisi comparata. La negatività degli atleti sottoposti [illegible] controlli è confortante, alla luce [illegible] pessimo viatico che per i Mondiali aveva rappresentato la sospensione alla vigilia di due velocisti: il nigeriano Daniel Effiong e il giamaicano Donovan Campbell.



LA [illegible] **ROTTA.** Proprio all'ultimo giorno (e all'ultimo giro della gara dei [illegible] il campana [illegible] è andata in tilt. Improvvisamente si è staccato il battacchio ma il commissario non se è perso d'a[illegible] ed [illegible] continuato [illegible] avvisando gli atleti usando il martelletto [illegible] le mani. Si sentiva il bisogno di «tornare all'antico» in un mondo come quello dell'atletica dove anche la tecnologia ha fatto passi da gigante sebbene [illegible] volta [illegible] sia gradita dagli [illegible] velocisti, che si sentono penalizzati dal [illegible] starter automatico.

[illegible] Nell'alto aspettavano Sotomayor ha vinto Kemp, delle Bahamas

QUANTE CADUTE. Sopra, quella del maratoneta Salazar sulla neve

A PIEDI

Uno particolare di [illegible] africani E il keniano Kenga [illegible] a un esempio

Solo Pelè e Rizzitelli cercano di mascherare i tanti problemi che i granata devono risolvere

Il Toro perdente non spaventa Sonetti

«Cerco due mediani, ma ho fiducia»

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

E' un Toro indecifrabile, che stenta a crescere. A due settimane dall'esordio in campionato, i problemi emersi qua e là, durante il ciclo di amichevoli, restano insoluti. La difesa ballerina, sbandamenti, sia con l'esperto Bacci come libero sia con Dal Canto; il centrocampo è ancora in fase sperimentale e non trova una sua precisa identità; l'attacco vive sui lampi di classe di Rizzitelli e Hakan. O sulle magie di Abedi Pelé, assente l'altra sera al torneo genovese per una leggera distorsione alla caviglia destra. Sprazzi individuali. I risultati del calcio d'agosto hanno un valore relativo. E' presto per fare processi e non mancano le attenuanti, ma il gioco latita. Bello il gol di Rizzitelli, bellissimo quello di Hakan, per il resto a Marassi s'è visto un Toro involuto. Per Sonetti il «triangolare» non era indicativo, anche i 90' filati, con Nottingham Forest e Genoa, rappresentano un test meno empirico di quanto l'allenatore pensasse alla vigilia. Dunque più attendibile per valutare lo stato di salute generale di un gruppo che può fare molto di più.

Sonetti, a quando il vero Toro?

«Spero a Firenze, il 27 agosto, per la prima partita della serie A. Vorrei che, per quella data, la squadra fosse almeno all'ottanta per cento della forma. E' il campionato la verifica. Per ora, è confortante constatare che, singolarmente, il Toro ha dei giocatori importanti».

Hakan, a parte la rete da cineteca, anche la testa a Istanbul...

«La partita è una di quelle prodezze che sanno fare i campioni autentici. Un gesto straordinario. Un gol alla Van Basten, simile a quello che gli vidi segnare con la sua Nazionale in Svizzera e che entusiasmò il presidente Calleri convincendolo definitivamente ad acquistare Hakan. Il matrimonio gli gioverà e faciliterà il suo ambientamento a Torino».

Il Toro, però, non può permettersi il lusso di essere Hakan-dipendente. Che cosa gli manca per diventare un complesso in grado di raggiungere l'Europa?

«Che giochino tutti i migliori. Da Angloma, a Cristallini che, dopo l'operazione al ginocchio, comincia solo ora a riprendere confidenza con il clima della partita. L'assenza dei due stranieri mi ha permesso di vedere cosa c'è dietro di loro. Bernardini, che ha già bene, e Moro, mi è piaciuti».

Avere buone alternative in panchina è positivo, ma non è il pericolo che non si riesca a far quadrare un reparto-chiave come il centrocampo?

«Ho già detto e ripetuto che Pelé è il nostro punto di riferimento. Ai suoi fianchi ci vogliono due mediani e li sto cercando. Dopo Bacci, preso per pilotare la retroguardia più che per fare il centrocampista d'emergenza, ho visto Sogliano, autore un passaggio-gol per Rizzitelli. Sogliano aveva già giocato in questo ruolo nell'Ancona e dà il meglio di sé quando deve annullare un avversario. Spero diventi un elemento in più. Ho provato anche Fiorin, Ma sto aspettando Cristallini. Non è nelle condizioni ottimali, accusa un po' di fastidio al ginocchio, però si è mosso abbastanza bene. Deve migliorare».

E c'è molto da lavorare anche in retrovia:

«A Marassi ci sono stati errori, e solo quello di Maltagliati sul secondo gol di Roy. Mi interessa il progressivo miglioramento di Milanese, pedina importante sulla fascia sinistra».

Non la preoccupano questi continui chiaroscuri?

«Sono normali in tempo di preparazione. Tre giorni di riposo restituiranno nuova carica e da mercoledì, a Sommariva Perno, cureremo di più la rapidità. Per trovare il giusto assemblaggio si vuole la squadra-tipo. Purtroppo, Hakan salterà l'amichevole di giovedì sera a Varese. Spero schierarlo domenica a Piacenza per il collaudo precampionato più interessante e più veritiero. Comunque, ci tengo a far sapere che non sono preoccupato. E la mia serenità deriva dal fatto che ho scoperto d'avere una panchina forte».

Bruno Bernardi

Radice: «Riscatto atteso»

GENOVA. I successi contro Torino e Nottingham Forest, oltre a rilanciare le quotazioni del Genoa, sono stati fondamentali per alzare il morale del gruppo e rasserenare l'ambiente. Bortolazzi, schierato a centrocampo, ha dato ordine e geometria al reparto, mentre in attacco un vivace Nappi non ha fatto rimpiangere Skuhravy. Buone anche le prove di Ruotolo, nell'inedito ruolo di terzino sinistro, Nicolè e dell'olandese Van't Schip. «Ma l'aspettavo questa ripresa - ha detto Radice - non era possibile che giocassimo così male. Questa squadra può diventare competitiva». Nei prossimi giorni Landini e Sogliano si metteranno al lavoro per sfoltire l'organico. In partenza sono Corrado, Ciocci e forse Onorati mentre lo stesso Magoni potrebbe essere restituito all'Atalanta. Non sono da escludere nuovi arrivi e in particolare l'ingaggio di un rifinitore (Biagioni o Maielloro). [d. b.]

A Sonetti non manca l'energia per dare la carica al Toro «Quando la rosa sarà al completo scopriremo la nostra forza. Hakan a Genova ha segnato un gol di quelli che faceva Van Basten»

Sereno il tecnico: «Aspetto Cristallini e so che Milanese diventerà decisivo»

Hakan è a cosa

Domani sposo a Istanbul

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Hakan è volato ieri in Turchia: nella valigia aveva due orologi d'oro, regalo di nozze di Sonetti e dei compagni. Uno per lui e l'altro per Esra, la fidanzata diciannovenne che il bomber sposerà domani. La festa di nozze si terrà in un grande albergo di Istanbul. Oggi Hakan andrà ad Ankara dal primo ministro che, per impegni all'estero, non potrà fargli il testimone come avrebbe desiderato. Dopo quasi un mese di lontananza, è stato commovente l'abbraccio con il padre e la fidanzata all'aeroporto di Istanbul dove era atteso da numerosi fotografi, tv, giornalisti e tifosi del Galatasaray. Con la sua vecchia squadra si allenerà in questa luna di miele. Rientrerà in Italia (senza la moglie che lo raggiungerà a settembre), in tempo per l'amichevole di Piacenza.

Prima di lasciare Genova, Hakan s'era detto contento per l'eurogol al Genoa, meno per la prestazione: «Non avevo mai fatto un ritiro così lungo e pesante. Sonetti è un tecnico molto diverso da quelli che ho avuto ma è preparatissimo. Sarò più brillante in futuro anche se il mio rendimento dipenderà dalla squadra». [b. b.]

I bianconeri perdono col Napoli e battono la Salernitana vincendo il trofeo

Juve, una coppa per Fortunato

In gol Padovano e Del Piero

Padovano (foto grande) ha segnato [illegible] gol contro la Salernitana [illegible] Piero (a sinistra) il [illegible] Qui a fianco Di Livio, prezioso uomo-assist

SALERNO
[illegible] NOSTRO INVIATO

Conta poco, anzi niente, nella fisionomia dell'anno che [illegible] Juve [illegible] appresto vivere, però gli juventini si sono imposti nel primo torneo della stagione, quello che Salerno ha dedicato ad Andrea Fortunato, morto il 25 aprile di leucemia. Un pareggio quasi sbrodolato via senza passione contro il Napoli (che si è poi imposto ai rigori) e vittoria [illegible]ttissima sulla Salernitana con i gol di Padovano e Del Piero: questo [illegible] dettaglio per i campioni d'Italia, che venerdì affronteranno il Milan in una sfida molto più sentita. Di questi tempi comunque è già molto che i Lippanti siano tornati a casa integri. Da Lombardo a Ravanelli a Jugovic sembrava una moria. E ieri si è temuto per Vialli, toccato duro al ginocchio sinistro nel primo incontro. Niente di grave, pare. Tuttavia il Gianluccaccio ha evitato di calciare il rigore contro il Napoli ed è rimasto a riposo con la Salernitana.

Al ricordo di Fortunato c'è stata commozione, naturalmente. E anche [illegible] retorica che si accompagna a queste situazioni: cori, applausi e lunghi striscioni di affetto per un ragazzo che la Juve ha conosciuto troppo poco e Salerno pure, perchè se n'era andato via bambino a [illegible] [illegible] sbocco nel calcio che batte le strade [illegible] Nord. Attorno al nome del terzino bianconero, sotto la spinta emotiva che ci coglie davanti a una morte giovane, si sta raggrumando però una nuova sensibilità del mondo del pallone verso la leucemia e [illegible] cure possibili per vincerla. L'incasso di ieri, depurato delle spese che speriamo siano contenute, andrà nel fondo per la costruzione di un reparto specializzato nell'Università di Perugia. Si progettano altre iniziative: Vialli ha diffuso un messaggio come testimonial di questa campagna di sensibilizzazione. [illegible] la speranza è che tutto resti gestito da persone perbene come quelle che hanno organizzato il torneo di Salerno e ne restino fuori i professionisti pubblici e privati del business della pietà.

Notte di ressa. Per il richiamo della Juve e per Salernitana-Napoli, un derby che avrebbe potuto essere di serie A (con la pro[illegible] fallita in extremis dai granata) o non esserci proprio (con il fallimento per debiti del partenopei). L'edizione amichevole di ieri si è conclusa [illegible] la vittoria dei locali, gol di Ricchetti da [illegible] metri a tempo scaduto.

[illegible] clou tuttavia era Juve-Napoli, [illegible] primo impegno [illegible] bianconeri con un'avversaria di serie A. Non abbiamo ammirato il dinamismo lucido che la Juve aveva esibito con il Borussia [illegible] Cesena, nella sua partita migliore. Più pressati e aggrediti di quanto non fossero stati dai tedeschi, i Lippanti hanno sfiorato subito il gol (liscio al 1' di Del Piero [illegible] pochi passi dalla porta su cross di Padovano) eppure non [illegible] stati fluidi nel gioco d'attacco con un tridente insolito, [illegible] Ravanelli e con Padovano che ancora non si muove in sincronia con gli altri. Ha sbagliato un gol molto facile l'ex reggiano, al 28', su un traversone pulitissimo di Di Livio, che è già entrato in forma. Ma l'errore sotto porta è parso meno preoccupante della difficoltà a integrarsi con i compagni di reparto. Anche perchè questi non [illegible] hanno aiutato [illegible] Vialli carburo alla distanza, l'exploit di Lucca non deve ingannare, lo scorso anno emerse dalle nebbie a fine ottobre. E Del Piero non ha avuto una sola scintilla di classe baggesca. Certo il rendimento del Talentino non è decollato, bisogna rifarsi ancora alla notte di Cesena per ricordare un suo lampo divino.

Boskov ha piazzato davanti alla Juve una formazione più credibile di quella che aveva appena perso [illegible] la Salernitana. Baldini, Pari e Tarantino si [illegible] occupati del tridente bianconero, l'assetto globale è stato prudentissimo con Agostini di punta e Pizzi in appoggio, a metà tra il rifinitore e l'attaccante. Proprio dal piede di Pizzi sono venuti i pericoli per Peruzzi. Il primo [illegible] un lancio per Agostini, al 4' (tiro acrobatico e intervento del portiere in controbalzo), il secondo al 9' direttamente con un bolide che Peruzzi è andato [illegible] togliere dall'angolo.

Poi la Juve ha controllato la partita. Senza Jugovic, la vena di Ferrara e Di Livio, oltre all'agonismo di Conte, sono stati gli aspetti positivi. Di azioni da gol tuttavia se ne sono viste poche e alla rigori il Napoli si è imposto sfruttando l'errore di Conte al sesto tiro: la palla ha sbattuto contro la traversa. E nella partita finale contro al Salernitana un cross [illegible] Di Livio ha creato le premesse per l'intervento di Padovano sotto porta. Poi Del Piero e ancora Padovano da pochi passi hanno perforato una difesa fragile e un portiere al limite del folklore.

Marco Ansaldo

COSI' [illegible]

SALERNITANA-NAPOLI 1-0
Salernitana (4-3-3): Chimenti, Grimaudo, Juliano, Grassadonia, Facci, Tudisco, Breda, Logarzo, Ricchetti, Muolo, [illegible] Silvestri All. Colomba
Napoli (4-3-3): Taglialatela, Calaman[illegible], Tuccio, Matrecano, Policano, Bordin, Altomare, Pecchia, Imbriani, Verolino, Di Napoli. All. Boskov.
Arbitro: Guarnuccio
Reti: 46' Ricchetti.

NAPOLI-JUVENTUS 6-5 (dopo rig.)
Napoli (4-4-2): Taglialatela, Baldini, Pari, Matrecano, Turantino, Buso, Longo (30' Pecchia), Boghossian, Scarlato, Pizzi, Agostini. [illegible]. Boskov
Juventus (4-3-3): Peruzzi, Ferrara, Porrini, Vierchowod, Pessotto; Di Livio, Sousa, Conte, Padovano, Del Piero, Vialli. All. Lippi.
Arbitro: Boggi

JUVENTUS-SALERNITANA 3-1
Juventus (4-3-3): Rampulla, Ferrara (19' Tornelli), Carrera, Vierchowod, Soria, Tacchinardi, Sousa (23' Pioli), Marocchi, [illegible] Livio, Padovano (37' Fontolan), Del Piero. All. Lippi
Salernitana: Franzoni; Grimaudo, Juliano, Codispoti, Facci; Tudisco, Breda, Frezza; Ricchetti (23' Bevo), De Silvestro, Landini All. Colomba.
Arbitro: Di Frisco
Reti: 7' Padovano, 15' Del Piero, 25' Padovano, 37' Juliano

INDAGINE

UN RUOLO CHIAVE

La regola dei tre punti ha imposto un cambiamento di rotta: ora si rischia di più

Ritorna di moda il centrattacco

Mondonico: «Utili se sanno sacrificarsi»
Agroppi: «Non cambierei Simone con Weah»

Stoichkov ingaggiato dal Parma Secondo Fascetti Il bulgaro non risolve i problemi di Scala, cui manca comunque una prima punta

L'interista Ganz arriva al grande calcio dopo dieci anni in provincia Secondo Italo Allodi l'attaccante ricorda «un Mazzola giovane»

Balbo, punta della Roma. A lui e a Fonseca Mazzone chiede più sacrificio

STOICHKOV, Weah e Ganz: ecco i nuovi bombar del Parma e delle milanesi, per attaccare la Juve. Basteranno? E basterà Manfuro a dare qualcosa in più alla Sampdoria come realizzatore, o fianco di Mancini? E fra [illegible] squadre della seconda fascia, altre novità in attacco. Hakan nel Toro, Andersson nel Bari, Bierhoff ad Udine, Vieri (più Tovalieri) nell'Atalanta, Silva nel Cagliari, l'uruguaiano Otero ultimo arrivo per il Vicenza, Cappellini nel Piacenza.

Il mercato ha detto che per cercare più vittorie [illegible] tre punti, è il ruolo di goleador (i numeri nove, come qualità e compiti al di là delle maglie fisse del nuovo corso) ad aver subito una rivoluzione. In undici squadre. Le altre sette? Nessuna grossa novità. Ferma la Juve sul trio che tutte le invidiano (Vialli-Ravanelli più Del Piero), la Roma punta ancora su Balbo-Fon[illegible] la Fiorentina ha Batistuta, il Padova Vlaovic, il Napoli si affida Agostini, la Lazio è divisa fra Boksic e Casiraghi, la Cremonese conferma Tentoni, [illegible] Perovic nuovo spalla.

Gli addetti ai lavori analizzano il nuovo [illegible]. Mondonico avverte: «Il centrocampo conta [illegible] adesso, ma si vogliono attaccanti capaci di soffrire. Altrimenti diventano un peso». Solo Romeo Benetti va controcorrente. Legato alla [illegible]arriera di roccioso centrocampista, spiega: «Le vittorie per 5 o 3? Sogni. Preferisco sempre l'1 a 0. Avrei rafforzato le difese».

Sono le squadre della zona scudetto, ovviamente, a far [illegible]scutere, con le caratteristiche delle nuove punte e gli schemi che verranno adottati. Per esempio: Weah basterà al Milan? Mondonico è prudente: «Capello ha i due numeri dieci (Baggio e Savicevic, ndr) più bravi ed un nove fortissimo, [illegible] conterà come sapranno sacrificarsi». Italo Allodi: «Da tempo il Milan aspetta un altro Van Basten. Weah è uomo che va cercato con lanci profondi, rapidi. Li avrà?». Aldo Agroppi è scettico:: «I diciotto gol di Simone in Italia valgono molto di più dei sette di Weah in Fran[illegible]. Conterà solo [illegible] comporta[illegible] di Baggio». Eugenio Fascetti al [illegible] Milan credo poco: «Quanto, quando e come i tre big rossoneri rincorreranno [illegible] avversario? Non vorrei tro[illegible] a novembre Albertini e Desailly in sala rianimazione».

Con Stoichkov, salto di qualità del Parma? Fascetti eccepisce ancora: «Il bulgaro, Asprilla e Zola, due esterni e una mezza punta. Avrei preferito [illegible] centrale. Parliamo pure [illegible] trio d'attacco, ma non inventiamo l'acque calda. Ho tanta nostalgia per Causio-Boninsegna-Bettega...». Idem Agroppi: «Manca uno che vada dentro. Inzaghi è bravo [illegible] giovane, Melli ha [illegible] perso il suo autobus. Stoichkov parte [illegible] lontano, Asprilla ha le sue lune. Chissà». Lapidario Mondonico: «Stoichkov? L'uo[illegible] giusto ma la coperta [illegible] sembra corta». Prudente e interessato, Emiliano Mascetti [illegible] della Roma: «Per il bulgaro conterà il carattere».

All'Inter basterà Ganz? An[illegible]a Mascetti: «E' salito di tono un po' tardi, ma ha perso un anno per infortunio. Però è uomo da gol. Credo in lui, nell'Inter [illegible]dremo». Allodi è in vena di revival: «Ganz mi sembra un Mazzola giovane. Auguri». Agroppi: «In una mia squadra l'ex bergamasco [illegible] vorrei sempre. Tocca all'Inter aiutarlo». Fascetti: «Ha scatto, senso del gol. Se avrà spazio...».

Dubbi sparsi, quindi, sulle novità in attacco di Milan, Parma ed Inter. [illegible] un plebiscito per la Juve conservatrice. Fascetti: «Con giocatori che fanno i difensori, i centrocampisti [illegible] i gol come Ravanelli e Vialli è ancora la più forte. Non ci sono dubbi». Mondonico: «Classe più resistenza [illegible] fatica più spirito di sacrificio. Con quei due e gli altri di grossa qualità [illegible] Juve fa pressing e parte. Vado un bis scudetto». Agroppi: «Vialli e Ravanelli, e ancora Del Piero. Padovano ottimo rimpiazzo. Previsioni piacevoli per i fans bianconeri». Mascetti: [illegible] Juve? Siamo tutti alla rincorsa».

Il ds giallorosso, ottimo passato di centrocampista, allarga la rosa delle pretendenti allo scudetto: «Ci siamo anche [illegible]. Magari Lazio [illegible] Fiorentina. Nuove punte? Credo in Hakan, Calleri ha fiuto». Anche la Roma non ha cambiato attacco. «Ma dobbiamo migliorare. I tre punti pesano. Tre pareggi valgono [illegible]a vittoria. La scorsa stagione, sei pari in casa. Troppi». Risolto il duello fra Mazzone e Balbo-Fonseca? «Troppo rumore per uno scarabio di idee a distanza». Interviene Mondonico: «Mazzone ha semplicemente additato alle sue punte l'esempio di Vialli e Ravanelli. Ed aveva ragione».

Bruno Perucca

I [illegible] NUOVI ALL'ATTACCO

Undici squadre col nuovo «faro»

ATALANTA	Christian Vieri
BARI	Kennet Andersson
CAGLIARI	Dario Silva
INTER	Maurizio Ganz
MILAN	George Weah
PARMA	Hristo Stoichkov
PIACENZA	Massim. Cappellini
SAMPDORIA	Filippo Maniero
TORINO	Hakan Sukur
[illegible]	Oliver Bierhoff
VICENZA	Marcelo Otero

Sette hanno il vecchio centravanti

CREMONESE	Andrea Tentoni
FIORENTINA	Gabriel Batistuta
JUVENTUS	Gianluca Vialli
LAZIO	Alen Boksic
NAPOLI	Massimo Agostini
PADOVA	Goran Vlaovic
ROMA	Abel Balbo

NEW YORK

Ricerca negli Usa

Colpire il pallone di testa provoca danni cerebrali?

[illegible] YORK. Una ricerca compiuta negli Usa avrebbe dimostrato la presenza di danni cere[illegible] in giovani calciatori che colpiscono frequentemente di testa il pallone. L'indagine è stata compiuta su 60 calciatori di età superiore ai 14 anni: nei gio[illegible] che dichiaravano di col[illegible]re [illegible] [illegible] la palla più [illegible] dieci volte in ogni partita, nelle prove di attenzione, concentrazione ed efficienza mentale generale si sono registrati punteggi inferiori [illegible] medio degli altri.

La ricercatrice, Adrienne Witol, ritiene che i danni possano essere ridotti se si ha cura di adottare una tecnica corretta nel colpire di testa il pallone, mentre ammonisce sul pericolo di danni più gravi quando gli interessati sono molto giovani.

Intervistata, la Witol ha affermato che i genitori non devono tuttavia lasciarsi prendere dal panico, poichè i risultati sono ancora preliminari.

NOVITA'

E' fabbricata in Italia

[illegible]i giocatori debutta in A e B tabella luminosa

FERRARA. Con l'inizio del campionato scorderà «Delta F», un indicatore luminoso che si [illegible] in A e B al posto dei tradizionali cartoncini su cui sono stampati i numeri per [illegible] sostituzioni. Un microprocessore permette di impostare il numero del giocatore che deve [illegible] e di quello che dovrà entrare. In questi giorni gli «inventori», Paolo Andreotti, Gilberto Maestri ed Ermanno Brunelli stanno lavorando a pieno ritmo nella loro [illegible] di Ariano Ferrarese per consegnare i 38 esemplari alla Lega.

«L'intuizione l'ho avuta tre anni fa - spiega Andreotti - guardando in tv una partita. Notando che c'erano difficoltà nel segnalare i cambi e nu è nata l'idea. Il 10 maggio è avvenuto il debutto durante la finale di Coppa Coppe tra Arsenal e Real Saragozza».

«Delta F» è venduto a circa 2 milioni. Esistono anche versioni per il basket, volley, pallanuoto, football americano e F1. **(m. b.)**

MESSICO

Dai tifosi del Celaya

Un'accoglienza trionfale per Butragueño

CELAYA. Arrivo trionfale in Messico per Emilio Butragueño, l'ex stella del Real Madrid e del calcio spagnolo, che giocherà nell'Atletico [illegible] Celaya. Migliaia di sportivi e tifosi lo hanno atteso prima a Città del Messico e poi accolto a Celaya, dove gli sono state consegnate addirittura le chiavi della città e gli è stata conferita la cittadinanza onoraria. El Buitre (il condor, [illegible] venne soprannominato per la sua straordinaria abilità di rapace delle [illegible] di rigore) è nato nel luglio del '63, quindi ha già compiuto 32 anni. Di estrazione ricca (suo padre [illegible] socio [illegible] Reall ha vissuto una decadenza precoce, dopo [illegible] stagioni d'oro. Le sue ultime annate a Madrid infatti sono [illegible] tutt'altro che trionfali, ma è stata determinante l'amicizia con il messicano Hugo Sanchez, una delle altre «vecchie» stelle del Real Madrid. Proprio il centravanti è stato [illegible] sponsor prezioso per Butragueño.

LE ALTRE [illegible]

Pari dei doriani a Verona; vincono Roma e Bari

Mancini non basta la Samp si spegne

VERONA. La Sampdoria non passa a Verona nonostante un secondo tempo gagliardo, dopo che nei primi 45 minuti i liguri si erano offerti in versione piuttosto dimessa. E' finita 2-2, tutti i quattro gol sono stati segnati nella ripresa.

Scoan in campo priva di Bellucci e Mihajlovic, la squadra di Eriksson ha trovato [illegible] Seedorf in grande serata. Infatti è stato il giovane olandese ad aprire le marcature al 9' del secondo tempo. Una rete splendida, un gran [illegible] su punizione da [illegible] venti metri, con la palla che [illegible] è insaccata nell'angolo basso alla destra del portiere. Neppure un minuto ed ecco il pareggio del Verona. Maramjon chiede triangolo a Barone e beffa Zenga: la palla passa in mezzo alle gambe del portiere sorpreso dalla deviazione del terzino.

La Samp torna in vantaggio al 38' E' capitan Mancini, che ieri sera ha giocato da prima punta, che aggancia un cross [illegible] Balleri e, dopo aver vinto [illegible] contrasto con Fattori, insacca da pochi metri. Eriksson cambia mezza squadra, i doriani mostrano i primi segni della stanchezza. E proprio in extre[illegible] raggiunti dal Verona. Al 44' è Caverzan a rimettere in parità le sorti della partita e a battere Pagotto, entrato nella ripresa per Zenga.

Pescara-Roma. Contro l'ex Carnevale, la Roma ha dimostrato di essere già a buon punto come preparazione. Soprattutto nel primo tempo, i giallorossi hanno manovrato [illegible] grande disinvoltura e in pochi minuti hanno raccolto [illegible] frutto della loro superiorità. E' stato Branca, acquistato quest'anno [illegible] Parma a battere il portiere De Sanctis. Poi la Roma ha controllato senza forzare. Un contrattempo per Mazzone, che già deve fare a meno di Balbo e Fonseca appena rientrati dalle vacanze. Al 20' [illegible] I° tempo si è bloccato Moriero, uscito dal campo per una contrattura alla [illegible].

Avellino-Udinese. Finisce a reti bianche la prima amichevole dell'Avellino davanti al pubblico amico. Resta, comunque, imbattuta la squadra di Boniek che non ha sfigurato nei confronti dell'Udinese. Poche le emozioni e scarso il pubblico sugli spalti. Il tecnico degli irpini non [illegible] rinnegato la zona, nonostante le critiche del presidente Sibilia che preferirebbe [illegible] modulo a uomo. Nell'Udinese mancavano Stroppa ed il polacco Kozminski, mentre l'Avellino ha lasciato fuori Luiso, l'attaccante prelevato nei giorni scorsi dal Chievo Verona. Non brillano le due squadre e finiscono sotto accusa gli attaccanti, rimasti all' asciutto. Non è mancato qualche fischio di delusione del pubblico avellinese. L'Udi[illegible] ha avuto qualche occasione in più, soprattutto nel pri[illegible] tempo, ma il portiere Visi ha neutralizzato i tentativi dal limite di Desideri e Bierhoff.

Ascoli-Bari. Con un gol per tempo di Gautieri e Andersson, [illegible] Bari ha vinto ad Ascoli (0-2). L'allenatore Materazzi in questa amichevole ha provato [illegible] prattutto gli schemi a centrocampo raccogliendo utili indicazioni anche se [illegible] nuovo regista, Abel Xavier non è apparso al meglio [illegible] condizione. Dovrà essere rivisto in [illegible] provino più attendibile. Frutti e Padone sono apparsi gli uomini più attivi. Il primo gol al 38' quando Gautieri ha sorpreso il portiere ascolano Bizzarri con un diagonale dal vertice dell'area, il raddoppio a 10' dalla fine dopo [illegible] solito carosello delle sostituzioni. Lo ha realizzato lo svedese Andersson [illegible] calcio di punizione con [illegible] tiro violento che si è infilato all'incrocio. **[r. s.]**

LE [illegible]

Salernitana-Napoli	1-0
Napoli-Juventus (dopo i rigori)	5-5
Salernitana-Juventus	1-3
Verona-Sampdoria	2-2
Pescara-Roma	0-1
Ascoli-Bari	0-2
[illegible]	0-0

OGGI

A Fano, triangolare con ATALANTA, ANCONA e FANO (ore 20,30)

Vicenza-Piacenza (ore 20,30)

[illegible]

Mantova-Cremonese (ore 20,30)

La sconfitta col Benfica ha evidenziato i limiti del centrocampo

Milan, tridente a rischio

Capello: niente allarmi, siamo grandi

Baggio e Weah, un abbraccio che finora si è ripetuto poche volte I centrocampisti rossoneri pretendono da loro un aiuto maggiore

MILANO. Per il Milan sono finiti i tempi degli esperimenti. Da venerdì si fa sul serio: c'è la sfida Juve a San Siro per il trofeo Luigi Berlusconi, un appuntamento cui il presidente tiene moltissimo e che proprio Silvio Berlusconi volle istituire nel '91 in memoria del padre. Anche i tifosi hanno già dimostrato interesse speciale: la prevendita ha fatto registrare più di mezzo miliardo d'incasso nonostante i prezzi popolari (da 15 a 80 mila lire).

I rossoneri avranno di fronte i campioni d'Italia, i rivali storici, che hanno vinto l'edizione inaugurale del trofeo 8 anni fa, dando il primo dispiacere a Fabio Capello appena insediato al posto di Sacchi sulla panchina milanista.

Il Milan arriva all'appuntamento con molti problemi ancora di risolvere, problemi che il trittico di amichevoli estere appena concluso ha ampiamente evidenziato: vittoria con lo Standard Liegi (2-1), pareggio con il Bayern Monaco (0-0) e sconfitta col Benfica (1-2). Colpa del nuovo schema voluto in primo luogo dallo stesso Berlusconi per migliorare lo spettacolo; una soluzione che prevede tre attaccanti, per fare posto a Roberto Baggio accanto a Savicevic e Weah, ma che ha impoverito il centrocampo e messo in crisi sovente la difesa. Senza contare che non è facile, per Capello, trovare la collocazione ideale dal Codino senza snaturare il gioco di Savicevic. Ecco il rebus.

Il tecnico si dichiara fiducioso e blocca ogni critica. Con una premessa «Indietro non si torna. Il Milan prosegue sulla rotta stabilita senza ripensamenti. Il tridente non si tocca. Forse siamo un po' troppo spregiudicati in difesa, ma abituatevi a vedere una squadra che rischia di più, aggressiva. Giochiamo per la vittoria, perché nel campionato italiano serve solo vincere. Il pareggio non conta nulla. A Lisbona abbiamo perso con il Benfica creando però 6 occasioni da rete contro 3 degli avversari, tutte in contropiede; ed era successo anche con il Bayern».

E le difficoltà dell'attacco, la povertà di gol? Capello la giustifica così: «Savicevic e Baggio sono stati fermi più degli altri, non sono ancora all'altezza dei compagni. Inoltre devono trovare l'intesa tra di loro e con Weah, anche lui nuovo. Presto completeremo il lavoro, per la Juve saremo già in forma».

Intanto anche il centrocampo, settore nevralgico della squadra, soffre molto, troppo: fatina è impostare il gioco e non riesce come è passato a far filtro. Servirebbe un aiuto più consistente da parte degli attaccanti, che dovrebbero essere i primi difensori e dei terzini, che a turno devono spingersi in avanti a dare una mano ad Albertini & Company. «E' solo una questione di forma - replica Capello - molti di noi sono in ritardo e hanno due sole partite nelle gambe. Troppo poche per poter rendere al meglio. Inoltre serve più movimento: dobbiamo essere corti e far pressing nella metà campo avversaria».

I propositi e gli obiettivi del tecnico trovano d'accordo i senatori milanisti. Baresi in testa. Proprio lui che alcuni anni fa aveva bocciato il tridente ipotizzato dallo stesso Capello e da Berlusconi per fare posto a Dejan Savicecic, anche se allora non c'era l'esigenza assoluta di puntare sempre e vincere conquistare i tre punti. «Personalmente ho una certezza - dice il capitano - questo Milan è molto più forte in attacco rispetto all'anno scorso. E' in possesso di un potenziale offensivo qualitativamente e quantitativamente superiore. Per supportarlo dobbiamo solo crescere e migliorarci. Tutti i reparti devono raggiungere un rendimento ottimale e magari sacrificarsi un po' di più. Sono sempre più convinto che siamo sulla strada giusta e venerdì vedrete già il Milan all'altezza della situazione». Parere condiviso da Maldini: «Il Milan ha cambiato pelle. Il modulo è differente e ci sono altri giocatori. Non potete pretendere che tutto vada già nel migliore. Comunque è giusto prendere più rischi. I tifosi erano abituati a vedere gli avversari tirare in porta solo due o tre volte per partita. Non sarà più così. Il potenziale del nostro attacco però è in grado di garantire risultati di altissimo profilo». Meno convinto Albertini: «Il modulo va bene. Ma gli attaccanti devono darci una mano nel lavoro di copertura. E' fondamentale per sostenere questo schema».

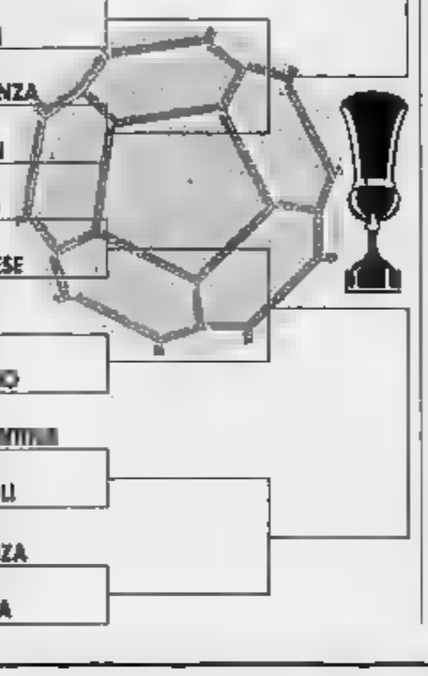
Nino Sormani

Per Fabio Capello, alla sua quinta stagione milanista, sarà importante e particolarmente indicativa la sfida di venerdì con la Juventus nel Trofeo Berlusconi: «Abituatevi ad una squadra che rischia di più, il pari ormai non serve a nulla. Per i bianconeri saremo pronti»

Tra Baggio e Savicevic l'intesa è faticosa ma il tecnico dice: «Indietro non si torna manca solo la forma»

DOMENICA E' GIA' COPPA ITALIA MA SENZA VIP

1° TURNO	2° TURNO	3° TURNO	QUARTI DI FINALE
PARTITA UNICA PER I PRIMI TRE TURNI			
20 AGOSTO '95	30 AGOSTO '95	25 OTTOBRE '95	29 NOVEMBRE '95 / 13 DICEMBRE '95



Domenica prossima parte la Coppa Italia, manifestazione che inaugura ufficialmente la nuova stagione. E riserverà già un prologo «televisivo» sabato alle 20,30, quando scenderanno in campo Venezia e Cremonese nell'unico anticipo. Le altre 15 gare si svolgeranno la domenica, tutte alle alle 20,30 tranne Lucchese-Ancona (che si gioca alle 16), Fiorenzuola-Brescia e Acireale-Palermo (alle 17). I primi tre turni sono ad eliminazione diretta, con partita unica giocata in casa della squadra peggio piazzata in classifica nel campionato precedente (o che ha militato nella serie inferiore).

Le «grandi» della A, compresa la Juve che ha vinto l'edizione '95, entreranno in scena soltanto al secondo turno, il 30 agosto. E' già previsto l'anticipo a martedì 19 o il posticipo al 31 per le gare che riguardano Sampdoria e Napoli, che verranno trasmesse in diretta tv. In occasione del terzo turno (25 ottobre), sono previste altre tre dirette, mentre saranno addirittura quattro le gare che verranno trasmesse ai quarti. Un impegno massiccio della Rai, che anche quest'anno detiene i diritti della manifestazione.

A partire proprio dai quarti, che prevedono andata e ritorno, sarà il sorteggio a determinare la squadra che giocherà in casa la prima sfida. Una novità: da quest'anno, per tutte le partite di Coppa Italia, dovrà essere un arbitro della Can A o B il «quarto uomo». Soluzione adottata per evitare ripetizioni, nel caso dovesse infortunarsi l'arbitro titolare. Le finali sono previste per il 10 e 24 aprile: potrebbero variare in funzione degli impegni delle coppe europee.

AGOSTO SEMPRE APERTO

CONCESSIONARIA FIAT

SABATO CONSEGNA

AUTOFRANCIA

AGOSTO SEMPRE APERTO

CORSO FRANCIA 341 - TORINO - TEL. 4030361

ZONA FRANCIA

Chi sceglie Autofrancia ha fatto bene i suoi conti

PATTO CHIARO

GARANZIA CONTRATTUALE

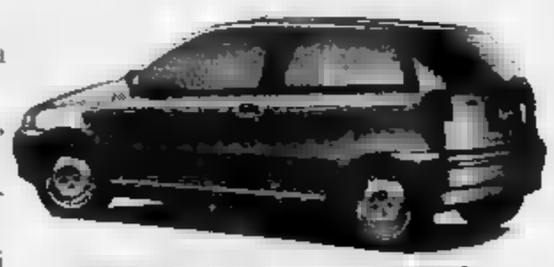
SUPER SERVICE FIAT

QUI FIAT

SAVA

FIAT Lineaccessori

Arriva l'estate e ripartire in Fiat è ancora più conveniente. Da Autofrancia infatti, fino al 31 agosto vi aspettano offerte irripetibili. Se avete un'auto con più di dieci anni, non c'è momento migliore per passare ad una nuova Fiat. Da Autofrancia potrete infatti usufruire dell'eccezionale promozione Fiat che vi offre, in cambio della vostra vecchia auto, 2 milioni per passare a Cinquecento e Panda e ben 2 milioni e mezzo per passare ad una nuova Punto: imperdibile! Se invece la vostra auto non è così vecchia, potrete approfittare di straordinarie offerte finanziarie: 7 milioni per Panda, 7 milioni per Cinquecento e 10 milioni per Punto, da restituire in 20 mesi a interessi zero. A conti fatti, scegliete Autofrancia e godetevi una bella Fiat nuova.



PUNTO 55 SUPER CAT i.e.

PREZZO DI LISTINO 16.550.000

meno

VALUTAZIONE USATO (*) 2.500.000

14.050.000

CINQUECENTO 704 ED CAT

PREZZO DI LISTINO 12.100.000

meno

VALUTAZIONE USATO (*) 2.000.000

10.100.000

PANDA 900 L CAT i.e.

PREZZO DI LISTINO 13.350.000

meno

VALUTAZIONE USATO (*) 2.000.000

PREZZO

11.350.000

*Per auto con più di 10 anni

oppure fino a **10.000.000** DI FINANZIAMENTO IN 20 MESI SENZA INTERESSI

Esclusa Ariet L.120.000 - Offerta valida fino al 31/8/1995

FIAT

10.000 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE - 3 SEDI - CENTINAIA DI CLIENTI FELICI

Alla scoperta dei nuovi stranieri che nelle prime amichevoli hanno subito acceso l'entusiasmo dei tifosi

3 stelle nel calcio d'estate

Clarence Seedorf ha solo [illegible] anni ma gioca e parla come un veterano: è già diventato il padrone del centrocampo, per [illegible] intralciarsi con Mancini ha accettato [illegible] giostrare più arretrato: «Nessun problema, per [illegible] va bene qualsiasi posizione, non ho avuto difficoltà [illegible] ambientarmi. Guai a [illegible] s'interessa alla mia privacy».

SAMPDORIA «[illegible]

Seedorf ha [illegible] solo [illegible]

Il giovanotto olandese russa nessuno vuol dormire con lui

[illegible] tante virtù [illegible] solo difettuccio: russa in modo strepitoso. [illegible] lo [illegible] Mancini, dopo due notti insonni ha chi[illegible] lo mettessero con qualcun altro. E, a turno, i compagni hanno fatto altrettanto: adesso il virtuoso russatore, al secolo Clarence Seedorf, divide la stanza con Sereni, [illegible] terzo portiere che non [illegible] mai utilizzato quindi anche se dorme poco o punto non è un grosso danno per [illegible] Sampdoria.

Se, comunque, i problemi creati dall'olandesino sono di tal genere e se il successore [illegible] Gullit in blucerchiato [illegible] -inuerà a giocare così, beh, bisognerà proprio convenire che i doriani hanno fatto un colpo non grosso ma mastodontico prendendo questo ragazzo [illegible] soli 19 anni che, in campo, dà del tu al pallone e, fuori, si comporta con l'accortezza di un veterano.

Insomma, il giovanotto parla molto, [illegible] bene, con i piedi: però, i labbroni regalano davvero poco e il poco è squisitamente calcistico. Per Seedorf [illegible] privato è sacro, le domande restano sempre insoddisfatte dalla risposta. «Non dico nulla di questo, [illegible] cosa mia».

Dove s'ha da intendere tutto, o quasi. L'altro giorno, alla fine dell'allenamento, i cronisti chiesero se la bella biondina arrivata con Seedorf senior [illegible] [illegible] sua fidanzata. Clarence, malvolentieri annuì spegnendo ulteriori curiosità: «No, niente nome, non vi riguarda».

Tale e tanta ritrosia è spiegata [illegible] ragazzo con [illegible] frase illuminante: «Sono giovane, debbo difendermi, [illegible] com'è la stampa, io voglio stare alla larga dalle polemiche». Chiaro come il sole che [illegible] gioiello venduto dall'Ajax per nove miliardi [illegible] stato ammaestrato a dovere e che la lezione è stata recepita alla perfezione da un allievo già molto dotato alla riservatezza. Ma, chi l'ha istruito? Rijkaard «il mio grande amico». Oltre Seedorf non si spinge «Quello che m'ha detto prima di partire per l'Italia non vi deve interes[illegible]. Tra i maestri, di pallone [illegible] di vita, il nome di Rijkaard è l'unico citato da Seedorf. Non menzionategli Gullit, non si direbbe che Ruud sia per lui un esempio. Anzi. Sentite questa: [illegible] talento d'Amsterdam, a proposito della [illegible] scelta, ha la cortesia di fare uno strappino alla privacy: «M'avevano offerto la villa di Gullit, 30 mila dollari il mese d'affitto. Ma, scherziamo? Guadagno un [illegible] di soldi, però, buttarli via così,.. [illegible] un fesso». Che, per Clarence, il fesso, allora, [illegible] Ruud?

Abbiamo detto che l'olandesino parla soprattutto con i piedi: in particolare con il destro, capace, con delicati tocchi d'esterno, di lanci di 30-40 metri precisi al centimetro. L'altra sera, a Vicenza, nel triangolare con i padroni di casa e il Cagliari, ha impressionato per la lucidità e [illegible] fantasia a centrocampo, [illegible] stato il re, su cento palle lavorate ne avrà sbagliate sì e no due. Davvero eccezionale, [illegible] eccezionale era stato nella tournée giapponese e in quella scozzese. «E' vero, gioco bene e siccome ve ne siete accorti non domandatemi altro» l'immodesta osservazione.

Rispetto all'Ajax il campioncino giostra in posizione più arretrata di una ventina di metri, il modulo qui è differente, tutto [illegible] nuovo, compagni, lingua, alimentazione. Eppure, con semplicità Clarence assicura «Nessun problema d'ambientamento, tutto come previsto». Per la verità, un problemino c'è stato: a Glasgow, contro i Rangers, s'è pestato i piedi con Mancini, entrambi operavano nella stessa zona, in avanti. «Allora sono arretrato, tutto risolto, per [illegible] va bene anche giocare dinanzi alla difesa». L'impressione è che per adesso l'olandese [illegible] adatti al Mancho ma, se continua così, chissà che [illegible] sia il sempre più accigliato capitano a doversi adattare al tulipano. Mancini ama ripetere che Zanini, [illegible] talentuoso regista della Primavera prestato al Verona, è il suo erede. Forse, in un domani lontano, oggi come oggi l'erede esiste già, si chiama Seedorf. Ah, dimenticavamo, tra le virtù pallonare, ammirata anche quella dell'invisibilità ai falli: sebbene non sia velocissimo, ha l'innata capacità di evitare i calcioni.

Giunti a questo punto, direte che il neodoriano è un genio. Calma, calma: il tiro non è straordinario, idem il colpo di testa, ma [illegible] distribuzione del gioco è parsa entusiasmante. Non a caso, a Vicenza, [illegible] ragazzo [illegible] uscito tra gli applausi e se ne stupisce ancora adesso «Mai accaduto nella mia [illegible]. Dovendo adesso giocare contro il Verona vado a ripo[illegible] un poco». Oh, povero il terzo portiere Sereni, l'insonne suo compagno di stanza.

Claudio Giacchino

FIORENTINA

Schwarz, il karateka

Lo svedese è un duro esperto di arti marziali

NESSUNO ci crede. Con quella faccia da ragazzino per bene, quei capelli biondi tagliati stile Anni 50, gli occhi chiari e il sorriso da pubblicità di un dentifricio, non può essere cattivo. E [illegible] poi lo si lascia parlare, con quel suo inglese sussurrato e senza arroganza, chi potrebbe accreditargli il ruolo di duro? Eppure Stefan Schwarz è considerato una sorta di Bruce Lee del calcio europeo. Karateka per diletto, Schwarz in campo si trasforma in una [illegible] [illegible] Tir. Non disdegna di alzare i tacchetti ad altezza proibita, non rifiuta i contrasti [illegible] le [illegible] gambe sembrano [illegible] geografiche per le cicatrici. Un killer buono, un terminator dalle buone maniere, addirittura elegante. I tecnici lo adorano, non è bello (come dice Claudio Ranieri) ma serve quanto un aspirapolvere [illegible] per ingoiare palloni dai piedi degli avversari. Non sogna altro: rubare la sfera in fase di interdizione. E se becca qualche pedata si alza, [illegible] quel sorriso stereotipato e continua ad andare avanti. Un sangue freddo che è andato in crisi, dal punto di vista umano, in una sola occasione, quando giocava in Inghilterra. Lui, Schwarz, non ha hobby, non ha amici, non ha passioni, vive solo per quella ragazza portoghese che ha sposato. Si chiama Sou, ovvero sole, e lui ne ha bisogno, è l'unica cosa che lo scalda. Lei e la loro figlia, Cloe, [illegible] [illegible] e mezzo. Ora aspettano un altro figlio che nascerà ad ottobre. Per loro, Stefan il gelido, ha abbandonato l'Arsenal. La famigliola portoghese non si era adattata a Londra. E lui, appena contattato dalla Fiorentina, ha preso carta e penna e ha scritto ai dirigenti britannici: «Ci ho provato, sono un professionista, ma a Londra non riusciamo a vivere. Lasciateci andare a Firenze, nell'Arsenal comunque non resterei...». E l'ha spuntata.

A Firenze nessuno ha steso tappeti damascati. La città sognava Roberto Baggio, oppure Mario Basler e Stoichkov. Cecchi Gori aveva promesso [illegible] «ciliegina», quello svedese dal padre tedesco [illegible] accendeva la fantasia. Ranieri [illegible] puntava proprio al suo nuovo «aspirapolvere» e si fregava le mani per [illegible] soddisfazione: «Non è fatto [illegible] carne, ma di cemento».

Schwarz ha iniziato [illegible] lavoro [illegible] cercare gli applausi della gente. Non un [illegible] gol nelle amichevoli disputate, un solo palo colpito contro i cubani, anzi molte perplessità sollevate per la [illegible] condi[illegible] fisica e per una lentezza apparentemente preoccupante. Ha risposto senza alzare la voce: «Sarò pronto per la prima di campionato». Intervistarlo sperando di strappargli una parola colorita, una frase ad effetto, un accenno polemico, è co[illegible] [illegible] sfondare con la testa un blocco di grani[illegible]. Accetta tutte le domande e risponde sempre nello stesso modo. «Ho iniziato a fare sport a 6 anni, in Svezia, tutto gratuito. Ho fatto hockey, karate, calcio. La mia prima squadra è stata quella di [illegible] piccolo sobborgo di Malmoe, poi sono passato alle giovanili [illegible] Bayern in Germania. Infine sono rientrato al Malmoe. Ho vinto quattro scudetti, due in Svezia [illegible] due con il Benfica. Ho avuto Eriksson come tecnico, ma allora ero troppo[illegible]. So che Ramrin per Firenze è stato una leggenda. Ho giocato in Nazionale anche con Hysen. Non è vero che [illegible] cattivo, comunque non più di altri. Nel calcio quando gli avversari hanno il pallone devi cercare di recuperarlo. E per riuscirci devi fu[illegible] di tutto...».

Non cerca i riflettori, si mette alla ruota di Rui Costa e Batistuta: «Loro sono i campioni, loro sono i leader. Puntiamo alla Uefa, gli altri non ci fanno paura, sono uomini, calciatori [illegible] noi». Neppure l'Italia gli ha [illegible] [illegible] cuore? Macché: «Buona la pasta, non bevo vino, e poi [illegible] tavola [illegible] trovo bene da qualsiasi parte del mondo». Ma siamo sicuri che si sieda [illegible] tavola?

Alessandro Rialti

Stefan Schwarz ha entusiasmato Ranieri: «E' tatticamente perfetto, [illegible] è fatto di carne ma di cemento». Lo svedese è molto combattivo, dice: «Quando gli avversari hanno il pallone devi recuperarlo [illegible] per farlo qualsiasi modo [illegible] bene. Non è vero che sono cattivo, [illegible] solo giocare da duro. Gli [illegible] della Fiorentina sono Rui Costa, Batistuta e Baiano, sono al loro servizio. Puntia[illegible] [illegible] conquistare [illegible] posto Uefa, gli altri non ci fanno paura, [illegible] uomini [illegible] giocatori come noi»

ATALANTA

Ma qualcuno già [illegible] se ne va

Alexandre non ha convinto Mondonico

Alexandre Strino [illegible] Silva ha passato l'infanzia a rincorrere [illegible] pallone fatto di stracci e un grande sogno: quello di indossare un giorno [illegible] casacca verde-oro della Seleçao. «L'Atalanta sarà il [illegible] biglietto [illegible] visita per la Nazionale», dice convinto [illegible] ventenne brasiliano. Ma il suo sogno rischia di rimanere tale. L'Atalanta lo ha comprato per poche lire (quanto un giocatore italiano di serie C) dall'Atletico Bangu, ma ora si rende conto che quest'esile brasiliano servirà ben poco alla causa nerazzurra. Più che un fuoriclasse, Alexandre è una mascotte a cui tutti vogliono un gran bene. I tifosi lo hanno adottato e ribattezzato «Nuty», diminutivo [illegible] Nutella, per [illegible] colore della pelle. [illegible] [illegible] fin dalle prime amichevoli [illegible] entrato nel cuore dei supporter, Alexandre ha fatto poco per conquistare Mondonico.

Tanta volontà, qualche buono giocata sulla fascia - quella sinistra - ma niente di più per il giovane, ma fisicamente debole, Alexandre. Troppo poco per prenotare [illegible] posto fisso [illegible] squadra. «Lasciamogli un po' di tempo, crescerà», sentenzia [illegible] mister nerazzurro. «E' un investimento per il futuro», gli fa [illegible] il direttore sportivo Nicola Radici, al quale sono bastati pochi giorni trascorsi a Rio de Janeiro per farsi sedurre dal piccolo carioca, corteggiato anche da Flamengo, Vasco de Gama e Palmeiras.

Dunque, nessuna illusione. Eppure Alexandre pensa in grande. «Non ho dubbi: giocherò titolare. Del [illegible] sono venuto in Italia per questo», afferma con l'aria da furbetto. «Qui [illegible] voi è tutto così diverso dal Brasile, non sono abituato. Ma ce la posso fare», spiega mischiando il portoghese alle poche parole d'italiano che ha imparato [illegible] ritiro. Per lui, ottavo di nove fratelli, cresciuto in una famiglia povera in un sobborgo di Bangu (il padre José Francisco fa il muratore, la madre Evainda [illegible] di racimolare qualche soldo vendendo biglietti dell'autobus) l'Italia è una scommessa. «Fare bene nel vostro campionato vorrebbe dire entrare in corsa per un posto nella Seleçao. Sì, lo so. Nel mio ruolo gioca già Roberto Carlos. Ma dietro a lui ci sono io, no sono sicuro».

Ad Alexandre ora non resta che dimostrare quello che sa fare, e alla svelta. L'Atalanta non può perdere tempo, [illegible] campionato è alle porte. E se non ci [illegible] ranno progressi fra qualche settimana la società potrebbe decidere di rispedire «Nuty» Alexandre in Brasile. Dove potrà continuare a rincorrere un pallone fatto di stracci e un sogno che [illegible] si avvera.

Roberto Paluccbi

Paul Ince, 27 anni: «In Inghilterra mi chiamavano Guv, quello cioè che governa il gioco. Mi auguro che anche i tifosi interisti urlino questo soprannome, significherà che si fidano dei miei piedi e del mio cervello». Di lui è entusiasta Trapattoni: «Ha la stoffa del leader». Allodi dubita. «Non sarà mai tu Suarez»

INTER

Ince è diventato il «faro»

Sembrava pazzo come Gascoigne ma sul campo s'è rivelato geniale

[illegible] FACILE per un inglese arrivare in Italia dopo Paul Gascoigne. Sarà anche per questo che quando Paul Ince è approdato a Milano, destinazione Inter, è ha cominciato a pretendere, capriccioso e bizzoso come un bimbo viziato, sfoderando una lista lunga [illegible] di optional in cambio della firma sul contratto - dal pediatra per [illegible] figlioletto Tomas alla villa nel verde (perché l'appartamento nel centro sta stretto a mia moglie) - c'è chi nello staff nerazzurro si è messo le mani nei capelli [illegible] ma mio, ecco il ritratto [illegible] nero di Gazza. Solo Massimo Moratti, che per gli inglesi e il loro football [illegible] matto da sempre (Baggio e Cantona a parte, [illegible] primo ha ovviamente rinunciato, al secondo no, meno che mai ora che la sua Inter balbetta vistosamente in attacco), solo Moratti, dicevamo, ha avuto pazienza, fiducia e ottimismo. «Firmerà, giocherà nell'Inter, troverà [illegible] noi quel che cerca».

In effetti, è andata così: Madama Claire, la rossa e decisa moglie di Ince (che del marito - parole testuali di Paul - [illegible] più di tutto lo stipendio ...), dopo i capricci e le mille pretese ha dato l'ok. E con lei, ovviamente, il consorte. «Se mia moglie avesse cominciato a lamentarsi dell'Italia, come avrei potuto giocar bene?» allarga le braccia sospirando in inglese. L'italiano per lui è ancora tabù: inizia a capirlo, ma parlarlo è un'altra cosa. Spiccica solo dieci parole, dai salu[illegible] alle richieste più impellenti, cibo, bagno, dormire. Ogni tanto qualche parolaccia, quelle che s'imparano prima sui campi da gioco, fra i compagni. D'altronde [illegible] linguaggio del pallone è come quello dell'amore, universale.

Passa il tempo e ci si accorge che Ince non è Gazza. Mattacchione, certo, simpatico e affabile. Ma anche professionista serio, gran lavoratore, poco lavativo (si è fermato finora solo per un mal di stomaco, strascico di [illegible] vecchia ulcera provocata dai troppi hamburger ingurgitati prima di essere folgorato dagli spaghetti). Soprattutto deciso a conquistare presto un posto di rilievo nell'Inter (per meritare [illegible] bisogna essere solo campioni o guadagnare tanto, ma battersi per la propria squadra con il cuore e la testa) e nel calcio italiano, che lo ha accolto con curiosità e attenzione, anche perché garantisce per lui Moratti che [illegible] sborsato 18 e passa miliardi di lire. «In Inghilterra mi chiamavano "Guv", cioè colui che governa il gioco. Spero che la cosa possa ripetersi anche qui. Significherebbe che si fidano dei [illegible] piedi [illegible] del mio cervello». Non entusiasma Italo Allodi (bravo e grintoso, ma non è né sarà mai Suarez). Accende invece Trapattoni: «Era dai tempi del miglior Matthaeus che l'Inter [illegible] aveva un leader, un giocatore [illegible] ordine e [illegible] intelligenza così».

Finora Ince, a parte [illegible] ultime due amichevoli (contro Arsenal e Psv Eindhoven dove, ammette, si è sentito un po' stanco) è stato di parola. Governa, dispone, orchestra [illegible] gioco, più con la bacchetta che con la clava. [illegible] meglio ci prova, visto che quest'Inter finora è ancora un'ipotesi di squadra. Lui [illegible] n'è accorto e non è un caso che abbia voluto dire già la sua. Riguardo il modulo: «Siamo in fase sperimentale, normale. Cambiamo schema di continuo. Io preferisco il 4-4-2, quello del Manchester United. Si sa sempre a chi dare il pallone. Con il 5-3-2 invece è diverso, le fasce restano spesso sguarnite e la squadra slegata. Per carità, si può giocare bene anche così, io [illegible] fiducioso. Solo che ci vuole più tempo. Ne abbiamo?». Sul mal d'attacco: «Si continua a fare il nome del mio amico Cantona, io [illegible] mi preoccupo né mi pronuncio ...». Ma c'è chi giura che [illegible] qualche tempo sta lavorando dietro [illegible] quinte per «agevolare» Moratti e convincere il francese, compagno di mille battaglie nel Manchester, [illegible] accettare il corteggiamento interista.

Ecco, questo è Ince, «governatore» in campo e fuori. Non è solo uno dei tanti giovani fortunati che grazie al calcio [illegible] trasformato la sua [illegible] altrimenti vissuta ai margini, col sussidio di disoccupazione, [illegible] milioni d'inglesi. E' un giocatore che ama da sempre lavorare, pensare e fare in grande. [illegible] potuto scegliere di essere qualcuno nella storia, confessa, non sarebbe stato né un re né una rock star né un artista: «No, [illegible] voluto essere Pelè...». Con buona pace di Gascoigne e dei tanti «miti» del football inglese.

Brunella Chiilini

Da giovedì gli Europei di nuoto, pallanuoto, sincro e tuffi

Sacchi: sul podio o smetto

Azzurri a Vienna

Il nuoto azzurro pare finalmente tornato a galla. Agli inizi di luglio gli Assoluti di San Donato Milanese ci avevano restituito campioni titolati come Sacchi e Battistelli, confermando ai vertici Merisi e la Vigarani. Poi gli Europei juniores di un mese fa a Ginevra hanno portato gli azzurrini 17 volte sul podio (con 8 ori, miglior bottino di sempre), secondi soltanto alla Germania. Ora gli Europei seniores, che si aprono giovedì a Vienna, dovranno dirci se i recenti progressi dei nuotatori italiani sono stati frutto del caso o rappresentano davvero la rinascita di un movimento che sembrava in crisi.

Inutile comunque farsi illusioni: ripetere l'exploit dei nostri juniores sarà impossibile. Gli azzurri tuttavia possono migliorare il risultato della precedente edizione (Sheffield '93), quando andarono sul podio con i dorsisti Lele Merisi (bronzo) e Lorenza Vigarani (argento). Sono ancora loro i più accreditati per Vienna, ma c'è anche Luca Sacchi, che a Sheffield aveva dato forfait per preparare i Mondiali dell'anno dopo a Roma, poi deludenti per gli italiani.

Ora Sacchi - leader indiscusso in Italia nel dopo Lamberti (e non solo per motivi tecnici) - a 27 anni suonati culla il sogno di tornare tra i big degli Europei, che nel '91 ad Atene lo videro oro nei 400 misti e bronzo nei 200 misti. Solo così troverebbe gli stimoli per continuare fino ai Giochi di Atlanta e cercare di ripetere il bronzo di Barcellona '92.

Sacchi, saranno gli Europei del riscatto azzurro dopo i deludenti Mondiali di Roma?

«La squadra sta bene e gli Assoluti di luglio hanno dimostrato che siamo in crescita. Sono fiducioso».

Dopo Roma '94 qualcuno parlò di errori nella preparazione. Per Vienna avete cambiato metodo di allenamento?

«Sicuramente abbiamo cercato di forzare un po' meno, per entrare in forma al momento giusto. Siamo tutti ancora un po' imballati, ma è normale e anche un buon segno. Una settimana prima dei Mondiali volevamo quasi tutti, poi però in gara non andammo bene».

Per lei è un ritorno agli Europei, dopo aver saltato Sheffield '93: dovrà difendere l'oro di Atene '91 nei 400 misti...

«Vincere sarà impossibile, perché il "mostro" non si batte (Sacchi lo nomina, ma si riferisce al finlandese Jani Sievinen, ndr). Dietro di lui, però, si può lottare. E fra gli altri ci sarò anch'io».

Obiettivo minimo?

«Per prima cosa cercherò di entrare in finale, ma non salirò sul podio sarò molto deluso».

Spesso lei ha meditato il ritiro: Vienna sarà il capolinea?

«Da qualche stagione non faccio programmi a lunga scadenza. Se in Austria vincerò una medaglia, potrei anche continuare fino ad Atlanta. Se no, addio piscine».

Fra i suoi avversari non ha citato un certo Battistelli. Bibì agli Assoluti ha promesso che a Vienna sarebbe stato lui il migliore nei misti...

«Non credo che Battistelli riuscirà a battermi. Per me Bibì non è un avversario qualsiasi: nel bene e nel male ha segnato la mia carriera. Essere il numero 1 in Italia è già un risultato importante, quindi voglio battere Battistelli».

Come ha visto in allenamento gli altri atleti azzurri?

«Merisi e la Vigarani una sicurezza, ma anche Laura mi è sembrato in forma. Poi ci sono la Dalla Valle e la Tocchini, che possono entrare in una finale».

A poco più di un anno dalla vostra ribellione a Poggibonsi, quali sono i rapporti tra voi atleti e gli organi federali?

«Diciamo che ci rispettiamo e che ci si lascia vivere. La Federazione ha dimostrato grande attenzione per alcuni di noi, come Battistelli. Altri invece hanno raggiunto ottimi livelli di rendimento lavorando da soli, come Oriana. I risultati recenti ci sono, quindi va bene così».

Ma la sua idea di fare un sindacato dei nuotatori? Aspetta forse questi Europei per guidare un'altra sommossa?

«No, per carità. Ormai sono vecchio, ho fatto e detto quello che dovevo, ora tocca ad altri perché io entro un annetto toglierò il disturbo. Prima però voglio togliermi un qualche soddisfazione». A Vienna o magari ad Atlanta.

Giorgio Viberti

Luca Sacchi, 27 anni, conquistò l'oro nei 400 misti e il bronzo nei misti agli Europei '91 di Atene. L'azzurro ottenne poi un altro bronzo nei 400 alle Olimpiadi di Barcellona '92, saltando l'ultimo appuntamento continentale (Sheffield '93)

MERISI E LA VIGARANI DA MEDAGLIA

La rappresentativa azzurra per gli Europei di Vienna (17-27 agosto) è formata da 74 atleti. Il capodelegazione sarà il vicepresidente federale Luigi Maisano. Ecco i convocati divisi nelle varie discipline. **Nuoto.** Maschile: Battistelli, Borti, Fioravanti, Formentini, Gusperti, Idini, Loera, Mazzari, Merisi, Oriana, Rosolino, Sacchi, Siciliano. Femminile: Bissoli, Dalla Valle, Manzotti, Susin, Tocchini, Vigarani. Responsabile tecnico Castagnotti, dirigente responsabile Frandi. **Pallanuoto.** Maschile: Angelini, Attolico, Bencivenga, Bovo, A. Calcaterra, R. Calcaterra, Gerini, Ghibellini, Giustolisi, Petronelli, Pomillo, Postiglione, Silipo, Sottani, Temellini. Responsabile tecnico Rudic. Femminile: Allucci, Carrozzi, Consoli, Conti, Di Giacinto, Grego, Lariucci, Malato, Miceli, Musumeci, Romano, Sabbatini, Starace, Vaillant, Virzì. Responsabile tecnico Formiconi. **Tuffi.** Maschile: Bortone, Lorenzini. Femminile: D'Oriano, Sandri. Responsabili tecnici Cagnotto e Dibiasi. **Sincronizzato.** Ballan, Bianchi, Brunetti, Burlando, Carnini, Carrafelli, Cecconi, Colli, Farinelli, Nuzzo. Responsabile tecnico O'Brien. **Fondo e gran fondo.** Maschile: Gagliotti, Parapano, Rubaudo, Sorini, Taraboi. Femminile: Audano, Casprini, Naldini, Olmi, Quaglierini. Responsabile tecnico Pellegrini.

Nella finale del torneo di San Marino l'italiano riesce a conquistare solo 2 game

Muster spietato con l'amico Gaudenzi

L'austriaco pranza con Andrea, poi lo bastona
A Toronto la Seles rientra in una gara ufficiale

SAN MARINO. «Terminator» Muster non si ferma davanti a niente, nemmeno davanti al suo miglior amico. L'austriaco numero 3 del mondo, campione del Roland Garros e dominatore del circuito sulla terra, ha schiacciato senza pietà il compagno di allenamenti Andrea Gaudenzi nella finale dell'Open di San Marino: 6-2; 6-0 che non ha bisogno di commenti. Poi, completata l'opera di demolizione delle modeste difese del numero 1 d'Italia, è andato a sedersi accanto a lui per chiacchierare un po', come se si fosse trattato di un allenamento di routine. Invece era la finale di un torneo del circuito, la prima che i due si trovavano a dover giocare l'uno contro l'altro. Eppure Thomas e Andrea avevano pranzato allo stesso tavolo, fatto riscaldamento assieme e da domani (oggi Gaudenzi è atteso a Forte dei Marmi per un'esibizione benefica contro Noah) si ritroveranno per continuare ad allenarsi l'uno contro l'altro.

Ronnie Leitgeb, coach-manager dei due finalisti, per mantenere una posizione neutrale non ha nemmeno assistito al match, ma è partito ieri mattina per Montecarlo, dove i tre hanno la residenza per motivi fiscali. «Il mio lavoro qui è finito - ci aveva detto il tecnico prima di ondarsene -. Saprò il risultato della finale per telefono, il vincitore mi chiamerà». E la telefonata l'ha fatta Muster, che non si deve essere emozionato più di tanto nel raccontare il suo nono trionfo della stagione, tutti ottenuti sulla terra (su 11 tornei disputati), superficie sulla quale quest'anno è di gran lunga il miglior giocatore del mondo.

Per vedere questa specie di derby si era mossa mezza Romagna, tanto che il piccolo stadio di San Marino straripava di pubblico e gli organizzatori sono stati costretti a lasciar fuori dai cancelli un bel po' di gente. C'era anche un manipolo di tifosi austriaci, vacanzieri saliti sul monte Titano dalla vicina Rimini. «Mi dispiace per chi ha fatto tanti chilometri per venirmi a vedere giocare così male» ha detto Gaudenzi al suo pubblico, che in verità l'ha sostenuto con grande calore, ma inutilmente. Il ravennate era tesissimo, ha servito male e sbagliato troppo da fondo, da dove il solito ritmo indiavolato di Muster l'ha costretto a prendere troppi rischi. Tutti i precedenti tra i due amici (conduce Muster 5-2) si erano risolti in gare nervose, strane, con uno dei due che finiva per crollare mentalmente. Anche stavolta è toccato all'azzurro, che è rimasto in partita soltanto pochi game: ha perso il servizio già sull'1-1 e nei turni di battuta dell'austriaco non è mai riuscito nemmeno ad avvicinarsi al break. Perso in 33' il primo set, Andrea ha poi mollato in modo ancor più netto il secondo, nel quale ha finito per incassare un umiliante 6-0. Tempo complessivo 55'.

Muster si conferma re della terra rossa: 9 successi su 11 tornei

Anche al terzo tentativo, dopo le finali di Stoccarda del '94 e di Dubai del febbraio scorso, per Gaudenzi sfuma così il sogno di conquistare, proprio a casa, la prima vittoria di prestigio della carriera. «Thomas, oltre che un amico, è un grande campione - ha concluso l'azzurro - e il suo 80 per cento è migliore del mio 100 per cento. Ma oggi avrà giocato sì e no al 40%. Resta comunque la soddisfazione per come ho giocato durante la settimana e per il fatto che i problemi alla spalla sembrano spariti».

Il circo del tennis mondiale per questa settimana prevede un attesissimo ritorno: quello di Monica Seles, che a 27 mesi dall'accoltellamento subito durante un torneo ad Amburgo torna finalmente in campo per una gara ufficiale: gli Open del Canada a Toronto.

Alessandro De Giorgi

SPORT FLASH

Nuoto: nuovo primato per la 4 × 100 sl Usa

ATLANTA. Ai Giochi Panpacifici la 4×100 sl Usa ha stabilito il nuovo primato mondiale: Fox, Hudepohl, Olsen e Holt con 3'15"11 ha migliorato il 3'16"53 degli Usa a Seul '88 (Jacobs, Dalbey, Jager e Biondi).

Tennis: la Rubin batte anche

Nel torneo Acura Classic a Manhattan Beach (California), l'americana Chanda Rubin, dopo aver eliminato Gabriela Sabatini (6-7, 7-5, 6-0), ha battuto in semifinale anche Arantxa Sanchez (6-3, 6-1). A Mason (Ohio), semifinali Chang-Stich 4-6, 6-2, 7-6 e Agassi-Enqvist (6-4, 6-2).

Golf: all'Us Pga Rocca in rimonta

LOS ANGELES. Dopo il terzo giro dell'Us Pga, la Major americana Country Club di Los Angeles, il sudafricano Ernie Els è solo (a -16) con tre lunghezze sul texano Jeff Maggert e su Mark O'Meara (entrambi secondi), quarto (a 4 colpi) lo scozzese Colin Montgomerie. In rimonta Costantino Rocca, salito dal 29° al 15° posto.

: Vaden (Usa) conquista il Mondiale

Lo statunitense Paul Vaden ha conquistato il Mondiale superwelters Ibf battendo per arresto del match al 2'38" del 12° round il detentore e connazionale Vincent Pettway. Il venezuelano Eloy Rojas ha conservato il Mondiale piuma Wbo superando ai punti il giapponese Nobutoshi Hiranaka.

Vela: Giro d'Italia a Trieste Generali

TRIESTE. Si è concluso ieri il Giro d'Italia, con il successo finale di Trieste Generali (3ª volta consecutiva), davanti a Catania, Bologna Telethon, San Pietroburgo Mosca, Quarto S. Elena.

Ciclismo: Piepoli 1° nei si Baschi

DURANGO. Prima vittoria da professionista per il 23enne Leonardo Piepoli, già sesto l'altro ieri a S. Sebastian: nei Paesi Baschi ha dominato la Subida de Urkiola, di 160 km, staccando di 56" Breukink e di 1'12" Chiappucci. Sesto Pantani, a 1'51".

Rugby: gli All Blacks dicono no al magnate

WELLINGTON. Gli All Blacks vicecampioni del mondo firmeranno un contratto con la loro federazione (Nzrfu), rifiutando le proposte del magnate Kerry Packer per passare nella nuova Lega professionistica da lui fondata.

MOTOCROSS

GP di Germania: Chiodi battuto per tre punti

Puzar, sorpasso mondiale nell'ultima gara della 125

RETI. Sorpasso riuscito Alex Puzar, in sella alla sua Honda, è riuscito nell'impresa di laurearsi in extremis campione del mondo di 125 al termine delle due manches previste nella dodicesima e ultima prova del circuito iridato.

Ieri, nel Gran Premio di Germania, il pilota italiano, che alla vigilia dell'atto conclusivo aveva due punti di svantaggio rispetto a Chicco Chiodi (303 contro 305), è riuscito ad imporsi davanti al suo avversario più diretto, alfiere della Yamaha. Nella prima manche Puzar ha vinto proprio davanti a Chiodi, poi nella batteria successiva il neo-campione iridato è giunto 2° ma ancora una volta ha preceduto il rivale (3°). Entrambi si sono dovuti arrendere all'olandese Strijbos (Suzuki).

Nella classifica finale del Mondiale, Alex Puzar ha così preceduto di soli tre punti Chiodi: 340 contro 337.

OGGI IN TV

7,00	Sportcenter	Tele+2
10,00	**Golf.** Pga Championships	Tele+2
12,50	Studio sport	Italia 1
13,00	Memories di ciclismo. **Beach volley.** Supermaster	Tele+2
13,10	Tmc sport	Tmc
14,30	**Baseball.** Mlb: Cleveland-Texas	Tele+2
14,30	**Ciclismo.** Assoluti su pista	Raitre
15,20	**Vela.** Admiral's Cup. **Pattinaggio artistico.** Gara internazionale a Hotelle. **Atletica.** Meeting da Montecarlo	Raitre
17,30	Memories di baseball Mlb	Tele+2
18,15	Tg5 Sportsera	Raidue
18,30	Tmc sport	Tmc
18,30	Tele+2 Weekend	Tele+2
19,30	Telesport Sportime	Tele+2
19,50	Studio sport	Italia 1
20,00	Superbike	Tele+2
20,15	Tg5 Lo sport	Raidue
20,30	Tg1 Sport	Raiuno
23,30	Tele+2 Weekend (r) Le stagioni dello sport: calcio (r)	Tele+2
0,05	**Auto.** Processo alla F1	Raidue
0,40	Italia 1 sport **Auto.** F1	Italia 1

BASEBALL

Negli Usa morto Mickey Mantle, ex campione

Nettuno sempre più solo Juve staccata dal Rimini

La Danesi Nettuno, dopo aver ceduto al Cariparma il match di venerdì sera, ha colto una doppietta nelle due successive partite, dilatando così il suo vantaggio in testa alla serie A1. La Juventus ha invece perso il terzo incontro contro Caserta ed è stata staccata dal Rimini nella lotta per il quarto posto.

Serie A1 (6ª di ritorno): Cariparma Pr-Danesi Nettuno 7-1, 5-10, 4-16; Fragrance Vr-Novara 6-0, 6-4, 14-3, Roleri Bo-Fontemura Gr 6-5, 3-6, 2-5, Juventus To-Caserta 3-0, 13-3, 5-9; Ivas Rimini-Caravantours S. Marino 7-8, 8-5, 1-0. Classifica: Danesi Nettuno: Cariparma 733; Fontemura 600, Ivas 578; Juventus 556; Caserta 444; Italeri 422; Fragrance 333; Caravantours 289; Novara 222.

A Dallas è morto Mickey Mantle, 63 anni, ex stella dei New York Yankees (fu l'erede di Joe Di Maggio): un mese fa aveva comunicato di avere il cancro.

TOTIP CONCORSO N. 33

1ª	Ozieri Lod Niro d'Agnena	X 1
2ª	Nitrocotone Opus	2 1
3ª	Macabei Oudini D'Alma	X 2
4ª	Nitonio Av	X 1
5ª	My First Dream Filo Pegaso	2 1
6ª	Sevenoaks Che Venga	2 X
CORSA PIU'	Outfield Ip Niami gl	12 2

Montepremi L. 3.219.659.923
Nessun vincitore con 14 punti
Jackpot: L. 1.036.774.093
P. 12 n. 10 L. 72.762.000
P. 11 n. 399 L. 1.823.000
P. 10 n. 4.115 L. 176.000

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80 - via Maria 32, t. 65211. MILANO, via G. Carducci 29, t. 864701. ALBA, c.so M. Coppino 9, t. 440110. ALESSANDRIA, via Vochieri 60, t. 442543-442544; ASTA, località Ambrogio 95 Quarti, t. 765828. ASTI, via Antica Zecca 3, t. 39222. BARI, via Amendola 166/5, t. 5485111; BIELLA, viale Roma 5, t. 8491212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255552 (a.a.). BRA, via Verdi 7, t. 431000. CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305259. CASALE MONFERRATO, via Conte di Appiano 4, t. 452154. CATANIA, corso Sicilia 35, t. 327122. CATANZARO, via M. Greco 79, t. 724090-725929. COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527. CUNEO, via Grande 11, t. 830634-699939. FIRENZE, v.le Matteotti 54, t. 561192-573568. GENOVA, via C.R. Cattaneo 1/14, t. 540184-592560; GOZZANO, via Cervino 13, t. 913808. IMPERIA, via Bonfante 1, t. 273371-273373. LECCE, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; MESSINA, via G. Bonino 15/c, t. 2930695; NAPOLI, via Caracciolo 15, t. 660142-665567. NOVARA, via Cavour 12, t. 33341; PADOVA, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144, PALERMO, via Lincoln 19, t. 8173330; REGGIO CALABRIA, via Tre Panelle 13, t. 24476-24479, ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Giberti 47, t. 501555-501558; SAVONA, p.zza Marconi 2/5 bis, t. 811162; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62572, oppure presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali	L. 34.500
2	Attività Commerciali	L. 34.500
3	Lavoro Offerte	L. 22.000
4	Lavoro Domanda - impiegati, addetti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part time - tecnici - altre domande	L. 7.750 L. 12.500 L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerte	L. 22.000
8	Affitti Domande	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o riquadri: il doppio. Neretti (grassi), data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo di carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La Publikompass S.p.A. è la sola ad offrire unica destinataria della corrispondenza indirizzata allo stesso. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle sicuramente inoltrate ad annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere munite per posta di sufficiente affrancatura e raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.A.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

LAVORO OFFERTE

ESPERTA signorina, tedesco ottimo livello, Pc, settore Aziende commerciale in Torino. Scrivere (dettagliando: Publikompass 5033 - 10100 Torino.

IMPRESA edile cerca giovane con provata esperienza di cantiere. Scrivere: Publikompass 5033 - 10100 Torino.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

MANDRIOT ricerca agenti per il di Asti. Telefonare 011 455 9666.

TORINO PROVINCIA

CHIAVERO impresa vende direttamente villa a schiera, soggiorno, cucina, 2 camere, cantina, garage. Tel. 011 937 7285.

NUOVI signorili Cinè pressi cambiali con gentile lungaussi da L. 110 a L. 283 milioni. Casapiemonte 924 4466.

SESTRIERE condominio Gran Serein mansarda mq 57 sole costruzione splendida vista campi sci posto auto vendo L. 200 milioni. Lantelme tel 0122 755 000.

PRIVATO vende La Morra (Langhe) villa in costruzione personalizzabile in complesso residenziale di pregio. Vista panoramica. Tel. 0337 224 171.

LA LIGURE IMMOBILIARE vende in Loano alloggi in residence vista mare giardino posto auto. Tel. 019 616 994.

LOANO impresa vende monolocali nuovi arredati 100 mt mare. Ottime finiture, climatizzati. Tel 019 675 840.

ITALIA

SARDEGNA! Porto Ottiolu, direttamente da costruttore sardo, villino con giardino, solarium, affacciato mare, portocala, bougainvillea. Meravigliosamente arredato. Mq. 120, L. 10 milioni contanti, L. 69 milioni tasse interessi. Telefonare allo 035 3

SARDEGNA Porto Rafael in residence a mare immersi nel verde in costruzione appartamenti indipendenti finiture. Telefonare allo 0789 700

COSTA AZZURRA

AZZURRA Lantosca Var vicino Nizza. Centro città bilocale 39 mq, piano 3° cantina FF 370.000. Per visite A.B.I. Tel. 0033 93 126.512 - fax 0033 93 129.513.

AFFITTI OFFERTE

SANREMO a 50 mt mare attico 3/5 posti letto mese settembre e seguenti. Telefonare allo 0171 928 306 ore pasti.

vicinanze mare caratteristico e panoramica casa indipendente composta da 2 appartamenti ampi terrazzi magnifici prato giardino L. 250 milioni. Tel. 0141 824 209 - 0350 223 432.

AFFITTASI per vacanze settembre/ottobre agosto/settembre villetta sul mare Lido Ferrarosi. Agenzia Vaw.

RIMINI affittasi appartamenti estivi varie dimensioni anche settimanalmente Geometra Pennacchini tel.

AUTOVEICOLI

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione serietà. Corso Tortona 8 tel 011 817 1043 - 839.664.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ABRUZZO offro per vacanze e settimane appartamenti arredati in complesso mare Silvi Marina. Ecomarigro 0854 845 050.

ALBERGO Roata Valle di Lanzo To attività mq 1500 mq piscina accessibile dal 2018 L. 05 mila Tel. 0123 82.919.

CATTOLICA Hotel Capitol (telefonare allo 0541 961 108, centrale, fronte mare, di nostra proprietà, confortevole, ottima cucina, anche pesce, parcheggio.

VARIE

RICOMPENSA ritrovamento moto Yamaha Virago To Telefonare al 178 3167.

LA STAMPA

Finalmente in edicola
i primi 7 fascicoli e
le prime 7 videocassette
delle più belle montagne d'Europa
con una guida d'eccezione.
Reinhold Messner

ELENCO E DATE D'USCITA DELLE PUBBLICAZIONI:

1 LE ALPI DI MESSNER L'INVENZIONE DELLA MONTAGNA 18 Luglio
2 MONTE BIANCO ALLE ORIGINI DELL'ALPINISMO 25 Luglio
3 MONVISO IL PILASTRO DEL CIELO 1° Agosto
4 CERVINO LA SFIDA DELLA VERTICALE 8 Agosto
5 SASSOLUNGO. CATINACCIO. SELLA. LE DOLOMITI DELLA GIOVENTU' 15 Agosto
6 CIVETTA LA LEGGENDA DELLA GRADO 22 Agosto
7 ADAMELLO MONTAGNE DI PACE MONTAGNE DI GUERRA 29 Agosto

IN EDICOLA DAL 18 LUGLIO

FORMULA 1

In Ungheria il tedesco deve ritirarsi e il suo vantaggio sul rivale si riduce a 11 punti

Hill, una spallata a Schumacher

L'inglese riapre la sfida per il Mondiale

Coulthard, secondo completa il grande ritorno della Williams Barrichello ko, Berger conquista il 3° posto Alesi senza fortuna

A sinistra l'incidente a Inoue
Foto grande: Hill alza il braccio dopo il traguardo in segno di gioia
Sopra Schumacher, Alesi

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Dall'altare alla polvere. Dalla gioia del matrimonio nella chiesa del castello di Petersburg una settimana fa, dopo il trionfo a Hockenheim, all'amarezza del ritiro in un prato dell'Hungaroring. Così Schumacher ha vissuto la peggior giornata della stagione, guardando dalla pista, a piedi, il suo rivale Damon Hill vincere il Gran Premio d'Ungheria. Un successo, quello dell'inglese, di rilancio in sfida per il titolo mondiale e riporta la Williams, che ha completato la sua affermazione con il 2° posto di Coulthard, a insidiare la supremazia della Benetton nella classifica costruttori.

Sul podio è finito anche Gerhard Berger, terzo per la Ferrari. Un altro premio di consolazione per la scuderia di Maranello, che ha disputato una delle più brutte gare dall'inizio del campionato. Lo sfortunato Alesi si è ritirato per una volta mentre era in quinta posizione e l'austriaco ha raccolto i frutti della sua grande esperienza, lottando con il volante fra i denti, aiutato anche da una serie di abbandoni fra i numerosi concorrenti che lo precedevano. Ultimo quello di Barrichello, nella curva che porta al rettifilo d'arrivo, al 77° giro, cioè quando stava per tagliare tranquillamente il traguardo.

Bisogna dire che Hill ha meritato questa sua terza vittoria, dopo quella in Argentina e a Imola, e dodicesima di una carriera tutto sommato ancora breve, malgrado i 34 anni d'età. Superando magnificamente le polemiche e le accuse dopo lo spettacolare incidente di Silverstone e l'uscita di pista in Germania, Damon ha fatto l'en plein: pole position, giro più veloce in gara e primo posto. Succede raramente anche ai grandi campioni.

Dal forse avrebbe vinto anche senza il problema che ha costretto Schumacher uscire anzitempo di scena. Quando il tedesco ha portato la sua fuori dal nastro d'asfalto, a quattro giri dal termine, per un problema elettrico al motore, era irrimediabilmente relegato in seconda posizione e non avrebbe potuto recuperare i dieci secondi che aveva di svantaggio dal leader.

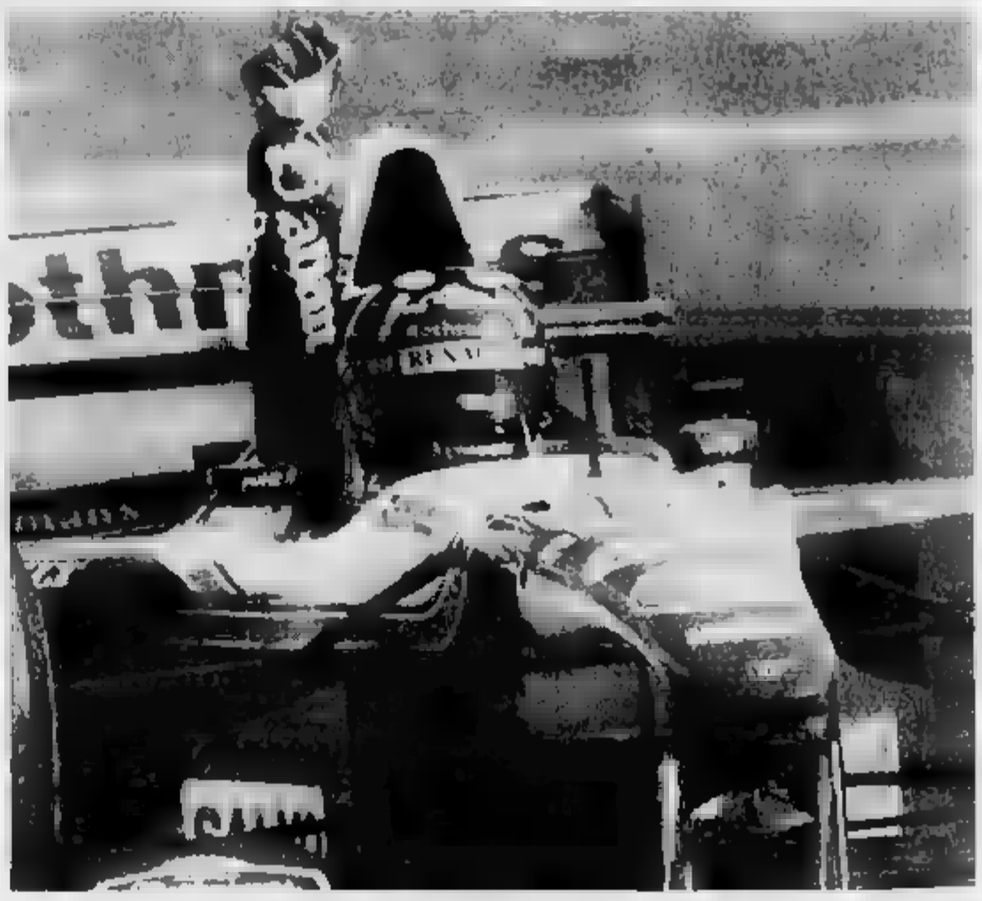
La gara, come sempre succede in questo circuito, è stata da una parte spettacolare con le sue divevicende, dall'altra piuttosto perché limitata alla lotta fra due soli piloti, cioè i protagonisti della sfida iridata. Un sorpasso vero, quello di Schumacher su Coulthard, quando il bravissimo tedesco ha approfittato di un'incertezza dello scozzese in doppiaggio. Per il resto, ormai capita da tempo, tutto è stato condizionato dai pit-stop, sosta per cambiare gomme e fare il rifornimento di carburante.

E in effetti è stata proprio la prima fermata ai box a sbarrare la strada a Schumacher. Anche ai Benetton possono capitare degli inconvenienti. Così, quando Michael è arrivato, la pompa che immette la benzina nel si è inceppata. Invece della quantità prevista, la vettura è stata rifornita con soli dieci litri di carburante. Questo fatto ha costretto il tedesco a strategia, ragion per cui la sua seconda sosta è stata anticipata e nella terza ha dovuto fare il pieno perché mancavano 29 giri al termine. Il maggior peso e l'usura delle gomme non hanno consentito a Schumacher di recuperare su Hill, ammesso che fosse stato ancora possibile.

In realtà, la vittoria di Damon è apparsa anche come il frutto di un'ultima tattica di squadra. All'inizio, fino al sedicesimo passaggio, dopo una partenza perfetta, Coulthard ha fatto da «tappo» nei confronti Benetton n. 1. Senza scorrettezze, sfruttando le performances Williams, lo scozzese ha fatto perdere tempo prezioso al tedesco, 22 secondi. Su questo distacco si è poi giocata tutta la corsa, variazioni determinate soltanto dalle varie soste alternate dei concorrenti. In ogni caso Hill è sempre stato al comando.

Adesso il Mondiale è riaperto: Schumacher, che 21 punti di vantaggio, vede Hill a 11 lunghezze e quindi molto più vicino. Ma, a preoccupare Michael, il tanto di forma del rivale, quanto quella della Williams. Mancano sette gare al termine del campionato e la situazione è fluida. Tuttavia, su la squadra di Damon assumerà predominio tecnico più evidente, tutto diventerà meno facile. Anche perché l'inglese dispone di un valido compagno di squadra che può eventualmente togliere spazio gli avversari, mentre il tedesco, in pratica, solo contro tutti.

Cristiano Chiavegato



SOTTO L'ASSALTO DAI SOCCORRITORI

BUDAPEST. Taki Inoue, 32 anni, giapponese di Kobe, pilota della Footwork, è sfortunato. A Montecarlo, in maggio, la sua vettura, mentre veniva trainata mezzo di dopo è fermata nel circuito, era stata tamponata da un'auto sportiva. La monoposto aveva capottato e Inoue era finito in ospedale un leggero trauma cranico. Ieri il giapponese, dopo essersi arrestato in un prato col motore rotto, è sceso, si è a guardare la macchina, poi ha preso un estintore è corso verso la Footwork senza accorgersi che arrivava un'auto del servizio d'emergenza. Investito, è sul cofano, per poi cadere a terra, riportando contusioni alle gambe.

Renault, assalto a Michael

Una superofferta per bloccare la Ferrari

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Schumacher ha lasciato l'Hungaroring in elicottero. Un breve volo all'aeroporto, poi sul jet personale fino a Nizza, per andare alla casa di Montecarlo. Sull'aereo c'erano anche Willy Weber, il manager campione del mondo, Flavio Briatore e Christian Contzen, direttore generale di Renault Sport. La presenza di questi personaggi ha rinforzato una clamoroso, sorta nelle ultime ore.

La Casa automobilistica francese, assieme ai petrolieri della Elf, starebbe effettuando un disperato tentativo per strappare il tedesco alla Ferrari una megaofferta, ancora più sostanziosa di quella Ferrari (40 milioni di dollari per due anni). Forse non tutti per il pilota, ma anche per permettere il team Benetton di investire in tecnologia. Si tratta di un'indiscrezione tutta verificare, ma piuttosto attendibile. Ora resta da vedere se Schumacher ha già firmato per Maranello e se eventualmente l'allettante controproposta gli farà cambiare idea. L'annuncio del passaggio di Michael alla Ferrari, intanto, è slittato a mercoledì, quello di Alesi alla Benetton.

Michael ovviamente non ha fatto un solo cenno al clamoroso trasferimento, né alle altre ipotesi dell'ultimo momento. «Sono molto deluso di questa gara - ha detto Schumi - perché rimango convinto che avrei potuto vincere. C'è stato questo sul sistema meccanico della pompa di rifornimento della benzina e questo ha cambiato tutto. Non ho nulla contro Coulthard che mi ha tenuto dietro per giri, è stato corretto. Le caratteristiche di questo circuito non consentono di superare parità vettura. Poi c'è stato un problema elettrico o elettronico sul motore. Si è visto del fumo perché mi fermato sull'erba secca e la vettura era molto calda. Sono cose che capitano e non puoi fare nulla. A questo punto il campionato che non ancora chiuso è sempre più aperto».

I soliti maligni hanno insinuato che da quando si parla di Schumacher alla Ferrari, la situazione potrebbe precipitare e la Renault avere un ruolo determinante per aiutare Hill... «Io credo che la Renault voglia e i tifosi come me. Non posso neppure pensare che ci sia un piano anti-Schumacher. Anzi queste cose non voglio neppure sentirle. Piuttosto c'è un problema reale. La Benetton ha bisogno migliorare performances delle nostre vetture. La Williams ha fatto un altro passo avanti e dobbiamo recuperare. Per questo motivo abbiamo programmato tre giorni di test questa settimana. E io sarò là per cercare di dare delle indicazioni utili ai nostri tecnici».

Damon, Damon, gridava intanto la folla quando Hill è apparso sul podio. Tanti fans per l'inglese, ma si è avuta l'impressione che si sia trattato più di un tifo contro Schumacher che non soltanto a favore di Hill. E' il destino dei vincenti, quello di non essere sempre simpatici. E il trentaquattrenne pilota della Williams, a forza di perdere, è diventato beniamino del pubblico. Che meraviglia si è scatenato quando lo stesso corridore finalmente è tornato .

«Questa folla che scandiva il mio nome - ha raccontato Hill un po' commosso - mi ha impressionato, è un'esperienza entusiasmante che difficilmente dimenticherò. C'è qualcuno che mi vuole bene. Finalmente in Ungheria sono stato ripagato della sfortuna che avevo avuto nelle gare precedenti. Credo che stavolta tutto abbia funzionato a dovere. Avevamo un piano tattico e, anche che si è vinto e abbiamo anche ottenuto il secondo posto, significa che era quello giusto. Dopo la prima di Michael tutto è stato più chiaro, ma nulla era sicuro, fino alla fine. Per questo ho sofferto, come sempre capita in F1».

Questo risultato segna il grande ritorno di Damon Hill? «Se lo voglio conquistare il titolo mondiale, questo è l'unica strada. Vincere delle gare e mettere una gran pressione addosso a Michael. Spero ovviamente di fare il nella prossima corsa in Belgio. Schumacher mi ha fatto un bel regalo non finendo gara».

Radio-box dice che oggi, o al fra paio di giorni, la Williams potrebbe annunciare l'arrivo per il '96 di Jacques Villeneuve. Dovrebbe fare coppia Hill, mentre Coulthard finirebbe alla McLaren.

(c. ch.)

Che fatica per l'austriaco

E Todt: così non possiamo vincere

BUDAPEST. Decimo podio della stagione, in dieci corse, per la Ferrari. C'è da contenti? No, di certo. E, dietro alle parole di circostanza, dietro all'apprezzamento per il terzo posto di Berger, nell'intimo della gente di Maranello c'è stata profonda delusione. E' pur vero che un guasto ha ancora fermato Alesi, che avrebbe potuto entrare in zona punti. E che Berger, lui ha raccontato, ha fatto un grave errore nella messa a punto della vettura, poco prima del via, il che lo ha rallentato poco. Ma il divario di un secondo al giro con la Williams e poco meno con la Benetton è sempre lì, come un incubo che non finisce.

«Da quattro corse - ha ammesso Jean Todt - le prestazioni delle nostre vetture hanno avuto una curva discendente, nonostante il lavoro che abbiamo fatto. E' sempre più evidente che gli altri hanno progredito ancora. Per fortuna abbiamo tanta carne al fuoco, novità tecniche con le quali speriamo di recuperare, e non solo qualche decimo di secondo. A parte questo, siamo contenti del podio. Non ci aspettavamo di sicuro questo risultato e metà gara. Il terzo posto non è un regalo, sono così le corse. Ma confermo che oggi possiamo lottare per la vittoria: ci sono tre vetture, due Williams e una più veloci di noi.

Poco prima Alesi, stranamente tranquillo e disteso, aveva dichiarato: «Io stavo bene e la vettura non andava male. Sono stato fermato dallo stesso guasto di Rockenheim. Si è piegata l'asta che unisce le candele in una bancata e una di queste si è rotta. I tecnici pensavano di risolto l'inconveniente, invece è andata in maniera diversa. si rompa la vettura, non posso fare nulla. Io devo dare dimostrazioni, sono sempre il grande Alesi (proprio così, ndr). Forse d'ora in avanti adotterò il sistema di Vialli che nello scorso campionato di calcio stava zitto e poi dimostrava in campo il suo valore, facendo i gol. Però, mi devono almeno dare la possibilità di calciare in porta...».

Distrutto dalla fatica, con un gran sorriso sulle labbra, Berger ha spiegato la sua gara: «Ho commesso un errore incredibile. Durante il giro di schieramento la vettura mi era sembrata troppo morbida. Così ho chiesto che fossero montate molle più dure. Non l'avessi mai fatto: mi trovato alle prese con sottosterzo terribile, aumentato successivamente dalla rottura di piccola appendice aerodinamica dell'alettone. Questo sbaglio mi è costato una fatica terribile. Ho guidato con la vettura che andava da tutte le parti. E spesso, poiché non girava come volevo, ero costretto con l'acceleratore, facendola sbandare».

Quindi una grande battaglia con gli altri che seguivano. «Io - ha continuato l'austriaco - ho provato anche andare a prendere Barrichello che davanti, ma ho dovuto desistere. Anche perché ero troppo impegnato a guardarmi le spalle. Nel finale Herbert con la seconda Benetton mi ha fatto diventare matto. Stava lì, incollato alla mia Ferrari, a un centimetro, e cercava in tutti i modi di superarmi. dovuto ricorrere a tutta la mia esperienza e alla mia determinazione per resistere. Poi sono stato premiato: quando già ero contento del quarto posto, si è ritirato il povero Barrichello, tradito dal motore, all'ultima curva. In fondo, lui ha avuto una giornata peggiore della .

Ercole Colombo

DOPPIATI TUTTI I RIVALI

Ecco le classifiche del Gran Premio d'Ungheria, decima prova del campionato mondiale di Formula 1.
Così al traguardo: 1. Hill (Williams Renault), 77 giri pari a chilometri 305,356, in 1 ora 46'25"721 alla media oraria di chilometri 172,248; 2. Coulthard (Williams Renault), a 33"398; 3. Berger (Ferrari) a 1 giro; 4. Herbert (Benetton Renault) a 1 giro; 5. Frentzen (Sauber Ford) a 1 giro; 6. Panis (Ligier Renault) a 1 giro; 7. Barrichello (Jordan Peugeot) a 1 giro; 8. Badoer (Minardi Ford) a 2 giri; 9. Lamy (Minardi Ford) a 3 giri; 10. Boullion (Sauber Ford) a 3 giri; 11. Schumacher (Benetton Renault) a 4 giri; 12. Montermini (Pacific Ford) a 4 giri; 13. Irvine (Jordan Peugeot) a 7 giri.
Giro più veloce: il 34° di Hill (Williams Renault) in 1'20"247 alla media oraria di km 178,010.
Ritiri e cause: 4° giro, Hakkinen (McLaren Mercedes) motore; 6° giro, Lavaggi (Pacific Ford) testa coda; 9° giro, Moreno (Forti) leva del cambio; 14° giro, Inoue (Footwork) motore; 33° giro, Diniz (Forti) motore; 43° giro, Alesi (Ferrari) rottura candele; 46° giro, Papis (Footwork) freni; 47° giro, Katayama (Tyrrell Yamaha) testa-coda; 55° giro, Blundell (McLaren Mercedes) perdita di carburante; 59° giro, Salo (Tyrrell Yamaha) acceleratore; 66° giro, Brundle (Ligier Honda) valvole.
Classifica mondiale piloti (dopo 10 prove): 1) Michael Schumacher (Ger) punti; 2) Damon Hill (Gbr) 45; 3) Jean Alesi (Fra) 32; 4) David Coulthard (Gbr) 29; 5) Johnny Herbert (Gbr) 28; 6) Gerhard Berger (Aut) 25; 7) Olivier Panis (Fra) 8; 8 Rubens Barrichello (Bra) e Heinz-Harald Frentzen (Ger) 7; 10) Eddie Irvine (Gbr) 6; 11) Mika Hakkinen (Fin) e Mark Blundell (Gbr) 5; 13) Martin Brundle (Gbr) 3; 14) Jean-Christophe Boullion (Fra) 2; 15) Gianni Morbidelli (Ita) e Aguri Suzuki (Gia) 1.
Mondiale costruttori (dopo 10 prove): 1. Benetton 74 punti; 2. Williams 3. Ferrari 57; 4. Jordan 13; 5. Ligier 12; 6. McLaren 10; 7. Sauber 9; 8. Footwork 1.
Prossima gara: Gran Premio del Belgio in programma nel circuito di Spa-Francorchamps il agosto.

RICORDO

MODENA. Il 7° anniversario della morte di Enzo Ferrari verrà celebrato stamane dai comuni di Modena e Maranello. Una delegazione guidata dal vicesindaco modenese Caldana e dal sindaco di Maranello, Tacchini, deporrà al cimitero di S. Cataldo una corona sulla tomba del fondatore della Ferrari.

SCOOP
Il Gusto Più Indiscreto Dell'Estate.
SE LA FACCIA NON APPARE MANCA SOLERO E CONTINUA A CERCARE.
Solero
DA ALGIDA

Maratona sulle due ruote

BARDONECCHIA. Sono 150 i partecipanti alla settima «Trans Alp Adventure», raid internazionale che scatta stamane alle 10. La manifestazione si concluderà a Cervinia domenica dopo circa 400 chilometri, dei quali il 95 per cento su sterrato. Il percorso si snoda infatti su vecchie strade militari o sentieri. La classifica sarà redatta a coppie. Queste le tappe: la Bardonecchia-Cesana, la Cesana-Aiguilles (Francia), quella di ritorno con arrivo a Prali, quindi la Prali-Perosa e la Perosa-Pragelato. L'epilogo, dopo un trasferimento in auto, è rappresentato dalla cronoscalata al rifugio Duca degli Abruzzi: nove chilometri passando dai 2012 metri di Cervinia ai 2800 dell'arrivo. Favoriti della vigilia i bergamaschi Maurizio Solegna (secondo nel '94), Maurizio Signori, Gianfranco Bonfante e Giorgio Colombo, i varesini Valerio Walter e Giorgio Vianini ed i torinesi Orfeo Corradin e Piercarlo Lagna.

Tassarolo, vince un emiliano

TASSAROLO. L'emiliano Patrizio Gambazza (Tre Colli Fidenza) ha vinto in volata la 15ª edizione del «Memorial Costante Girardengo e Virginio Colombo», gara in linea per Allievi disputata a Tassarolo, sulle colline del Novese. Ha preceduto Marco Peruglio (Pedale Biellese) e altri cinque compagni di fuga. La corsa è decisa già nel primo dei tre giri del tracciato. Dopo 10 chilometri, dal gruppo dei 60 partenti sono [illegible] atleti, che hanno subito trovato l'accordo e hanno accumulato un margine incolmabile per il resto del plotone. Nel secondo giro, due dei battistrada hanno ceduto, e sono rimasti al comando sette uomini.

La manifestazione a Tassarolo [illegible] gnava anche il titolo di campione della provincia di Alessandria. Primo posto per l'acquese Paolo Mighatti, davanti al compagno di club Enrico Limone e al novese Massimo Ferrando.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 14 Agosto 1995 [illegible]

Espugnato il «Palli» grazie ad un calcio di rigore: applausi ai nerostellati

L'Alessandria rischia a Casale

Mezza squadra è ko, grigi irriconoscibili

CASALE
DAL NOSTRO INVIATO

E' finita 1 a 0 per i grigi: un risultato e una condotta di gara che ricordano tenzoni d'altri [illegible]pi, quando Casale e Alessandria duellavano ad armi pari e ogni sfida era motivo p[illegible] sberleffi da campanile. Nell'amichevole del «Natal Palli» questi presupposti non c'erano più: tre categorie dividono le due compagini, in pratica da quel fatidico agosto di due anni fa, quando il club di via Treviglio fu tagliato fuori dal mondo del professionismo.

Calcisticamente parlando, grigi e nerostellati vivono ormai in due mondi differenti, anche se i tifosi nerostellati confidano nella «rinascita» del sodalizio. D'altronde, la campagna acquisti denota la volontà di riscatto: due giocatori sono arrivati dalla terza [illegible] e addirittura quattro dai campionati della D. Un rinnovamento [illegible]ei ranghi che fa ben sperare.

E la prova della validità del collettivo è venuta proprio dalla sfida con i grigi: il Casale ha tenuto testa [illegible] «cuginil» ed è stato piegato solo su calcio di rigore per un atterramento in area del giovane Giraldi. Lo stesso attaccante ha trasforma[illegible] dal dischetto. Deludente, invece, la squadra mandrogna, che proprio due giorni prima sul terreno del Moccagatta aveva inflitto [illegible] pesante 2 a [illegible] al Genoa. Ma le attenuanti si [illegible]no. Il tecnico Gianfranco Motta è stato costretto a rinunciare a otto giocatori della «rosa», tutti acciaccati in allenamento o nelle precedenti quattro sfide: da Avallone, ingessato per uno stiramento, al regista Fontana che ha rimediato una botta alla gamba, ancora all'attaccante Fresta, al tornante Sacchetti e al centrocampista Mariotto. Senza queste importanti pedine l'allenatore è stato costretto a reinventare l'intero centrocampo, avanzando Ferrarese in mediana, tastando il polso a Bonadei come ala destra e inserendo in campo sin dal primo minuto i rincalzi Cappella, Venturi e Bello. Con la sola punta Giraldi a cercare di fare breccia nella «coperta» retroguardia nerostellata, la gara ha finito per trasformarsi in [illegible] batti e ribatti a centrocampo.

Alla fine, però, dalle gradinate semideserte (i paganti erano appena duecento) si è levato un applauso per vinti e vincitori. Poi, la gente è sfollata veloce dagli spalti per sfuggire all'esercito di zanzare calate assieme alla notte come «stukas» sullo stadio.

Piero Abrate

LA COPPA DI SERIE C

Domenica le prime sfide

Sarà come sempre la Coppa Italia ad aprire ufficialmente la stagione agonistica della serie C. Domenica 20 agosto, smaltito [illegible] pacchetto delle amichevoli, si entrerà nel vivo.

Per il Piemonte tre le formazioni ai nastri di partenza: Alessandria (C1) e la coppia Pro Vercelli-Novara (C2). Contrariamente al passato non sarà il derby tra azzurri e bianchi a caratterizzare il primo turno: i bianchi di Baveni, infatti, incroceranno i bulloni con l'Alessandria. Andata tra sei giorni al Robbiano, ritorno al Moccagatta mercoledì 30 agosto.

Se la sfida tra Alessandria [illegible] Pro Vercelli sembra favorire i grigi, il Novara parte invece in pole position nel doppio confronto [illegible] il Pavia (andata allo stadio Marmoi): gli azzurri tentano nuovamente la scalata alla C1 e [illegible] duello con i lombardi può rappresentare un test indicativo.

Al primo turno partecipano tutte le società di C con eccezione delle prime cinque classificate l'anno scorso [illegible] due gironi di C1 e [illegible] Varese, vincitore della passata stagione. Queste squadre sono già qualificate alla seconda fase in quanto iscritte alla Coppa Italia di serie A e [illegible]

Massimo Mariotto ha subito un intervento al tendine [illegible] una mano

L'undici di Ferrario scopre il bomber Borgobello, Papais è già un punto di riferimento

Un bilancio positivo per il Novara

Quattro successi e una sola sconfitta col Brescia

NOVARA. Gli azzurri di Paolo Ferrario chiudono positivamente la prima parte del «campionato d'agosto». Quattro vittorie (6-0 all'Arona, 2-1 al Borgosesia, 4-3 ai rigori sugli Emirati Arabi e 2-0 sabato alla Biellese) e una sconfitta di misura con il Brescia neoretrocesso dalla massima serie. Un bilancio positivo che però [illegible] illude [illegible] clan novarese. In campionato, [illegible] già domen[illegible] prossima col Pavia nell'andata del primo turno di coppa Italia, sarà tutt'altra cosa.

La squadra, però, sta crescendo bene. Sabato pomeriggio, nella prima uscita stagionale davanti ai propri tifosi, gli azzurri hanno dato vita a una prova volitiva. Due a zero alla Biellese di serie D - che peraltro non ha sfigurato - [illegible] doppietta di Borgobello. E' stato proprio il bomber la vera sorpresa della giornata. Finalmente utilizzato come il [illegible] ruolo richiede, al centro dell'attacco [illegible] non decentrato sulle fasce, l'ex del Giorgione ha dato sfoggio di grande vitalità e freschezza. Un gol di potenza, un altro d'astuzia, un terzo sfiorato con palla a stamparsi sulla traversa. Quando, dopo un'ora di gioco [illegible] uscito dal campo, i due[illegible] spettatori presenti gli hanno tributato un lungo applauso. Ma [illegible] note positive [illegible] sono giunte solo dal rinato Borgobello. Ottime indicazioni dall'interno Pellegrini, ultimo arrivato alla corte di Ferrario, prelevato dal Modena. Ha dettato i ritmi giusti e offerto assist deliziosi alle punte.

In evidenza anche l'[illegible] del Piacenza. Papais, il quale potrà anche far storcere il naso agli estetti, ma intanto non sciupa un pallone ed è già diventato [illegible] punto di riferimento per i compagni. La difesa, con Casabianca [illegible] dirigere Biagianti, Pedretti [illegible] Scotti, è parsa sufficientemente sicura, ma, chiaro, andrà rivista contro attacchi di peso.

Ferrario, allora, dorme sonni tranquilli? Non troppo. A preoccupare il tecnico bresciano è la panchina corta, [illegible] ribadito in settimana: «Non è la qualità, è [illegible] quantità che mi preoccupa. Ossia, sono soddisfatto dell'organico che ho a disposizione ma 16 giocatori [illegible] pochi, ho bisogno di almeno 18 pedine».

La società si sta guardando attorno, anche [illegible] ha lasciato intendere [illegible] non avere alcuna fretta e, piuttosto, [illegible] voler prima dare una chance ai giovani. Dopo l'amichevole [illegible] la Biellese, ieri gli azzurri sono tornati al Comunale per un leggero allenamento. Adesso godranno [illegible] qualche giorno [illegible] riposo, fino [illegible] giovedì, quando scatterà l'operazione Coppa Italia.

VERCELLESI DALLA RETE FACILE

I bianchi chiudono il ritiro con un'altra squillante vittoria

La Pro è una macchina da gol l'Oleggio s'inchina 5 volte

Marco Weffort, autore di due gol

VERCELLI. Cinque a zero al malcapitato Iris Oleggio ieri nell'amichevole che ha chiuso le due settimane di ritiro della Pro. Sotto il sole cocente dell'antivigilia di Ferragosto i bianchi hanno «trasolato» gli [illegible] ribadendo la naturale predisposizione alle segnature di questi giorni. Quattordici reti alla Selezione del Gran Paradiso all'esordio della scorsa settimana, poi via via 8 gol allo Châtillon, formazione di serie D, 6 [illegible] Fenusma, club di Promozione e 5, appunto ieri, all'Iris Oleggio, ambiziosa formazione d'Eccellenza. Gol firmati da Pupita [illegible] Weffort nel primo tempo e da Storgato, Mariano e ancora Weffort nella ripresa.

Un'uscita che ha dato utili indicazioni a mister Baveni anche se il risultato deve [illegible] «tarato» dall'inferiore consistenza tecnica degli avversari.

La Pro sul campo degli aran[illegible] si è presentata con Randazzo tra i pali, Bertolone esterno destro, Castagna a sinistra, Pinna stopper centrale, Storgato libero, Ragagnin in mediana, Col-Artico-Obbedio trio di centrocampo, Weffort e Pupita coppia d'attacco. Nella ripresa [illegible] libera a Rinaldi per Obbedio, Mariano per Pupita e si giovani Dallara, Chiarpotto, Biato. Assenti Gabasio, [illegible] al riposo da una leggera distorsione al bicipite e Moneta, di servizio nella caserma di Pinerolo dove sta prestando servizio militare.

L'ennesimo cospicuo bottino [illegible] comunque valutato senza enfasi dal clan vercellese. «Abbiamo giocato discretamente ma dobbiamo tener conto dell'avversario - dice il d.s. Enzo Barbero -. La reale consistenza della Pro la [illegible] vedrà nelle prossime tre uscite: giovedì sera al Robbiano affronteremo un Borgosesia che si annuncia come tra i protagonisti della serie D e quindi costituirà un valido banco di prova. Poi interpreteremo il ruolo di sparring partners nei confronti dell'Alessandria, domenica in Coppa, [illegible] mercoledì 23 col Torino. Dopo questo trittico ne sapremo di più sul reale valore della squadra».

[illegible] sulla stessa lunghezza d'onda viaggia mister Baveni: «Purtroppo le due settimane di ritiro in Valle d'Aosta si sono chiuse con molti quesiti ancora da risolvere - dice [illegible] tecnico della Pro -. Gabasio è fermo da alcuni giorni, Mariano soffre agli adduttori, Monetto non si vede e Artico ha condotto una preparazione a sbalzi. I gol e valanga non devono trarre in inganno: molti problemi sono ancora da risolvere. Abbiamo tanto da lavorare in vista dell'esordio del 3 settembre con [illegible] Tempio».

Roberto Eynard

Dopo Ferragosto si completano i ritiri. I gironi della Coppa Piemonte

Cuneo, mercoledì suona l'adunata Degaspari al posto di Ciravegna

TORINO. Primi giorni [illegible] ritiro (o ultimi di vacanza) per le squadre [illegible] Eccellenza e Promozione: dopo Iris Oleggio, Ivrea, Casale che hanno aperto la lunga lista dei raduni tra mercoledì [illegible] l'inizio della settimana ventura a ritrovarsi [illegible] un po' tutte le squadre.

Borgomanero, Verbania, Trino, Caltignaga incomincieranno la preparazione [illegible] questi giorni così come per mercoledì è fissata l'adunata del Cuneo. A proposito in casa dei biancorossi nelle ultime [illegible] si sono avute grosse novità [illegible] quanto è «cambiata» la panchina. Niente più Giuliano Ciravegna che, dopo il mancato ripescaggio in serie D ha declinato la nomina a [illegible] dottiero, niente Ferraro (ex Savona) e Ghilino (ex Sestrese), ma più semplicemente squadra affidata a Claudio Degaspari, inizialmente ingaggiato per la formazione under 18.

E per rimanere in tema di raduni, sempre mercoledì [illegible] ritrovano anche Bra, Saviglianese (i magni sono stati affidati alle cure di Boggian, mister voluto personalmente da patron Scioneri) e una Fossanese dal [illegible] le ancora basso dopo la delusione per il mancato passaggio [illegible] serie D.

Nel frattempo anche il Comitato piemontese ha diramato il tabellone del turno iniziale di Coppa che per la prima volta si baserà [illegible] 17 raggruppamenti a quattro, [illegible] partite di solo andate. Ecco come sono state suddivise le squadre. Girone A: Cravolese, Juve Domo, Virtus Villadossola, Omegna; [illegible] Verbania, Intra, Arona, Castellettese; C: Borgomanero, Cristinese, Sunese, Oleggio; D: Bellinzago, Momo, Barengo, Caltignaga; E: Romentinese, Cerano, Trino, Crescentino; F: Val Mos, Cossatese, Dufour Varallo, Valsesserа; G: Biella Villaggio Lamarmora, Sarrecogne, Ivrea, Castellamonte; H: Sangiustese, Rivarolese, Rivara, Mathi; I: San Maurizio Masv Caselle, San Gillio, Venaria; L: Lascaris, Alpignano, Rivoli, Giaveno Coazze; [illegible]: La Chivasso, Settimo Eureka, San Mauro, Lucento; [illegible] Chieri, Cumbiano, Sandamianferrere, Trofarello; O: Nichelino, Carmagnolese, Airaschese, Piobesi; P: Cavallermaggiore, Bra, Saviglianese, Villafranca; [illegible]: Fossanese, Narzolese, Cuneo, Pro Dronero; R: Casale, Fulvius, Pontecurone, Sarezzano; S: Comollo Novi, Novese, Libarna, Acqui.

I match si disputeranno le domeniche [illegible] [illegible] 10 settembre e tra mercoledì [illegible] e giovedì 21.

Passeranno alla fase successiva le prime classificate di cia[illegible] girone più la migliore seconda dei diciassette raggruppamenti, [illegible] pratica [illegible] formazioni. La vincitrice della Coppa Piemonte sarà poi iscritta al tabellone nazionale.

NAZIONALE

Domenica la prima gara dei triangolari e l'andata di Aosta-Châtillon

Scocca l'ora della Coppa Italia

Spicca il derbissimo tra Biellese e Borgosesia

TORINO. All'appello manca [illegible] lo [illegible] Moncalieri che, come consuetudine, [illegible] ritroverà mercoledì 16, il giorno dopo Ferragosto. Ma per tutte le dodici «piemontesi» (sono considerate tali anche Aosta e Châtillon in quanto la Vallée fa capo al Comitato regionale di Torino) della Serie D [illegible] già tempo di partite ufficiali.

Martedì scorso sono [illegible] pubblicati i gironi, che come volevasi dimostrare, hanno visto la pattuglia divisa in due raggruppamenti: Asti, Saluzzo, Moncalieri, Nizza, Pinerolo e, un poco a sorpresa, Biellese. Aosta e Châtillon sono state inserite nel raggruppamento ligure-toscano mentre Sparta Novara, Borgosesia, Valenzana e Derthona [illegible] la vedranno con dieci lombarde [illegible] le quattro sarde. Poi venerdì [illegible] la pubblicazione degli abbinamenti [illegible] Coppa Italia, il [illegible] primo turno è già fissato per domenica 20.

Così tra [illegible] giorni il risultato torna [illegible] avere un'importanza preponderante, anche se i mister avranno logicamente un [illegible] chio di riguardo per valutare pregi e difetti della propria squadra. E sarà subito un inizio di fuoco, visto che il programma prevede una nutrita serie di derby. Il più sentito, manco a farlo apposta sarà quello [illegible] Biellese [illegible] Borgosesia (si giocherà al Lamarmora) visto che i due club «cuginil» si [illegible] trovati divisi in campionato. [illegible] anche Aosta-Châtillon e Pinerolo Nizza, sotto questo profilo [illegible] scherzano.

Ecco comunque come si presenta il cartellone di domenica prossima (inizio dei match alle 16,30, tranne richieste, in settimana, di cambi d'orari). Girone 2: Biellese-Borgosesia, riposa Sparta Novara. 3: Moncalieri-Valenzana, riposa Asti; 4: Derthona-Vogherese, riposa San Colombano; 6: Pinerolo-Nizza Millefonti, riposa Saluzzo. In base al risultato di questi scontri si deciderà l'ordine degli altri due match in programma per mercoledì 23 agosto e domenica 27. Se vince la squadra di casa, a giocare mercoledì ventura sarà quella che ha disputato la gara in trasferta; in caso di pareggio o sconfitta sarà ancora [illegible] a [illegible] dere in campo per affrontare la terza compagine che ha riposa[illegible]. Esempio pratico: il Pinerolo batte il Nizza? Mercoledì [illegible] si giocherà Nizza-Saluzzo, domenica 27 Saluzzo-Pinerolo. In caso di [illegible] risultato positivo per il Nizza l'ordine del match sarà invece il seguente: mercoledì 23 si disputa Saluzzo-Pinerolo e domenica 27 Nizza-Saluzzo.

Fa [illegible] il derby valligiano Aosta-Châtillon che fa parte delle sfide ad andata e ritorno. Prima gara domenica prossima [illegible] Puchoz, ritorno il 27 nella città termale. Intanto, ieri in amichevole l'Asti ha battuto il Nizza per 2 a 1. **[r. eyn.]**

Pallone elastico, ieri nel girone A si è giocato solo a Vignale: Molinari ha superato Bellanti

Dotta-Dogliotti, match clou a Magliano

Stasera la sfida che decide l'accesso alle semifinali

VIGNALE. Il girone di ritorno della poule scudetto del campionato di serie A di pallone elastico si è iniziato con due dei protagonisti più attesi alla finestra.

Flavio Dotta, che è attualmente in testa alla graduatoria, giocherà infatti stasera, alle ore 21, a Magliano Alfieri contro Dogliotti, in un incontro attesissimo che ha assunto una grande importanza anche ai fini della qualificazione alle semifinali.

Alberto Sciorella, capitano della Conad Imperia, secondo in classifica a una sola lunghezza da Dotta, è invece rimasto fermo per il suo turno di riposo. Il ligure, unico giocatore ancora imbattuto nella poule, potrebbe passare in testa da solo qualora vincesse il recupero a Magliano con Dogliotti, dopo la chiacchieratissima sospensione della gara per «black out», oppure se la Caf gli assegnasse la vittoria a tavolino.

In attesa che si concluda l'intricata vicenda, Sciorella guarda con interesse all'incontro di stasera fra Dotta e Dogliotti che potrebbe spianargli la strada per il primo posto.

Dotta a Magliano parte con i favori del pronostico, ma Dogliotti, entrato nella poule scudetto per il rotto della cuffia, è andato finora al di là delle aspettative ed è in corsa per un posto in semifinale. Ha infatti agganciato il cuneese Bellanti al terzo posto, pur con due gare in meno. E' quindi rientrato autorevolmente in gioco e potrebbe rendere la vita difficile a chi pensava di avere già in tasca la qualificazione.

Ieri per il girone A si è giocato soltanto l'incontro di Vignale fra un Molinari che non aveva ancora vinto alcun incontro nella seconda fase ed un Bellanti in crisi dopo le ultime giornate.

Alla fine, con il punteggio di 11-5 ha prevalso Molinari che ha finalmente rotto il ghiaccio, interrompendo una serie di quattro sconfitte consecutive.

Bellanti ha pagato anche a Vignale una condizione fisica non ottimale a causa di un dolore ad una caviglia.

La gara è stata in equilibrio fino al 4-4, poi i monferrini Molinari e Rigo si sono staccati e andati al riposo sul 6-4.

Dopo il 6-5, le due squadre hanno combattuto a lungo per conquistare il dodicesimo gioco che è andato ancora a Molinari. Da quel punto la gara non ha più avuto storia e la formazione di casa ha quindi conquistato meritatamente il successo.

Due invece gli incontri della poule salvezza. In quello più importante, giocato a Caraglio, il campione d'Italia in carica, il ligure Pirero ed il piemontese Rosso si giocavano molte delle rispettive possibilità di accedere agli spareggi per le semifinali con il quarto ed il quinto classificato del girone A.

Al termine di una gara lunghissima e molto tirata si è imposto Rosso con il punteggio di 11-8. Al riposo Pirero si era trovato in vantaggio per 6-4 ed era riuscito a mantenere i due giochi di margine fino all'8-6.

La reazione dei caraglieși, con Arrigo Rosso potente in battuta ed il cugino «Dodo» implacabile al ricaccio, portava prima al pareggio sull'8-8, poi al successo.

I caraglieși con cinque giochi consecutivi hanno stroncato la resistenza dei liguri che sembravano avviati alla vittoria e li hanno scavalcati in classifica.

Nell'altro incontro disputato a San Rocco di Bernezzo Tonello ha sconfitto l'albese Papone per 11-9. La squadra di Tonello sempre in battuta ed un Ghibaudo un po' sotto tono, ha avuto buona partenza e si è portata sul 3-0 prima di concedere spazio agli albesi che hanno conquistato 4 giochi consecutivi. Al riposo le due formazioni erano in parità (5-5).

Dopo la pausa la squadra albese è salita a 6, poi ha rallentato il ritmo; Tonello è così passato decisamente a condurre. Sul punteggio di 10-7 per i padroni di casa, gli ospiti hanno tentato una disperata rimonta che si è però arrestata a quota 9.

Con la vittoria di ieri Tonello è praticamente salvo, mentre Papone ed il bianconese Terreno che riposava, sembrano ormai condannati alla retrocessione.

Aldo Scavino

LA SITUAZIONE

I recuperi al vaglio della Caf

MAGLIANO ALFIERI. Dovrebbe risolversi in settimana la tormentata vicenda dell'incontro Dogliotti-Sciorella sospeso il 1° agosto sul punteggio di 7-9 per il sabotaggio di una cabina di distribuzione della corrente elettrica che aveva lasciato luce il paese di Magliano. La Caf si riunirà mercoledì mattina. Se i ricorsi non verranno accolti, la gara Dogliotti-Sciorella si rigiocherà giovedì 17 agosto, alle 21, nello sferisterio di Magliano Alfieri.

Girone A (prima giornata di ritorno): Monferrina (Molinari)-Iperaidis Cuneo (Bellanti) 11-6; Maglianese Hotel Royal (Dogliotti)-Pro Spigno (Dotta) si gioca stasera alle 21. Ha riposato la Conad Imperia (Sciorella).

Classifica: Dotta 15, Sciorella 13, Bellanti e Dogliotti 15, Molinari 13. Dogliotti due partite in meno, Dotta e Sciorella una meno.

Prossimo turno (seconda giornata di ritorno): sabato 19 agosto, ore 21, a Spigno Monferrato, Dotta-Molinari; domenica 20, ore 16, a Cuneo, Bellanti-Sciorella. Riposa Dogliotti.

Girone B (quinta giornata di andata): Crazy Boy (Tonello)-Bagliano Albese (Papone) 11-9, Banca di Credito Cooperativo Caraglio (Rosso)-Toggese (Pirero) 11-8. Ha riposato la Doglianese Olio Meriggio (Terreno). **Classifica:** Rosso 16, Pirero 15, Tonello 9, Papone 5, Terreno 3.

SERIE B

Muratore raggiunto in vetta

Battuto nel derby da Dogliotti II il cebano Isoardi ne approfitta

CORTEMILIA. Ad una giornata dal termine della prima fase del campionato di serie B di pallone elastico, il cortemiliese Muratore (che è incappato in una sorprendente ed inattesa sconfitta interna con Dogliotti II) è stato nuovamente raggiunto in testa alla classifica del girone piemontese dal cebano Isoardi. Ieri pomeriggio, nel derby l'altro cortemiliese Luca Dogliotti che gioca, come il fratello Stefano, per i colori di Magliano Alfieri, ha inaspettatamente perso con l'incredibile punteggio di 11-1.

La gara di Cortemilia ha visto un Dogliotti II molto preciso, ma un Muratore inesistente. In vetta alla classifica è così salito anche il cebano Isoardi che ieri ha vinto a Mango contro Oschiri per 11-10 dopo incontro molto combattuto. Muratore ed Isoardi, che si affronteranno venerdì nel confronto diretto, devono guardarsi dal possibile ritorno di Gili che è staccato di una sola lunghezza e che potrebbe insidiare ad uno di loro la seconda piazza ed il passaggio diretto ai quarti di finale.

Gili sabato aveva sconfitto Milano per 11-6.

La gara di Monticello è stata a senso unico. Dopo l'equilibrio iniziale (4-4) Gili e Corino hanno preso il largo, andando al riposo sul 6-4 e concludendo poi senza correre rischi.

Risultati 4ª giornata di ritorno: Albagrafica Monticello (Gili) - Bieca (Milano) 11-6; Manghese AZ (Oschiri)- Autor Ceva (Isoardi) 10-11; Cortemiliese Merlo (Muratore)-Maglinnese Hotel Royal (Dogliotti II) 1-11. **Classifica:** Muratore e Isoardi 6, Gili 5, Dogliotti II 4, Milano e Oschiri 3.

Prossimo turno (ultima giornata della prima fase): venerdì 18 agosto, ore 21, a Ceva, Isoardi-Muratore ed a Magliano Alfieri Dogliotti II-Milano, sabato 19, alle 21, a Monticello d'Alba, Gili-Oschiri.

[a. sc.]

SPORT REGIONE **FLASH**

Tamburello, il Castelferro va ko

CREMOLINO. Tante emozioni ieri pomeriggio per l'incontro fra i campioni d'Italia del Castelferro e la formazione del Bonate Sotto, valevole per le fasi finali della sedicesima edizione della Coppa Italia. Il Castelferro è partito in modo disastroso e alla fine è stato battuto per 13 a 9. La prima finalista è il San Paolo d'Argon.

Tennis, La Selva a Franchini

VERBANIA. È concluso a Ghiffa (Verbania) il torneo nazionale di singolare maschile valido per la categoria C3, che ha visto al via quarantotto iscritti. Ha avuto la meglio Franchini (testa di serie n. 3), il quale ha superato in finale il favorito Claudio Clavico (tesserato per il T.C. Fioccardo) con il punteggio di 4-6, 6-2, 6-2. Franchini era approdato al turno conclusivo, superando in semifinale Tona con un secco 6-2, 6-0, mentre Clavico aveva superato il fratello Giorgio 7-6, 6-3. Giovedì alle ore 18.00 presso l'impianto di via Selasca si giocherà la finale del tabellone di doppio: a contendersi il titolo i fratelli Clavico e la coppia Bogani-Citrini.

Golf, vittoria azzurra nei seniores

L'Italia ha vinto l'European Cup di golf, disputata a Tonsberg, in Norvegia. La squadra azzurra, formata da Nuto Chiariglione, Romualdo Di Carlo, Franco Liguori, Gianclaudio Manetti, Giuseppe Morenzi, Franco Polidori, ha preceduto nella classifica finale (netta) Finlandia e Francia. Il successo è buon auspicio per la prossima edizione, che si svolgerà in provincia di Torino, a La Mandria al campo Rovori, è ha tenuto battesimo la neonata Unione Europea seniores, che conta complessivamente 600 giocatori. Anche l'altra formazione italiana, composta Carlo Cobianchi, Sergio Cassoli, Franco Gigliarelli, Antonio Mannelli, Giorgio Rossi, Carlo Tadini, impegnata nella classifica lorda, si è comportata bene, terminando al secondo posto dietro la Svezia.

Ciclismo, successo di Rovaletti

BORGOTICINO. Gianmario Rovaletti, portacolori del Velo Barole, ha vinto quarantunesima edizione della Coppa Martiri Borgoticino, classica per allievi, che visto alla partenza sessantacinque concorrenti. Ossolano di Loro, frazione sessanta abitanti del comune di Pieve Vergonte, Rovaletti suo secondo successo stagionale dopo una interminabile serie di brillanti piazzamenti. E' uscito dal gruppo al terzo dei sette giri e in compagnia di Uniak Pesovento (Sumiraghese) andato al traguardo, vincendo nettamente lo sprint. Il trionfo della società VCO del presidente Gino Maranoli è stato completato dal terzo posto di Giampaolo Cheula, che nel finale si è suo volta sganciato dal gruppo. Quindi: Davide Agostini (Arlunese), Alessio Oneda (Seregno), Alessandro Bogni (Comerio), Ivan Policanto (Ternatese), Charly Panza (Castellettese), Marco Gaboardi (Seregno), Gianni Simion (Vco). La media del vincitore sugli km è di 39,824 km/h. Martedì 15 la rivincita a Vogogna con il Trofeo Valle Antrona (84 km, partenza ore 15).

Podismo, Guella vince ad Armeno

ARMENO. Massimo Guella, nebbiunese, insegnante di lettere, ha vinto il giro podistico di Armeno, 6 km, sulle pendici del Mottarone. Ai posti d'onore Brassini e Arrigoni.

Calcio, il Casale acquista De Riggi

CASALE. Il Casale ha condotto a termine il decimo acquisto stagionale. Si tratta della punta Mauro De Riggi, classe 1966, lo scorso anno in forze al Fidenza, in serie D.

Corsa, Viale s'impone a Sestriere

SESTRIERE. Con una grossa partecipazione di pubblico di atleti, si è disputata ieri al Sestriere la tredicesima edizione della corsa in montagna Tre Funivie, prova unica di campionato regionale di gran fondo, organizzata dal Comune di Sestriere e dalla società San Germanese, con la collaborazione logistica della Sestriere spa. Per i maschi 18 chilometri, 10,5 per le donne sulle pendici dei monti Sises, Banchetta e Fraiteve. Oltre cento gli atleti. Ritirotosi per una brutta caduta il vincitore della passata edizione, l'azzurro Franco Naitza, ha prevalso Dario Viale, che sull'ultima salita del monte Fraiteve, ha staccato Mauro Brizio e Paolo Coda. Tra le donne prima Mirella Cabodi, davanti a Tiziana Semeraro, vincitrice della Stratorino dello scorso anno.

VELA

Il trionfo italiano alla Mumm Admiral's Cup in acque britanniche preceduto da un successo tricolore

Nicorette ha dominato la regata del Fastnet

Il veliero del casalese Buzzi nato dal maxi Charles Jourdan

Nicorette, il veliero di Sandro Buzzi, ha dominato a Cowes

CASALE. Il trionfo italiano alla Mumm Admiral's Cup, campionato mondiale vele d'altura che si è svolto nelle acque a Sud della Gran Bretagna, era stato preceduto da altro successo tricolore; la vittoria di Nicorette, il veliero di Sandro Buzzi, industriale casalese, alla regata di Cowes e in particolare del Fastnet.

Nicorette non è altro che il maxi Charles Jourdan, già noto dal 1989 per le sue caratteristiche tecniche (lo scafo è in fibra di carbonio) e per la partecipazione a regate di maxi-yacht come il giro del mondo concluso nel 1990. In questi anni ha già cavalcato tutti gli oceani coprendo circa due milioni di chilometri. Il suo armatore, Buzzi, già vincitore con Juno di una traversata atlantica (la Transat des Alisées) e di altre gare, si distingue per gli equipaggi composti molto spesso da figli, parenti e amici. Charles Jourdan da circa anno ha lasciato il Mediterraneo per il Mar Baltico e la Svezia dove ha subito una trasformazione che lo ha reso molto diverso dall'originale.

L'armatore italiano, insieme con un consorzio svedese, ha deciso di modificare il maxi in uno scafo più competitivo: timone, chiglia, albero e vele sono state cambiate e una «raffinata» operazione chirurgica ha trasformato anche prua e poppa.

Il vecchio maxi Charles Jourdan è diventato Nicorette, un 70 piedi velocissimo. Già nel Baltico ha dato soddisfazione ai suoi armatori, ma la conferma delle sue ottime prestazioni è arrivata nei primi giorni agosto alla Cowes Week, le regate nel Solent (il canale fra l'isola di Wight e la Gran Bretagna) che con le 850 barche partecipanti ha fatto da cornice alla Mumm Admiral's Cup.

Nicorette ha travolto le barche della sua categoria, ma la conferma del suo potenziale è stata la vittoria dell'ultima prova: il Fastnet che parte da Cowes in direzione dello scoglio con il faro che il nome alla gara e ritorno su Plymouth. A bordo un equipaggio prevalentemente svedese guidato da Ludde Ingwall, e i figli di Buzzi, Michele e Pietro, e Francesco Roccavilla. Con le sue 605 miglia (1120 chilometri) è diventata una delle mete più ambiziose per i navigatori. E' tristemente nota per la burrasca che nel provocò 15 vittime e famosa anche per le insidie delle sue correnti.

«Abbiamo fatto un'ottima partenza - commenta Michele Buzzi che con il fratello Pietro si è spesso alternato al timone - ci siamo subito portati in testa, poi il vento è diventato molto irregolare e debole con punte massime di 15 nodi. Per superare forti correnti abbiamo dovuto fare molto lavoro di tattica cambiando spesso le vele e studiando attentamente la rotta. Abbiamo doppiato il faro del Fastnet con sei ore di anticipo sugli altri e dopo una lunga bolina abbiamo tagliato il traguardo lasciando fra noi e gli americani, nostri avversari diretti, ben 160 miglia di mare».

Irene Cabiati

BASKET

Le eporediesi completano il quintetto per la A2 di Eccellenza con la guardia ex collegnese

Bel colpo dell'Ribm: si assicura Anna Manolino L'Omegna compra Schiavon e Tamini dal «Borgo»

Ad una settimana dal ripescaggio in A2 di Eccellenza (l'anno denominata A1 poule B) l'Ribm Ivrea ha capitalizzato al meglio il periodo di mercato supplementare. Il coach Enrico Marietta - all'esordio in campo femminile, dopo anni di militanza nel settore giovanile dell'Auxilium Torino - perse Roberta Aliverti (accasatasi a La Spezia) e Marzia Antinori, che sarà con ogni probabilità prestata a Messina, potrà disporre di Anna Manolino, strappata a squadre della massima serie (fra cui le vice campionesse del Cesena).

La guardia torinese, protagonista a Collegno in A2 nella retrocessa Ipsa, completerà il reparto delle «piccole» della compagine eporediese, costretta all'esilio a Pont St. Martin, vista l'impossibilità di reperire ad Ivrea una struttura adeguata.

Intanto, in serie B2 maschile, per una Ing Biella che punta alla promozione con una formazione super (spiccano gli acquisti di Savio e Casprini), fa contrattare la neopromossa Sanfilippo Collegno che ha consolidato la squadra protagonista della scorsa C1, con l'innesto del tiratore Burdese proveniente da Alba.

In C1 è stata redatta la composizione del girone lombardo-piemontese, che vedrà al via 16 squadre: Il Giornalino Alba, Oikos Alessandria, Cimberio Borgomanero, Abet Bra, Cassano Magnago, Castellanza, Gavirate, Merlett Legnano, Olimpia Legnano, Luino, Grifone Pavia, Longobardos Pavia, Rho, Saronno, Galvagno Torino e Vigevano.

Scendendo di categoria, in C2 il mercato si concluderà a settembre. In attesa di conoscere le decisioni federali circa il possibile inserimento dell'Omegna - costretto a rinunciare in C1 per problemi economici - Derthona, Casale, Carmagnola ed Aosta sono le favorite di un girone unico regionale a 18 squadre che vedrà promossa in serie C1 e tre retrocesse in D. Omegna ceduto Provenzi al Grifone Pavia, Trotti all'Olimpia Legnano e comprando Schiavon e Tamini dal Borgomanero; permane il dubbio legato alla permanenza di Alessandro Burlini. A Tortona - sfumata all'extremis la promozione - i dirigenti stanno allestendo compagine per il salto in C1: concluso l'ingaggio del trentaquattrenne Paolo Arucci, pivot proveniente da Alba, cui si affianca il rientrante Barabino, reduce da lungo infortunio. In partenza Ferrazzano e Mossi, acquistato dal Casale che punta in alto grazie anche all'ex vercellese Vannucchi, centro da punti a partita. Temibili sulla anche Aosta, completata da Ferrari (quest'anno a lungo lontano dai parquet per un incidente) e Carmagnola, che ha quistato i diritti dall'Uclit Biella e composto il quintetto con uomini di calibro di Pagheri, Gili (acquistati da Bra), Longo, Bosi (da Collegno), Mammola e Vergnano che - diretti dal coach Borlengo (l'anno scorso all'Abet) - potranno fare molto. A Saluzzo, la Cover perde Frondino (ceduto in prestito al Crocetta), Riboldi (che dovrà assolvere gli obblighi di leva) e forse Allocco, sempre alla ricerca di una società di categoria superiore. I saluzzesi stanno trattando il prestito del play Longo dal Cus Torino e alcuni giovani dalla Giordana Lombardi e dalla Sanfilippo. La rosa sarà completata dai sedi- Putetto (ha esordito in prima squadra), Nervi e Faletto. La Fibrac Possano schiererà giovani e il confermato Ajma. Scelta analoga per il Cuneo, che ha ceduto Grossi al Galvagno Torino. Resta cuneese anche Antonello Arioli: l'ex-coach del Giornalino ha infatti firmato per il Savigliano, retrocesso in serie D.

Fabrizio Turco

BASEBALL

Novara, un piede in A2

La Juventus resta in corsa per i play off

NOVARA. La Juventus resta in corsa per i play off. Novara, salvo miracoli, dà l'addio definitivo alla A1 dopo 7 anni. Ma nella sesta di ritorno i riflettori erano tutti puntati sul diamante «Europeo» di Parma, dove gli emiliani tentavano l'ultimo assalto al Nettuno capolista. I laziali hanno vinto per due volte.

E' lotta a tre per il terzo posto tra Grosseto (due vittorie a Bologna, 6-3, 5-2 e 5-6), Rimini (che batte San Marino (7-0, 8-5 e 1-0) e Juventus che si lascia sfuggire una partita col Caserta (3-0, 13-3 e 5-9). In coda il Novara ha fallito l'ultima opportunità per tornare a sperare. Il Verona battuto gli azzurri, 6-0, 6-4 e 14-3.

Classifica: Nettuno (37-8); CariParma 733 (33-12); Grosseto 600 (27-18); Rimini (26-19); Juventus (25-20); Caserta 444 (20-25); Bologna 422 (19-26); Verona 333 (15-30); San Marino (13-32); Novara 222 (10-35).

Cruciverba BEAUTY & FITNESS

S	P	O	R	T	■	G	A	M	B	E	■	A	B
T	O	R	O	■	M	A	L	E	R	B	A	■	O
A	L	A	■	C	A	S	I	■	E	R	A	■	D
Y	O	■	B	O	I	S	E	■	L	E	R	O	Y
U	■	C	O	L	L	A	N	T	■	A	■	D	■
P	V	C	■	■	■	T	■	O	P	■	R	A	G
■	E	■	E	F	F	E	T	T	O	■	I	L	L
A	N	D	R	E	A	■	A	■	I	■	L	I	U
M	T	■	P	U	S	H	-	U	P	■	C	A	S	T
A	R	■	I	D	E	A	■	A	R	A	N	C	E
C	E	N	C	I	■	■	F	I	A	N	C	H	I
A	■	L	E	■	G	E	L	A	T	A	I	E	■

STAY-UP®

malerba

Grandissima Novità

Il collant che:

❶ Solleva e sostiene i glutei.

❷ Assottiglia i fianchi. ❸ Appiattisce il ventre.

DA OTTOBRE NEI MIGLIORI NEGOZI

Gli AudioLibri di tuttolibri

i tuoi nuovi compagni di viaggio e del tempo libero

Gli AudioLibri di tuttoLibri. Un prodotto insolito, una novità paraeditoriale: lo spettacolo della voce. Basta collocare le audiocassette nel registratore e ascoltare. Alle orecchie non giungono note musicali ma voci al cui suono si intrecciano le trame dei testi più famosi e più interessanti della letteratura.

Proposta A

Anton Čechov, Edgar Allan Poe, Tama Janowitz, Fedor Dostoevskij, J. Wolfgang Goethe, Beppe Fenoglio.
AudioLibri con i più bei racconti di alcuni grandi interpreti della letteratura mondiale, 6 libretti illustrativi e un walkman in omaggio:

L. 60.000

Proposta B

I grandi racconti di Italo Svevo: 5 AudioLibri della durata d'ascolto di 5 ore. I più bei racconti di Italo Svevo, uno degli autori più amati della letteratura italiana. 5 libretti illustrativi e un libro di Giovanni Tesio che traccia il profilo dell'autore e un walkman in omaggio:

L. 50.000

Proposta A+B al prezzo speciale di L. 100.000

Ritagliare e spedire in busta chiusa al seguente indirizzo: **"La Stampa"** AudioLibri - Casella Postale 600 - 10100 Torino Centro

Desidero ricevere in contrassegno i seguenti AudioLibri di tuttoLibri al seguente nominativo ed indirizzo al prezzo speciale **"Grande [illegible] per l'estate"**, come da voi indicato.

A Anton Cechov, Edgar Allan Poe, Tama Janowitz, Fedor Dostoevskij, J. Wolfgang Goethe, Beppe Fenoglio: 6 AudioLibri con i più bei racconti di alcuni grandi interpreti della letteratura mondiale, 6 libretti illustrativi e un walkman in omaggio: a **L.** [illegible]

B I racconti di Italo Svevo: 5 AudioLibri della durata d'ascolto di 5 ore. I più bei racconti di Svevo, uno degli autori più amati della letteratura italiana. 5 libretti illustrativi e un libro di Giovanni Tesio che traccia il profilo dell'autore e un walkman in omaggio: a **L.** [illegible]

A+B al prezzo speciale di vendita **L.** [illegible]

Sono interessato alla seguente offerta: ☐ A ☐ B ☐ A+B (contrassegnare con la ☒ l'offerta a cui siete interessati)

Cognome _____ **Nome** _____

Via/C.so _____ **n°** _____

C.a.p. _____ **Città** _____

AUTORIZZATO CON D.M.N. [illegible] DEL [illegible]

tuttolibri

1994, CONTINÚA LA STAMPA IN CD-ROM.

NOVITÀ L'ENCICLOPEDIA GEOGRAFICA

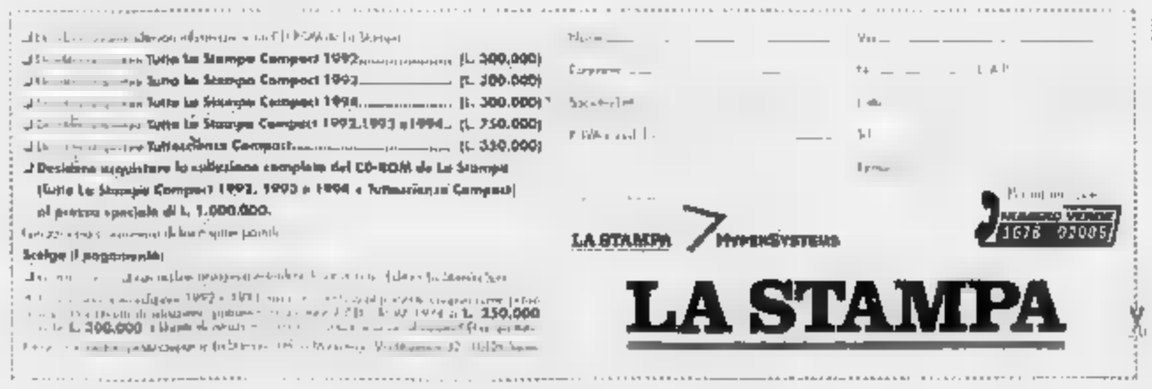
1992. 1993. Adesso, 1994.

Ancora una volta La Stampa è fedele all'appuntamento con il CD-ROM che raccoglie tutto ciò che ha pubblicato in un anno, con un potente software Hypersystems (Dos ■ Windows) che consente ricerche rapide, semplici, esaurienti.

Tutto La Stampa 1994 contiene tutte le notizie dell'anno dall'Italia e dall'estero, la cronaca, la cultura, l'economia, lo spettacolo, lo sport, arricchite da commenti, interviste, retroscena e dai supplementi Tuttoscienze, Tuttolibri, Tuttocome, Tuttodove: un autentico "stato del pianeta", integrato quest'anno anche da schede monografiche sui Paesi di tutto il mondo. Fatevelo raccontare da chi la considera già una buona abitudine: con un dischetto all'anno, la cronaca fa in fretta a diventare storia.

I CD-ROM DE LA STAMPA SI POSSONO TROVARE ■■■ SEGUENTI CITTÀ:

ANCONA Lib. FELTRINELLI C.so Garibaldi, 95
BARI Lib. FELTRINELLI Via Dante, 91/93
BOLOGNA Lib. FELTRINELLI Piazza Ravegnana, 1
Centro Commerciale Via Larga, 48
Via Zamboni, 33/a
Piazza Galvani, 3/a
BORGO SAN DALMAZZO (CN) [*]
Soluzioni Informatiche Integrate Via Cavour, 150
FERRARA Lib. FELTRINELLI C.so Giovecca, 30/a
FIRENZE [*] Lib. FELTRINELLI Via Cavour, 20/22r
Via Cerretani, 32
GENOVA Lib. FELTRINELLI Via P.E. Bensa, 32r
Via XX Settembre, 233
GORIZIA Lib. ANTICHI Via Mazzini, 16
IVREA [*] EMPORIO MULTIMEDIALE Via Palestro, 17
MERANO [*] Cyber CENTRO Via Cavour, 19
MILANO Lib. FELTRINELLI Via Manzoni, 12
C.so Buenos Aires, 20
Via Santa Sofia, 3
[*] EMPORIO MULTIMEDIALE Via F. Cavallotti, 15
MODENA Lib. FELTRINELLI Via Cesare Battisti, 17
[*] EMPORIO MULTIMEDIALE Via Canalino, 37
NAPOLI Lib. FELTRINELLI Via Domenico D'Aquino, 20
PADOVA Lib. FELTRINELLI Via San Francesco, 7
Via San Lorenzo, 16
PALERMO Lib. FELTRINELLI Via Maqueda, 459
PARMA Lib. FELTRINELLI Via della Repubblica, 2
PESCARA Lib. FELTRINELLI C.so Vittorio, 37
PISA Lib. FELTRINELLI C.so Italia, 50
ROMA Lib. FELTRINELLI Via del Babuino, 39/A
Largo Torre Argentina, 5/A
Via V.E. Orlando, 84/86
SALERNO Lib. FELTRINELLI Piazza Portanova, 3/5
SIENA Lib. FELTRINELLI Via Banchi di Sopra, 64/66
TERNI Lib. FELTRINELLI Centro Comm.le Coppola
TORINO C/o LA STAMPA Via Marenco, 32
Lib. FELTRINELLI Piazza Castello, 9
Lib. INTERNAZIONALE del salone Via Roma, 80
Lib. RIZZOLI Via Santa Teresa, 2/b
[*] Lib. LUXEMBURG Via Cesare Battisti, 7
[*] SOFTMOVIE Via Cavaglià, 16
[*] SECURITAS 84 C.so Montegrappa, 92/b
VENEZIA Lib. SCRIANI Canareggio, 2330
[*] Punti vendita dove si possono acquistare anche prodotti multimediali per la divulgazione



Ma il prefetto Gallitto garantisce che ci sono i fondi per il secondo acconto

«Alluvione, siamo come in Irpinia»

Parlamentare denuncia l'assenza dello Stato

ALESSANDRIA. «Nelle zone alluvionate rischia di nascere, se non è già nato, un nuovo caso Irpinia». Lo afferma l'onorevole Giampiero Broglia, di Forza Italia: «E' assurdo che un cittadino, persi i beni, non possa contare sul sostegno dello Stato, ma debba affidarsi al buon cuore degli imprenditori edili». Un'accusa conseguenza del mancato aumento dell'acconto sul contributo per ricostruire o ristrutturare la casa alluvionata.

L'attuale percentuale, dicono gli interessati, non è sufficiente per pagare il lavoro sino ad ora eseguito dalle imprese edili, col rischio che interrompano la ristrutturazione. «Mentre - dice Broglia - gli enti pubblici, con la scusa dell'alluvione, chiedono miliardi per la riparazione di opere pubbliche, danneggiate dalla cattiva amministrazione». E chiede al governo Dini lo stesso impegno assunto per accelerare la riparazione delle opere pubbliche «nel sostegno a privati, artigiani, commercianti, imprenditori, contadini, che pare non abbiano credibilità nei confronti di Stato e banche, mentre cresce la disperazione e si diffonde la piaga dell'usura».

Intanto il prefetto Gallitto, responsabile dell'Unità di ricostruzione, ribadisce che ci sono i fondi per pagare il secondo acconto agli alluvionati e sono disponibili anche quelli per il contributo a quanti hanno dovuto affittare un alloggio in attesa di ristrutturare la casa.

Un'affollata manifestazione degli alluvionati per sollecitare i finanziamenti

Oggi il prefetto sorvolerà in elicottero il Tanaro per verificare la situazione del fiume. A Ferragosto, invece, inaugurerà, a Piovera, il primo dei 13 Centri operativi sulle aste fluviali, per fronteggiare i rischi idrogeologici e collegati alla nuova sala operativa della prefettura. Gli altri sono a Rocca Grimalda, Alessandria, Casale, Felizzano, Bergamasco, Cantalupo Ligure, Ovada, Predosa, Arquata, Tortona, Castelnuovo Scrivia e San Sebastiano Curone.

Franco Marchiaro

Invito ai sindaci digiunate

Contro i ritardi nella distribuzione degli aiuti per i danni in Piemonte

Si sta mettendo in moto la macchina organizzativa dei Comitati degli alluvionati in vista della manifestazione che si terrà ad Alessandria il 29 agosto. Questa sera è prevista una riunione del Coordinamento piemontese che dovrà definire nei dettagli il programma della protesta.

Intanto si stanno contattando le organizzazioni dei commercianti e degli artigiani per organizzare la serrata di negozi e laboratori. «Abbiamo anche chiesto aiuto ai sindacati per una partecipazione dei lavoratori delle fabbriche» annuncia dal Comitato delle imprese alluvionate. Saranno organizzati presidi sulle principali strade.

Sempre dai Comitati è partito l'invito ai sindaci dei 242 Comuni danneggiati dalla piena per uno sciopero della fame. L'organismo che riunisce gli artigiani e i commercianti di Alessandria non esclude anche iniziative clamorose. «Questo è solo il primo passo - è stato detto durante un incontro l'altra sera - la situazione è così grave che non ammette più perdite di tempo». E c'è chi propone altre iniziative di protesta per il 7 settembre quando tornerà a riunirsi la Conferenza Stato-Regione proprio sul tema degli aiuti agli alluvionati. Da Asti, Giorgio Bramafarina, commerciante e leader degli imprenditori alluvionati ricorda: «Molti di noi sono ormai in stato di necessità: e quando si è in queste condizioni è difficile prevedere quali potranno essere le reazioni». Sulle polemiche per i ritardi degli aiuti alle imprese, il responsabile dell'«Unità di ricostruzione», Vincenzo Gallitto, ha annunciato che Mediocredito e Artigiancassa hanno ammesso al rimborso altre 336 pratiche. Resta però il problema dei privati che riceveranno come secondo acconto il 22,5% del danno subito a fronte di lavori, per lavori eseguiti, pari al 70% del danno. **[f. la.]**

Il rogo divampato l'altra notte nella pizzeria «Vesuvio» a Vercelli ha causato danni per centinaia di milioni

Vigile salva dall'incendio un bambino di 7 anni

Nella casa invasa dal fumo ha dato il suo respiratore al piccolo

VERCELLI. Nel fumo che invade le scale, le fiamme che avvolgono la pizzeria al pianterreno, si toglie il respiratore e lo applica al viso del bambino che deve portare in salvo l'autoscala: ha 7 anni, teme che si intossichi in modo grave. Il bimbo, Luca Zuccaretti, nipote del proprietario della pizzeria «Vesuvio» in piazza Tizzoni, ce la fa: quando arriva all'ospedale Sant'Andrea, i medici lo visitano e lo dimettono dopo pochi minuti. Il coraggioso vigile del fuoco, Antonello Ariagno, 38 anni, ciglianese, viene invece trattenuto in osservazione: resterà in ospedale per tre ore prima che i medici gli concedano di tornare a casa.

Il piccolo Luca è in salvo, ma per la famiglia Criscuolo, una delle più conosciute tra i ristoratori vercellesi, sarà comunque un brutto Ferragosto: l'incendio, provocato da un cortocircuito, è divampato nel locale del centro storico alle 2 di domenica mattina e ha provocato danni per centinaia di milioni. I vigili del fuoco, che hanno lavorato senza interruzione sino alle 6, impedendo che le fiamme si estendessero all'intero edificio e alla vicina sala Tizzoni (l'ex auditorium comunale), non hanno però potuto fermare il fuoco prima che divorasse arredi, cucina e forno, e lasciasse segni indelebili sui muri.

E' stato Vincenzo Criscuolo, di 51 anni, titolare della «Vesuvio», a dare l'allarme. Vive al primo piano dell'antico edificio che ospita anche la pizzeria. «Poco prima di mezzanotte - racconta Criscuolo - nel locale c'erano più clienti. Mio figlio, sua nuora ed io abbiamo cenato, poi abbiamo iniziato a pulire le cose. Come ogni sera. Non abbiamo notato nulla che non andasse. All'una abbiamo chiuso ed io sono andato a dormire».

Vincenzo Criscuolo non si addormenta subito: «Stavo leggendo quando ho sentito un forte odore di fumo. Mi sono affacciato e ho visto le fiamme. Sono sceso di corsa, chiamando mio genero, che vive al secondo piano della casa». Criscuolo telefona anche ai vigili del fuoco, ma quando arriva a pianterreno scopre che ormai non può più fare nulla, se non aspettare l'arrivo degli idranti.

Nel trambusto si sveglia anche il piccolo Luca, che è ancora in casa con la mamma e il padre, Carmine Zuccaretti, di 32 anni, che è risalito per dare l'allarme. Il fumo è denso, le fiamme sembrano inarrestabili. L'autoscala dei vigili raggiunge le finestre del secondo piano, i pompieri rompono i vetri e portano in salvo la famiglia. Si teme soo per Luca, con piccolo; ma Antonello Ariagno si toglie il respiratore e regala il suo ossigeno al bimbo. **[r. s.]**

MIAGLIANO

Cavallo nel dirupo: salvato

Allarme ieri a Miagliano, un paese della bassa Valle Cervo, per un cavallo finito in un burrone. E' accaduto verso le 15,30, in frazione Case Code. Un gruppo di amici stava facendo una passeggiata a cavallo, quando uno degli animali, di proprietà di Aldo Foglia Taverna, residente a Pettinengo, è scivolato e, dopo aver disarcionato il cavaliere, è precipitato in una scarpata, profonda circa quindici metri. Nonostante vari tentativi, il cavallo non è riuscito a risalire da solo lungo il ripido pendio. Uno dei componenti del gruppo di amici ha raggiunto le prime case del paese e ha dato l'allarme. E' intervenuta una squadra dei vigili del fuoco di Biella, che ha imbragato l'animale: non è stato possibile, però, issarlo: così si è deciso di calarlo su un sentiero, che corre a valle della scarpata. Da lì, insieme al proprietario, i soccorritori sono riusciti a portare in salvo l'animale, che non ha riportato ferite.

NOTIZIE FLASH

FRABOSA SOTTANA

Concerto di Ferragosto in diretta su Raitre

Grande appuntamento per gli appassionati di musica e montagna, domani, alle 12, nella conca del Mondolè, in Val Maudagna, nel Cuneese, dove i 45 musicisti del complesso orchestrale «Bruni» si esibiranno nel concerto di Ferragosto. Diretta televisiva su Raitre nazionale, dalle 12,05 alle 13,10.

ASTI

Vini e gastronomia a «Verde Mattina»

Produttori vinicoli e gastronomi astigiani e alessandrini domani parteciperanno alla trasmissione «Verde mattina» in onda su Raiuno alle 11.

BIELLA

Trentanovenne evaso è arrestato al bar

Un uomo di 39 anni, Pier Paolo Bossotto, di Bioglio, agli arresti domiciliari per un provvedimento del tribunale di Torino, è stato sorpreso dai carabinieri al bar del circolo Arci. I militari lo hanno arrestato per evasione.

VERCELLI

Tolta patente a quattro «positivi» all'etilometro

Controlli della polizia stradale a Vigliano e Villarboit: 21 automobilisti sono stati sottoposti al test dell'etilometro. A 4, positivi, è stata ritirata la patente.

AOSTA

Anziana turista francese intrappolata nella toilette

Un'anziana turista francese è rimasta intrappolata ieri pomeriggio nella toilette automatica di via Monte Solarolo. E' stata soccorsa e liberata dai vigili urbani e vigili del fuoco.

MOROEX

E' di Brissogne il campione dei boscaioli

Il presidente della Pro loco di Brissogne, Edy Salluard, è il vincitore del concorso regionale boscaioli, che si è svolto ieri, al Colle San Carlo. Sessantuno i partecipanti, anche da Piemonte, Liguria e Emilia Romagna.

Sfiorata la tragedia ieri pomeriggio oltre i duemila metri. Coinvolti due cuneesi e un argentino

«Fuoristrada» precipita a Crissolo: 3 feriti

In Val Vigezzo: tredicenne di Pinerolo cade nel torrente e muore

I soccorsi ai feriti che viaggiavano sul fuoristrada precipitato in alta Valle Po

CRISSOLO. Sfiorata la tragedia ieri pomeriggio verso le 16, a Crissolo, a 2000 metri di quota, sul tracciato delle piste da sci che da Pian Gisset scendono a Crissolo. Un fuoristrada, un «Pajero», guidato dal bargese Maurizio Abbate Daga, è scivolato sul fondo erboso bagnato dalla pioggia, e dopo un volo di una decina di metri è capottato schiantandosi sulle rocce ai bordi della pista. Nel volo l'autista è stato sbalzato fuori dall'automezzo, mentri gli altri due passeggeri, Luca Fiesia di 28 anni di Revello e il capo guida alpino Oscar Di Pietro, di Bariloche, in Argentina, sono rimasti imprigionati nei rottami. I primi soccorsi sono stati prestati da alcuni escursionisti che a piedi stavano rientrando a valle, mentre è stato dato l'allarme al Soccorso Alpino di Crissolo, all'elisoccorso di Savigliano e ai Vigili del fuoco di Saluzzo. Dai rottami del fuoristrada è stato estratto immediatamente il Fiesia, mentre più difficoltoso è stato il recupero dell'Argentino, il più grave dei tre feriti. Sul posto, raggiungibile solo attraverso una difficile strada sterrata, era pronta anche un'ambulanza, ma le condizioni di Oscar Di Pietro (fratture multiple alle costole, trauma cranico e stato di choc) hanno imposto il trasporto all'ospedale di Savigliano con l'elisoccorso che era atterrata a poca distanza dal luogo dell'incidente.

Sull'accaduto verrà aperta un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità.

Tragedia, ieri pomeriggio, al confine tra la Val Vigezzo e il Canton Ticino, a Re, nel Verbano Cusio Ossola. Un ragazzo di Pinerolo, Samuele Granero, 13 anni, è precipitato nelle acque del torrente Melezzo orientale, dopo un volo di circa venti metri ed è morto. **[p. l. r.]**

NOTIZIE DALLE AZIENDE

TOP CLUB 1994

TOP CLUB
Ford Euromotor Festa grande a St-Tropez

L'edizione 1995 del Top Club, l'esclusiva festa che la Ford Italia dedica ogni anno ai suoi Concessionari più apprezzati dalla clientela, è tenuta nell'incantevole scenario di Saint Tropez.
L'appartenenza al Euromotor (l'esclusivo elenco del 'Top Club' è stata decretata non solo dai risultati di vendita ma anche e soprattutto dal giudizio della stessa clientela, chiamata ad esprimersi con il suo grado di soddisfazione sul livello di professionalità messo in luce dal concessionario non solo durante la fase di vendita ma anche nell'assistenza e nei servizi connessi.

Nella foto il Dott. Luciano Talamonti ed il Sig. Renato Argenuta ricevono il premio Top Club dal Dott. Massimo Ghenzer presidente della Ford Italia.

TRIBUNALE DI MATERA

Fallimento, Fenpona S.p.A. n. 12/95 Fall. Giudice delegato: dr. Ermanno Iacobellis. Curatore: dr. prof. Maurizio Sarra. Il giorno 7 settembre 1995 - ore 10,0(

Vendita senza incanto

in unico lotto di un immobile comprendente:
«Complesso industriale composto da terreno della superficie di ha 2.68,30 con entrostante complesso edilizio costituito da a) Palazzina uffici di mq. 515.16; b) capannone con annesso deposito e piano caricatore di mq. 7.723(1 con gli accessori e le pertinenze descritto nella perizia di stima».
Il tutto in Matera alla località Iesce, s.s. n. 7 Appia Antica.
Prezzo base d'asta: L. 1.200.000.000 offerte in aumento non inferiori a L. 50.000.000.
Modalità di partecipazione
L'immobile è messo in vendita a corpo e non a misura, nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trova e si trovano attualmente dai partecipanti all'acquisto.
Domanda di partecipazione in bollo da presentare in Cancelleria entro il 31/08/1995 ore 12,00, unitamente a deposito per cauzione pari al 10% del prezzo offerto e per spese pari al 20% del prezzo offerto da effettuarsi mediante assegni circolari non trasferibili intestati al cassiere provinciale PP.TT. di Matera e il concorso di controllore.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare ovvero al curatore.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA Pietro Colandrea

INDIRIZZI UTILI

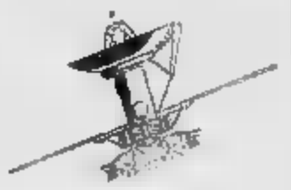
AUTOCARROZZERIA tel. 902.311
AUTOFFICINA AI-BOX tutti i servizi auto c. Francia 1691 778.7611
AUTORICAMBI GRASSOTTI & ROSA via Barolo 7 Torino, T. 436.8791 aperto.
AUTORICAMBI FIAT c. Regina aperto agosto 1: 437.5154 - 437.5060.
ELETTRAUTO Via Ormea 90 tel. 669.2520.
ELETTRAUTO Via Potenza 8 tel. 609 8501
L'ARTIGIANO riparazioni idrauliche tapparelle in giornata tel 434 3266

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i lettori! Iramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS

Via Roma 60
Via Marenco 32
tel. 65.211

LA STAMPA
ogni mercoledì
tuttoscienze



Per la pubblicità su LA STAMPA
PK publikompass
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 65.211 - FAX 6621900

TELEFONO PRIVATO UNO A UNO
LIVE! LIVE! LIVE!
144.11.45.99
DAL VIVO! 144.11.46.03

i Veggenti
DAL VIVO 144.11.43.34

DAL VIVO
CONTATTO IMMEDIATO
144.11.49.12
COMUNICA IN LIBERTA'
ONLY GAY
GAY GAY
144.11.41.51
144.11.41.91
STORIE 144.114093

SECRET BOX
144.11.40.70

Voglio Te
In diretto
cercando...
144.11.42.24
Sogni Proibiti
144.1142.12
SESSO e i suoi TABU
144.11.41.23
Incontri fugaci
In Confidenza
144.11.46.12
RISERVATI 144.114146

AUMMAUMM DAL VIVO
NOI SIAMO RIMASTI IN CITTA'
144.11.65.31
LE STORIE SEGRETE
SALVA Selina
TAROCCHI
144.11.41.12
144.11.42.42
144.11.41.71
L'APPUNTAMENTO
IMMEDIATE DAL VIVO
144.11.65.34

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible] — CHIUSO PER FERIE
Tel. (0131) 252.044
Or.: 20/22.30
Lire 10.000/6000

Ambra — **The Mask**
Tel. 252.079
Or.: 22
L. 7000 (posto unico)
di C. Russell, con J. Carrey, C. Diaz, R. Jeni (Usa '94) — Un impiegato di banca si trasforma in un «uomo di gomma» grazie a una maschera magica, ruba il cuore alla pupa di un gangster e sfiorerà il boss. N, V. 1h 30' **Comico**

Comunale
SALA GRANDE — CHIUSO PER FERIE
Tel. 234.240
Or.: 22
Ingresso libero

Comunale
SALA FERRERO — CHIUSO PER FERIE
Tel. 234.240
Or.: 20/22.30
L. 5000 (posto unico)

Cristallo — **Film vietato minori anni 18**
Tel 341.272. Or.: 16
17,30/19/20,30/22,30
Lire 9000 posto unico

Galleria — CHIUSO PER FERIE
Tel. 352.112
Or. 20/22.15
L. 10.000/8000

Moderno — CHIUSO PER FERIE
Tel. 252.707
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000 posto unico

ACQUI T.
Ariston — CHIUSO PER FERIE
Tel. (0144) 322.585
Or.: 20/22
Lire 6000/5000

Cristallo — CHIUSO PER FERIE
Tel. (0144) 322.400
Or.: 20/22
Lire 6000/5000

CASALE M. — **Wolf - La belva è fuori**
Cova Adaglio
Tel. (0142) 452.281
Or.: 21,45
Lire 7000 posto unico
di M. Nichols, con J. Nicholson, M. Pfeiffer, J. Spacek (Usa '94) — Un dirigente editoriale, dopo un incidente in una notte di luna piena, diventa lupo mannaro e scopre il lato piacevole dell'essere «bestia». V. M. 14 2h 04' **Horror**

Poli — CHIUSO PER FERIE
Tel. 0142/452.081
Or.: 21,45
L. 7000 posto unico

Moderno — CHIUSO PER FERIE
Tel. (0142) 452.818
Or.: 21,45
Lire 7000 posto [illegible]

[illegible]
Moderno — CHIUSO PER FERIE
Tel. 0143 [illegible]. Or.: 15
16,45/18,30/20,15/22,20
L. 10.000/5000

[illegible] — **Viaggio in Inghilterra**
Ex P. Madri [illegible]
Tel. 0143 81411
Or.: 21,30 L. [illegible]
di R. Attenborough, con A. Hopkins, D. Winger, J. Mazzello (Ingh./Usa '94) — La storia vera dell'incontro e dell'amore tra lo scrittore inglese cattolico C. S. Lewis e la poetessa americana Joy Graham. N. V. 2h 10' **Drammatico**

SERRAVALLE S. — NON PERVENUTO
Villa Caffarena
Tel. 0143 62 895
Or.: 21,15
L. 7000 posto unico

TORTONA — CHIUSO PER [illegible]
Sociale
Tel. 861.326
Or.: 20,30/22,30
L. 9000/6000

VALENZA — OGGI CHIUSO
Arena Carducci
Tel 952.679
Or.: 21.30
Lire 7000 posto unico

VALLE D'AOSTA

CHAMPOLUC — **Nell**
Sant'Anna
Tel. (0125) 307483
Or.: 20/22
L. 10.000
di M. Apted, con J. Foster, L. Neeson, N. Richardson (Usa '94) — In un bosco americano viene trovata una ragazza selvaggia che parla una lingua misteriosa: un medico e una psicologa la educano e l'aiutano N. V. [illegible] 47' **Dramm.**

COGNE — **La carica dei 101**
Gran Paradiso
Tel. (0165) 841.206
Ore 17/20/22
Lire 10.000
di W. Rothermen, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) - Riduzione restaurata classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia De Mon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

[illegible] — **La scuola**
Monte Bianco
Tel. (0165) 841.206
[illegible]: 17/20/22
Lire 10.000
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i [illegible]sini, amarezze, studenti somari e lappisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

CERVINIA — **Forrest Gump**
[illegible]s Guides
Tel. (0160) 949.479
Ore. 20/22.20
Lire 10.000
di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia a stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' **Commedia**

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO — CHIUSO PER FERIE
Corso
Tel. 692.930.
Orario: 16/18/20/22
Lire 10.000

Fiamma — CHIUSO PER FERIE
Tel. 693.554. Or.: [illegible]
Sab. e fest.: 16/18/20/22
Lire 10.000

Nuovo [illegible] — CHIUSO PER FERIE
Tel. 692.951
Or.: 16/17,30/19/20,30
Lire [illegible]

ALBA — CHIUSO PER FERIE
Eden
Tel. 363 021. [illegible]
Orari: 16/18/20/22
L. 6000/9000. Fid. 7000

Moretta — CHIUSURA ESTIVA
Or.: 20,45
Fest.: 14.30/16.30/20,45

All'aperto — OGGI RIPOSO
Ore 21
Ingresso L. [illegible]

BARGE — **The Mask**
Comunale
Tel. 348.901.
Or.: 21,15 Mart. 20/21,30
Fest. 21,15
di C. Russell, con J. Carrey, C. Diaz, R. Jeni (Usa '94) — Un impiegato di banca si trasforma in un «uomo di gomma» grazie a una maschera magica, ruba il cuore alla pupa di un gangster e sfiorerà il boss. N. V. 1h 50' **Comico**

B. S. DAL[illegible] — **[illegible] Roy**
Moderno
Tel. 252.211
di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi N. V. 2h 17' **Epico**

BRA — CHIUSO PER FERIE
Impero
Tel. 412.317. Or.: [illegible]
Fest.: 15,30/17,40/19,50
22. Lire 10.000

Vittoria — CHIUSO PER FERIE
Tel. 412.771. Or.: [illegible]
Fest.: 16/18/20/22.
Lire 10.000

BUSCA — CHIUSO PER FERIE
Lux
Tel. [illegible]
Or.: 20/22
Lire 6000/4000

CANALE — CHIUSO PER FERIE
Nuovo
Or.: 20,30

CENTALLO — CHIUSO PER FERIE
Nuovo Lux
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000

CHERASCO — OGGI RIPOSO
Galateri
Tel. 488.324 Or.: 20/22
fest. 17/20/22
L. 7000, rid. 4000

[illegible] — **Virus letale**
Iris
Tel. 9 16 393
Or.: 20,30/22,30
Festivo 20/[illegible]
di W. Peterson, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

FOSSANO — CHIUSO PER FERIE
Politeama
Tel. 62.407. Or.: 20/22
fest. 15,30/17,30/19,30/22
Lire 8000/10000

GARESSIO — **Virus [illegible]**
Excelsior
Or.: 21,15
Lire 7000
di W. Peterson, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

LIMONE — **[illegible] amore tutto suo**
Lux
Tel. 927.534
Lire 10.000

MONDOVI' — SALA 1: chiuso per ferie
Bertola
Tel. 47.296
Lire 7000 — SALA 2: chiuso per ferie

ORMEA — **S. P. Q. R. - 2000 e ½ anni fa**
Ariston
Tel. 391.311
[illegible]. 21.15
Lire 5000
di C. Verzina, con M. Boldi, C. De Sica, L. Nielsen (Ita. '94) — Nell'antica Roma un integerrimo magistrato milanese si batte contro la corruzione e il malcostume dei senatori nella capitale dell'impero N. V. 1h 37' **Commedia**

PRATO NEVOSO — CHIUSO
Baronet
Tel. 334 156
Or.: 16/18/20/22

ROBILANTE — OGGI RIPOSO
Roby
Or.: 21
Sabato e fest. 20/22

SALUZZO — CHIUSO PER FERIE
Civico
Tel. 43 758 Or.: 20/22
Fest.: 16/18/20/22
L. 8000/10.000

Italia — **Le ali della libertà**
Tel 42.505
Lire 8000/10.000
di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pit (Usa '94) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di King M. N. V. 2h 17' **Drammatico**

SAMPEYRE — **Piccole donne**
Edelweiss
Ore 21
Spettacolo unico
di G. Armstrong, con W. Ryder, S. Shimerdon, T. Alvarado (Usa '94) — La nobile Jo, la saggia Meg, la romantica Amy e la fragile Beth, quattro sorelle con i loro sogni, slanci, delusioni. Dal famoso libro della Alcott. N, V. 2h 05' **Comm.**

S. DIAC. DI ROE. — **Le ali della libertà**
Roburent
Or. 20,30/22,30
di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pit (Usa '94) - Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di King M. N. V. 2h 17' **Drammatico**

SAVIGLIANO — OGGI RIPOSO
Aurora
Tel. 712.957

CHIEDETELO A LA STAMPA
... COSA DI DICE DI QUEL FILM: le recensioni di Lietta Tornabuoni sui film in prima visione
TELEFONI AI 144 [illegible]
(tre [illegible] al minuto + iva)

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA [illegible] — CHIUSURA ESTIVA
Eldorado
Tel [illegible]
Or.:
L. 10.000/6000

Vip — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 625.088
Or.: 20,15/22,15
Lire 10.000/6000

Araldo — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 474.525
Lire 10.000/5000

Broletto all'aperto [illegible]e al bar
se piove al Faraggiana
Inizio ore 21,15
Lire 8000/5000
di A. Sanvitoli, con A. Sanvitoli, E. Robin's, A. Serra (Ita. '94) — Un transessuale si incammina dal cugino che non vede da dieci anni, un restauratore in crisi con la moglie, a sogni di aprire con lui un bar. V. M. 14 1h 50' **Commedia**

VITTORIA — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 623.355
Lire 10.000/6000

S. Cuore — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 465.484
Lire 9000 / mart. 5000

ARONA — **Stargate**
San Carlo
Tel. 24.05.66
Or. segr. tel. 240.566
Or.: 21,30. L. 8000/5000
di R. Emmerich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson (Usa '94) — Un archeologo decifra una misteriosa iscrizione egizia e varca un portone che lo conduce in un mondo antico e parallelo N. V. 2h 08' **Fantarcheologia**

BORGOMAN[illegible] — CHIUSURA ESTIVA
Moderno
Tel. 32 151
Or.: 21,45
L. 10.000/8000

Nuovo — **Il [illegible] Leone**
Tel. 81.741
Or.: 20,15/22,15
L. 10.000/8000
di R. Allers e R. Minkoff, prod. Walt Disney (Usa '94) — La storia del leoncino Simba che, dopo la scomparsa del padre, è destinato a superare molte prove prima di diventare il re della savana. N. V. 1h 30' **Cartoni Animati**

Piccolo — **Prima della pioggia**
Tel. 81.741
Or.: 20,15/22,15
L. 10.000/6000
di M. Manchevski, con R. Sarbedzija, K. Cartelige, G. Corn (Ingh./Macedonia '94) — La tragedia del conflitto etnico raccontata attraverso le vite di un monaco ortodosso, una ragazza albanese e un fotoreporter. B. V. 2h **Drammatico**

DOMODOS[illegible] — CHIUSURA ESTIVA
Corso
Or. segr. tel. 240.353
L. 10.000/5000

Cine 1 - Sala 1 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 242.046
[illegible]

Cine 1 - Sala 2 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 242.046
L. 10.000/6000

GHEMME — CHIUSURA ESTIVA
Italia
Ore 20,15/22,15
L. 8000/5000

OLEGGIO — CHIUSURA ESTIVA
[illegible]ne Teatro
Tel. 91.163. L. 9000/6000
Lun. solo Ter. [illegible]

VERBANIA — **Il mostro**
All'aperto M. Cadorna
Pallanza, in caso di pioggia al Via - In. 21,45 - L. 7/5000
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. [illegible] **Comico**

Sociale (Intra) — CHIUSURA ESTIVA
Inform. e prezzi spett. al numero di segreteria telefonica 40.19.40

Sociale (Pall.) — [illegible]URA ESTIVA
Tel. 501.964
L. 10.000

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI — **Stargate**
Astra all'aperto
Inf. or. tel. 255.045
Posto unico Lire [illegible]
Ap. ore 21.30
di R. Emmerich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson (Usa '94) — Un archeologo decifra una misteriosa iscrizione egizia e varca un portone che lo conduce [illegible] mondo antico e parallelo N. V. 2h 08' **Fantarcheologia**

Viotti — CHIUSURA ESTIVA
Inf. or. tel. 250.849
Informaspettacolo [illegible] 633

Nicola Barbieri — OGGI RIPOSO
Via Pavia 1

Principe — CHIUSURA ESTIVA
Inf. orari tel. [illegible]
Informaspettacolo
[illegible] 69.633

[illegible]A — **D'amore e ombra**
[illegible]o
Inf. tel. (015) 22.738
[illegible]
Lire 10.000
di B. Kaplan, con J. Connelly, A. Sanderes, S. [illegible] (Arg.-Spa '94) — Nel Cile di Pinochet, l'amore tra un oppositore del regime e una reporter si scontra con le atrocità della dittatura. Dal libro della [illegible] N, V. 1h 45' **Dramm.**

Chiostro di San Sebastiano — **Vento di passioni**
Ore 21,45
Lire 7000/4000.
di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa '94) — Negli anni del '900, in un ranch del Montana, la saga di una famiglia tutta maschile, fino all'incontro con una giovane donna che trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15' **Dramm.**

Odeon — CHIUSURA ESTIVA
Inf. or. tel. (015) 22.736

COSSATO — **Lo specialista**
Campo Sport. Fila
Inf. tel. (015) 925.620
Or.: 21,15
di L. Llosa, con S. Stallone, S. Stone, J. Woods (Usa '94) — Uno specialista in esplosivi aiuta un'affascinante bionda a mettere in atto la propria vendetta contro uno spietato boss della malavita. N, V. 1h 55' **Thriller**

GATTINARA — **Lusi [illegible]**
Italia
Inf. tel. (0163) 833 [illegible]
L. 8000/8000
Or.: 20,30/22

VARALLO — **Il mostro**
All'aperto
Corte Palazzo del Museo
Inf. or. tel. (0163) 54.256
Lire 7000/5000
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. [illegible] **Comico**

TV PRIVATE

Telecupole
18,30 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
19,25 **Canistalia**, musicale
20,30 **Obiettivo agricoltura**, rubrica
21 — **Film**
2 — **Orchestra compilation**, rubrica

Telestar
18,30 **Tormento d'amore**, telenovela
20,30 **Volpe nel pollaio**, tv movie
22,30 **I forti di Forte coraggio**, sit.com
23,50 **The Red Light Show**, [illegible]
0,45 **Astro**, oroscopo
[illegible] **L'uomo invisibile**, telefilm

Videogruppo
20 - **Adam 12**, telefilm
20,30 **5 mutti al servizio della regina**
22,30 **Videonotizie**
24 — **Nite Video**

Telecity
18,10 **I forti di Forte Coraggio**
[illegible] **Soldato Benjamin**, sit. com
20,30 **Hanta No il guerriero**, miniserie
22,30 **Una strana coppia di sbirri**
1 — **F.B.I.**, telefilm

Supersix
19 — **Telefilm**
21,30 **Telefilm**
23,45 **Tg notte**
24 — **Film di mezzanotte e... dintorni**
2 — **Buona notte con...**

Quarta Rete Tv
18,30 **Fantasilandia**
20,15 **Il salvagente**
20,30 **Totò, il prof. Trombone**, film
0,15 **Erotika**
0,45 **First and ten**, telefilm
3,30 **Mc Lain's Law**, telefilm

Quinta Rete
18,30 **Raccontando il mondo**
20,30 **Tg delle vacanze**, attualità
21,30 **Hollywood Cop**, film
24 — **Royal Casinò**
1,30 **Super zap**

Quadrifoglio Odeon Tv
17,15 **Tg Rosa Beach**
18 — **Rosa Tv - Marilena**
20 — **Baci in prima pagina**, telefilm
20,30 **Matrimonio a rischio**, [illegible]

Rete 9 Tal
19,30 **Vita della Chiesa: [illegible] confronto corretto**
20,40 **Cover Up**, telefilm
21,35 **Switch**, telefilm
[illegible] **T come Torino: Liberty torinese**
24 - **Quando torna primavera**, film

Telecampione
20,30 **Conoscere per capire: L'Italia industriale muove i primi passi**
21,30 **Azzurro quotidiano: La fabbrica del pesce**, documentario
22,15 **Comuni 2000: Vigevano**
22,45 **Emporio tv**

G.R.P.
19,45 **Evil Paradise**, te[illegible]
20,30 **Il bacio mortale**, film
22— **Edgar Wallace**, telefilm
1 - **Le confessioni di una spia nazista**, film
2,30 **Skyways**, telefilm
3 - **Ivo & Rolando Show**

[illegible] Canavese
19,30 **Canavese notizie**
20 - **Telenovela**
21 — **Film**
22,45 **Canavese notizie**
24 - **Notturno**

Telesubalpina
[illegible] - **Marinos de Rua**, documentario
19,30 **Vita della Chiesa: Un confronto corretto**
20,40 **Cover Up**, telefilm
22,30 **T come Torino: Liberty torinese**, (1ª parte)
23 **Quando torna primavera**, film

Rete 7 Piemonte
20,40 **Film**
23 — **Conviene far bene l'amore**
0,24 **Vacanze... istruzione per l'uso**
0,15 **Conviene far bene l'[illegible]**

Telegranda
12,30 **E... state in compagnia**
18,30 **Film**
18,30 **Dimensione speciale**
19,30 **E... state in compagnia**

Videonovara
20 — **Beany and Cecil**
20,30 **Film**
23 **Video Parade**
23,45 **Film**

VCO
19 — **Amarcord/Naturalmente nat[illegible]**
20 - **Casa Capozzi**, telefilm
20,30 **Quella Trabant venuta dall'Est**
23 — **Alpha dimensione vita**, rubrica

Altaitalia Tv
20,30 **Il battibecco**, opinioni a confronto
21,30 **Dakter!**, telefilm
24 — **Speciale news: filo d'Arianna**
0,30 **News ultima edizione**

Telemonterosa
18,15 **Tmr giornale**
19,50 **Film**
21,10 **Clamore a colazione**, film

Altaitalia Tv
20,30 **Il battibecco**, opinioni a confronto
21,30 **Dakter!**, telefilm
24 - **Speciale news: filo d'Arianna**
0,30 **News ultima edizione**
1 — **Speciale news: filo d'Arianna**

■ **Eventuali errori e variazioni nei progr[illegible]sati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.**

E a San Lorenzo al Mare i sub hanno avvistato esemplari di «alga killer»

Meno teppisti sulle spiagge

Sembra in diminuzione in tutta la Liguria il fenomeno più negativo di molti fine settimana
Quasi dovunque si registra il tutto esaurito, camere libere solamente negli alberghi di lusso

Le due Riviere sono ormai gremite di turisti per il Ferragosto. Soltanto a Sanremo e in qualche albergo del Levante non si registra il tutto esaurito. Ma qui gli hotel a quattro stelle sono numerosi, e non tutti hanno ovviamente la possibilità di pagare pa[illegible] centinaia di migliaia di lire a notte.

Quasi dovunque esauriti gli stabilimenti balneari, mentre a San Lorenzo al Mare è comparse persino l'alga killer.

La presenza micidiale «caulerpa taxifolia», vegetale d'origine tropicale, giunto chissà come nel Mediterraneo (si dice «sfuggita» dal Museo oceanografico di Monaco) è stata notata a circa 200 metri dal porticciolo. L'alga killer era già stata avvistata nel bacino portuale di Imperia (zona San Lazzaro e Oneglia). Distrugge le praterie posidonie, è un nemico dell'ecosistema marino e si propaga attraverso ancore dei natanti. A San Lorenzo l'alga killer è stata notata in maniera inequivocabile da alcuni sub.

Ma la notizia positiva questo weekend sembra un'altra. Il sindaco di Loano, un po' provocatoriamente, nei giorni scorsi aveva chiesto l'intervento dell'esercito contro i teppisti. Sembra invece che, un po' dovunque, il fenomeno sia più contenuto rispetto al passato, forse anche per più efficace

Una spiaggia di Diano Marina

azione di prevenzione delle forze di polizia. Alcuni stabilimenti balneari, inoltre, si avvalgono della sorveglianza di guardie private.

Per infatti, da Varazze a Finale, da Loano ad Alassio, da Diano a Sanremo, da Ospedaletti a Santa Margherita, tanto per citare alcune località, il sabato notte è passato tranquillo, senza i teppisti che arrivano in treno dalle grandi città e prendono d'assalto spiagge e passeggiate. Si attende, ovviamente, la conferma dei prossimi giorni.

Bruno

Sub muore a Portofino

Fatale una breve immersione
Il corpo ritrovato nella notte

GENOVA. Un marittimo di 21 anni, Matteo Berto, residente a Sogliasco, è annegato durante un'immersione nei fondali di Punto Chiappa, nei pressi di Portofino. La morte risale probabilmente al pomeriggio di sabato scorso, anche se il cadavere è stato trovato domenica notte alle 3 sommozzatori dei vigili del fuoco. Matteo Berto aveva lasciato un biglietto ai genitori che tornavano sabato dalle ferie in Sardegna dicendo loro di non preoccuparsi se non lo trovavano perché era andato a pescare. Ma a dare l'allarme sono stati proprio i genitori dopo che a tarda sera il figlio non era ancora rientrato.

Gli amici del giovane hanno solo potuto confermare che Matteo era uscito con il suo gommone, da solo, verso le 4 pomeriggio di sabato. Il tratto di mare antistante Punta Chiappa è stato perlustrato a lungo dalle motovedette della Capitaneria di porto e dai vigili del fuoco. Anche il padre di

Matteo Berto, anni

Matteo, Mauro Berto, dipendente della Amt, è uscito in mare un gozzo, insieme agli amici. Sono stati loro a ritrovare il gommone. In pochi minuti i sub dei vigili del fuoco hanno recuperato il corpo giovane, a 14 metri di profondità. [a. l.]

NOTIZIE FLASH

Trovato un residuato bellico nel mare tra Capo e Celle

A cinque metri dalla scogliera sottostante l'ex galleria ferroviaria fra Albisola Capo e Celle Ligure, è stato trovato un proiettile di un mortaio. Si tratta di un residuato bellico ed è stato trovato da sub a quattro metri di profondità. La zona, ora, è sorvegliata in attesa dell'intervento del nucleo artificieri della Marina militare, previsto per oggi. [b. b.]

Bloccato mentre vende eroina a giovane

Massimo De Vito, 23 anni, Albenga, è stato arrestato dai carabinieri di Albenga, per detenzione e spaccio di eroina. I militari lo seguivano discretamente da tempo e ieri lo hanno sorpreso mentre vendeva l'eroina ad un tossicomane. [b. b.]

Con l'auto nella scarpata ferito turista milanese

Andrea Ragusa, 19 anni, abitante a Milano in Agostino de Petris 197, è [illegible] in traumatologia al San Paolo in seguito ad un incidente della strada in cui ha riportato la frattura di clavicola. La Mazda su cui viaggiava con amico è finita fuori strada ed è percipitata in una scarpata. Illeso il compagno di viaggio. [b. b.]

Forza un posto di blocco ed è arrestato per furto

è conclusa alle 5 di mattina, a Cairo Montenotte la «bravata» di due fratelli torinesi e di un loro complice. Roberto Vella, 19 anni, abitante a Torino, è in carcere l'accusa di furto aggravato. Il fratello Andrea, di 25, a Stefonia di Maggio, 18 anni, anche lui torinese stati denunciati per favoreggiamento. Roberto Vella aveva rubato ciclomotore a Savona, forzato un posto blocco ed è stato fermato dai carabinieri a Cairo con i due presunti complici. [b. b.]

Due campeggi minacciati un incendio di bosco

La Aurelia in località «Martano di Trigoso» (Sestri Levante) è stata chiusa al transito per due ore oggi pomeriggio per un incendio boschivo ha distrutto quattro ettari tra uliveti e vigneti dopo aver messo in pericolo due campeggi e diverse abitazioni della zona. Soltanto l'intervento in forze vigili del fuoco, giunti otto automezzi, e di volontari ha consentito di circoscrivere il fuoco.

Mentre in piazza del Popolo cresce la protesta per la presenza dei tossicomani

La droga uccide in centro a Savona

Un catrese di 30 anni è morto per un'overdose di eroina nella zona antistante palazzo di giustizia
Era sdraiato su una panchina, il capo appoggiato ad un lampione. Inutili i tentativi soccorsi

CAIRO MONTENOTTE. E' morto a pochi passi dalle aule del tribunale, che frequentato insieme ai suoi compagni di tossicodipendenza, nel tardo pomeriggio di ieri. La vittima dell'eroina è Giovanni Ferraro. Aveva 30 anni e abitava in via Madonna del Bosco 85/5, a Cairo Montenotte. Tirava avanti con lavori saltuari, che gli garantivano neppure i soldi per comprare la dose quotidiana di eroina.

Giovanni Ferraro era accasciato su uno tavoli di pietra che circondano la parte a monte del tribunale. Aveva il capo appoggiato su uno dei grandi lampioni alti poco più di mezzo metro. Vicino una siringa. Lo hanno trovato così i militi della Croce Bianca, il medico e l'infermiere del San Paolo, giunti a bordo dell'automedica- nell'inutile tentativo di strappare l'uomo alla morte.

Il referto medico parla di «collasso cardiocircolatorio da probabile overdose di oppiacei». Comunque le cause del decesso saranno chiarite dall'autopsia disposta dalla Procura.

Giovanni Ferraro era stato visto aggirarsi nei pressi dell'ingresso del circo di Madrid, che ha alzato le tende ad una cinquantina metri dal luogo dove l'uomo è stato trovato cadavere. Forse, la dose mortale di eroina gli stata «passata» da spacciatore, che ha approfittato della ressa per passare inosservato. Piazza del Popolo, i portici vicini e le adicenze del tribunale sono ormai diventati zona quasi franca, per spacciatori e tossicodipendenti.

Qualcuno ha notato Giovanni Ferraro, che dava flebili segnali vita ed ha dato l'allarme. Ad attendere i militi della Croce Bianca, il medico e l'infermiere giunti con l'automedicale e i carabinieri, sono rimasti alcuni giovani, che si sono abbracciati per indicare ai soccorritori il luogo dove vittima si era accasciato. Per Giovanni Ferraro, però, non c'era più nulla da fare. E' stato trasportato all'obitorio del San Paolo. [b. b.]

ALTA TENSIONE

L'attentatore è già stato scarcerato

E' durata poche la detenzione di Nunzio Mauriello, 25 anni, uno dei due attentatori del «Tre alberi» di Arma. Il giudice lo interrogato, ha reso piena confessione. E nel pomeriggio ha lasciato il carcere. Vincenzo Martinelli, anni, l'organizzatore dell'attentato, e Sergio Ros, 38 anni, di Sanremo, l'insospettabile mandante, restano in carcere. C'è quarto uomo, già identificato. Dopo l'attentato è riuscito a fuggire con il treno. Attraverso la confessione di Mauriello e di Martinelli, i carabinieri hanno potuto ricostruire le diverse fasi dell'attentato: dalla preparazione, al sopralluogo, all'incendio del bar. Sergio Ros, infuriato perché il gestore dei «Tre alberi» non voluto noleggiare dalla sua ditta la Playmec di Sanremo - i videopoker per il locale, decide di fargliela pagare e contatta due napoletani, Martinelli e il «quarto uomo». Cinque milioni è il compenso. I due accettano e, a loro volta, ingaggiano Mauriello, incensurato. Il suo ruolo è quello di autista: li deve portare ad Arma la sua auto, gli dicono le ragioni viaggio. I tre si incontrano con nella hall del Parco Hotel. Subito un sopralluogo ai «Tre alberi». Come clienti: Martinelli, Mauriello e l'altro complice entrano nel locale. Poi alle 4 ritornano con una tanica di benzina. L'incendiano e fuggono. [g. p. m.]

LIGURIA ESTATE

Controlli della polizia

Prostitute slave allontanate da Vado e Savona

SAVONA. Nuova operazione congiunta fra polizia, guardia di finanza e polizia stradale per la prevenzione del crimine. Si è iniziata nella tarda serata di sabato e si è conclusa alle 6 di ieri. I controlli si svolti nella zona che a Varazze a Savona, particolare attenzione ai locali pubblici dove si tira tardi. Sono state controllate 107 persone e 75 fra auto e moto. Le infrazioni più numerose sono quelle che riguardano il codice della strada (12) ma non mancano contravvenzioni a locali pubblici. A Vado Ligure no state fermate numerose prostitute extracomunitarie. Sette sono state trovate prive dei documenti richiesti per il soggiorno Italia. Inoltre erano già state oggetto di provvedimenti da parte delle forze polizia. Sono state portate in questura ed è stato firmato decreto di espulsione dal territorio italiano. [b. b.]

LIGURIA ESTATE

Jazz ad Alassio, musica classica Sanremo, Bergeggi selezione per Miss maglietta bagnata

Stasera ad Andora la «Nonna dell'estate»

E al Covo di Santa Margherita Anni 60 con Edoardo Vianello

C'è profumo degli Anni Sessanta, Edoardo Vianello al Covo di Nord Est, a Santa Margherita, mentre Piani Imperia, balera insolita, ricavata in mezzo agli ulivi della Val Prino, prosegue il Festival del Liscio, manifestazione felicemente approdata alla sua ottava edizione: questa sera, è di l'Orchestra «Patrizia». E ad Andora, al Villaggio Turistico Ar- (ore 21,30) si va controcorrente, per eleggere una miss dal significato un po' particolare: la Nonna dell'Estate, scelta in base alle maggiore età, al maggior numero di figli, nipoti e pronipoti e al contributo dato al progresso della Nazione.

La vigilia Ferragosto, in una Liguria affollata di ospiti, offre trattenimenti popolari e iniziative curiose. Chi ancora non l'ha visto, ha l'ultimo opportunità per assistere ad Apricale alle «Storie di santi, di diavoli, di vergini e di arcangeli», raccontate dagli attori del Teatro della Tosse agli spettatori che vagano per i vicoli e le cantine del magico borgo di pietra. Per chi ama la danza, vale un salto fino a Spezia il balletto «Romeo e Giulietta» con Raffaele Paganini e Laura Comi, in scena all'anfiteatro di viale Alpi. E patiti karaoke non possono perdersi la finale della competizione canora al Dolphin's Bar di Pietra Li- re (21,30).

La musica, ancora volta, è la regina degli spettacoli estivi. Sono programmate serate di ogni tipo per tutti i gusti. Anche per i giovanissimi: a Riva Ligure, alle scatto mega party sulla spaggia libera di regione Prati durerà senza interruzione fino all'alba di martedì. E' «Save the planet», che nel segno di «house» e «rap» abilita quindici tra i più disc-jockey d'Europa. A Sanremo, in piazza San Siro, dei Sottosuono, gruppo sempre più richiesto, specializzato nel repertorio dei Beatles. A Camogli, invece, per «Musicamuggio», gran finale rock con Suoni e Frastuoni. Lavori in Corso, Leo Blues e Bambi Fossati.

Edoardo Vianello

Ad Alassio, nei giardini del Palazzo Comunale (ore 21,30), scocca l'ora del jazz, con chitarrista brasiliano Irio Paula e trio, composto anche da Carlo Atti (sax) e Dodo Gaya (contrabbasso). Ancora musica al Break Concerti Cervo, in piazzetta Dante, con Paolo Farrigato al flauto, Elisabetta Zachariadachis alla chitarra e Monica Amoretti al pianoforte. Sanremo, Concerto Ferragosto piazzale della capitaneria porto (21,45): Walter Proost dirige l'Orchestra Sinfonica che brani Rossini, Sibelius, Ciaikowskij e Verdi.

Non mancano proposte più «trasgressive». Allo Scotch Club di Finale, serata osé con «Proibito» e «Lussuria sia», all'Odeon Sanremo, Pigiama Party, e infine a Bergeggi, ai bagni Stella Maris, selezione del concorso miss «maglietta bagnata».

Stefano Delfino

NOTIZIE DALLE AZIENDE

TOP CLUB
Ford Euromotor: Festa grande a St-Tropez

L'edizione del Top Club, l'esclusiva festa la Ford Italia dedica ogni anno ai suoi Concessionari più apprezzati dalla clientela, si è tenuta nell'incantevole scenario di Saint Tropez.
L'appartenenza di Euromotor all'esclusivo elenco del "Top Club" è stata decretata non solo dai risultati di vendita anche e soprattutto dal giudizio della stessa clientela, chiamata esprimersi con il suo grado di soddisfazione sul livello di professionalità messo in luce dal concessionario non solo durante la fase di vendita ma anche nell'assistenza e nei servizi

Nella foto il Dott. Luciano Talamonti ed il Sig. Renato Argonauta ricevono il premio Top Club dal Dott. Massimo Ghenzer presidente della Ford Italia.

TRIBUNALE DI MATERA

Fallimento: Ferrovia S.p.A. n. 12/95 Fall. Giudice delegato: dr. Er- Iacobellis. C dr. proc. Maurizio. Il giorno 7 set- 1995 - ore 10,00

Vendita incanto

In unico lotto un immobile comprendente:
«Complesso industriale composto da terreno della superficie di ha 2,66,30 entrostante complesso edilizio costituito da a) Palazzina uffici di mq. 515,16; b) capannone con deposito e piano caricatore mq. 7.723,61 gli accessori e le pertinenze descritte nella perizia di stima».
Il in Matera alla località Iesce, S.S. n. Appia Antica.
Prezzo base d'asta: L. .000 offerte in aumento non inferiori a L. 50.000.000.
Modalità partecipazione.
L'immobile è messo vendita a corpo non a misura, nelle condizioni fatto e di diritto in cui si trova e si ritengono conosciute dai partecipanti all'acquisto.
Domanda di partecipazione bollo da presentare in Cancelleria entro il 31/08/1995 ore 12,00, unitamente a deposito per cauzione al 10% del prezzo offerto e per spese pari al prezzo offerto da effettuarsi mediante assegni circolari non trasferibili intestati cassiere provinciale PP.TT. di il controllore.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare a/c al curatore.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA Pietro Colandrea

INDIRIZZI UTILI

AUTOCARROZZERIA tel. 202.311
AUTOFFICINA AI-BOX tutti i servizi auto e Francia 1601 t. 770.7811.
Burzio 7 Torino. T. 435.6791 aperto.
AUTORICAMBI RAL c. Regina 258 aperto agosto 1 54 - .
ELETTRAUTO Via Ormea 90 tel. 669.2520.
ELETTRAUTO Via Petrarca 3 tel. 669.6501.
GIANO operazioni idrauliche apparecchio in giornata tel. 434.3286.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informatici lavoriamo tramite questa rubrica, rivolgendovi
PUBLIKOMPASS
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

TELEFONO PRIVATO UNO a UNO
LIVE! LIVE! LIVE!
144.11.45.99
DAL VIVO 144.11.46.03

i Veggenti
144.11.43.34

Voglio Te
144.11.42.24

SESSO TABU 144.11.41.23
Incontri Incontro
In Confidenza 144.11.46.12
RISERVATI 144.11.41.46

LA STAMPA
ogni mercoledì
tuttoscienze

Per la pubblicità su LA STAMPA
PK publikompass
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211 - FAX

DAL VIVO CONTATTO IMMEDIATO 144.11.49.12
COMUNICA IN LIBERTÀ! SEGRETO PERSONALE GARANTITO
ONLY GAY
GAY GAY ASSOLUTA RISERVATEZZA 144.11.41.21
144.11.41.51
STORIE

SECRET BOX 144.11.40.70

AUMMAUMMA DAL VIVO NON SIAMO RIMASTI IN CITTÀ 144.11.65.31
LE STORIE SEGRETE
SALVA Gina 11.42.42
YANOCCHI
L'APPUNTAMENTO DAL VIVO 144.11.65.31

SAVONA

[illegible] Diana 1
Tel. 825.714
Or.: 20,30/22,30
Lire 10.000/7000
La notte del fuggitivo
di M. Lester, con S. Glenn, A. McCarthy, J. Glinn (Usa '94) — Un taxista trova sull'auto un sacco dimenticato con un milione di dollari: ma la gioia si trasforma in incubo perché un killer della mafia lo sta cercando. N. V. 1h 40' **Thriller**

Diana 2
Tel. 825.714
Or.: 20,40/22,30
Lire 10.000/7000
Stargate
di R. Emmerich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson (Usa '94) — Un archeologo decifra una misteriosa iscrizione egizia e varca un portone che lo conduce in un mondo antico e parallelo. N. V. 2h 08' **Fantarcheologia**

Diana 3
Tel. 825.714
Or.: 20,30/22,30
Lire 10.000/7000
Gli scorpioni
di D. Sevalian, con C. Lambert, D. Arquette, A. Shalley (Usa '94) — Un uomo che viaggia con la compagna e la figlia su una strada deserta, viene superato da un misterioso furgone: è l'inizio di un incubo. N. V. 1h 34' **Thriller**

Jolly
Tel. 850.570
Or.: 15/17,30/20,30/[illegible]
L. 9000/8000/5000
Film a luci rosse

[illegible] Arena Don Bosco
Ore 21,15
L. 7000/4000
Sostiene Pereira
di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (Ita./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' **Dramm.**

Colombo
Tel. 640.263. Or.: 20,30/22,30
L. 10000/6000/5000
La storia infinita

Ritz
Tel. 840.427
Or. 20,15/22,30
L. 9000/6000/4000
Forrest Gump
di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia e stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' **Commedia**

[illegible] Astor
Tel. 50.997. Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/5000
The Mask
di C. Russell, con J. Carrey, C. Diaz, R. Jeni (Usa '94) — Un impiegato di banca si trasforma in un «uomo di gomma» grazie a una maschera magica, ruba il cuore alla pupa di un gangster e affronta il boss. N. V. 1h 30' **Comico**

Ambra
Tel. 61.419
Or.: 20,30/22,30
La scuola
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Gallone, F. Bentivoglio [illegible] '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

[illegible] Vittoria
Ore 21,30
L. 6000/4000
Il re Leone
di R. Allers e R. Minkoff, prod. Walt Disney (Usa '94) — La storia del leoncino Simba che, dopo la scomparsa del padre, è destinato a superare molte prove prima di diventare il re della savana. N. V. 1h 30' **Cartoni Animati**

[illegible] Astra
Ore 21,30
Lire 8000/6000
Pagemaster
di J. Johnston e M. Hunt, con M. Culkin, C. Lloyd (Usa '94) - Un bambino spaventato da un temporale si rifugia in una biblioteca: qui, magicamente, incontra i personaggi più famosi dei libri per ragazzi. N. V. 1h 20 **[illegible]**

[illegible] Arena Piani
Ore 21,15/22,50
L. 12.000/8000
Tommy Boy

[illegible] Ondina
Tel. 892.200
Or.: 20,45/22,30
Lire 10.000/8000
La storia infinita 3

Arena Ondina
Ore 21/23
Lire 12.000/10.000
Power Rangers

[illegible] Corallo
Ore 20,30/22,30
Lire 8000/5000
Piccole donne
di G. Armstrong, con W. Ryder, S. Sarandon, T. Alvarado (Usa '94) — La ribelle Jo, la saggia Meg, la romantica Amy e la fragile Beth: quattro sorelle con i loro sogni, slanci, delusioni. Dal famoso libro della Alcott. N. V. 2h 05' **Comm.**

[illegible] Loanese
Tel. 568.861
Or.: 20,30/22,30
L. [illegible]
Quattro matrimoni e [illegible] funerale
di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB. '94) — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro [illegible]. V. 1h 55' [illegible]

[illegible] King
Ore 21
L. 7000/5000
Frankenstein di Mary Shelley
di K. Branagh, con K. Branagh, R. De Niro, H. Bonham Carter (Usa '94) — Uno scienziato «costruisce» una creatura dotata di vita che poi sfugge al suo controllo. Dal classico di Mary Shelley. N. V. 2h 10' **Horror**

Giardino
Ore 21
Lire 8000/5000
[illegible]
di B. Levinson, con M. Douglas, D. Moore, D. Sutherland (Usa '94) — Un uomo, «molestato» in azienda dalla sua capa, lotta strenuamente per difendere dignità e lavoro. Dal romanzo di Crichton. V. M. 14 2h10' **Drammatico**

[illegible] Ariston
Ore 21,30
Lire 8000/5000
Virus letale
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **[illegible]**

Astro
Ore 21,30
Lire 8000/5000
Belle al bar
di A. Benvenuti, con A. Benvenuti, E. Robin's, A. Serra (Ita. '94) — Un transessuale si innamora del cugino che non vede da dieci anni, un ristoratore in crisi con la moglie, e sogna di aprire con lui un bar. V. M. 14 1h 50' **Commedia**

[illegible] Verdi 1
[illegible]. 97.249
Ore 21,15/22,50
Lire 12.000/8000
Tommy Boy

Verdi 2
Tel. 97.249
Ore 21/22,50
Lire 10.000/8000
La scuola
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Gallone, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

[illegible] Iloma
Ore 21
Lire 7000/4000
Incantesimo su lago

CHIEDETELO A LA STAMPA
...COSA [illegible] DICE DI QUEL FILM: le recensioni di Lietta Tornabuoni sui film in prima visione
[illegible] AL 144 06 0610
(lire 552 al minuto + Iva)

IMPERIA

[illegible] Centrale
Tel. 63.071. Cinetorium
[illegible]: 20,10/22,30 - L. 7.000
Promozione Estate Cinema
Il mostro
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signora, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiata per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' **Comico**

[illegible] Capitol
Or.: 20,30/22,30
Lire 6000
The Mask
di C. Russell, con J. Carrey, C. Diaz, R. Jeni (Usa '94) — Un impiegato di banca si trasforma in un «uomo di gomma» grazie a una maschera magica, ruba il cuore alla pupa di un gangster e affronta il boss. N. V. 1h 30' **Comico**

Giardino Estivo
Or.: 21,15
L. 6000
Una moglie per papà
di J. Nelson, con W. Goldberg, R. Lloyd, T. Malarino (Usa '94) — La vita di un giovane vedovo e della sua bambina viene piacevolmente movimentata dall'arrivo di una bizzarra e affettuosa governante nera. N. V. 1h 45' **Comm.**

[illegible] Olimpia
Or.: 20/22,30
Lire 7000 / rid. [illegible]
Pulp Fiction
di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi a rischio in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' **Commedia Nera**

[illegible] Garibaldi Estivo
Via Storia
Or.: 21,20
Lire 7000 / rid. 4000
The Flintstones
di B. Levant, con J. Goodman, R. Moranis, E. Perkins (Usa '94) — Ricchezza in vista per gli Antenati: una promozione di lavoro trasforma la vita di Fred e Wilma, ma porta anche una valanga di guai. N. V. 1h 31' [illegible]

[illegible] C[illegible]
Or.: 21,15
Lire 6000 / rid. 5000
La carica dei 101
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulla avventure di una cucciolata di dalmata [illegible] perduta Crudelia [illegible]. N. V. 1h 25' **Cartoni [illegible]**

[illegible] Dianese
Or.: 20,30/22,30
[illegible] 6000/rid [illegible]
SPQR
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, L. Nielsen (Ita. '94) — Nell'antica Roma un integerrimo magistrato milanese si batte contro la corruzione e il malcostume dei senatori nella capitale dell'impero. N. [illegible] 1h 37' **Comm.**

[illegible] Smeraldo Estivo
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000 / rid [illegible]
Il Re Leone
di R. Allers e A. Minkoff, prod. Walt Disney (Usa '94) — La storia del leoncino Simba che, dopo la scomparsa del padre, è destinato a superare molte prove prima di diventare il re della savana. N. V. 1h 30' **Cartoni Animati**

[illegible] Ariston
Or.: in. [illegible],30/ult. 22,30
Promozione lire 7000
Bad Boys

Ariston Ritz
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
L. 10.000/rid 6000
L'ultimo fuorilegge

Ariston Roof [illegible]ta uno
Tel. (0184) 506.060
Ore 16
48° Salone internazionale dell'umorismo

Centrale
Sala A
Or.: in. 15,30; ult. 22,30
Prom. cinema L. [illegible]
Quattro matrimoni e un funerale
di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB. '94) — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. [illegible] 55' **Commedia**

Tabarin
Tel. 507.070 Sala B
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 7000
Forrest Gump
di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza [illegible] quasi da sfiorare l'imbecillità, [illegible] attraversa trent'anni di storia e stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' [illegible]

Sanremese
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Prom. cinema Lir[illegible]
Il Re Leone
di R. Allers e A. Minkoff, prod. Walt Disney (Usa '94) — La storia del leoncino Simba che, dopo la scomparsa del padre, è destinato a superare molte prove prima di diventare il re della savana. N. V. 1h 30' **Cartoni [illegible]**

Orfeo
Tel. 62.333
Or.: in. 15,30; ult. 22,30
Prom. cinema L. 7000
Pulp Fiction
di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi a rischio in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' **Commedia Nera**

ORTOVENA

[illegible] Carlo Felice
Tel. 589.320/591.[illegible]
Ore 21
Lire 50/30/20/10.000
CHIUSO PER FERIE FINO AL [illegible]

Parchi [illegible]
Ore 21,30
L. 9.000/7.000
Sotto il segno del pericolo
di P. Noyce, con H. Ford, W. Defoe, B. Archer (Usa '94) — Caccia spietata al boss della droga: la sfida è in mano al numero 2 della Cia e a un mercenario assoldato dal governo Usa. Da Tom Clancy. N. V. 2h 22' **Spionaggio**

[illegible]
Tel. 831.18.91
Ore 20,30
L. [illegible]
OGGI [illegible]

Pol. Genovese
Tel. 839.35.89
Or.: 21
Lire 50/35.000
CHIUSO PER FERIE

T. della Tosse
SALA ALDO TRIONFO
Tel. 247.07.93
Ad Apricale (Imperia): **Storia di Santi, di Diavoli, di Vergini e di Arcangeli.** Inizio ore 21, lire 15.000.
A S.Margherita Villa Durazzo: **La porta chiusa.** Ore 18, lire 5000.

T. della [illegible]
SALA DINO CAMPANA
Tel. 247.07.93
Or.: 21. L. 24.000
CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse
A FORTE SPERONE
Tel. 247.07.93
Or.: 21 - L. 22/15.000
OGGI RIPOSO

Piccolo Teatro
di Campopisano
Tel. 282.483
Ore 22,30, L. 15.000
CHIUSURA ESTIVA

Teatro Garage
SALA DIANA
Tel. 510.731
Or.: 21,30. L. 20.000
Ridere d'agosto

[illegible] Ariston 1
T. 268.549. Or.: 15,20
17,40/20,30/22,45. L. 10.000
sab.-dom. 12.000; mar. 7000
CHIUSURA ESTIVA

[illegible] 2
Tel. 206.549. Or.: 15,30
18/20,25/22,45
L. 10.000
sab.-dom. 12.000; mar. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Augustus
Tel. 566.810
Or.: 20/22,30, sab.
e fest. 16/18,10/20,20/22,30
L. 12.000/10.000/7000
CHIUSURA ESTIVA

[illegible] 1
Tel. 588.419. Or.: 20,30
22,30, sab. e fest. 18,30
18,30/20,30/22,30
L. 12.000/10.000/7000
Prima dell'alba
di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '94) — Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi, si promettono amore. N. V. 1h 40' **Sentimentale**

Corso [illegible] 2
Tel. 586.419. Or. 20,30
22,30. Sab. e fest. 16,30
18,30/20,30/22,30. L. 10.000
Sab.-dom. 12.000; mar. 7000
Léon
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole [illegible] a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

Lux
Tel. 581.891
Or.: 19/20,50/22,40
Lire 10.000
sab.-dom. 12.000; mar. 7000
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
Ore 21,30
Lire 8000/6000
Con gli [illegible]
di F. Archibugi, con D. Capriogli, G. Bocciarelli, S. Sandrelli (Ita. '94) — Toscana inizio '900: l'amore [illegible] due giovani che si perdono e si ritrovano quando ormai i loro destini sono segnati. Da Tozzi. N. V. 1h 50' [illegible]

[illegible]
Tel. 982.5888. Or.: 20/22,30
Sab. e fest. 16/17,40/19,20
21/22,40. L. 10.000. Sab. e
dom. L. 12.000; mer. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Olimpia
Tel. 581.415
Or.: 18/20,50/22[illegible]
L. 10.000
sab.-dom. 12.000; mar. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Orfeo
Tel. [illegible]
Or.: 18,30/18,30/20,20
22,30. L. 10.000
sab.-dom. 12.000; mar. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Palm[illegible]
Tel. 566.512. Or.: [illegible]
22,30. Fest.: 16/18,10/20,20
22,30. L. 10.000
sab.-dom. 12.000; mar. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 1. Tel. 582.481
Or.: 20,30/22,30. L. 10.000
sab.-dom. 12.000; mar. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2. Tel. 582.481.
Or.: 20,30/22,30. L. 10.000
sab.-dom. 12.000; mar. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3. T. 582.481
Or.: 21/22,40. L. 10.000
sab.-dom. 12.000; mar. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Verdi
Tel. 582.137
Or.: 21/22,40
Lire 10.000
sab. dom. 12.000; mar. 7000
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
Abc tel. 413.838; **Alcione** tel. 814.968; **Centrale 1 e 2** tel. 580.380; **Chiabrera** tel. 281.565; **Cristallo** tel. 298.967; **Dianisio** tel. 566.515; **Eldorado** tel. 645.7843; **Smeraldo** tel. 201.912.

[illegible] Amici del cinema
Tel. 413.036
Or.: 20,15/22,30
[illegible]
CHIUSURA ESTIVA FINO AL 23 AGOSTO

Carign[illegible]
Tel. 570.23.48
Ore 21,15
Lire 8000
CHIUSURA ESTIVA

Fritz Lang
Tel. 219.768
Ore 21,15
[illegible] 6000/5000
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
Tel. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
Tel. 314.141
CHIUSURA ESTIVA

Chaplin
Tel. 680.089
Ore 21 L. 5000 soci
L. 4000 tessera
CHIUSURA ESTIVA

Nickelodeon
Tel. 589.840
CHIUSURA ESTIVA

[illegible] Eden
Tel. 683.029. Pagliaramo
Lire 10.000
Street fighter - Sfida finale
di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Worf (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40' **Fantaventura**

[illegible] Cinema parrocchiale
Tel. 937.9[illegible]
Ore 21,15
Lire 6000/4000
Nightmare before christmas
di H. Selick, con E. Leighton supervisore dell'animazione (Usa '93) — Gli abitanti di Hallowentown si stancano del loro mondo cupo, invidiano la radiosa bellezza del Natale e cercano di imitarla. N. V. 1h 47' [illegible]

[illegible] Teatro Verdi
[illegible]. 671.283
Ore 21
Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

[illegible] S. Siro
T. 334.778. [illegible]
OGGI RIPOSO

[illegible] Arena Italia
Tel. 64.51.334
Ore 21,15
Lire 8000/6000
Il mostro
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signora, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiata per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' **Comico**

[illegible] Centrale
Tel. 286.033. Or.: [illegible]
16,15/20,15/22,20
Lire 10.000
Quattro matrimoni e un funerale
di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB. '94) — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 55' [illegible]

[illegible] Augustus
Tel. 61.851
Or.: 20/22,20
L. 8000
Sostiene Pereira
di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (Ita./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' [illegible]

[illegible] Cantero
Tel. 393.938
Or.: 16/18,15/20,20/22,30
L. 10.000
Pronti a morire
di S. Reimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

[illegible]
Tel. 309.694. Or.: 16,30
18,00/20,30/22,30
Lire 10.000
La scuola
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Gallone, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola [illegible] italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

[illegible] Ariston
Tel. 41.505
Ore 21,30
L. 8000
Bad boys

TV [illegible]

Telenord
13,15 **Crazy dance,** spettacolo
14 — **Orchestracompilation**
14,30 **Cartoni animati**
15 — **Telefilm**
15,30 **Documentario**
16 — **Orchestracompilation**
16,30 **Cartoni animati**
17 — [illegible]
17,45 **Documentario**
18,30 **Cartoni animati**
19,10 **Telegiornale Tnn**
19,45 [illegible]
20 — **Telegiornale Tn4**
20,30 **Film**

Telegenova
14 — **Voglio botteghe,** rubrica
14,30 **Pomeriggio insieme**
17,30 **Quincy,** telefilm
19 — **Anticipazioni cinematografiche**
19,20 **Tg notizie,** telegiornale
20 — **Good Times**
20,30 **Telegenova in giallo**
21,30 **Spettacoli comici in compagnia del Brutos**
22,30 **Il colonnello**
1 — **Telegenova non stop**

Tv Arcobaleno
13,35 **Match music,** rubrica
14,30 **Junior tv,** programma per ragazzi
19,30 **Tga,** notiziario
19,55 **L'opinione,** rubrica
[illegible] — **Match music,** rubrica
[illegible] **Film**
22,40 **Tga,** notiziario

Canale 7
15 — **Il regno degli animali,** cartoni
15,30 **Il regno della magia**
16 — **I racconti de[illegible]si,** telefilm
16,30 **After Mash,** telefilm
17 — **Cartoni animati**
17,30 **Telefilm**
18,30 **Documentario**
19 — **Tg Liguria,** telegiornale
19,30 **Il regno degli animali,** cartoni
19,45 **Tg Liguria,** telegiornale
20,15 **Documentario**
20,30 **Blind Justice,** film
22,30 **Motor shop,** rubrica
23,15 **Wolf,** telefilm
0,00 **Notturno**

Euro Mixer Tv
18 — **Collegamento via satellite con [illegible] Europa**
19 — **Liguria news,** telegiornale
20,10 [illegible] **animali**
20,30 **Film**
22 — **Liguria news,** informazione
22,30 [illegible]**ma,** informazione
22,45 **Wolf,** telefilm
23,45 **La lampada di Aladino**
0,15 **Programmi [illegible] stop**

[illegible] A
15,30 **Di tasca vostra,** rubrica
16 — **Tg - Amori**
17 — **Tg - solo cronaca**
17,10 **Tg - Nero su rosa**
18,30 **I vostri [illegible]di,** rubrica
19,30 **TgA News,** quotidiano d'inf.
[illegible] **Mi connetto,** rubrica
21,30 **I vostri soldi,** rubrica
22,30 **TgA - Tuttoggi,** notiziario

Primocanale
14 — **Circuito Junior Tv**
16,30 **Market,** commerciale
19 — **Match music,** musicale
19,30 [illegible]
20,15 **Primogiornale**
20,45 **Il meglio di Genova Italia**
22,45 **Primogiornale**
23 — **Bikini Beach**
[illegible] **Mago grande**
1 — **Primogiornale**

Telecupole
12,40 **Tg4 -** [illegible] (14 - 19,25 - 22,30)
13 — [illegible] **profilia,** rievoca
13,30 **Crazy dance,** musicale
16,15 **Dalla 9 alle 5,** (telefilm
17 — **Tutta la verità,** telefilm
17,30 **Quincy,** telefilm
18,30 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
20,30 **Obiettivo agricoltura**
21 — **Film**
24 — **Le sute della settimana**
2 — **Programmi [illegible] stop**

[illegible]
16,15 **Amichevolmente con noi**
16,10 [illegible] **508,** telefilm
18,35 **Falcon Crest,** serial tv
19,30 **Bravo Dick,** telefilm
20 — **Tg 6 - Telegiornale**
20,30 **Detective anni '30,** film
[illegible] **Programmi non stop**

Teleregione
15 — **Televendite**
16,15 [illegible] **3 alle 5,** telefilm
17,15 **Tutte le verità,** rubrica
17,45 **Quincy,** telefilm
18,30 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
20,30 **Rubrica**
21 — **Vip mania** [illegible]
22,30 **Telegiornale**
23,30 **Programmazione notturna**

Retemia
15 — **Pronto... via,** videogame
16,15 **Andiamo al cinema**
20,10 **Primo piano,** prima pagina
21 — **Andiamo al cinema**
22 — **Primo piano,** moda
22,45 **Con simpatia... in casa vostra**
1,30 **Notturno per l'Italia**

Primanterma
15,30 **La vetrina**
16,30 **Telefilm**
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Tg flash,** notiziario
18,10 **Cartoni animati**
19 — [illegible]**film**
19,45 **Tg sera,** telegiornale
20,30 **Le sute della** [illegible]
21,30 **Telefilm**
22,45 [illegible]
23,45 **Programmi non stop**

● **Eventuali errori o variazioni [illegible] programmi sono causati [illegible] non tempestiva [illegible] da parte [illegible] delle emittenti.**

Ferragosto in mountain bike

Niente «ponte» di Ferragosto per i ciclomatori, impegnati in una vera e propria no-stop di gare. A Pietra Ligure, sotto l'egida dell'Udace di Savona, si è svolto il primo «Gran Premio del Nostralino» di mountain-bike che ha registrato il successo del savonese Giorgio Vianini (San Pietro), che ha preceduto Nicolò Accame (Bike O'Clock) ed Agostino Olivieri. Numerosi i corridori al via della manifestazione, grazie anche alla partecipazione straordinaria» di cicloamatori in vacanza in riviera. Nella gara di mountain-b[illegible] Pianissolo, invece, successo di Piero Sedaboni del Gs Santysiak, davanti a Ugo Sirigu.

Ma l'appuntamento più atteso è per oggi con il Campionato regionale di montagna organizzato dall'Udace di Imperia in programma a Chiusanico. La manifestazione si snoderà su percorso di 16 chilometri. Al via, alle 16, tutti i migliori specialisti dei sodalizi liguri. [g. o.]

Canottaggio, fiocco azzurro

Dalle ceneri del Gruppo sportivo Vigili del Fuoco «Poggia», che aveva portato a Savona titoli regionali, nazionali e mondiali, è nato il «Gruppo sportivo Canottaggio Lnì», che si affianca agli altri gruppi di canoa, motonautica, pesca e vela già operanti presso la Lega Navale.

Il nuovo gruppo si è affiliato regolarmente alla Federazione, e ha nominato quale direttore sportivo Franco Badino che, attualmente è presidente regionale federale. Badino sarà coadiuvato nel suo lavoro da Gabriella Guarnieri, che si occuperà della segreteria, e dai consiglieri Bruno Pignone, Enrico Pino, Vitaliano Rondinini e Diego Taverna. Istruttore della nuova società sarà Danilo Vigo, lo [illegible] tecnico che guidava il Vigili del Fuoco. Fra le prime iniziative del gruppo, una scuola di canottaggio estiva con base operativa sulla spiaggia di Albisola, presso il Gruppo vela della Lnì. [r. p.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 14 Agosto 1995 n. 86

Ezio Madonia in azione: bronzo mondiale nella 4x100 per il velocista di Albenga

Staffetta 4x100 a Göteborg

Magico Madonia bronzo iridato

«Dedico questa medaglia ad Albenga, al [illegible] preparatore Franco Astengo, e a tutti gli amici che nonostante i pronostici fossero contrari, mi hanno sempre incoraggiato»: sono le prime parole di Ezio Madonia, intervistato da Mario Mattioli della Rai, dopo la splendida e inattesa medaglia di bronzo nella staffetta 4x100 ai Mondiali di Göteborg.

Il velocista ingaunо (e ovviamente gli altri componenti la staffetta: Puggioni, Cipolloni e Floris) ha regalato agli appassionati l'ultima straordinaria [illegible] di una rassegna che, a 11 mesi dalle Olimpiadi, ha visto l'Italia conquistare ben sei medaglie, equamente ripartite [illegible] vari metalli. Per Ezio Madonia il bronzo colto in Svezia è senz'altro il risultato più brillante di [illegible] carriera in cui [illegible] sono mancate le soddisfazioni (la [illegible] anno fa risale il bronzo, sempre in staffetta, agli Europei di Helsinki).

Qualcuno adesso potrà obiettare che se la staffetta azzurra è salita sul podio (oro e argento a Canada ed Australia) il «merito» è di squalifiche e infortuni che hanno estromesso Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia. Ma ancora Madonia al microfoni Rai (questa volta della radio) ha spiegato: «In queste gare l'essenziale è allenarsi [illegible] cambi. Gli Usa, fortissimi nei tempi, han curato poco questo particolare, [illegible] dimostra il pasticcio tra Drummond e Mc Coll in batteria. Noi, pur avendo tempi peggiori, abbiamo centrato l'impresa compiendo cambi ad un passo dalla perfezione».

Che le cose si mettessero bene era intuibile fin da sabato sera, quando in semifinale la 4x100 azzurra ha fermato i cronometri su 38'41, a 4 centesimi dal record italiano (ieri il tempo è stato di 39'07). E così fin da sabato sera, nei principali ritrovi sportivi di Albenga, come il Bar Matteotti, l'attenzione era tutta su Ezio, con la convinzione che un [illegible] dopo Helsinki [illegible] sarebbe arrivato un risultato [illegible] più gratificante.

È ieri alle 16,35, [illegible] della finale, molti hanno sacrificato la tintarella per seguire l'impresa del velocista. Ancora una volta, duro nei confronti della Federazione, che gli ha dato disco rosso per quanto riguardava la possibilità di correre i 100: «Ci tenevo molto — si sfoga Madonia — visti i risultati del passato. Ma questa medaglia cancella d'un colpo tante delusioni». E al momento della premiazione Ezio C. regalavano un'altra immagine da incorniciare: quegli «olè» sconditi ad ogni medaglia messa al collo degli azzurri.

Guglielmo Oliveri

Tutte le partite si disputeranno al «Grondona» con inizio alle 16,30

«Coppa Italia» alle porte

Le tre squadre liguri si sfidano in un unico girone Senza ambizioni Savona, Pontedecimo e Sestrese

GENOVA. Un inizio di stagione in famiglia per la piccola pattuglia società liguri schiacciate tra le falangi piemontese (8 squadre) e toscana (7 squadre) nel girone A del Campionato Nazionale Dilettanti. Savona, Pontedecimo e Sestrese hanno l'onore di aprire l'elenco dei 64 gironi del primo turno di Coppa Italia Dilettanti. Il terzetto dà vita al girone 1: la formula è la solita, passa al secondo turno ed eliminazione diretta (trentaduesimi di finale) la vincente del triangolare. Si parte domenica prossima [illegible] Pontedecimo - Savona (Grondona [illegible] 16,30). Mercoledì 23 è seconda giornata: la Sestrese affronterà [illegible] squadre che [illegible] perso o in [illegible] di parità il Pontedecimo. La terza ed ultima giornata il 27. Si gioca sempre alle 16,30. A parità di punti vale la differenza reti, poi i gol segnati e poi il confronto diretto.

E' [illegible] scelto il Grondona perché sia il Bacigalupo di Savona che Borzoli hanno bisogno di tempo e cure per rimettersi in sesto. Sia i granata di Armienti sia i biancoblù di Ferraro non danno eccessiva importanza alla Coppa, sentimento condiviso in pieno dai verdestellati di Ghillino. Il terzetto ligure [illegible] fin troppo bene che ben altre saranno le date importanti, il triangolare va sfruttato come torneo precampionato per mettere a punto la forma e l'intesa. Con l'aria che tira nelle tre società spendere tempo e denaro per inseguire la Coppa Italia non è neppure pensabile.

Pontedecimo-Savona è un derby ligure che si ripropone dopo [illegible] anni: dalla retrocessione in Promozione del club genovese nel 1990 dopo una breve e sfortunata esperienza in Interregionale non si erano più incontrate. Il pronostico è in[illegible] perché sia l'una che l'altra hanno molto da lavorare prima di raggiungere la forma ottimale. Il Savona ha iniziato la preparazione solo il 7 agosto, a causa della burrasca che ha colpito la società. L'allenatore Flavio Ferraro sta cercando di fare il possibile con il materiale umano messogli a disposizione. Il tecnico che prima di tutto è un sportivoso degli «striscioni» ci mette la solita passione e la conclamata competenza, ma è chiaro che prima dell'inizio del campionato il dirigenti, vecchi o nuovi che siano, dovranno aiutarlo fornendogli adeguati rinforzi. Le due partite di Coppa Italia saranno un'occasione per provare i giovani del vivaio, capire chi può reggere un torneo impegnativo.

Il Pontedecimo che ha iniziato a sudare sin dal 31 luglio arriva al derby sicuramente più preparato degli avversari. Mino Armienti (che non sarà in panchina al Grondona perché squalificato sino a novembre) ha obbligato la sua truppa ad un tour de force degno dei professionisti: per 12 giorni doppia razione quotidiana di allenamenti. E la squadra ha già sostenuto un paio di amichevoli, sabato pomeriggio con la Derretti del Genoa e ieri mattina con l'Entella. Il team granata sta cercando soprattutto l'intesa tra i reparti: dopo la promozione tecnico e i dirigenti hanno operato una vera e propria rivoluzione, promuovendo alla categoria superiore solo pochi elementi della squadra che pure aveva vinto il campionato di Eccellenza. Sono arrivati 14 giocatori, Armienti ha il suo daffare a trovare la quadratura del cerchio in mezzo a gente che deve conoscersi e farsi conoscere.

Più sornione la Sestrese che ha puntato sui giovani (la regola dei 7 nati dopo l'1-1-76 in lista, condiziona la tattica e la strategia dei club) e che avendo mantenuto gli stessi quadri dirigenziali e tecnici ha meno incertezze dalle rivali.

Danilo Sanguinetti

Campionato all'insegna della nostalgia

Il Savona nel girone A del Nazionale Dilettanti tornerà a vedersela con Pisa, Viareggio e Aosta

SAVONA. Il 3 settembre prenderà il via il Campionato nazionale dilettanti. Nel girone A tre le liguri: Savona, Pontedecimo e Sestrese. I biancoblù di Flavio Ferraro torneranno a incontrarsi con avversari dei bei tempi andati, tipo Pisa e Viareggio. Saranno gare al profumo della nostalgia.

Il girone appare un incognita. Ai nastri di partenza le favorite sembrerebbero le due toscane già citate e l'Aosta, che ha mantenuto lo stesso organico preparato nella speranza di [illegible] rispecchio in C2. Per quanto riguarda il Savona, le ultimissime danno il difensore Gabriele Di Capita probabilmente ancora agli ordini di Ferraro.

I biancoblù ieri sera hanno disputato al «Bacigalupo» la prima sfida, tutta in famiglia. Il mosaico del Savona sembra prendere forma. Dalla propria scrivania il direttore sportivo Giorgio Bartoli tira un sospiro di sollievo. Di sicuro ora è cosa [illegible] più chiare rispetto all'inizio del raduno. La squadra lavora sodo, sotto il caldo sole di agosto e nessuno dei giocatori, nonostante non siano ancora stati firmati alcun tipo [illegible] contratto, è preoccupato. Bartoli: «Si stanno comportando da veri professionisti. E alla lunga questi ragazzi [illegible] ricambiatti [illegible] la giusta moneta. La struttura della squadra è fatta, anche [illegible] manca [illegible] una [illegible] sostituto del bomber Pilleddu. C'è comunque Verdicchio, un giocatore di esperienza, che potrebbe essere affiancato inizialmente [illegible] [illegible] giovane come Riolfo».

Flavio Ferraro, allenatore del Savona

Bartoli parla a ruota libera. Crede in questa formazione, anche se non è stato lui a costruirla, ma che è riuscito a tenere assieme. Ancora il diesse dei biancoblù: «Vogliamo dimostrare al nostro pubblico che dal palcoscenico del Nazionale Dilettanti si possono avere delle grosse soddisfazioni con i giovani. Negli ultimi anni sono state molte le richieste di giocatori militanti in questa categoria».

Dicevamo all'inizio di Di Capita. Ieri il difensore, che avrebbe dovuto [illegible] al Grosseto, si è detto disponibile a restare. Di Capita: «Dovrei fermarmi. Ormai è deciso. Credo in questa società che si è comportata sempre in maniera seria nei miei confronti. Ho voglia di mettermi nuovamente in evidenza così da trovare un posto in serie C [illegible] prossimo anno».

Terminato il lungo lavoro con due sedute di allenamento mattino e pomeriggio, il Savona da oggi si preparà soltanto [illegible] volta al giorno, sempre al Bacigalupo. Giovedì 17 alle 22 i Loanesi i biancoblù saranno impegnati nelle semifinali [illegible] Trofeo Vigliercio, organizzato dalla Loanesi. Le finali sono in programma sabato. Al «triangolare» precampionato partecipa, oltre a Savona [illegible] Loanesi, anche il Finale.

E domenica sarà già Coppa Italia. I biancoblù inizieranno l'avventura a Pontedecimo.

Chiusura sulla società. Per fine settimana dovrebbe rientrare dalle ferie l'amministratore unico del Savona, Antonio D'Ambrosio. E il commercialista dovrebbe incontrarsi con Granno e Di Blasio per definire una volta per tutte le questioni societarie. Granno potrebbe lasciare le [illegible] quote a Di Blasio e [illegible] definitivamente [illegible] scena, mentre [illegible] Blasio potrebbe tirare avanti ancora per [illegible] anno, in attesa di nuovi orizzonti.

Roberto Pizzorno

Nella rinnovata Nazionale il recchese Temellini e i savonesi Angelini, Ghibellini e Petronelli, oltre all'ormai «ex» Bovo

Pallanuoto, per l'Italia parte l'operazione-Europei

Domattina a Roma, raduno azzurro: Rudic ha chiamato quindici giocatori

I 15 giocatori a disposizione (sarebbe più giusto dire «in balia») del C.t. Ratko Rudic quasi non ci credono: dopo [illegible] giorni di allenamenti, amichevoli, tornei, test, conferenze e «torture» hanno due giorni di libertà (da ieri a domattina) prima della partenza per gli Europei di Vienna. Un miraggio per una pattuglia che nel lunghissimo collegiale interrotto solo dai viaggi per disputare i tornei di preparazione è stata spremuta dal sergente di ferro slavo.

I risultati non sono mancati: la squadra che in inverno ed in primavera pareva la controfigura del «Settebello» che in 24 mesi aveva vinto tutto, ha spiegato le ali, cominciando a vincere e a convincere fino a farla risalire impetuosamente nelle considerazioni dei tecnici. Le cifre parlano: ad Antibes ad aprile l'Italia «[illegible]» è quinta superata da Ungheria, Spagna, Germania e Romania; a fine luglio a Budapest è terza superata da Australia e Ungheria; a Catania e a Patrasso pochi giorni [illegible] ha vinto.

Nelle ultime due manifestazioni ha battuto con [illegible] carta facilità Russia, Croazia e Spagna, prossime avversarie della rassegna continentale. Però [illegible] perdi nell'ultima gara del torneo [illegible] Patrasso ha perso dalla Grecia (prima sconfitta dopo 16 incontri vittoriosi): 6-4. La cosa ha fatto piacere [illegible] una parte e preoccupato dall'altra il tecnico: «Un bagno di umiltà farà riflettere i ragazzi, dopo che [illegible] continue vittorie li avevano 'gasati' un po' troppo».

Ma è anche un precedente pericoloso psicologicamente: la Grecia sarà la prima squadra che l'Italia incontrerà a Vienna: il girone eliminatorio degli azzurri comprende la Nazionale ellenica (giovedì 17 agosto) e la Germania (18 agosto). [illegible] Austria sarà tutto diverso: le gare di questi tornei [illegible] solo come verifiche tattiche e psicologiche, perdere e vincere è meno importante che mettere a punto schemi e mentalità. In questo senso ho visto qualche progresso e ancora molti errori. Non dimentichiamo che il vero obiettivo della stagione è la [illegible] Fina ad Atlanta a settembre, quando dovremo piazzarci tra le prime per garantirci [illegible] posto alle Olimpiadi. Gli Europei sono [illegible] tappa intermedia».

Sin qui il Rudic ufficiale, che [illegible] di giocarsi molto con una squadra rinnovatissima: do[illegible] andare a medaglia con una formazione priva (per [illegible] volontà) di Fe[illegible]tti. Campagna, Fiorillo, Averaimo, D'Altrui, i [illegible] Porzio e Gandolfi, compirebbe un'impresa tale da oscurare anche le precedenti immense vittorie.

Domattina [illegible] radunano a Roma i prescelti: i portieri Attolico (Roma) e Gerini (Como); poi Angelini, Ghibellini, Petronelli e Bovo (Savona), Temellini (Recco), Alessandro e Roberto Calcaterra, Pomilio (Posc[illegible]), Bencivenga (Paguros), Sottani (Florentia), Postiglione e Giustolisi (Roma), Silipo (Posillipo). Bencivenga ha recuperato dopo la gomitata subita da Humbert a Catania, Attolico è guarito. [d. s.]

Volano gli «Allievi»

Non c'è solo la Nazionale e [illegible] di tenere alto il [illegible] della pallanuoto italiana. [illegible] Essslingen, in Germania, l'Italia sta disputando il campionato europeo per i nati dal 1° gennaio '78 in poi: la squadra di Russo è entrata nel girone finale e deve vedersela per il titolo con l'Ungheria, dopo aver battuto Spagna e Jugoslavia, e nel girone eliminatorio Russia, Slovenia, Grecia e Romania. In evidenza due recchesi: Andrea Martini e Christian Carraro.

Dal 24 agosto al 2 settembre a Fukuoka (Giappone) l'Italia cercherà poi una medaglia alle Universiadi. Convocati Paolo Bocchia, Antonio Picciono, Luca Ranalli, Antonio Vittorioso, Enrico Mammarella, Cristiano Ciocchetti, Alessandro Calla, Lorenzo Vismara, Marco Palazzo, Adrea Brazzatti, Fulvio [illegible] Martire e i liguri Claudio Caorsi (Ortigia) e Francesco Riccudonna (Pro Recco). [d. s.]

Vince ancora Trieste

Stop al Giro-vela Ricci: «Nel '96 il [illegible] da [illegible]»

Si è concluso a Trieste ieri [illegible] l'arrivo della ventesima tappa, regata [illegible] nel golfo giuliano, il 7° Giro d'Italia a vela-Merit Cup. Scontata la vittoria di «Trieste-Generali» che per il 3° anno consecutivo si aggiudica la competizione. L'equipaggio guidato da Claudio De Martis ha utilizzato sempre gli stessi uomini: Benussi, Vascotto, Cerni, i due Paoletti, Zucconi, Bertoni, Cialuz e Bisol. Alle loro spalle S. Pietroburgo, Bologna-Telethon (con Pellaschier battuto per l'ennesima volta), Catania e Palermo. Solo 12° «Liguria» guidato da «Ciccio» Rossi, skipper di Albenga. Al [illegible] attivo una vittoria di tappa nel trasferimento dalla Sardegna alla Sicilia. La gara non ha toccato quest'anno la Liguria ma Cino Ricci, il patron, ha promesso che nel '96 la nostra regione avrà l'onore della partenza del Giro, da Genova come nel '92, anno delle Colombiane. [d. s.]

Pochi dubbi al vertice del balon, è battaglia per evitare la retrocessione

Testa a testa Sciorella-Dotta

Imperiese e cairese si contendono il primato nei playoff: stasera a Magliano c'è Dogliotti sulla strada della Pro Spigno. Nei playout, grave battuta d'arresto per la Taggese di Pirero

Al giro di boa dei playoff, Flavio Dotta e Alberto Sciorella dominano senza problemi il campionato di A di pallone elastico. Ieri Sciorella ha riposato, dopo la vittoria di giovedì contro Molinari per 11-9, mentre Dotta è impegnato alle 21, a Magliano Alfieri, contro Dogliotti.

Ieri pomeriggio ennesima e preoccupante sconfitta di Giuliano Bellanti a Vignale contro Molinari, il quale ha così colto la sua prima vittoria nei playoff. Il finale di 11-5 in favore dei locali potrebbe però trarre in inganno: l'incontro è stato equilibrato fino alla pausa, con Molinari in vantaggio per 6-4. Bellanti si è giocato poi tutte le residue possibilità di rientrare in un undicesimo, interminabile gioco: si è portato sul 5-6, ma è stato un fuoco di paglia.

Molinari a quel punto cresce in fase di battuta, e approfittando anche della non perfetta condizione atletica dell'avversario, allunga andando prima sul 7-5, e poi riuscendo a portarsi in vantaggio per 9-6. A quel punto per lui è stato facile aggiudicarsi l'incontro, su un avversario peraltro ormai domo, e senza più capacità di reazione. Si tratta ora di attendere il risultato di questa sera a Magliano, dell'incontro tra Dogliotti e Dotta, e la sentenza della Commissione di appello federale di mercoledì riguardo il ricorso dell'Imperiese in merito all'incontro sospeso per mancanza di corrente elettrica, conseguente a un probabile sabotaggio di scommettitori clandestini. Solo Dotta o Sciorella comunque sembrano ormai in grado di chiudere al primo posto questi playoff.

Nei playout, un generoso e sfortunato Papone ha subito sabato a San Rocco una sconfitta di stretta misura, 9-11, contro Tonello. Per quest'ultimo, a quota 8 punti, la vittoria rappresenta un passo decisivo verso l'ormai quasi certa salvezza. Per Papone, 5 punti, non sembrano al contrario esserci possibilità di evitare la retrocessione. Stesso destino per Terreno, ancora a quota 3, e sempre sconfitto negli incontri della seconda fase.

A Ceraglio, ieri, partita interminabile tra Arrigo Rosso e la Taggese di Marco Pirero. In vantaggio alla pausa per 6-4, Pirero riesce ad allungare fino all'8-6. Poi inizia la rimonta di Rosso, che si porta sul punteggio in suo favore di 9-8. La Taggese ancora una volta non trova stimoli per reagire, e Rosso alla fine chiude a suo favore l'incontro con il punteggio di 11-8.

Una vittoria che riapre la lotta al vertice dei playout, tra lo stesso Rosso e Pirero. Per i liguri una sconfitta pesante, e la necessità adesso di non sbagliare più nulla nella seconda fase dei girone: occorrerà vincere a ogni costo l'incontro di ritorno a Taggia contro Rosso, il 2 settembre.

Classifica playoff: Dotta p. 20; Sciorella 19; Bellanti e Dogliotti 15; Molinari 13. Dogliotti 2 partite in meno, Dotta e Sciorella una.

Classifica playout: Rosso p. 16; Pirero 15; Tonello 9; Papone 5; Terreno 3.

Enrico Marchisio

Dotta gioca stasera in casa di Dogliotti

In B riemerge la Rialtese

L'ex Barla batte la Spec Cengio C2: gara infuocata a Murialdo

Vittoria della Rialtese di Barla nel girone A del campionato di serie B. La quadretta del presidente Bianchi ha battuto la Spec Cengio dei fratelli Franco e Alessandro Suffia per 11-8 al termine di un equilibrato incontro. La Spec Cengio ha giocato bene, ma Barla, ex di turno, ha fatto di tutto per conquistare la vittoria. In campo non è scesa la spalla Luciano Doglio (in lite con alcuni dirigenti), sostituito degnamente da Bianchi. Vittoria del Pieve di Teco di Novaro sull'Amici del Castello per 11-7. Nel girone B la Maglianese di Luca Dogliotti ha vinto a Cortemilia per 11-1 contro i locali guidati dalla coppia Muratore-Bertola. Per Dogliotti è un punto importante quello ottenuto contro la sua ex squadra: gli consente di proseguire per i play-off. Per Muratore invece una giornata da dimenticare. Nello stesso girone successo per 11-8 dell'Alba Grafica di Gili contro Ricca d'Alba.

Per il girone A si giocherà invece mercoledì alle 21 a Bormida la sfida tra la Bormidese della coppia Navoni-Core e l'Imperiese di Trincheri-Pellegrini, in programma ieri e rinviata d'ufficio previo accordo con le società interessate.

Campionato di C2. Non è riuscita la grossa impresa alla Libertas Murialdo. La quadretta del presidente Roascio è uscita battuta, per 11-9, dal match casalingo con la prima della classe, la Doglianese. «Battuti ma a testa alta - ha dichiarato al termine dell'incontro il capitano Minio -. Loro erano una bella squadra e noi li abbiamo messi in crisi fin dall'inizio. Poi la Doglianese, come era già successo all'andata, è venuta fuori nel finale. Non facciamo drammi e continuiamo nella corsa per entrare nel girone finale».

E pensare che l'incontro era iniziato bene per la formazione della Val Bormida che si era portata in vantaggio al riposo per 7-3. Poi nella ripresa un leggero calo in battuta di Minio e qualche errore di troppo della spalla Roberi e del terzino Daniele Minio regalavano l'undicesimo e il dodicesimo gioco ai piemontesi. Successivamente ritornava in auge Minio che portava il punteggio sull'9-6. Ma la Doglianese a questo punto si ricordava di essere la leader della classifica e iniziava a recuperare quindici su quindici chiudendo l'incontro sul 11-9.

La partita è stata molto nervosa. A farne spese due giocatori della Doglianese, Adriano e Mazzarello, ammoniti dall'arbitro. Vittoria in settimana della Spes Savona. La quadretta capitanata da Patrono ha superato per 11-1 gli Amici di Castelletto Molina.

Intanto Libertas Murialdo e Amici del Castello sono le finaliste della Coppa «Provincia di Savona». Le due squadre si contenderanno il trofeo lunedì 21 alle ore 21 allo sferisterio di Calice. La manifestazione è organizzata dal Comitato provinciale. Per la Coppa Liguria organizzata dal Comitato regionale in finale ci sono la Rialtese e la Spec Cengio. La finale sarà giocata a Bormida il 25 agosto alle 21. Le vincenti delle Coppe Liguria e Provincia si giocheranno la Super Coppa valida quest'anno per il «Memorial Sandro Beretta». [r. p.]

Alberto Sciorella alla battuta: il gioiello dell'Imperiese punta al titolo italiano

Migliaia i frequentatori alle riunioni dell'impianto ingauno

All'ippodromo di Villanova si prepara un Ferragosto chic

VILLANOVA D'ALBENGA. Per una volta, le «gambe» più interessanti non erano in pista. La riunione di sabato all'ippodromo dei Fiori era infatti imperniata, oltre che su nove corse d'indiscusso valore tecnico, anche e soprattutto sull'ormai tradizionale elezione di «Miss Ippodromo».

Il successo è andato alla «purosangue» Barbara D'Alessandro, 25 anni, torinese, ma «residente» d'estate ai bagni Rio ad Albenga. I «tecnici» di questi concorsi dicono che Barbara possa godere di un ottimo curriculum: così come Massimo Gariglio, tornando invece alle corse in pista, visto che il driver piemontese alla guida del puledro Tahiti Gi, ha vinto la corsa di centro del convegno di sabato, riservata a trottatori di due anni. Una vittoria arrivata peraltro soltanto negli ultimi metri di gara, dopo un primo giro di pista che non va sicuramente inserito negli album dei ricordi ippici.

La serata concedeva anche spazio ai «gentlemen», cioè i guidatori non professionisti. Qui la copertina è tutta riservata all'Orphium (guidato da Salvatore Salerno), cavallo autore di una prestazione davvero impeccabile sotto ogni punto di vista.

Perego, amministratore di Villanova

E così, a metà del cammino estivo, i conti per l'impianto di Villanova d'Albenga sembrano essere più che in attivo. Gli scommettitori rispondono (sabato sera erano presenti oltre duemila persone, per più di duecento milioni di lire di giocate complessive) e questo non può che far contenti i responsabili dell'ippodromo, come conferma l'amministratore delegato Pierangelo Perego: «Senza esagerare possiamo dire di aver superato, almeno per il momento, le più rosee previsioni».

Aggiunge ancora Perego: «Adesso vedremo se anche dopo Ferragosto riusciremo a mantenere questo invidiabile trend. Ma, scongiuri a parte, è lecito essere ottimisti». E domani sera, Ferragosto, si torna in pista con un'altra interessante riunione. Ma nel frattempo proseguono i preparativi anche per le prossime riunioni, e particolarmente attesa è quella in programma il 29 agosto, riservata ai giornalisti-driver, a cui parteciperanno anche campioni di parecchie altre discipline sportive. [g. o.]

Baseball. Il 9 settembre le sfide promozione con Modena, Collecchio e Godo

Sanremo, scivolone a sorpresa

Il team matuziano sconfitto sul terreno del fanalino di coda. Ma il risultato non compromette l'ammissione ai playoff per il passaggio in A1. Il tecnico: «I miei si sentivano già in vacanza»

SANREMO. Un k.o. finale, pesante, ma abbastanza indolore. Proprio all'ultima giornata il Casino Baseball Sanremo ha conosciuto la prima, doppia sconfitta stagionale, per giunta sul campo dell'ultima in classifica, gli Old Rags Lodi, che non credevano ai loro occhi trovandosi di fronte ad una capolista così dimessa: 0-9 nella prima partita al pomeriggio con l'obbligo degli under 21, 1-3 nel match serale.

«Con la testa eravamo già alle vacanze di Ferragosto», dice, ironicamente, Fulvio Cecoli, general manager del team matuziano dopo aver visto i suoi giocare senza grinta e concentrazione.

Fortuna che l'ammissione ai playoff promozione era cosa già fatta da una settimana e, tutto sommato, il secondo posto nel girone (il primo lo ha conquistato il Collecchio vittorioso anche nell'ultima giornata) cambia poco le cose: il 9 settembre prossimo, data inaugurale delle sfide-promozione, i sanremesi se la vedranno con il Modena, vincitore dell'altro girone di A2, squadra che equivale abbastanza al Godo, secondo classificato, che sarà invece l'avversario del Collecchio.

A Lodi, per i sanremesi, è andata malissimo e le assenze di Ferrari, Settime ed Alesio e l'utilizzo, a mezzo servizio, di Arieta, impiegato solo nel secondo match, bastano appena in parte a giustificare la pessima prestazione. Niente da dire nella prima partita, quella degli under 21: il 9-0 a favore dei lombardi non lascia spazio ad alcuna discussione. Ben più equilibrato il match serale, ma qui anche Fulvio Valle, l'azzurro della squadra matuziana, è apparso al di sotto dei suoi abituali standard di rendimento.

Comunque il match è stato equilibrato fino all'ottavo inning quando il risultato era di 1-1; poi due errori difensivi dei liguri sono stati fatali e gli Old Rags hanno vinto 3-1. Adesso, dopo una decina di giorni di vacanza, la squadra dovrà pensare ai playoff-promozione.

La serie A1 è ad un passo, ma occorre ritrovare la concentrazione giusta per evitare passi falsi, assolutamente fuori luogo, come quelli evidenziati sabato a Lodi.

Risultati ultima giornata serie A2, girone 1:

Codogno-Collecchio 7-10, 7-11; Old Rags Lodi-Casino Baseball Sanremo 9-0, 3-1; Farma Crocetta Parma-Bollate 10-9, 7-5. La classifica: Collecchio (21 vinte, 11 perse) 650; Casino Baseball Sanremo (19-13) 580; Bollate (16-18) 495; Codogno e Farma Crocetta (12-20) 370; Old Rags (11-21) 340 (Collecchio e Casino Baseball Sanremo sono ammessi ai playoff-promozione per la serie A1). [b. m.]

IN SERIE C

Un trionfo per la Cairese

Per il secondo anno consecutivo la Cairese Multidea conquista il Trofeo Pro Loco Cairo. E quest'anno la vittoria è davvero importante: i biancorossi hanno superato in finale gli americani della base Nato di Ramstein per 12-5. Gli americani, che annoveravano elementi di spicco come il fortissimo «pitcher» Jim Cunningham, erano i favoriti. L'incontro è stato equilibrato fino al 6° inning, poi è venuta fuori la Cairese che al settimo inning ha ottenuto ben 10 punti. Terzo il Luneville, che ha battuto nella finale di consolazione il Nancy. Tutti i premi speciali sono rimasti in casa». Simone De Bon è stato il miglior battitore con la media di 600 su mille, Agostino Brugnone ha ricevuto il premio come miglior ricevitore. Alessandro Pacenza è stato il miglior lanciatore. Il torneo era anche un banco di prova in vista dei playoff per la B, il 3 settembre a Cairo e il 10 a Vercelli. [r. p.]

L'Autorighi Chiavari ottiene a tavolino il passaggio alla C1 maschile e disputerà il girone E

Basket, in A2 arriva la «Elce Arredamenti»

Sponsor e squadra rinnovati per le genovesi dell'ex Auxilium

GENOVA. Un grande anno per gli sport di squadra nel capoluogo ligure. Il basket ha ritrovato la serie A grazie alla Pgs Auxilium Genova sponsorizzata Pentagono che è salita in serie A2 femminile dopo una lunga ed esaltante cavalcata nella regular season ed un brillante comportamento nella poule promozione. Le nuove prospettive e le aumentate responsabilità hanno obbligato la società genovese a drastici cambiamenti e ad un mutamento nella filosofia societaria. Bisognava cercare rinforzi sia per la prima squadra sia per i quadri dirigenziali. E l'Auxilium non ha perso tempo né sbagliato le mosse. La serie A2 comporta costi che lo sponsor Finrevi, proprietario del marchio Pentagono non poteva da solo sostenere. Così il presidente Roberto Cassini e il general manager Giancarlo Giacoma hanno trovato l'accordo con un impresa importante come la Elce Arredamenti. Il titolare Federico Elce è un appassionato di sport che in passato aveva cercato di promuovere il calcio e il volley nella Val Fontanabuona arrivando ad ottenere eccellenti risultati, ora ci riprova nel basket, coinvolto dalla passione del figlio Giancarlo. Il gruppo Finrevi non farà mancare il suo apporto ma il nome in cartellone passa ai mobilieri dell'entroterra. L'Elce Genova è stata inserita nel girone Centro assieme all'altra ligure, il Marola Spezia. Il primo di ottobre inizia il campionato: la società in questi giorni ha chiesto alla Federbasket il passaggio al girone Nord, che consentirebbe di risparmiare parecchi milioni in viaggi.

In squadra grosse novità. Due dolorosi abbandoni, quello del play maker Silvana Cadorin che si ritira e del pivot Monica Ebner che non può più fare la spola tra Genova e Livorno ed ha deciso di stabilirsi nella città toscana. I rinforzi sono però all'altezza: Eleonora Picchio, play-maker, 21 anni, 1,75, dalla Cagi Brescia di A2; Emanuela Posquali Coluzzi, ala-pivot, 26 anni, 1,84, dalla Regent Roma di A2; Rossella Stallo, ala, 21 anni, 1,77, dal Geas Sesto S. Giovanni di A2. L'organico è completato dalle confermate Meligrana, Barbaro, Bottaro, Giorato, Rossi, da Petrelli di ritorno da Cesena e dalle giovanissime Pietronave, Bottaro e la chiavarese Giovanna Canepa, 14 anni, ala, 1,81, dall'Alcione Chiavari. A proposito del club chiavarese: l'Autorighi Chiavari che aveva vinto il suo girone di C2 maschile e che aveva visto svanire il sogno di promozione nello spareggio a Verona con il Peressini Fagagna è stato promosso egualmente in C1. Il club del presidente Salami aveva presentato domanda di ripescaggio: la fusione del S. Orsola Cagliari con un'altra società sarda ha lasciato un posto libero e l'Autorighi se lo è aggiudicato. La squadra è inserita nel girone E. [d. s.]

Vittorio Vaccaro, coach del Chiavari

In Liguria s'inizierà il 4 novembre, la conclusione entro fine maggio

Varati i gironi della pallavolo

Ma per i tornei regionali non è ancora tutto ok

GENOVA. Tra molte incertezze il comitato regionale Fipav ha dato il via alla stagione 1995-96. La pubblicazione dei gironi nazionali da parte della Lega di B e C1 era l'indispensabile premessa. Genova si è subito accodata.

Ma la possibilità che qualcosa, se non molto, ancora cambi nei nazionali non permette di dare tutto per scontato. E per decidere quante retrocessioni e promozioni ci saranno bisognerà attendere parecchio, fino alla ufficializzazione della riforma dei campionati che il Consiglio federale varerà nel corso della stagione.

In linea di massima tutti e quattro i tornei regionali inizieranno il 4 novembre e finiranno non oltre il 31 maggio 1996. Le società aventi diritto devono far pervenire l'iscrizione entro e non oltre il 11 settembre prossimo.

C2 maschile. Hanno diritto all'iscrizione Ceparano, Ameglia, Pallavolo Lavagna, Acli Lavagna, Colombo Genova, Fiamma Genova, Cffs Cogoleto, Igo Genova, Varazze Volley, Albisola Volley, Finalborghese, Volley Savona, Firex Albenga, Volley Imperia.

Le squadre retrocesse che hanno titolo per un eventuale reintegrazione sono nell'ordine Levanto 89 e Pgs Don Bosco Genova.

D maschile. Volley Levanto, Pallavolo Spezia, Psm Rapallo, Latte Oro Volley S.Margherita, Nuova Villetta Genova, Igo Genova, Pgs Don Bosco Genova, Cus Genova, Pallavolo Carcare, Volley Diano, Pgs Arma di Taggia sono le undici aventi diritto. Di rincalzo Villaggio S. Salvatore e Volley Chiavari.

C2 femminile. Le quindici ammesse sono Volley Migliarina, Ortonovo, 3 Stelle Moneglia, Latte Tigullio Rapallo, Ushi Genova, Iplom Vallecrivio, A.V. Bisagno, Arenzano, Vbc Savona, Varezze Volley, Il Gabbiano Andora, Carcare, Albatros Alassio, S.Pio X Loano, Brianteo Imperia.

Le retrocesse che sperano in una reintegrazione sono Piana Batolla, Maber Lavagna e Don Bosco Genova nell'ordine. Un girone a sedici squadre creerebbe, infatti, grossi problemi organizzativi perché obbligherebbe a turni infrasettimanali per rimanere nei limiti di tempo fissati

D femminile. Volley Piana Batolla, Ameglia, Pallavolo Lunetia, Acli Lavagna, Villaggio S.Salvatore, Valfontanabuona, Pgs Don Bosco Genova, Le Gasi Melese, Audax Quinto, Valponte, Cairese, Latte Frascheri Varazze, Maremola, Maurina Imperia possono iscriversi, alle loro spalle ci sono le retrocesse Quiliano, Italbrokers Genova, Ventimiglia e Don Bosco Spezia. [d. s.]

PRIME VISIONI

Academy Hall
via Stamira 5
Tel. 4420.7778
CHIUSURA ESTIVA

Admiral — **La morte e la fanciulla**
piazza Verbano 5
Tel. 854.11.95
Or.: 16,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa-Francia '95) — Una donna, stuprata e torturata ai tempi di una dittatura militare sudamericana, crede di riconoscere in un medico il suo aguzzino. N. V. 1h 45' **Drammatico**

Adriano — **Pulp fiction**
piazza Cavour 22
Tel. 321.[illegible]
Or.: 17/19,40/22,30
Ingr. 10.000
di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi sparati in «pulp magazines», la rivista da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes. V. M. 18 2h 35 **Commedia Nera**

Alcazar
via M. Del Val 14
Tel. 588.0099
CHIUSURA ESTIVA

Ambassade
via Accademia Agiati 57
Tel. 540.8901
CHIUSURA ESTIVA

Ariston — **Il delta di Venere**
via Cicerone 19
Tel. 321.259
Or.: 16,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
di Z. King, con A. England, C. Mandylor, E. Da Silva (Usa '95) — Una giovane americana giunge nella Parigi d'inizio secolo e cerca se stessa attraverso avventure erotiche. Dal romanzo di Anais Nin. V. M. 18 1h 40' **Dramma Erotico**

Augustus 1 — **La vita sessuale dei belgi**
c. V. Emanuele 203 Tel. 687.5455. Or.: 17,30/19,10 20,50/22,30. Aria condiz.
Ingr. 10.000
di J. Bucquoy, con J. Bucquoy, J.-H. Compère (Belgio '94) — La formazione di un intellettuale delle umili origini. Ira padre analfabeta, bella mamma, zia strampa, e una precoce illuminazione per il cinema. V. M. 14 1h 23' **Grottesco**

Augustus 2 — **Mrs. Parker e il circolo vizioso**
corso Vitt. Emanuele 203 Tel. 687.5455. Aria condiz.
Or.: 17,45/20,05/22,30
Ingr. 10.000
di A. Rudolph, con J. J. Leigh, C. Scott, M. Broderick (Usa '94) — La storia della scrittrice Dorothy Rotschild Parker che negli Anni '20 si riuniva con intellettuali anticonformisti all'Hotel Algonquin di New York. N. V. 2h 05' **Biografico**

Barberini 1 — **Quattro matrimoni e un funerale**
piazza Barberini 52
Tel. 482.7707
Or.: 17,40/20,05/22,30
Ingr. 10.000
di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB '94) — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 55' **Commedia**

Barberini 2 — **Eclisse letale**
piazza Barberini 52
Tel. 482.7707
Or.: 16,10/20,15/22,30
Ingr. 10.000
di A. Hickox, con M. Van Peebles, P. Kensit (Usa '94) — Pronto a tutto, il corpo speciale della durissima e spietata polizia di Los Angeles deve vedersela con ciò che accade durante una maledetta eclissi. V. M. 18 1h 45' **Thriller**

Barberini 3 — **Sirens**
piazza Barberini 52
Tel. 482.7707. Or.: 17,25 19,10/20,50/22,30
Ingr. 10.000
di J. Dugan, con H. Grant, S. Neill, E. MacPherson (Austral./G.B. '93) — Negli Anni 20, l'incontro tra un pittore bisbetico che ama dipingere bellissime donne nude e un vicario anglicano che tenta di redimerlo. N. V. 1h 38' **Dramm.**

Capranichetta
piazza Montecitorio 125
Tel. 679.5957
CHIUSURA ESTIVA

Ciak 1 — **Le ali della libertà**
via Cassia 694
Tel. 3325.1607. Aria cond.
Or.: 16/20,15/22,30
Ingr. 10.000
di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '94) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia la cerca una relazione pericolosa. Dal romanzo di King. M. N. V. 2h 17' **Drammatico**

Ciak 2
via Cassia 694
Tel. 3325.1607. Aria cond.
CHIUSURA ESTIVA

Del Piccoli
viale della Pineta 15
Tel. 855.3485
Ingr. 7000-8000
Ore 17/18,30 **La carica dei 101**
Ore 20,30/22,30 **Insalata russa**

Eden
piazza Cola di Rienzo 74
Tel. 3815.2449
CHIUSURA ESTIVA

Empire — **La scuola**
viale R. Margherita 29
Tel. 841.7719
Or.: 18,15/20,20/22,30
Ingr. 10.000
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Gallena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

Etoile — **Un'avventura terribilmente complicata**
piazza in Lucina 41
Tel. 687.61.25. Aria cond.
Or.: 18/20,15/22,30
Ingr. 10.000
di M. Newell, con H. Grant, A. Rickman, G. Cates (inghil. '94) — Liverpool, 1960: una ragazzina con molto talento e troppa [illegible] scombina l'intero cast di una compagnia teatrale. Dal romanzo di Bainbridge. N. V. 2h 15' **Comm.**

Eurcine
v. Liszt 32
Tel. 591.09.86
CHIUSURA ESTIVA

Europa
corso Italia 107
Tel. 4424.9760
CHIUSURA ESTIVA

Excelsior
Via B. Vergine Carmelo 2
Tel. 529.2296
CHIUSURA ESTIVA

Farnese
Campo de' Fiori 56
Tel. 686.4395
CHIUSURA ESTIVA

Flamma Uno — **Un'estate indimenticabile**
via Bissolati 47
Tel. 482.7100
Or.: 17/19/20,45/22,30
Ingr. 10.000
di L. Pintilie, con K. Scott-Thomas, C. Bleiori, O. Tudorache (Fra. '94) — Estate 1925 in un paese sul Danubio lacerato da odi etnici: un militare romano deve giustiziare ostaggi bulgari per rappresaglia. N. V. 1h 23' **Drammatico**

Flamma Due — **Forrest Gump**
via Bissolati 47
Tel. 482.7100
Or.: 17/19,50/22,30
Ingr. 10.000
di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia a stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' **Commedia**

Garden
viale Trastevere 245
Tel. 581.2848
CHIUSURA ESTIVA

Gioiello
via Nomentana 43
Tel. 4425.[illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Giulio Cesare — **Il guardiano di notte**
SALA UNO. Tel. 3972.0795
via G. Cesare 259
Or.: 17,15/20/22,30
Ingr. 10.000
di O. Bornedal, con N. Waldau, S. Grasboel, K. Bodnia (Dan. '95) — Il guardiano di un obitorio accetta una serie di sfide da un amico: il gioco si «collega» a una catena di delitti. Vincitore del Fantafestival '95. V. M. 14 1h 50' **Thriller**

Giulio Cesare — **L'amore molesto**
SALA DUE. Tel. 3972.0795
via G. Cesare 259
Or.: 17,15/20/22,30
Ingr. 10.000
di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (Ita. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Giulio Cesare — **Dirty week-end**
SALA TRE. Tel. 3972.0795
via G. Cesare 259
Or.: 17,15/20/22,30
Ingr. 10.000
di M. Winner con L. Williams, D. McCallum, R. Sewell (Usa '94) — Una giovane donna è perseguitata da minacce e telefonate oscene. Un indovino la convince a vendicarsi di tutti gli insulti e le pesanti avances. V. M. 18 1h 35' **Thriller**

Golden
via Taranto 36
Tel. 7049.6602
CHIUSURA ESTIVA

Greenwich Sala 1
via Bodoni 59
Tel. 574.5825
CHIUSURA ESTIVA

Greenwich Sala 2
via Bodoni 59
Tel. 574.5825
CHIUSURA ESTIVA

Greenwich Sala 3
via Bodoni 59
Tel. 574.5825
CHIUSURA ESTIVA

Gregory
via Gregorio VII 180
Tel. 638.0600
CHIUSURA ESTIVA

Holiday — **Vita di cristallo**
largo B. Marcello 1
Tel. 854.6326. Or.: 18,30 20,30/22,30
Ingr. 12.000
di N. Jimenez e M. Steinberg, con E. Stolz, W. Snipes (Usa '92) — La vita ospedaliera di tre uomini di diversa estrazione sociale ma uniti da un problema comune: accettare la propria infermità in carrozzella. N. V. 1h 43' **Dramm.**

Induno
via G. Induno 1
Tel. 581.2495
CHIUSURA ESTIVA

Intrastevere
vicolo Moroni 3/A
Tel. 580.4230
Ingr. 10.000
SALA 1: Clarke. Or.: 16,30/20,30/22,30
SALA 2: La lepre. Or.: 18/20,15/22,30
SALA 3: Prossima apertura

King
via Fogliano 37
Tel. 8620.8732
CHIUSURA ESTIVA

Madison 1
via Chiabrera 121
Tel. 541.7986
CHIUSURA ESTIVA

Madison 2
via Chiabrera 121
Tel. 541.7986
CHIUSURA ESTIVA

Madison 3
via Chiabrera 121
Tel. 541.7986
CHIUSURA ESTIVA

Madison 4
via Chiabrera 121
Tel. 541.7986
CHIUSURA ESTIVA

Maestoso Sala 1 — **Il guardiano di notte**
via Appia Nuova 176
Tel. 786.086
Or.: 17,15/20/22,30
Ingr. 10.000
di O. Bornedal, con N. Waldau, S. Grasboel, K. Bodnia (Dan. '95) — Il guardiano di un obitorio accetta una serie di sfide da un amico: il gioco si «collega» a una catena di delitti. Vincitore del Fantafestival '95. V. M. 14 1h 50' **Thriller**

Maestoso Sala 2 — **Forrest Gump**
via Appia Nuova 176
Tel. 786.086
Or.: 16,30/19,30/22,30
Ingr. 10.000
di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia a stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' **Commedia**

Maestoso Sala 3 — **Dirty week-end**
via Appia Nuova 176
Tel. [illegible]
Or.: 17,15/20/22,30
Ingr. 10.000
di M. Winner con L. Williams, D. McCallum, R. Sewell (Usa '94) — Una giovane donna è perseguitata da minacce e telefonate oscene. Un indovino la convince a vendicarsi di tutti gli insulti e le pesanti avances. V. M. 18 1h 35' **Thriller**

Maestoso Sala 4 — **Sei gradi di separazione**
via Appia Nuova 176
Tel. 786.086
Or.: 17,15/20/22,30
Ingr. 10.000
di F. Schepisi, con S. Channing, W. Smith, D. Sutherland (Usa '94) — Un giovane di colore, bello e misterioso, arriva e sconvolgere la vita di una famiglia apocciandosi per amico dei figli. In realtà è un truffatore. N. V. 1h 50' **Dramm.**

Majestic
via S. Apostoli 20
Tel. 679.4908
CHIUSURA ESTIVA

Metropolitan
via del Corso 7
Tel. 320.0933
CHIUSURA ESTIVA

Mignon
via Viterbo 11
Tel. 855.9493
Or.: 16/20.15/22,30
Ingr. 8000
CHIUSURA ESTIVA

New York
via Cave 36
Tel. 781.0271
CHIUSURA ESTIVA

Nuovo Sacher A. — **A proposito di donne**
largo Ascianghi 1
Telefono 581.8116
Ore 21,30
Ingr. 10.000
di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per conciliare i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids. N. V. 2h **Drammatico**

Paris — **La scuola**
via M. Grecia 112
Tel. 7049.6568. Aria cond.
Or.: 15.15/20,20/22,30
Ingr. 10.000
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Gallena, F. Bentivoglio (Ita '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

Pasquino
vicolo del Piede 19
Tel. 580.3622
CHIUSURA ESTIVA

Quirinale
via Nazionale
Tel. 488.2653
CHIUSURA ESTIVA

Quirinetta
via Minghetti 4
Tel. 679.0012
Or.: 17,45/20,05/22,30
CHIUSURA ESTIVA

Reale — **Il seme della follia**
piazza Sonnino 7
Tel. 581.0234
Or.: 16,30/20,40/22,30
Ingr. 10.000
di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnow (Usa '[illegible] — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto: un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h 35' **Horror**

Rialto — **Tradotti da un raggio di sole**
via IV Novembre 156
Tel. 679.[illegible]
Or.: 17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 10.000
di C. Del Punta, con C. Gazzi, C. Pagagnini, C. Mucari (Ita. '95) — La vita di uno scrittore cambia con l'arrivo di un pugile e della sua fidanzata: due ragazze in crisi trovano un musicista ricco e poligamo. N. V. 1h 27' **Drammatico**

Ritz
viale Somalia 109
Tel. 8620.5683
CHIUSURA ESTIVA

Rivoli — **Blue sky**
via Lombardia 23
Tel. 488.0[illegible]
Or.: 16,30/20,35/22,30
Ingr. 10.000
di T. Richardson, con T. L. Jones, J. Lange, A. Kemp (Usa '91) — In una base dell'Alabama, conflitti privati e segreti nucleari coinvolgono la bella e irrequieta moglie di un militare di carriera. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Roma (ex Esperia) — **Il quarto comandamento - Little Odessa**
piazza Sidney Sonnino 37
Tel. 581.26.84. Or.: 17,15 19.15/20,45/22,30
Ingr. 10.000
di J. Gray, con T. Roth, E. Furlong, V. Redgrave (Usa '94) — Un killer torna nel quartiere natale, Little Odessa, zona di New York degli ebrei russi, per assistere alla crisi della sua famiglia. N. V. 1h 36' **Drammatico**

Rouge et Noir — **The Mask**
via Salaria 31
Tel. 855.4365. Or.: 18,30 20,30/22,30. Aria cond.
Ingr. 10.000
di C. Russell, con J. Carrey, C. Diaz, R. Jeni (Usa '94) — Un impiegato di banca si trasforma in un «uomo di gomma» grazie a una maschera magica, ruba il cuore alla pupa di un gangster e sfronta il boss. N. V. 1h 50' **Comico**

Royal — **Fall time**
via E. Filiberto 175
Tel. 7047.4549. Aria cond.
Or.: 16,30/20,45/22,30
Ingr. 10.000
di P. Werner, con S. Baldwin, S. Lee, M. Rourke (Usa '94) — Tre ragazzi fingono di fare una rapina in banca, ma la loro bravata si insinua nel bel mezzo di una vera azione criminale con tragiche conseguenze. N. V. 1h 27' **Dramm.**

Savoy sala 1
via Bergamo 23
Tel. 8530.0848
CHIUSO PER LAVORI

Savoy sala 2
via Bergamo 17/25
Tel. 8530.0848
CHIUSO PER LAVORI

Savoy sala 3
via Bergamo 17/25
Tel. 8530.0848
CHIUSO PER LAVORI

Savoy sala 4
via Bergamo 17/25
Tel. 8530.0848
CHIUSO PER LAVORI

Ulisse
via Tiburtina 374
Tel. 435.33.744
IMMINENTE APERTURA

Universal
via Bari [illegible]
Tel. 883.1215
CHIUSURA ESTIVA

LUCI ROSSE

AQUILA via L'Aquila 74, tel. 703.00.333. **Film per adulti.**
AVORIO EROTIC v. Macerata 10, tel. 700.35.27. **Film per adulti.** Or.: 15,30; 22. L. 6000.
BLUE MOON via 4 Cantoni 53, tel. 474.39.38. **Rivista Sex con la Venere Bianca e film per adulti.** 8 e 9 agosto **Rivista Sex con Eva Henger e film per adulti.** Or.: 15,30; 22,30. L. 25.000.
MODERNO p. della Repubblica 44, tel. 488.02.85. **Film per adulti.** Or.: 15,30; 18,30; 21,30. Ingresso 8000.
MODERNETTA p. della Repubblica 44, tel. 488.0285. **Film per adulti**, ingresso 8000.
MOULIN ROUGE v. O. M. Corbino 23, tel. 556.2350. **Film per adulti.** Or.: 15,30; 22. Ingresso 4000.
ODEON piazza Repubblica, tel. 464.760. **Film per adulti.** Ingr. 6000.
PUSSYCAT v. Cairoli 98, tel. 446.4561. **Film per adulti.** Or.: 10,30; 23. Ingr. 8000.
SPLENDID via P. delle Vigne 4, tel. 6600.0285. **Film per adulti.** Or.: 11; 22,30. Ingr. 6000.
TIFFANY v. Depretis 11, t. 462.390. **Film per adulti.** Or.: 16; 22,30. Ingr. 5000.
VOLTURNO v. Volturno 37, t. 482.7557. **Rivista sexy e Film per adulti.** Or.: 15; 22. Ingr. 10.000.

D'ESSAI

CARAVAGGIO v. Paisiello 24, tel. 855.4210. Chiusura estiva.
DELLE PROVINCE v.le Province 41, tel. 442.360.21. Chiusura estiva.
DON BOSCO v. Publio Valerio 63, tel. 748.46.44. Or.: 16; 18. Ingr. 5000.
ORIONE via Tortona, tel. 770.069.60. Ingr. 10.000.
S. MARIA AUSILIATRICE v. Umbertide 3, tel. 780.6841. Or.: 18,30; 20,30.
TIBUR D'ESSAI v. Etruschi 40, tel. 495.7762. Chiusura estiva.
TIZIANO D'ESSAI v. G. Reni, tel. 392.777. **True lies.** Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 6000.
DELLI CLUB CINE TEATRO p.zza S. Apollonia 11/a, tel. 589.4875.

IL TACCUINO

GAETA - Penultimo appuntamento a Gaeta, **Castello Aragonese**, 21,30, della rassegna «Danza al Castello». Il ciclo, promosso dall'associazione culturale Polimusica, ha in programma «Streghe, vittime e regine», performance della compagnia Balletto '90 in collaborazione con il gruppo La Paranza di Nando Citarella. Lo spettacolo, ideato da Anita Bucchi, vede sul palco Claudia Zaccari.
MUSICA - **Chiostro del Bramante** (Arco della Pace 5), ore 21, recital di Adonella Gregori con sonate di Mozart, Brahms, Bartók. **Teatro di Marcello** (via T.Marcello 44), ore 21, la pianista Maria Gabriella Mariani esegue sinfonie di Schumann e Stravinskij. Il ciclo «Castelli in musica - Itinerari musicali nel Lazio» si conclude a **Carpineto Romano** dove nel chiostro di S. Pietro, ore 21, suona l'Orchestra Regionale del Lazio diretta da Stefan Anton Reck.
CAPRAROLA - Presso le scuderie di Palazzo Farnese, ore 11, si inaugura la mostra dei lavori degli studenti della Scuola di Architettura del Principe di Galles. Aperta fino alle 20.Nel centro storico, 21,30, concerto diretto da A. Luppi.
JAZZ - Per la rassegna a **Villa Celimontana** (via della Navicella), ore 22, secondo concerto di Manu Roche Group.
CINEMA - **Casaletti** (via Boccea 590), «Stargate» di R. Emmerich. **Ter Sella Monaco** (via Cambellotti 11), «True lies» di J.Cameron e «Il prigioniero di Zenda» di R.Thorpe. Ingresso gratuito. **Arena Esedra** (via del Viminale 9), «Sostiene Pereira» di R.Faenza e «Don Juan de Marco» di J. Leven. **Villa Mercede** (via Tiburtina 113), «Prima dell'alba» di R. Linklater. **Ostia**, La Rotonda, anteprima di «Piccoli omicidi tra amici» di D.Boyle e «Lo sparviero del [illegible]» di M.Curtiz. Inizi ore 21. **Cineporto** - Ponte Milvio, 21,15, «Il seme della follia» di J.Carpenter, «Occhi nelle tenebre» di M.Apted, «The innocent» di J.Schlesinger e «I diavoli volanti» di E.Sutherland.
MASSERIZIO - **Parco dei Colle**, schermo grande, ore 21, «Sostiene Pereira», «Lisbon story» di Wim Wenders e «L'assedio di Siracusa» di Pietro Francisci. Schermo piccolo, dalle 21,30, «L'armata delle tenebre» di Sam Raimi e «Il cameraman e l'assassino» di R. Belvaux.
LIVE - Per «Roma incontra il mondo» a **Villa Ada** (via di Ponte Salario), concerto del gruppo I Fersoni con le danze di Silvia Fagiolo. **Villa Mercede**, jazz con gli Aula Uno. Piano bar internazionale con Claudio Lucchetta al **Parco della Resistenza Casaletti**, Yes Brasil. **Ippodromo delle Capannelle**, per il Latinoamerica Eur Festival, Yemaya. **Testaccio Village** (via di Monte Testaccio 39), Jho Jhenkins & the Jammers. Per la stagione fuori porta dell'Alpheus a **Frechina** (Potenza), da stasera a fino al 17 concerti degli Emporium. Al Campo sportivo di **Latina** i Litfiba. **Cineporto**, The Bridge.
LETTURA - Prosegue a **Castel S. Angelo** la rassegna «Invito alla Lettura». Nei giardini, area spettacolo, ore 21, [illegible] classica napoletana con Lella Bersiani, Sandra D'Agostino e altri interpreti. Segue «Il produttore non vuole jazz», cabaret con Donatella Luttazzi e Aldo Iosue. [m. pr.]

TEATRI

ASS. CULT. IL CANTIERE DELL'ARTE a piazza Vittorio Veneto (Tolfa). Il C.D.A. apre le iscrizioni al coro Spiritual Gospel St. John's Singers per l'anno accademico 1995/96. Per informazioni rivolgersi presso la sede dell'Associazione o tel 99.64.223.
ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA via Flaminia 118, tel. 32.34.890. Gli uffici dell'Accademia Filarmonica Romana e il botteghino del Teatro Olimpico resteranno chiusi dall'1/8 al 3/9 compresi. Le vendite degli abbonamenti riprendono il 4/9.
ALFELLINI Riposo.
ANFITRIONE via S. Saba 24, telefono 57.50.827. Riposo.
ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO Passeggiata del Gianicolo, telefono 57.50.827. Martedì ore 21,15 Cooperativa La Plautina presenta la commedia musicale: **Pupo e pupa della melevita** da G. Feydeau; regia S. Ammirata, con Sergio Ammirata, Patrizia Parisi, S. Bennato, V. Polic, F. Santelli, M. Fiore.
ARCES TEATRO via Napoleone III 4/F, telefono 44.66.869. Riposo.
ARGENTINA TEATRO DI ROMA largo Torre Argentina, telefono 6880.48.01/2. Dal 5 al 20 agosto chiusura del botteghino che riaprirà il 21 agosto.
ARGOT STUDIO via Natale il Grande 27, telefono 58.98.111. Riposo.
ARGOT TEATRO via Natale il Grande 21, tel. 58.98.111. Riposo.
ASS. ROME FESTIVAL. Cortile Chiesa S. Teodoro al Palatino 7. Proiezione ore 10-12 telefono 678.6624. Riposo.
EUREKA 95 TEATRO DI LIBERA Palazzo dei Congressi E.U.R., tel. 592.11.02. Riposo
CORO POLIFONICO ROMANO v.le della Scimia 1/b, tel. 887.5952. Audizioni per coristi e giovani coristi a partire dal mese di settembre. Maestro del coro Theo Loosli. Per informazioni tel. 687.5952/6880.5837.
DEI COCCI via Galvani 69, telefono 578.3502. Riposo.
DEI SATIRI Sala Grande via Grottapinta 18, telefono 687.7066. Riposo.
DEI SATIRI FOYER via Grottapinta 18, telefono 68.71.[illegible]. Riposo.
DELLA COMETA via del Teatro Marcello 4, tel. 67.84.380. Riposo.
DE' SERVI v. del Mortaro 22 (L. Chigi), telefono 679.5130. Riposo.
DELLE MUSE via Forlì 43, telefono 44.23.1300. Riposo.
DI VIA SPERONI via Speroni 13, telefono 411.22.67. Riposo.
ETI TEATRO QUIRINO via M. Minghetti 1, tel. 679.4585. Riposo.
ETI TEATRO VALLE via del Teatro Valle 23, tel. 68.80.3794. Riposo.
FLAIANO via S. Stefano del Cacco 15, telefono 67.96.496. Riposo.
FONDAZIONE ROMAEUROPA ARTE E CULTURA via XX Settembre 3, tel. 48.90.40.29. Riposo.
GIARDINO DELLA FILARMONICA via Flaminia 118, tel. 320.78.85. Riposo.
GIARDINO DEGLI ARANCI via Santa Sabina (Aventino), telefono 57.47.488. Ore 21 **Romani de Roma n. 2 (All'osteria)** con Fiorenzo Fiorentini e la sua Compagnia, musiche di P. Gatti e A. Zenga. Prenotazioni al tavolo tel. 397.39.700.
IL VASCELLO via G. Carini 72-78, telefono 588.10.21. Riposo.
MANZONI via M. Zebio 14, telefono 322.3634. Compagnia Nazionale Italiana Danza Classica presenta «Settembre in Musica, Stagione Lirica e di Balletto: **Romeo e Giulietta - La gazza ladra - Tosca - La Traviata - Rigoletto - Giselle.** Informazioni orario 11-13 17-21. Sono in vendita i biglietti.
OLIMPICO piazza Gentile da Fabriano 17, telefono 39.62.635.
PARCO 25 NOVEMBRE (La Pineta) v.le della Vittoria - tel. 582.1384. Ore 21,15 Compagnia I Gabbiani nella commedia musicale **L'affare Kubicki** di Fodor e Lakatos, con L. Prato, F. La Scala, P. Loreti, Claude di Maggio, regia E. Milioni.
ROSSINI piazza S. Chiara 21, telefono 6880.27.70. Sono iniziate le prenotazioni per lo spettacolo **Er malato immaginario** di A. Alfieri con A. Alfieri e R. Merlino, in scena dal 19 ottobre 1995.
VITTORIA piazza S. Maria Ausiliatrice 8, telefono 57.40.170.
TEATRO DELL'OPERA DI ROMA. Spettacolo in Piazza di Siena. Riposo.

PRIME VISIONI

CAGLIARI

Alfieri
Via della Pineta 209 — Tel.: 301.376
CHIUSO PER FERIE

Ariston 2
Via Deledda 46
CHIUSO PER FERIE

Capitol — **Cowgirl - Il nuovo sesso**
Via Roma 187. Tel. 651.389 — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — L. 10.000/7000
di G. Van Sant, con U. Thurman, J. Hurt, K. Reeves (Usa '93) — Vita ribelle per un'autostoppista dai pollici sproporzionati e per una banda di ragazze che con un bizzarro stratagemma capeggiano un ranch. N. V. 1h 38' **Grottesco**

Marina Piccola — **S.P.Q.R.**
(all'aperto) — Viale Poetto — Ore 21,30. L. 5000/3000 — Ress. Cinema sotto le stelle
di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, L. Nielsen (Ita. '94) — Nell'antica Roma un integerrimo magistrato milanese si batte contro la corruzione e il malcostume dei senatori nella capitale dell'impero N. V. 1h 37' **Commedia**

Scuola Materna — **Nightmare - Nuovo incubo**
Via Milano — Quartu — Ore 21,30. L. 4000/2000 — Ress. Cinema sotto la Luna
di W. Craven, con R. Englund, H. Langenkamp, M. Hughes (Usa '94) — Il diabolico Freddy Krueger, maniaco omicida, risorge come protagonista di un film sul suo conto sanguinolento e semina nuovi orrori. N. V. 1h 56' **Horror**

Nuovo Olympia
Via Roma, 81 — Tel. 668.068
CHIUSO PER FERIE

ORISTANO

Ariston
Via Diaz 1a — Tel. 212.020
CHIUSO PER FERIE

NUORO

Le Grazie
Via Manzoni 2 — Tel. 36.076 — (arena all'aperto) — Ore 21,30 - L. 4000
CHIUSO PER FERIE

SASSARI

Ariston
Viale Trento 5 — Tel. 231.273
CHIUSO PER FERIE

Moderno
Viale Umberto I 43 — Tel. 235.147
CHIUSO PER FERIE

Quattro Colonne
Corso V. Emanuele II 62 — Tel. 239.369
CHIUSO PER FERIE

TEATRI

CAGLIARI

T. delle Saline — **L'Oriente nella canzone popolare napoletana.** Recital di Peppe Barra per il Festival del Mediterraneo
Tel. 341.322 — Via La Palma — Ore 21. L. 5000

Teatro Civico
Via Sant'Alenixedda — Tel. 40.82.230. Ore 21 — L. 20/18/15/12/10.000

Giardini Pubblici
Viale Regina Elena
OGGI RIPOSO

Jazzino
Fiera Campionaria (all'aperto). Ore 23,30 — Lire 10.000
OGGI RIPOSO

Sant'Eulalia — **Pallottole su Broadway**
Arena all'aperto — via Collegio 2 Tel. 659.392 — L. 6000/5000/4000 Ore 21,30
di W. Allen, con J. Cusack Usa '94) — Un giovane drammaturgo sfonda a Broadway, ma quanta fatica mettere d'accordo gangster e attricette... N. V. 1h 35' **Commedia**

SASSARI

Sassari Estate — **Prima della pioggia**
cortile Scuola Media 2 — Corso R. Margherita — Ore 21,30. L. 5000
di M. Manchevski (Ingh./Macedonia '94) — La tragedia dei conflitti etnici raccontata attraverso diverse vite. N. V. 2h **Drammatico.** Per la Rassegna «Effetto Cinema»

Il Ferroviario
Piazza Stazione — Ore 21,30. L. 5000 — (spazio all'aperto)
OGGI RIPOSO

OLBIA

I Nomadi in concerto

Ancora concerti dei Nomadi in Sardegna: la band - che ha di recente pubblicato l'album «Lungo le vie del vento» - è stasera allo stadio «Nespoli» di Olbia (ore 21) e domani al campo sportivo di Cabras

IL TACCUINO

IN CONCERTO
Peppe Barra è a **Cagliari** per il Festival del Mediterraneo, con un recital che vuole ricordare l'influenza della musica mediorientale nella canzone popolare napoletana. Ad **Alghero** un omaggio a Mendelssohn per l'Estate musicale: al chiostro di San Francesco (ore 21,30) il pianista Daniel Levy e il violoncellista Franco Maggio Ormezowski. Fra gli altri appuntamenti: i Timoria a **Magomadas** e i Cordas et Cannas alla Caletta di **Siniscola**.

NON SOLO JAZZ
Terza serata del festival di **Berchidda**, dedicato quest'anno all'etnojazz. E' il turno del chitarrista franco-vietnamita Nguyên Lê, con un gruppo nel quale trovano spazio il flicorno e la tromba di Paolo Fresu. Prima parte della serata con il contrabbassista Riccardo Lay, in compagnia di tre sax (Sandro Satta, Checco Marini e Roberto Ottini), chitarra (Alberto Balia), fisarmonica (Antonello Salis) e percussioni (Alberto D'Anna). Il programma di «Time in Jazz» non si esaurisce con i concerti serali: in giro per le strade del paese si può incontrare la On The Road Torchio Band del trombettista calabrese Franco Suppa e per chi vuole far tardi il trio del pianista Glauco Venier anima ogni notte il jazz club. All'auditorium due mostre: una del fotografo Pino Ninfa e l'altra della pittrice Pilar Gomez Cossio, autrice delle illustrazioni per il libretto del festival. E in paese i murales realizzati dall'artista spagnola e dal pittore napoletano Salvatore Ravo con i ragazzi delle scuole, oltre alle sculture e alle «pietre sonore» di Pinuccio Sciola.

SU IL SIPARIO
Disoccupazione e lacrimazioni miracolose fra gli spunti per il nuovo spettacolo dei Lepola, «Cambiando l'ordine degli attori il risultato non cambia»; stasera Massimiliano Medda e compagnia sono in piazza a **Escalaplano**. Seconda rappresentazione per «Palcoscenico in Sardegna» al Belvedere di **Ardauli**: alle 22 la compagnia Mondi possibili porta in scena un testo di Michelangelo Pira, «Le notti di Nurai».

CINEMA ALL'APERTO
All'arena estiva di **Sassari** secondo titolo della rassegna «Effetto Cinema»: è «Prima della pioggia» di Manchevski, Leone d'oro a Venezia '94. A **Cagliari** si può scegliere fra una tangentopoli romana (antica) a Marina Piccola - «S.P.Q.R.» di Vanzina - e la storia di bulli e pupe a teatro raccontata da Woody Allen in «Pallottole su Broadway», al Sant'Eulalia. Altri titoli: «Nightmare» a **Quartu**, «Forrest Gump» a **Pula**, «A proposito di donne» a **Villasimius**, «La carica dei 101» a **Castiadas**, «Il mostro» a *Palau*. [m. m.]

TV PRIVATE

Videolina

6,45 **Flashcinema**
7 — **Junior tv,** cartoni animati
9 — **Il mercatino,** proposte commerciali
13 — **TGS - Telegiornale sardo** 1ª ediz.: politica, cronaca, economia, attualità, spettacolo, sport. Una edizione ogni mezz'ora
15 — **Bazar,** proposte commerciali
16,30 **Junior tv,** cartoni animati
18 — **TGS - Telegiornale sardo** ediz. della sera: politica, cronaca, economia, attualità, spettacolo, sport. Una edizione ogni mezz'ora
21 — **First and ten,** telefilm
22 — **Knights and warriors,** telefilm
22,30 **Bikini beach party,** telefilm
23 — **TGS - Telegiornale sardo**
1 — **Flashcinema**
1,10 **Commerciale**
2 — **Avventure di Don Giovanni,** film
3,30 **Telefilm**
— — **Programmi non stop**

Cinquestelle

9 — **Cartoni animati**
9,30 **Cartoni animati**
10 — **Televendite**
12 — **Videoclassic**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Telegiornale**
15 — **Televendite**
16,15 **Dalle 9 alle 5,** telefilm
17,15 **Tutta la verità,** rubrica
17,45 **Quincy T.,** telefilm
18,30 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
19 — **Rubrica**
19,30 **Telegiornale**
20,30 **Rubrica**
21 — **Vip mania estate**
22,30 **Telegiornale**
23,30 **Messaggerie**

Telegi Sassari

6,30 **Videoshop**
12,30 **Il mercatino di Telegi**
13,30 **Cinerama, anteprima film**
14 — **Telegiornotizie** (non stop)
15,30 **Telefilm**
16 — **Redazionale Venere**
17 — **Videoshop**
20 — **Telegiornotizie**
21 — **Telefilm**
22,15 **Primo piano,** rubrica
23 — **Telegiornotizie**
24 — **Redazionale Venere**
2 — **Thiolatrice**

Azzurra Tv

14 — **Commerciali**
16 — **Film**
17,30 **Documentario**
18 — **Supercartoons**
19 — **Telefilm**
19,30 **Azzurra,** notiziario
20 — **Azzurra,** notiziario
20,30 **Film**
22 — **Cinerubrica,** rubrica cinematografica
22,30 **Azzurra,** notiziario

T. C. S.

7,30 **Cartoni animati**
8 — **Telefilm**
8,30 **Tv market,** proposte commerciali
13,15 **Maghi d'Italia**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Soldato Benjamin,** telefilm
14,30 **Falcon Crest,** telefilm
15,30 **Maghi d'Italia**
15,45 **Tv market,** proposte commerciali
17 — **Tcs notizie**
17,30 **FBI,** telefilm
18,30 **I Forti di Forte Coraggio,** telefilm
19 — **Tcs notizie**
19,30 **Soldato Benjamin,** telefilm
20 — **Uomo tigre,** cartoni animati
20,30 **Hanta He,** miniserie
22,30 **Strana coppia di sbirri,** telefilm
23,30 **Salto nel buio,** telefilm
24 — **Tcs notizie**
0,30 **Commerciale**
2 — **Tcs notizie**
— — **Programmi non stop**

Sardegna Due

7,30 **Telenovela**
8,45 **Televendite**
12,30 **Ironside,** telefilm
13,30 **Attenti al cuoco,** rubrica
14 — **Crazy dance,** programma musicale
14,30 **Sardegna Due news** notiziario
15 — **Televendite**
17 — **Piacere Italia,** rubrica
17,15 **Tg rosa beach,** informazione leggera
17,45 **Carta rosa,** rubrica
18 — **Mariana,** novela
19 — **Sardegna Due news** notiziario
19,30 **Tg rosa beach,** informazione leggera
20 — **Baci in prima pagina,** telefilm
20,30 **Matrimonio a rischio**
22,30 **Sardegna Due news** notiziario
23 — **On the road**
24 — **Frame,** rotocalco
0,45 **Sardegna Due news**

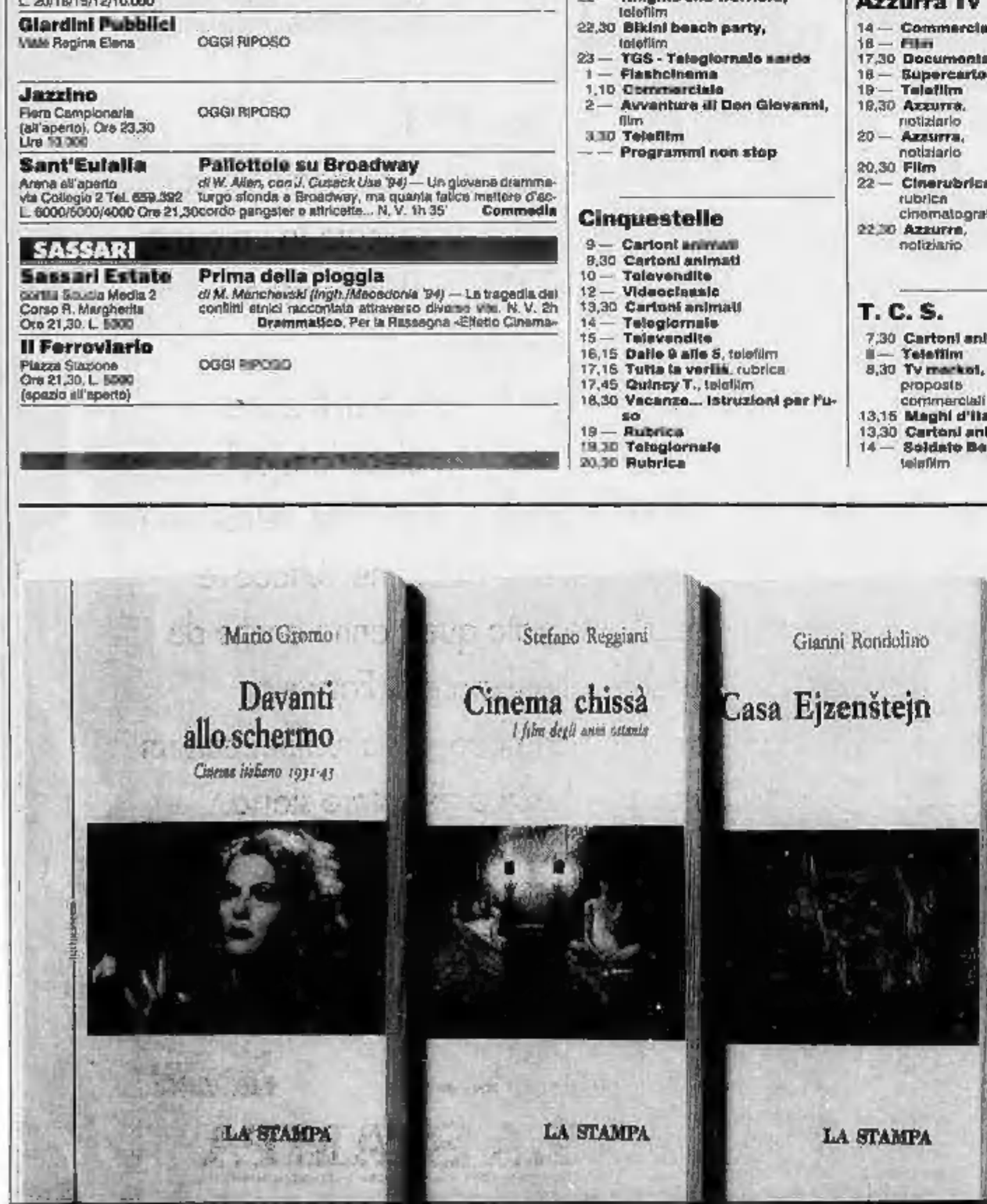
Telesetar

10,15 **Tv shop,** televendite
12 — **La signorina Andrea,** telenovela
12,55 **Ricicli**
13 — **Zoom**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Sport regionale**
15,30 **Tv shop,** televendite
17,15 **Fbi,** telefilm
18,15 **Zoom**
18,45 **Redazionale**
19 — **La signorina Andrea,** telenovela
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Le cose buone della vita,** rubrica
21,45 **Identità bruciata,** miniserie
22,30 **Sport room,** rubrica sportiva
24 — **Fbi,** telefilm

Sardegna 1

8,30 **Sardegna giornale,** notiziario
9 — **Cartoni animati**
9,30 **Televendite**
13,15 **Per la strada,** rubrica
14,10 **Sardegna giornale** notiziario
14,45 **Match music,** rubrica musicale
15,15 **Televendite**
19 — **Match music,** rubrica musicale
19,30 **Per la strada,** rubrica
20,20 **Sardegna giornale,** notiziario
20,30 **Calamity Jane,** film
22,30 **Sardegna giornale,** notiziario
23 — **Secret witness** film
0,30 **Sardegna giornale,** notiziario
1 — **Match music,** rubrica musicale
1,30 **La grande ruota,** film
— — **Sardegna giornale,**
3,15 **Future Hunter,** film
4,15 **Sardegna giornale,** notiziario
5 — **Tugstar,** film

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.**



Biblioteca Cagliari Sapere

Cinema, cinema.

Grande successo di critica e di pubblico per i volumi della collana "Tuttocinema". Tre spettacoli eccezionali da non perdere in libreria.

Casa Ejzenštejn di Gianni Rondolino: una raccolta di 50 scritti, opera di uno dei maggiori esperti di storia e critica del cinema. Un viaggio dalle origini del cinematografo ai registi di oggi.

Cinema chissà - I film degli anni ottanta di Stefano Reggiani: 10 anni di recensioni presentate da Lietta Tornabuoni e firmate dall'indimenticabile critico cinematografico de "La Stampa".

Davanti allo schermo. Cinema italiano 1931-43 di Mario Gromo: una novità davvero importante. Una collezione di film recensiti su "La Stampa" da un illustre scrittore e critico di straordinaria acutezza e sensibilità. Una vera e propria storia del cinema italiano sotto il fascismo, una vivace storia del costume e della cultura del tempo.

Casa Ejzenštejn, pp. XIV-194, con 38 illustrazioni nel testo, L. 22.000 *Cinema chissà*, pp. XIV-232, L. 22.000
Davanti allo schermo, pp. XX-296, con 14 illustrazioni nel testo, L. 22.000

I LIBRI DE

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto ad uno sconto del 20% sui singoli volumi "Tuttocinema" e potranno acquistarli presso il Salone di via Roma 80 a Torino. Per abbonati e non, le tre opere insieme sono in vendita al prezzo speciale di L. 45.000 e possono essere richieste contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio "Progetti

Ristorante Orazio
di Pironti Daniela & Pierluigi Roberto s.n.c.
P.ZZA GHERZI 5 - TEL. 0131 741138
LU MONFERRATO (Alessandria)

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 14 Agosto 1995 N. 23

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / 265.988

Ristorante Orazio
di Pironti Daniela & Pierluigi Roberto s.n.c.
aperto tutto agosto
P.ZZA GHERZI 5 - TEL. 0131 741138
LU MONFERRATO (Alessandria)

Pierfranco Gatti, 57 anni: era presidente del comitato di Borgo Cittadella

Morto ex assessore alluvionato

Ucciso da un infarto mentre era in Sardegna dai parenti della moglie. Nell'83 fu nella giunta Barrera con delega allo sport. Malato di cuore già da tempo, aveva quattro «by pass»

ALESSANDRIA. E' morto Pierfranco Gatti, 57 anni, ex assessore comunale, ora presidente del Comitato alluvionati di Borgo Cittadella (abitava in via Giordano Bruno con la moglie).

Già sofferente di cuore da parecchi anni, l'ex assessore è stato stroncato da un infarto venerdì mattina su una stradina di campagna: era in vacanza a Sant'Antioco (un'isola a Sud della Sardegna), con la moglie Mariella Basciu, 40 anni, originaria di quelle zone.

E' stata proprio la moglie a prestargli i primi soccorsi, a tentare un massaggio cardiaco, ma inutilmente. La donna ieri ha telefonato ad alcuni vicini di casa e amici di Borgo Cittadella per dare la notizia.

«Ha raccontato che si era allontanato per qualche minuto dalla spiaggia - dice Anna Biagini amica di famiglia dei Gatti - non vedendolo tornare ha pensato di andargli incontro.

Pierfranco Gatti

Ha avuto ancora il tempo di vederlo camminare lungo un sentiero e poi si è accasciato».

La moglie ha tentato di rianimarlo in tutti i modi, ha dato l'allarme: Pierfranco Gatti è stato trasportato all'ospedale di Carbonia, ma non è stato possibile salvarlo.

I funerali sono stati celebrati ieri pomeriggio e la salma verrà tumulata in Sardegna, nel paese d'origine della moglie.

Pierfranco Gatti non aveva figli, in città era stato assessore comunale allo sport (per il partito socialista) nei primi Anni Ottanta, quando era sindaco Francesco Barrera. Funzionario della Cassa di risparmio di Alessandria aveva lasciato il lavoro dopo un infarto, aveva poi subito una serie di interventi chirurgici per l'applicazione di quattro «by pass».

Abitava con la moglie al numero ottanta di via Giordano Bruno, in una casetta grigia proprio a fianco alla sede del comitato alluvionati. Era stato danneggiato gramente dall'alluvione. Insieme al parroco di San Michele, don Ivo Piccinini, aveva dato vita ad una serie di iniziative a favore degli alluvionati. «Aveva sempre reagito con forza alle difficoltà - racconta Angiolino Rossa, storico esponente socialista alessandrino -, subito dopo l'infarto e l'aver lasciato il lavoro aveva cercato altre attività. Così come dopo l'alluvione non si era lasciato abbattere, anzi aveva dato vita al comitato».

Con Rossa segretario politico della federazione alessandrina del psi, l'ex assessore aveva ricoperto il ruolo di segretario amministrativo. «Lo ricordo come un uomo di grande onestà intellettuale - aggiunge Rossa - funzionario molto stimato alla Cral». Pierfranco Gatti era da sempre appassionato di pesca subacquea, anche se in questi ultimi anni, proprio per i problemi di salute, non aveva più fatto immersioni in profondità.

Antonella Mariotti

SERVIZI SULL'ALLUVIONE A PAG. 24

PROSTITUTA SEVIZIATA

Arrestato uno slavo

Arrestato a Torino Yugoslav Stojkovic, 21 anni (foto). Avrebbe sequestrato ad Alessandria e torturato una «nuciciola».

A PAGINA 25

L'AMICHEVOLE DEI GRIGI

Sorpresi dal Casale

I grigi di Motta (foto) sabato ora decimata, ma il successo di misura è dovuto al fatto che i casalesi sono pronti al salto di categoria.

A PAGINA 38

IN BREVE

ALESSANDRIA

Uno scontro al semaforo spento ormai da dieci giorni

Scontro ieri pomeriggio, poco dopo le 19, all'incrocio di corso Carlo Marx con via Casalbagliano e via Casalcermelli. Non ci sono feriti, ma proteste sì: «E' da dieci giorni ormai - dicono gli abitanti di quella zona del rione Cristo - che il semaforo è spento e nessuno ha fatto qualcosa». Gli agenti della Polstrada, intervenuti per i rilievi, hanno detto di aver a suo tempo segnalato l'inconveniente a chi deve provvedere. [r. al.]

NOVI

Aperte le iscrizioni al corso per infermieri

Sono aperte all'Usl 22 le iscrizioni al primo anno del corso infermieri professionali. Le domande (20 posti tra Novi, Acqui e Ovada) dovranno essere presentate entro le 12 dell'8 settembre nelle sedi di via Raggio 12, a Novi, e via Fatebenefratelli 1, ad Acqui. Per ulteriori informazioni: 0143 - 332233 o allo 0144 - 777291. [m. d.]

FRANCAVILLA BISIO

Due incendi dolosi in campi di sterpaglie

Due incendi dolosi ieri pomeriggio a Francavilla Bisio. Sono stati dati alle fiamme due campi di sterpaglie, a distanza ravvicinata. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato i roghi in un'ora. [m. d.]

SERRAVALLE

Incidente fra due auto sulla «rotatoria»

L'altra sera, verso le 23, sulla rotatoria che collega le statali 5 e 35 si, si sono scontrate la «Beta» condotta da Giovanni Monfasani, 49 anni, Valenza, via Bergamo 11, e la «Uno» di Aniello Palma, di 25, di Genova. I due hanno riportato contusioni. [r. c.]

SARTIRANA

Serata pro Greenpeace per raccogliere fondi

Serata «for Greenpeace» a Sartirana (alle 21,30 al giardinetto estivo), con Gildo Farinelli e la sua discoteca. [b. v.]

CASTELLETTO

Auto in fiamme

Volontario Cri si schianta dopo il turno

CASTELLETTO MONF. Ha rischiato la vita un giovane volontario della Croce Rossa che tornava a casa poco prima dell'alba, dopo aver svolto il servizio di volontariato ad Alessandria. E' uscito di strada con la sua auto che si è incendiata.

E' Franco Mora, 28 anni, figlio del responsabile alessandrino della Cri, da poco residente a Castelletto, in via Graglia.

L'incidente verso le 4, alla periferia del paese, nella curva di fronte all'Amiantite. Forse a causa di un malore o per un colpo di sonno, il giovane ha perso il controllo dell'auto che, uscita di strada, si è schiantata contro una rete di recinzione.

Malgrado fosse ferito, Franco Mora è riuscito a uscire dall'abitacolo che, un attimo dopo, si è incendiato.

All'ospedale di Alessandria, gli sono stati applicati 13 punti di sutura al volto. Sul posto sono intervenuti la polstrada di Alessandria, i vigili del fuoco e la Cri di S. Salvatore. [r. c.]

CASALE

Preso iracheno

Ruba su auto con un nuovo sistema

CASALE. I ladri hanno inventato una nuova tecnica per compiere furti su auto. Non infrangono più i finestrini, rischiando di provocare rumore e destare attenzione. Ne ha dato dimostrazione l'altra notte l'iracheno Abdul Abderaman, 29 anni, che abita in strada Rolasco 77. E' stato arrestato dai carabinieri del Nucleo radiomobile mentre cercava di rubare sulla «Uno» di Flavia Moranda, 35 anni, via Meliana 13. La donna aveva parcheggiato la vettura davanti alla clinica Sant'Anna. L'iracheno ha spinto con forza il ginocchio contro la portiera sollevandolo contemporaneamente verso l'alto. E' un sistema che consente, con un po' di abilità, di accedere all'abitacolo, provocando però un danno superiore a quello del finestrino infranto.

I militari hanno colto il ladro in flagrante. Arrestato, è già stato condannato dal pretore a quattro mesi di reclusione e rimesso in libertà. [s. m.]

L'ha deciso il Comitato dei sindaci dell'Usl, dopo un periodo di sospensione

Casale, riapre la scuola infermieri

Si parte in autunno. «Una scelta che dovrebbe favorire il mantenimento dei corsi in città fra due anni, quando la gestione passerà alle Università». Ci sarà il numero chiuso: ammessi solo in venti

Occasione per diplomarsi infermieri

CASALE. Riprenderanno in autunno i corsi per allievo infermiere organizzati dall'Usl Casale-Valenza.

Lo ha deciso il Comitato ristretto dei sindaci, l'organismo che ha sostituito l'assemblea dei sindaci di tutti i Comuni che fanno parte del territorio dell'ente sanitario, e che tiene i rapporti diretti con la direzione dell'Usl stessa. L'obiettivo è incentivare l'Università di Torino - che dall'anno scolastico 1996-97 sarà l'unica a gestire tutti i corsi per infermieri in Piemonte - a continuare le lezioni anche a Casale.

Il Comitato ristretto è costituito dai sindaci di Valenza, Trino, Moncalvo, Casale, Cerrina. Ha dato mandato nei giorni scorsi alla direzione dell'Usl 21 di recepire il piano regionale per la programmazione della formazione degli infermieri professionali.

Così dall'anno scolastico 1995-96 riprenderanno i corsi per infermiere anche a Casale, dove erano stati sospesi. Sarà riattivato il primo anno di corso, riservato a 20 giovani.

Non si sa ancora se gli iscritti potranno usufruire di borse di studio o di altri incentivi economici, ad esempio assegni di presalario, com'era previsto per gli ultimi corsi che si sono tenuti in città. Sarà deciso dall'Assessorato regionale alla Sanità in un secondo tempo e poi comunicato agli interessati.

Spiegano i sindaci del Comitato ristretto: «E' importante che si attivino nuovamente i corsi per infermieri. Perché naturalmente queste figure professionali saranno molto utili in futuro. Non solo nelle Usl, ma anche nelle case di riposo, negli studi medici e in altre strutture. Poi il fatto di recepire la programmazione regionale per riaprire anche in città le lezioni per infermiere è importante perché dal successivo anno scolastico la competenza di queste lezioni, che sono considerate a tutti gli effetti equiparate a corsi di qualifica post diploma, passerà alle Università. Per cui a Casale l'Ateneo torinese sarà incentivato a proseguire le lezioni che noi abbiamo attivato».

Il corso per infermieri in città ha sempre avuto un buon successo. Anni addietro l'Usl fu addirittura costretta a chiedere l'ampliamento dei corsi per i troppi iscritti. Allora fu attivato accanto alla prima anche una seconda sezione. Poi per un certo periodo le assunzioni calarono, sia per i tanti nuovi infermieri giovani già immessi negli organici delle Usl sia per le riduzioni di assunzioni nel pubblico impiego. Così la Regione non previde più nuovi corsi e anche a Casale per un po' le lezioni furono sospese.

Ora la situazione dovrebbe cambiare: anche le richieste di nuovi infermieri per i posti di lavori in campo sanitario dovrebbero aumentare.

Tino Ferrarotti

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252.644. **Chiuso per ferie.**

Ambra. Telefono 252.079. **The mask.** Ore 22. Lire 7000 posto unico.

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. **Chiuso per ferie.**

Comunale (Sala Ferraro). Telefono 234.240. **Chiuso per ferie.**

Corso. Telefono 268.080. **Chiuso per ferie.**

Cristallo. Telefono 341.272. **Film vietato ai minori anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

Galleria. Telefono 252.112. **Chiuso per ferie.**

Moderno. Tel. 252.707. **Chiuso per ferie.**

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.185. **Chiuso per ferie.**

Cristallo. Telefono (0144) 322.400. **Chiuso per ferie.**

CASALE MONFERRATO. Cova Adagio. Telefono (0142) 452.081. **Wolf - La belva è fuori.** Or. 21,45. Lire 7000 posto unico.

Poli. T. (0142) 462.081. **Chiuso per ferie.**

Moderno. Telefono (0142) 452.816. **Chiuso per ferie.**

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Telefono (0141) 701.459. **Chiuso per ferie.**

Lux. Telefono 702.788. **Chiuso per ferie**

Sociale. Telefono 701.496. **Chiuso per ferie.**

Verdi. Telefono 701.459. **Chiuso per ferie.**

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 78.290. **Chiuso per ferie.**

OVADA. Ex Parco Maori Pie. Telefono (0143) 81.411. **Viaggio in inghilterra.** Orario: 21,30. Lire 6000/6000.

SERRAVALLE SCRIVIA. Villa Castagnola. Telefono (0143) 62.895. Film pervenuta. Orario: 21,15. Lire 7000 (posto unico).

TORTONA. Sociale. Telefono 661.326. **Chiuso per ferie.**

VALENZA. Arena Carducci. Telefono 952.678. Oggi chiuso. Ore 21,30. Lire 7000 posto unico.

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 648.124. **Chiuso per ferie.**

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Brusa, piazza Libertà 20 (254.272). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche.

Acqui Terme: Terme, via XX Settembre 2 (322.920).
Casale M.to: Freddi, via Roma 179 (452.140).
Novi Ligure: Cristiani, via IV Novembre 19 (23.21).
Ovada: Gardelli, corso Saracco 303 (80.224).
Tortona: Zarba, via Emilia 280 (861.939).
Valenza: Centrale, corso Garibaldi 45 (941.372).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 208.537; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.61; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 946.841.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 285.000; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111, 0337/248.620/1; **Castellazzo B.:** 270.027; **Castelnuovo S.:** 855.783; **Cerrina:** 943.423; **Felizzano:** 791.616; **Gavi:** 642.56; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 788.200; **Serravalle S.:** 636.129; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601.

Cremolino: in occasione della Coppa, presentato il libro «Storia del gioco del tamburello»

L'ingegnere nucleare racconta il tambass

Opera omnia, dopo 20 anni di ricerche in biblioteche e archivi

CREMOLINO. Sicuramente il primato, in fatto di passione per il tambass, spetta agli abitanti di Castelferro che ogni anno si mobilitano per organizzare la Sagra dei salamini d'asino, con l'unico scopo di sostenere la loro squadra pluricampione.

Il coinvolgimento di un intero paese in favore del tamburello ha nobili precedenti a Cremolino, dove per garantire adeguati finanziamenti al club i tifosi offrivano addirittura i guadagni ottenuti dal lavoro nei vigneti e dal taglio dei boschi.

Una passione profonda quella dei cremolinesi che, anche di fronte a esiti agonistici altalenanti, sono sempre pronti a incitare la loro squadra del cuore. Una disponibilità che riemerge, con forte evidenza, in questi giorni, in occasione delle finali di Coppa Italia che la Fipt ha affidato proprio alla società presieduta da Claudio Bavazzano.

Competizioni di alto livello sul campo di Cremolino quindi, oneri e onori, ma anche un altro avvenimento importante: la presentazione del libro «Storia del gioco del Tamburello», scritto dall'ovadese Filippo Piana e pubblicato con i caratteri dell'Accademia Urbense.

Il gioco del tamburello ha profonde radici in provincia. Non stupisce perciò il fatto che un ingegnere nucleare ovadese, Filippo Piana, abbia raccolto in un libro venti anni di studi e ricerche sulla storia del tambass

Filippo Piana, ingegnere nucleare - ha lavorato per alcuni anni negli Stati Uniti, dove è stato anche componente del prestigioso Aet (Advanced Enginering Team), è noto anche per aver progettato, per una società ovadese, rifugi a prova di esplosione atomica.

Alle varie pubblicazioni tecnico-scientifiche di impiantistica nucleare, ora aggiunge questo libro dedicato al tambass. Una passione antica: Filippo Piana è socio del Pana-thlon Club di Alessandria e un cultore di storia dello sport.

Il suo libro è frutto di studi e ricerche condotte per oltre 20 anni in biblioteche e archivi di giornali, in tutta la Penisola. Piana ha intervistato giovani giocatori e «veterani», con la metodicità del ricercatore.

Ora, i tifosi di tamburello hanno a disposizione una storia completa, affiancata dalla documentazione statistica di tutte le competizioni. «Un lavoro - ha detto il presidente Fipt, Emilio Crosato - che finalmente consente di scoprire, in profondità la splendida "galassia" del tamburello». Alla presentazione, interventi anche di Alessandro Laguzzi dell'Accademia Urbense, e del sindaco di Cremolino, Giampiero Configliacco.

Renzo Bottero